

ANNUARIO ACCADEMICO

2024-2025



FACOLTÀ TEOLOGICA
DELL'ITALIA
SETTENTRIONALE
Milano

Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale
Piazza Paolo VI, 6 - 20121 Milano
tel. 02 86 31 81 - fax 02 72.003 162
e-mail: segreteria@ftis.it - www.ftismilano.it

ISBN 978-88-7105-543-5

Copyright © 2024 Edizioni Glossa Srl - Milano

Piazza Paolo VI, 6

Tel. +39 02 86 31 81

E-mail: informazioni@glossaeditrice.it

<http://www.glossaeditrice.it>



1. INFORMAZIONI GENERALI

NOTIZIA STORICA

La Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale per le Regioni Lombardia, Piemonte e Tre Venezie – cui s'è aggiunta successivamente anche la Liguria – è nata dal trasferimento da Venegono Inferiore (Varese) a Milano della Facoltà Teologica eretta da Leone XIII il 15 Novembre 1892 nel Seminario Arcivescovile di Milano, a servizio della Regione Conciliare Lombarda, e riconfermata da Pio XI il 7 Dicembre 1938, a norma della Costituzione Apostolica «*Deus scientiarum Dominus*».

L'iniziativa del trasferimento della Facoltà Teologica Milanese da Venegono a Milano è stata presa dall'Arcivescovo di Milano Card. Giovanni Colombo con lettera indirizzata a Sua Santità Paolo VI in data 11 Luglio 1966, ricevendone piena approvazione da parte del Sommo Pontefice, con lettera autografa datata 7 Dicembre 1966.

Scopi del trasferimento furono: sottolineare e potenziare la finalità di istituto di ricerca scientifica, propria di una Facoltà Teologica; coinvolgere le altre Regioni dell'Italia Settentrionale al fine di costituire una Facoltà Teologica più ricca di docenti, di studiosi, di ricercatori e di mezzi di ricerca scientifica; instaurare un assiduo dialogo con gli altri Istituti universitari di ricerca e di studio; offrire ai laici una reale possibilità sia di conseguire i gradi accademici in Teologia, sia di tenere corsi accademici di Teologia.

La direzione della nuova Facoltà, con sede nei Chiostrì annessi alla Basilica milanese di S. Simpliciano, è affidata all'Episcopato delle Regioni interessate.

Nell'anno accademico 1967-1968 ebbero inizio le lezioni del primo Ciclo di Specializzazione; nell'anno accademico 1968-1969 ebbero inizio le lezioni del Ciclo Istituzionale e nell'anno accademico 1973-1974 ebbero inizio le lezioni del secondo Ciclo di Specializzazione.

La Facoltà è stata eretta canonicamente il 7 Dicembre 1969 dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica ed i suoi primi Statuti

sono stati approvati «*ad experimentum*» dalla medesima Congregazione in data 18 Ottobre 1972; l'approvazione definitiva degli Statuti reca la data del 22 Febbraio 1993.

Con l'Anno Accademico 2005-2006, la Regione Conciliare Triveneta ha costituito la Facoltà Teologica del Triveneto che si è staccata dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale.

Il 4 agosto 2018, il Dicastero per la Cultura e l'Educazione ha accolto la richiesta di sospensione dell'affiliazione dello Studio Interdiocesano di Teologia di Alessandria.

L'11 luglio 2023, il Dicastero per la Cultura e l'Educazione ha accolto la richiesta di sospensione dell'affiliazione degli Istituti Teologici riuniti di Crema-Cremona-Lodi-Vigevano; Fossano; Como; così come ha accolto la richiesta di cessazione dell'affiliazione dell'Istituto teologico di Mantova.

Il 18 luglio 2023, il Dicastero per la Cultura e l'Educazione ha riclassificato la Sezione Parallela di Genova, erigendo il nuovo l'Istituto teologico affiliandolo alla Facoltà teologica dell'Italia Settentrionale.

La Facoltà Teologica si regge in conformità con la legislazione della Chiesa quale è concretata nella Costituzione Apostolica «*Veritatis Gaudium*» e Norme Applicative.

Con Decreto del Presidente della Repubblica n. 93 del 24-1-1978 (pubblicato sulla G.U. n. 100 del 12-4-1978) è stata riconosciuta la personalità giuridica della Fondazione di culto e religione denominata «Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale».

In data 08.03.2017 la Prefettura di Milano ha iscritto al n. 149 del Registro delle Persone Giuridiche il nuovo Statuto adottato dall'Arcivescovo di Milano, Card. Angelo Scola, con D.A. prot. gen. 340 del 22 Febbraio 2017.

AUTORITÀ ACCADEMICHE

GRAN CANCELLIERE E PRESIDENTE COMMISSIONE EPISCOPALE

S.ECC.ZA MONS. MARIO ENRICO DELPINI
ARCIVESCOVO DI MILANO

COMMISSIONE EPISCOPALE

PER LA LIGURIA:

- S.ECC.ZA MONS. GUGLIELMO BORGHETTI,
VESCOVO DI ALBENGA IMPERIA
- S.ECC.ZA MONS. CALOGERO MARINO, VESCOVO DI SAVONA-NOLI

PER LA LOMBARDIA:

- S.ECC.ZA MONS. DANIELE GIANOTTI, VESCOVO DI CREMA
- S.ECC.ZA MONS. CORRADO SANGUINETI, VESCOVO DI PAVIA

PER IL PIEMONTE:

- S.ECC.ZA MONS. FRANCO GIULIO BRAMBILLA,
VESCOVO DI NOVARA (VICE PRESIDENTE)
- S.ECC.ZA MONS. DERIO OLIVERO, VESCOVO DI PINEROLO

PRESIDE

DR. DON ANGELO MAFFEIS

VICE-PRESIDE

--

PROFESSORI ORDINARI

- DR. DON LUCA EZIO BOLIS
- DR. DON DARIO CORNATI
- DR. DON ALBERTO COZZI
- DR. DON MASSIMO EPIS
- DR. DON ANGELO MAFFEIS
- DR. DON EZIO PRATO
- DR. DON GIOVANNI ROTA
- DR. MONS. CLAUDIO STERCAL (EMERITO)
- DR. MONS. SERGIO UBBIALI (EMERITO)
- DR. MONS. SAVERIO XERES

PROFESSORI STRAORDINARI

- DR. MONS. GIANANTONIO BORGONOVO
- DR. MONS. LUCA BRESSAN
- DR. DON MATTEO CRIMELLA
- DR. DON CLAUDIO DOGLIO
- DR. DON GIUSEPPE NOBERASCO

CONSIGLIO DI FACOLTÀ

- | | |
|-----------------------------------|--|
| - DR. DON ANGELO MAFFEIS | (PRESIDE - PROFESSORE ORDINARIO) |
| - -- | (VICE-PRESIDE) |
| - DR. DON ANGELO MAFFEIS | (DIRETTORE CICLO DI SPECIALIZZAZIONE) |
| - DR. DON EZIO PRATO | (DIRETTORE CICLO ISTITUZIONALE) |
| - DR. MONS. CLAUDIO STERCAL | (BIBLIOTECARIO) |
| - DR. DON LUCA EZIO BOLIS | (PROFESSORE ORDINARIO) |
| - DR. DON DARIO CORNATI | (PROFESSORE ORDINARIO) |
| - DR. DON ALBERTO COZZI | (PROFESSORE ORDINARIO) |
| - DR. DON MASSIMO EPIS | (PROFESSORE ORDINARIO) |
| - DR. DON GIOVANNI ROTA | (PROFESSORE ORDINARIO) |
| - DR. MONS. SERGIO UBBIALI | (PROFESSORE ORDINARIO EMERITO) |
| - DR. MONS. SAVERIO XERES | (PROFESSORE ORDINARIO) |
| - DR. MONS. GIANANTONIO BORGONOVO | (PROFESSORE STRAORDINARIO) |
| - DR. MONS. LUCA BRESSAN | (PROFESSORE STRAORDINARIO) |
| - DR. DON MATTEO CRIMELLA | (PROFESSORE STRAORDINARIO) |
| - DR. DON CLAUDIO DOGLIO | (PROFESSORE STRAORDINARIO) |
| - DR. DON GIUSEPPE NOBERASCO | (PROFESSORE STRAORDINARIO) |
| - DR. DON FRANCO MANZI | (RAPPRESENTANTE PROFESSORI INCARICATI) |
| - DR.SSA LAURA INVERNIZZI | (RAPPRESENTANTE PROFESSORI INCARICATI) |
| - DR. DON STEFANO GUARINELLI | (DIRETTORE SEZIONE PARALLELA
DI VENEGONO INFERIORE) |

- DR. DON ARISTIDE FUMAGALLI (RAPPRESENTANTE DELLA SEZIONE PARALLELA DI VENEGONO INFERIORE)
- DR. DON FERRUCCIO CERAGIOLI (DIRETTORE SEZIONE PARALLELA DI TORINO)
- DR. DON ANTONIO SACCO (RAPPRESENTANTE DELLA SEZIONE PARALLELA DI TORINO)
- DR. MONS. PIER LUIGI PEDEMONTE (RAPPRESENTANTE DIRETTORE ITA REGIONE LIGURE)
- DR. DON MARIO ZANI (RAPPRESENTANTE DIRETTORI ITA REGIONE LOMBARDA)
- DR. DON ANDREA ADAMO (RAPPRESENTANTE DIRETTORI ITA REGIONE PIEMONTESE)
- DR. DON ERMENEGILDO CONTI (RAPPRESENTANTE DIRETTORI ISSR REGIONE LOMBARDA)
- DR. DON CARLO CRAVERO (RAPPRESENTANTE DIRETTORI ISSR REGIONE PIEMONTESE)
- DR. DON ANDREA VILLAFIORITA MONTELEONE (RAPPRESENTANTE DIRETTORI ISSR REGIONE LIGURE)

- N. 5 RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI

COMMISSIONE PER GLI ISTITUTI SUPERIORI DI SCIENZE RELIGIOSE

COORDINATORE:

- PROF. DON ALBERTO COZZI

MEMBRI:

- PROF. DON ANDREA VILLAFIORITA MONTELEONE (DIRETTORE ISSR LIGURE)
- PROF. DON GIOVANNI GUSMINI (DIRETTORE ISSR DI BERGAMO)
- PROF. DON RAFFAELE MAIOLINI (DIRETTORE ISSR DI BRESCIA)
- PROF. DON ANTONIO FACCHINETTI (DIRETTORE ISSR DI CREMA-CREMONA LODI-PAVIA-VIGEVANO)
- PROF. DON NICOLA GARDUSI (DIRETTORE ISSR DI MANTOVA)
- PROF. DON ERMENEGILDO CONTI (PRESIDE ISSR DI MILANO)
- PROF. DON CARLO CRAVERO (DIRETTORE ISSR DI FOSSANO)
- PROF. DON FLAVIO CAMPAGNOLI (DIRETTORE ISSR DI NOVARA)
- PROF. CAN. GERMANO GALVAGNO (DIRETTORE ISSR DI TORINO)

CONSIGLIO AMMINISTRATIVO

MEMBRI DESIGNATI DALLE CONFERENZE EPISCOPALI:

- AVV. PIERPAOLO CAMADINI (LOMBARDIA)
- DR.SSA OLIVIA MARIA ZONCA (LOMBARDIA)
- DR. TINO CORNAGLIA (PIEMONTE)
- DR. GIANFRANCO MONDINO (PIEMONTE)
- DR. PIER LUIGI RAVERA (LIGURIA)
- DR. GIOVANNI ROSSO (LIGURIA)

MEMBRI DI DIRITTO:

- DR. DON ANGELO MAFFEIS (PRESIDE E PRESIDENTE)
- ING. ANTONIO GAMBA (ECONOMO)
- -- (VICE-PRESIDE)
- DR. MONS. CLAUDIO STERCAL (BIBLIOTECARIO)
- DR. DON DARIO CORNATI (RAPPRESENTANTE DOCENTI)
- DR. DON EZIO PRATO (RAPPRESENTANTE DOCENTI)

OFFICIALI

SEGRETARIO:

DON DAVIDE BONAZZOLI

BIBLIOTECARIO:

DR. MONS. CLAUDIO STERCAL

ECONOMO:

ING. ANTONIO GAMBA

PROFESSORI

CICLO ISTITUZIONALE

DIRETTORE: PROF. DON EZIO PRATO

ALBORGHETTI PROF. PATRIZIO

Insegna Ebraico biblico e Letterato di ebraico;
patalb@gmail.com

ANELLI PROF. ALBERTO

Insegna Storia della teologia medievale;
anellia@ftis.it

BASSO PROF.SSA INGRID MARINA

Insegna Filosofia e scienze umane;
ingridbasso@unicatt.it

BESOSTRI DON FABIO

Insegna Storia della Chiesa moderna;
besostrif@ftis.it

BONAZZOLI DON DAVIDE

Insegna Metodologia della ricerca;
bonazzolid@ftis.it

BORGONOVO MONS. GIANANTONIO

Insegna Egesi A.T.: Scritti;
borgonovo@duomomilano.it

CAIROLI DON MARCO

Insegna Sinottici e Atti: introduzione e letture;
marco.cairolis@seminario.como.it

CASPANI DON PIERPAOLO

Insegna Teologia dei Sacramenti – I e II;
pierpaolocaspani@seminario.milano.it

CERAGIOLI DON FERRUCCIO

Insegna Filosofia della natura e della scienza;
ceragiolife@alice.it

CHIODI DON MAURIZIO
Insegna Morale della vita;
chiodimaurizio@gmail.com

CONTI DON ERMENEGILDO
Insegna Filosofia dell'uomo;
gildoconti@gmail.com

CORNATI DON DARIO
Insegna Metafisica e Filosofia della religione;
cornatid@ftis.it

COZZI DON ALBERTO
Insegna Il mistero di Dio – I, Cristologia – I;
donalbertocozzi@virgilio.it

CRIMELLA DON MATTEO
Insegna Teologia biblica, Greco biblico,
Lettorato di greco biblico;
crimellam@ftis.it

EPIS DON MASSIMO
Insegna Teologia filosofica;
epism@ftis.it

FOGLIADINI PROF.SSA EMANUELA
Insegna Teologia orientale;
fogliadinie@ftis.it

FUMAGALLI DON ARISTIDE
Insegna Morale sessuale;
aristidefumagalli@seminario.milano.it

GHIELMI PROF.SSA MARIA PIA
Insegna Teologia spirituale;
mpghielmi@hotmail.it

GUENZI DON PIER DAVIDE
Insegna Morale sociale - II;
pierdavide.guenzi@unicatt.it

INVERNIZZI PROF.SSA LAURA
Insegna Pentateuco: introduzione e letture,
Egesi A.T.: Pentateuco e cura il Seminario biblico;
invernizzil@ftis.it

IOTTI PROF.SSA CHIARA
Insegna Lingua latina;
prof.chiara.iotti@gmail.com

MAMBRETTI PROF. RENATO
Insegna Storia della Chiesa medievale;
renato.mambretti@unicatt.it

MANFREDI DON ANGELO
Insegna Storia della Chiesa contemporanea;
a.manfredi.diocesi@gmail.com

MANZI DON FRANCO
Insegna Paolo: introduzione e letture;
francomanzi@seminario.milano.it

MARTINO DON MATTEO
Insegna Teologia morale fondamentale – I, Morale sociale – I;
matteo.martino3@gmail.com

MOMBELLI DON DANIELE
Insegna Diritto Canonico - I;
mombelli.daniele@gmail.com

NOBERASCO DON GIUSEPPE
Insegna Storia della teologia contemporanea
e cura il Seminario di sistematica;
giunobe@gmail.com

PAGANI DON ISACCO
Insegna Giovanni: introduzione e letture;
isaccopagani@seminario.milano.it

PEREGO PROF. VITTORIO
Insegna Storia della filosofia (antica, medievale e moderna)
peregov@ftis.it

POGLIANO PROF.SSA SILVIA
Insegna Filosofia morale ed etica pubblica;
silvia.pogliano3@gmail.com

PRATO DON EZIO

Insegna Introduzione alla teologia e Teologia fondamentale;
ezio.prato@seminario.como.it

REZZONICO PROF. PAOLO

Insegna Introduzione alla filosofia contemporanea;
rezzonicopaolo@gmail.com

ROSSI DON LORENZO

Insegna Egesi di Paolo;
lorerossi81@gmail.com

ROTA DON GIOVANNI

Insegna Ecclesiologia – I e II;
ffrot@tiscali.it

SCANDROGLIO DON MASSIMILIANO

Insegna Profeti e Scritti: introduzione e letture, Egesi A.T.: Profeti;
massimilianoscandroglio@seminario.milano.it

SCANZIANI DON FRANCESCO

Insegna Antropologia teologica – I e II;
francescoscanziani@seminario.milano.it

SIMONELLI PROF.SSA CRISTINA

Insegna Patrologia e Storia della Chiesa antica;
cristinasimonelli@teologiaverona.it

TOMATIS DON PAOLO

Insegna Liturgia - II;
paolotomatis68@gmail.com

VALLI DON NORBERTO

Insegna Liturgia - I;
norbertovalli@seminario.milano.it

ZANI DON MARIO

Insegna Logica e filosofia della conoscenza;
zamar@hotmail.it

PROFESSORI

CICLO DI SPECIALIZZAZIONE

DIRETTORE: PROF. DON ANGELO MAFFEIS

ALBARELLO DON DUILIO
Insegna Teologia fondamentale I;
du.al06@yahoo.it

ALBORGHETTI PROF. PATRIZIO
Insegna Ebraismo;
patalb@gmail.com

BANNA DON PIERLUIGI
Insegna Teologia patristica;
pierluigibanna@seminario.milano.it

BASSO PROF.SSA INGRID MARINA
Insegna Filosofia e scienze umane;
ingridbasso@unicatt.it

BOLIS DON LUCA EZIO
Insegna Teologia spirituale fondamentale;
donezio@tiscalinet.it

BONAZZOLI DON DAVIDE
Insegna Metodologia della ricerca teologica;
bonazzolid@ftis.it

BORGHI SUOR ANNA MARIA
Insegna Temi di teologia spirituale;
srannaborghi@gmail.com

BORGONOVO MONS. GIANANTONIO
Insegna Teologia biblica A.T. II;
borgonovo@duomomilano.it

BRESSAN MONS. LUCA
Insegna Teologia pastorale fondamentale;
lbressan@diocesi.milano.it

CARRARA DON PAOLO
Insegna Teologia pastorale fondamentale e Teologia pastorale II;
pl.carrara@libero.it

CAZZULANI DON GUGLIELMO
Insegna Storia della spiritualità contemporanea;
donguglielmo@alice.it

CHIODI DON MAURIZIO
Insegna Teologia morale fondamentale I;
chiodimaurizio@gmail.com

COMO DON GIUSEPPE
Insegna Storia della spiritualità moderna;
gcomo@diocesi.milano.it

CORNATI DON DARIO
Insegna Teologia fondamentale I;
cornatid@ftis.it

COZZI DON ALBERTO
Insegna Teologia sistematica II;
donalbertocozzi@virgilio.it

CRIMELLA DON MATTEO
Insegna Storia della teologia I e Corso superiore di greco;
crimellam@ftis.it

DOGLIO DON CLAUDIO
Insegna Teologia biblica N.T. II;
cld.dgl@gmail.com

EPIS DON MASSIMO
Insegna Metodologia della ricerca teologia
e cura il Seminario di teologia fondamentale;
epism@ftis.it

FOGLIADINI PROF.SSA EMANUELA
Insegna Storia della teologia orientale;
fogliadinie@ftis.it

FUMAGALLI DON ARISTIDE
Insegna Teologia morale fondamentale II e cura il Seminario di
teologia morale;
aristidefumagalli@seminario.milano.it

GUENZI DON PIER DAVIDE
Insegna Morale speciale I;
pierdavide.guenzi@unicatt.it

INVERNIZZI PROF.SSA LAURA
Insegna Teologia biblica A.T. I;
invernizzil@ftis.it

KRIENKE PROF. MARKUS
Insegna Morale speciale II;
krienke@rosmini.de

LORENZI DON UGO
Insegna Teologia pastorale I
e cura il Seminario di teologia pastorale;
ugolorenzi@seminario.milano.it

MAFFEIS DON ANGELO
Insegna Storia della teologia II e
Metodologia della ricerca teologica;
maffeisa@ftis.it

MANZI DON FRANCO
Insegna Istituzioni bibliche;
francomanzi@seminario.milano.it

MARTINO DON MATTEO
Insegna Teologia morale fondamentale III;
matteo.martino3@gmail.com

NICELLI PADRE PAOLO
Insegna Introduzione all'Islam;
paolonicellipime@gmail.com

NOBERASCO DON GIUSEPPE
Insegna Teologia sistematica III;
giunobe@gmail.com

PASOLINI PADRE ROBERTO
Cura il Seminario di teologia biblica;
roberto.pasolini@gmail.com

PRATO DON EZIO
Insegna Teologia fondamentale II;
ezio.prato@seminario.como.it

ROMANELLO DON STEFANO
Insegna Teologia biblica N.T. I;
donstefanoromanello@gmail.com

SCANZIANI DON FRANCESCO
Cura il Seminario di teologia sistematica;
francescoscanziani@seminario.milano.it

SIMONELLI PROF.SSA CRISTINA
Insegna Storia della teologia I;
cristinasimonelli@teologiaverona.it

SOMENZI PROF.SSA CHIARA
Insegna Teologia patristica II;
somenzic@ftis.it

STERCAL MONS. CLAUDIO
Insegna Storia della spiritualità antica e medievale
e cura il Seminario di teologia spirituale;
stercalc@ftis.it

TOMATIS DON PAOLO
Insegna Teologia della liturgia;
paolotomatis68@gmail.com

UBBIALI MONS. SERGIO
Insegna Teologia sistematica I

SEZIONI PARALLELE

SEZIONE PARALLELA DI MILANO

PRESSO IL SEMINARIO ARCIVESCOVILE DI MILANO,
Via Pio XI, 32 - 21040 Venegono Inferiore (VA)
tel. 0331/867111;

e-mail: segreteria@seminario.milano.it; www.seminario.milano.it

DIRETTORE DI SEZIONE: PROF. DON STEFANO GUARINELLI

SEZIONE PARALLELA DI TORINO

PRESSO IL SEMINARIO ARCIVESCOVILE DI TORINO,
CICLO ISTITUZIONALE E DI SPECIALIZZAZIONE
IN TEOLOGIA MORALE SOCIALE

Via XX Settembre, 83 - 10122 Torino
tel. 011/4360249, fax 011/4360370;

e-mail:

istituzionale@teologiatorino.it;

biennio@teologiatorino.it;

www.teologiatorino.it

DIRETTORE DI SEZIONE: PROF. DON FERRUCCIO CERAGIOLI

VICE-DIRETTORE CICLO ISTITUZIONALE: PROF. DON MAURO GROSSO

VICE-DIRETTORE CICLO DI SPECIALIZZAZIONE: PROF. DON ANTONIO SACCO

ISTITUTI TEOLOGICI AFFILIATI

ISTITUTO TEOLOGICO DELL'ARCIDIOCESI DI GENOVA
Salita E. Cavallo, 104 - 16136 Genova - tel. 010/2724341;
e-mail: facteo.genova@virgilio.it
DIRETTORE DEGLI STUDI: PROF. MONS. PIER LUIGI PEDEMONTE

ISTITUTO TEOLOGICO DELLA DIOCESI DI BERGAMO
Via Arena, 11- 24129 Bergamo - tel. 035/286111;
e-mail: segreteria.ita@teologiabergamo.it; www.seminariobergamo.it
DIRETTORE DEGLI STUDI: PROF. DON PAOLO CARRARA

STUDIO TEOLOGICO «PAOLO VI» DELLA DIOCESI DI BRESCIA,
Via delle Razziche, 4 - 25123 Brescia,
Sede operativa: via Domenico Bollani, 20
25123 Brescia - tel. 030/3722400;
e-mail: segreteria@teologiabrescia.it; www.teologiabrescia.it
DIRETTORE DEGLI STUDI: PROF. DON MARIO ZANI

STUDIO TEOLOGICO DEL SEMINARIO DI COMO,
Via Baserga, 81 - 22100 Como - tel. 031/507714;
e-mail: studioteologico@seminario.como.it
DIRETTORE DEGLI STUDI: PROF. DON STEFANO CADENAZZI

STUDI TEOLOGICI RIUNITI DEI SEMINARI VESCOVILI
DI CREMA, CREMONA, LODI E VIGEVANO,
Via XX Settembre, 42 - 26900 Lodi - tel. 0371/420637;
e-mail: strlodi@gmail.com
DIRETTORE DEGLI STUDI: PROF. DON FRANCESCO CAPPA

STUDIO TEOLOGICO INTERDIOCESANO DI FOSSANO
(seminari di Alba, Cuneo, Fossano, Mondovì, Saluzzo),
Via Mellano, 1 - 12045 Fossano (CN) - tel. 0172/635663;
e-mail: segreteria@teologiafossano.it; www.teologiafossano.it
DIRETTORE DEGLI STUDI: PROF. DON ANDREA ADAMO

ISTITUTO TEOLOGICO «SAN GAUDENZIO» DELLA DIOCESI DI NOVARA
Via Dominioni, 4 - 28100 Novara - tel. 0321/661687;
e-mail: segreteria@issr-novara.it; www.issr-novara.it/ita
DIRETTORE DEGLI STUDI: PROF. DON FLAVIO CAMPAGNOLI

ISTITUTI SUPERIORI DI SCIENZE RELIGIOSE

REGIONE CONCILIARE LIGURE

ISSR LIGURE - SEDE DI GENOVA CON POLI FAD DI ALBENGA – LA SPEZIA

Via Serra, 6/C - 16122 Genova - tel. 010/5530657;

e-mail: issr@diocesi.genova.it

DIRETTORE: PROF. DON ANDREA VILLAFIORITA MONTELEONE

REGIONE CONCILIARE LOMBARDA

ISSR DI BERGAMO

Via Arena, 11 - 24129 Bergamo - tel. 035/286283;

e-mail: ssegreteria.issr@teologiabergamo.it; www.issrbg.it

DIRETTORE: PROF. DON GIOVANNI GUSMINI

ISSR PRESSO UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE DI BRESCIA

Via Trieste, 17 - 25121 Brescia - tel. 030/2406201

e-mail: direzione.issr@unicatt.it

DIRETTORE: PROF. DON RAFFAELE MAIOLINI

ISSR DI CREMA-CREMONA-LODI-PAVIA-VIGEVANO “S. AGOSTINO”

SEDE DI CREMA CON POLI FAD DI PAVIA E CREMONA

Via Matteotti, 41 - 26013 Crema (CR) - tel. 334/8860543;

e-mail: segreteriacrema@issrsantagostino.it;

www.issrsantagostino.it

DIRETTORE: PROF. DON ANTONIO FACCHINETTI

ISSR “SAN FRANCESCO” DI MANTOVA

Via F.lli Cairoli, 20 - 46100 Mantova - tel. 0376/321695;

e-mail: segreteria@issrnm.it; www.issrnm.it

DIRETTORE: PROF. DON NICOLA GARDUSI

ISSR DI MILANO

Via dei Cavalieri del Santo Sepolcro, 3 - 20121 Milano

tel. 02/86318503;

e-mail: segreteria@issrmilano.it; www.issrmilano.it

PRESIDE: PROF. DON ERMENEGILDO CONTI

REGIONE CONCILIARE PIEMONTESE

ISSR DI FOSSANO

Via Mellano, 1 - 12045 Fossano (CN) - tel. 0172/635663;
e-mail: segreteria@teologiafossano.it; www.teologiafossano.it
DIRETTORE: PROF. DON CARLO CRAVERO

ISSR DI NOVARA

Via Dominioni, 4 - 28100 Novara
tel. 0321/661687;
e-mail: segreteria@issr-novara.it; www.issr-novara.it
DIRETTORE: PROF. DON FLAVIO CAMPAGNOLI

ISSR DI TORINO

Via XX Settembre, 83 - 10122 Torino - tel. 011/4360249;
e-mail: issr@teologiatorino.it; www.teologiatorino.it
DIRETTORE: PROF. CAN. GERMANO GALVAGNO



2. PARTE NORMATIVA

STATUTI

PROEMIO

La Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale è nata dal trasferimento da Venegono Inferiore (Varese) a Milano della Facoltà Teologica eretta da Leone XIII il 15 novembre 1892 nel Seminario Arcivescovile di Milano, a servizio dell'allora Regione Conciliare Lombarda (oggi Regione Ecclesiastica Lombardia) e riconfermata da Pio XI il 7 dicembre 1938, a norma della Costituzione Apostolica *Deus scientiarum Dominus*, del 24 maggio 1931.

L'iniziativa del trasferimento della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale da Venegono Inferiore a Milano è stata presa dall'Arcivescovo di Milano Card. Giovanni Colombo con lettera indirizzata a Sua Santità Paolo VI in data 11 luglio 1966, ricevendone piena approvazione da parte del Sommo Pontefice, con lettera autografa datata 7 dicembre 1966.

Scopi del trasferimento furono: sottolineare e potenziare la finalità di istituto di ricerca scientifica, propria di una Facoltà Teologica; coinvolgere altre Regioni dell'Italia Settentrionale (inizialmente le diocesi afferenti alle Regioni Lombardia, Piemonte e Tre Venezie, cui si aggiunse successivamente la Liguria) al fine di costituire una Facoltà Teologica più ricca di docenti, di studiosi e di ricercatori, di studenti, di mezzi di ricerca scientifica; instaurare un assiduo dialogo con gli altri Istituti universitari di ricerca e di studio; offrire ai laici una reale possibilità sia di conseguire i gradi accademici in Teologia, sia di tenere corsi accademici di Teologia.

La direzione della nuova Facoltà, con sede nei Chiostri annessi alla Basilica milanese di San Simpliciano, è stata affidata all'Episcopato delle quattro Regioni interessate.

Nell'anno accademico 1967-1968 ebbero inizio le lezioni del primo ciclo di specializzazione; nell'anno accademico 1968-1969 ebbero inizio le lezioni del ciclo istituzionale e nell'anno accademico 1973-1974 ebbero inizio le lezioni del secondo ciclo di specializzazione.

La Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale è stata eretta canonicamente il 7 dicembre 1969 dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica e i suoi Statuti sono stati approvati *ad experimentum* dalla medesima Congregazione in data 18 ottobre 1972. L'approvazione definitiva venne disposta il 22 febbraio 1993.

Il novero delle Regioni ecclesiastiche le cui diocesi si riferiscono alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale è mutato a seguito della costituzione della Facoltà Teologica del Triveneto; continuano pertanto a riferirsi alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale le tre Regioni Ecclesiastiche Lombardia, Liguria e Piemonte.

Oltre alla Sede Centrale di Milano la Facoltà Teologica dell'Italia Setten-

trionale si articola, per quanto riguarda il ciclo istituzionale, nelle Sezioni parallele dei Seminari di Genova, Milano (con sede a Venegono Inferiore) e Torino nonché, per quanto riguarda il ciclo di specializzazione, nella Sezione parallela di Torino (ciclo di specializzazione in teologia morale sociale).

La Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale opera anche attraverso gli Istituti Teologici Affiliati di Bergamo, Brescia, Como, Crema-Cremona-Lodi e Vigevano, Fossano, Novara e Mantova.

Sono collegati alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale gli Istituti Superiori di Scienze Religiose delle Regioni Ecclesiastiche Lombardia, Liguria e Piemonte.

La Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale è retta dalla Costituzione Apostolica *Veritatis Gaudium* dell'8 dicembre 2017 e dalle corrispettive Norme applicative della Congregazione per l'Educazione Cattolica, del 27 dicembre 2017.

Sotto il punto di vista amministrativo la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale opera per il tramite della fondazione di culto e religione denominata anch'essa Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, ente ecclesiastico civilmente riconosciuto (Decreto del Presidente della Repubblica n. 93 del 24 gennaio 1978, pubblicato sulla G.U. n. 100 del 12 aprile 1978). La fondazione è retta dal medesimo Statuto previsto per la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale ed è iscritta al n. 149 del Registro delle Persone Giuridiche presso la Prefettura di Milano.

TITOLO I – NATURA E FINE DELLA FACOLTÀ TEOLOGICA

Art. 1. *Definizione*

La Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale [successivamente anche = Facoltà Teologica] è una Facoltà ecclesiastica *sui iuris* (Costituzione apostolica *Veritatis Gaudium* [=VG], art. 2 § 2), ossia «una comunità di studio, di ricerca e di formazione» (VG, art. 11 § 1) eretta dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica, con il diritto di conferire i gradi accademici in Teologia e in Scienze religiose.

La Facoltà Teologica è promossa dalle Conferenze episcopali ligure, lombarda e piemontese; altre Conferenze episcopali regionali potranno associarsi a parità di diritti e di obblighi.

Gode di personalità giuridica pubblica nell'ordinamento canonico (VG, art. 62 § 3).

Art. 2. *Scopi*

La Facoltà Teologica ha il fine, comune a tutte le Facoltà di Teologia, «di approfondire e di trattare sistematicamente, secondo il metodo scientifi-

co ad essa proprio, la dottrina cattolica, attinta con la massima diligenza dalla divina Rivelazione; e quello, ancora, di ricercare accuratamente le soluzioni dei problemi umani alla luce della stessa Rivelazione» (VG, art. 69).

In particolare, la Facoltà Teologica, si propone di:

- a) coltivare e promuovere la ricerca, sviluppando un sapere critico della fede, in ascolto della Sacra Scrittura, alla scuola delle forme storiche dell'intelligenza della fede, in costante dialogo con la tradizione del pensiero e la cultura contemporanea;
- b) discernere, con gli strumenti e le iniziative specifiche della riflessione teologica, le istanze che la cultura contemporanea propone al ministero pastorale della Chiesa, in stretto legame con la Chiesa italiana e con particolare attenzione alle Chiese locali di riferimento;
- c) offrire luoghi e percorsi di insegnamento qualificato a ministri ordinati, persone di vita consacrata, candidati al ministero ordinato, laici interessati ad una formazione teologica o che desiderano conseguire una qualifica accademica in vista del servizio ecclesiale, sociale e dell'insegnamento della religione cattolica;
- c) favorire il confronto scientifico con i cristiani appartenenti ad altre Chiese o comunità ecclesiali e con coloro che aderiscono ad altre convinzioni religiose o umanistiche;
- d) fare rete con le istituzioni che, nel proprio territorio e in diverse parti del mondo, coltivano e promuovono gli studi ecclesiastici, attivando le opportune sinergie (in particolare mediante l'organizzazione di convegni, giornate di studio e pubblicazioni) anche con le istituzioni accademiche afferenti ad altre discipline, al fine di studiare i problemi di portata epocale che investono oggi l'umanità (cfr. VG, *Proemio*, n. 4, d).

Art. 3. Sede centrale, Sezioni Parallele, Istituti Teologici Affiliati, Aggregati o Incorporati, Istituti Superiori di Scienze Religiose

§ 1. La Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale ha la sua Sede Centrale in Milano, che è anche la sede legale.

§ 2. La Facoltà Teologica dispone di alcune Sezioni Parallele, collocate in altre Sedi, autonome sotto il punto di vista amministrativo e con parziale autonomia sotto il profilo accademico, a norma dei presenti Statuti.

§ 3. La Facoltà Teologica opera anche attraverso soggetti distinti: gli Istituti Teologici Affiliati e gli Istituti Superiori di Scienze Religiose, collegati accademicamente alla stessa.

§ 4. Con decreto del Dicastero per la Cultura e l'Educazione e dopo l'a-

dempimento delle condizioni stabilite dalla stessa, altri Istituti potranno essere affiliati (VG, art. 63; *Norme applicative*, art. 50), così come altri Istituti Superiori di Scienze Religiose potranno chiedere di essere collegati alla Facoltà Teologica (VG, art. 65); secondo le disposizioni vigenti in materia (VG, art. 64; *Norme applicative*, art. 51) potranno inoltre essere collegati altri Istituti come Aggregati o Incorporati.

- § 5. Mediante apposite convenzioni sarà possibile stabilire collaborazioni tra la Facoltà Teologica e altre istituzioni teologiche presenti nel territorio.

Art. 4. *Cicli accademici in Teologia*

- § 1. La Facoltà Teologica persegue i fini, di cui all'art. 2, anzitutto mediante l'istituzione di cicli accademici per il conseguimento dei gradi in Teologia (Baccalaureato, Licenza, Dottorato) e in Scienze Religiose (Baccalaureato, Licenza), la promozione di ricerche e di pubblicazioni scientifiche, di percorsi di formazione teologica, di convegni di studio.
- § 2. I corsi del ciclo istituzionale della Facoltà di Teologia per il conseguimento del Baccalaureato sono attuati presso la Sede Centrale di Milano, nelle Sezioni Parallele e negli Istituti Teologici Affiliati alla Facoltà Teologica.
- § 3. La Facoltà Teologica organizza, presso la Sede Centrale, Settori di Specializzazione; ciascun Settore può suddividersi in più Indirizzi di studio con un proprio programma. La Facoltà Teologica si riserva la possibilità di organizzare altri particolari Indirizzi di Specializzazione, in modo compatibile rispetto all'offerta complessiva della Facoltà stessa, nelle Sezioni Parallele di sua competenza.
- § 4. Presso la Sezione Parallela di Torino ha sede il ciclo di specializzazione in Teologia Morale Sociale.

Art. 5. *Norme*

- § 1. La Facoltà Teologica è regolata dai presenti Statuti e, per definire più in dettaglio ciò che si riferisce alla costituzione, alla conduzione e ai modi di agire, da propri Regolamenti (VG, *Norme applicative*, art. 7 § 2) e dall'Ordinamento degli studi.
- § 2. Le Sezioni Parallele e gli Istituti Teologici Affiliati hanno un proprio Regolamento; gli Istituti Superiori di Scienze Religiose sono retti dall'*Istruzione sugli Istituti Superiori di Scienze Religiose* del 28 giugno 2008, da propri Statuti e da un Regolamento. I Regolamenti delle Sezioni Parallele e degli Istituti Teologici Affiliati devono essere approvati in via preliminare dal Consiglio di Facoltà e così gli Statuti e il Regolamento degli Istituti Superiori di Scienze Religiose

(cfr. *Istruzione sugli Istituti Superiori di Scienze Religiose*, 28 giugno 2008, art. 9.a).

- § 3. La Facoltà Teologica è sottoposta alla valutazione dell'Agenzia della Santa Sede per la Valutazione e la Promozione della Qualità delle Università e Facoltà ecclesiastiche – AVEPRO (VG, *Norme applicative*, art. 1 § 2).

TITOLO II – LA COMUNITÀ ACCADEMICA E IL SUO GOVERNO

Art. 6. *La Comunità accademica*

La Comunità accademica è formata da tutte le persone che, a diverso titolo, partecipano alla vita della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale: nella Sede Centrale, nelle Sedi Parallele, negli Istituti Teologici Affiliati, negli Istituti che venissero eventualmente Aggregati o Incorporati, negli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati. Tali persone – autorità accademiche, Docenti, Studenti e personale ausiliario –, ciascuna secondo la propria condizione e funzione, sono «corresponsabili del bene comune e concorrono, nell'ambito delle rispettive competenze, al conseguimento dei fini» (VG, art. 11 § 2) dell'intera Facoltà Teologica, oltre che dell'Istituto in cui precipuamente operano.

Art. 7. *Le Autorità accademiche*

Le Autorità accademiche della Facoltà Teologica sono personali e collegiali.

§ 1. Sono Autorità personali:

- a) il Gran Cancelliere;
- b) il Preside della Facoltà;
- c) il Vice Preside della Facoltà;
- d) i Direttori delle Sezioni;
- e) i Direttori degli Istituti.

§ 2. Sono Autorità collegiali:

- a) la Commissione episcopale;
- b) il Consiglio di Facoltà;
- c) il Consiglio dei Professori;
- d) i Consigli di Sezione e di Istituto;
- e) il Comitato degli Istituti Superiori di Scienze Religiose;
- f) il Consiglio Amministrativo.

Il Gran Cancelliere, il Preside e il Consiglio di Facoltà sono autorità comuni della Sede Centrale della Facoltà Teologica, delle Sezioni Paral-

lele, degli Istituti Teologici Affiliati, degli eventuali Istituti Aggregati o Incorporati e degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati.

AUTORITÀ PERSONALI

Art. 8. *Il Gran Cancelliere*

§ 1. Gran Cancelliere della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale è il Vescovo della Sede Centrale della stessa.

§ 2. I compiti del Gran Cancelliere sono quelli indicati in *VG*, artt. 12 e 13, nell'art. 9 delle *Norme applicative* di *VG* e nell'art. 7 dell'*Istruzione sugli Istituti Superiori di Scienze Religiose* del 28 giugno 2008. In particolare, il Gran Cancelliere:

- a) rappresenta la Santa Sede presso la Facoltà Teologica e così pure questa presso la Santa Sede, promuove la conservazione e il progresso della Facoltà Teologica e ne favorisce la comunione sia con la Chiesa particolare che universale;
- b) promuove l'impegno scientifico e l'identità ecclesiastica della Facoltà Teologica e procura che la dottrina cattolica sia integralmente custodita e che siano fedelmente osservati gli Statuti e le norme dettate dalla Santa Sede;
- c) favorisce l'unione tra tutti i membri della comunità accademica;
- d) conferisce o revoca l'autorizzazione a insegnare o la missione canonica ai Docenti (art. 27 §§ 4-5) della Sede Centrale e delle Sezioni Parallele;
- e) informa il Dicastero per la Cultura e l'Educazione circa gli affari più importanti della Facoltà Teologica e invia ad essa, ogni cinque anni, una relazione particolareggiata intorno alla situazione accademica, morale ed economica della Facoltà stessa e il piano strategico, unitamente al suo parere, secondo lo schema fissato dal medesimo Dicastero (*VG, Norme applicative*, art. 9, 7°);
- f) informa il Dicastero per la Cultura e l'Educazione circa le questioni più importanti relative agli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati e invia alla medesima, ogni cinque anni, una relazione particolareggiata riguardante la vita e l'attività degli stessi;
- g) presiede la Commissione episcopale;
- h) raccoglie la professione di fede del Preside (cfr. can. 833, 7° CIC);
- i) propone al Dicastero per la Cultura e l'Educazione il nominativo sia di chi deve essere nominato Preside, per la conferma, sia dei Docenti, per i quali deve essere richiesto il *nulla osta*;

- j) nomina il Vice Preside;
- l) nomina i Direttori degli Istituti Superiori di Scienze Religiose con la procedura stabilita all'art. 12 § 1;
- m) nomina i Docenti ordinari e straordinari della Sede Centrale;
- n) nomina i Docenti stabili delle Sezioni Parallele, secondo quanto previsto dai rispettivi Regolamenti;
- o) priva, rimuove o sospende i Docenti dall'insegnamento (VG, art. 30, b), quando richiesto a norma dell'art. 32;
- p) presenta al Dicastero per la Cultura e l'Educazione gli Statuti e l'Ordinamento degli studi della Facoltà Teologica e gli Statuti degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati, per l'approvazione (VG, art. 7, art. 89 § 2);
- q) chiede al Dicastero per la Cultura e l'Educazione l'erezione canonica dei nuovi Istituti Superiori di Scienze Religiose che chiedono di essere collegati alla Facoltà Teologica;
- r) presenta alla Santa Sede le richieste di affiliazione, di aggregazione o incorporazione di Istituti e le richieste di collegamento di Istituti Superiori di Scienze religiose;
- s) richiede al Dicastero per la Cultura e l'Educazione il *nulla osta* per il conferimento del dottorato *honoris causa*;
- t) riceve la relazione annuale del Preside sullo stato economico della Facoltà Teologica (VG, *Norme applicative*, art. 46 § 2);
- u) stabilisce eventuali eccezioni al limite del rinnovo degli Officiali di cui all'art. 40;
- v) comunica formalmente l'autorizzazione canonica per gli atti di amministrazione straordinaria, a seguito di deliberazione della Commissione Episcopale.

Art. 9. Il Preside della Facoltà Teologica

§ 1. Il Preside della Facoltà Teologica è nominato dalla Commissione episcopale, in base alla procedura qui descritta:

- a) i singoli Docenti, ordinari, straordinari e incaricati della Sede Centrale, mediante votazione data per iscritto a scrutinio segreto, esprimono un massimo di due preferenze, nell'ambito dei Docenti stabili della Sede Centrale;
- b) tra i cinque Docenti stabili che avranno ottenuto il maggior numero di preferenze, i membri del Consiglio di Facoltà, mediante votazione data per iscritto a scrutinio segreto, esprimono un massimo di due preferenze al fine di individuare una terna;
- c) i voti espressi dal Consiglio di Facoltà saranno scrutinati dalla

Commissione Episcopale, che renderà nota, in ordine alfabetico, la terna individuata e procederà alla nomina del Preside;

- d) il Gran Cancelliere richiede al Dicastero per la Cultura e l'Educazione la conferma della nomina (VG, art. 18).

Dopo la conferma della nomina il Preside deve emettere davanti al Gran Cancelliere la professione di fede (can. 833, 7° CIC).

§ 2. Il Preside della Facoltà Teologica dura in carica quattro anni e può essere riconfermato immediatamente una sola volta.

§ 3. Il Preside è a capo della Facoltà (VG, *Norme applicative*, art. 15 § 1) e i suoi compiti sono quelli indicati dall'art. 16 delle Norme applicative di VG e dagli Statuti. In particolare, il Preside della Facoltà:

- a) dirige, promuove e coordina tutta l'attività della Facoltà Teologica;
- b) è il legale rappresentante e l'unico amministratore della Facoltà Teologica;
- c) convoca e presiede il Consiglio di Facoltà e il Consiglio dei Professori;
- d) nomina i Docenti incaricati della Sede Centrale e relaziona sulle nomine effettuate al Consiglio di Sezione e alla Commissione episcopale;
- e) avvia la procedura per la nomina dei Docenti ordinari e straordinari;
- f) regola, congiuntamente ai Direttori, le questioni comuni degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati alla Facoltà Teologica;
- g) riferisce al Gran Cancelliere e alla Commissione Episcopale in merito agli affari più importanti e presenta loro la relazione annuale sullo stato economico della Facoltà Teologica (VG, *Norme applicative*, art. 46 § 2);
- h) redige annualmente una relazione sulla vita e l'attività della Facoltà Teologica che, approvata dal Consiglio di Facoltà, è presentata alla Commissione episcopale;
- i) presenta al Consiglio di Facoltà per l'approvazione, ogni cinque anni, la relazione sulla vita e l'attività della Facoltà Teologica e la inoltra al Gran Cancelliere, per la trasmissione al Dicastero per la Cultura e l'Educazione;
- l) presenta al Consiglio di Facoltà per l'approvazione, ogni cinque anni, la relazione sulla vita e l'attività degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati, preparata dai Direttori degli stessi e la inoltra al Gran Cancelliere, per la trasmissione al Dicastero per la Cultura e l'Educazione;

- m) predispone, in collaborazione con l'Economo, entro il 30 aprile di ogni anno, il bilancio dell'esercizio dell'anno precedente e, corredandolo con il parere del Consiglio Amministrativo, lo trasmette al Gran Cancelliere e alla Commissione Episcopale;
 - n) predispone, in collaborazione con l'Economo, entro il 30 novembre di ogni anno, il bilancio preventivo per l'esercizio dell'anno successivo e, corredandolo con il parere del Consiglio Amministrativo, lo trasmette al Gran Cancelliere e alla Commissione Episcopale;
 - o) vigila affinché siano aggiornati in forma elettronica ogni anno i dati concernenti la Facoltà Teologica presenti nella banca dati del Dicastero per la Cultura e l'Educazione (*VG, Norme applicative*, art. 16, 6°);
 - p) presiede, personalmente o tramite un suo Delegato, le sessioni per gli esami di grado negli Istituti Superiori di Scienze Religiose;
 - q) firma i diplomi dei gradi accademici degli Istituti Superiori di Scienze Religiose;
 - r) promuove, assieme al Vice Preside, ai Direttori degli Istituti Teologici Affiliati, degli eventuali Istituti Teologici Aggregati o Incorporati e degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati, la collaborazione fra gli stessi.
- § 4. Spetta al Preside, sentito il Consiglio di Facoltà:
- a) prendere iniziative relative alla presenza della Facoltà Teologica nella vita culturale della società;
 - b) predisporre il programma generale di collaborazione con altri Istituti e in particolare con l'Università Cattolica prevedendo eventualmente, con il consenso del Consiglio di Facoltà, forme stabili di cooperazione;
 - c) promuovere, con il consenso del Consiglio di Facoltà, Istituti di cultura teologica non propriamente accademica, aventi rapporto con la Facoltà Teologica.
- § 5. Il Preside può delegare ai membri del Consiglio Amministrativo e agli Officiali alcune competenze relativamente all'amministrazione ordinaria della Facoltà Teologica, dotandoli dei relativi poteri di firma. In tale ambito può, altresì, conferire l'incarico di sovrintendere a specifiche aree organizzative, a specifiche materie e/o iniziative. Coloro che sono dotati di delega o anche solo incaricati riferiscono al Preside in merito all'attività da essi svolta.

Art. 10. *Il Vice Preside della Facoltà*

§ 1. Il Vice Preside della Facoltà Teologica è un Docente stabile della

Sede Centrale, nominato dal Gran Cancelliere su proposta del Preside, approvata dal Consiglio di Facoltà.

- § 2. Il Vice Preside della Facoltà Teologica dura in carica quattro anni e può essere riconfermato immediatamente una sola volta.
- § 3. Il Vice Preside sostituisce il Preside in sua assenza (per vacanza, impedimento o assenza protratta) ed esercita le funzioni previste dai presenti Statuti o a lui affidate mediante delega del Preside, relativa ad ambiti o questioni specifiche; riferisce al Preside in merito all'attività svolta.

Art. 11. *I Direttori delle Sezioni*

- § 1. Ogni Sezione ha un proprio Direttore. Nelle Sezioni della Sede Centrale il Direttore, che dura in carica quattro anni, è nominato dal Preside, su designazione effettuata dal Consiglio di Facoltà, dopo aver ascoltato il parere dato per votazione a scrutinio segreto dai singoli Docenti, ordinari, straordinari e incaricati della Sezione. Nelle Sezioni Parallele il Direttore è nominato secondo i propri Regolamenti, dopo l'approvazione del Consiglio di Facoltà.
- § 2. I Direttori delle Sezioni della Sede Centrale presiedono il Consiglio delle rispettive Sezioni, esercitano le funzioni previste dagli Statuti e curano particolarmente il coordinamento dei programmi e i piani di studio degli Studenti.
- § 3. I Direttori delle Sezioni Parallele presiedono il Consiglio delle rispettive Sezioni e dirigono le stesse, secondo quanto previsto dai Regolamenti di sezione e nel rispetto dei presenti Statuti. Le Sezioni Parallele che al loro interno prevedono differenti cicli e condividono la medesima Sede possono disporre di un solo Direttore, coadiuvato da Vice Direttori per ciascuno dei Cicli previsti.

Art. 12. *I Direttori degli Istituti Teologici Affiliati e degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati*

- § 1. I Direttori degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati sono nominati dal Gran Cancelliere nell'ambito di una terna di Docenti stabili designati dal Consiglio d'Istituto, acquisito il parere favorevole del Consiglio di Facoltà, con il *nulla osta* del Moderatore.
- § 2. I Direttori degli Istituti Teologici Affiliati sono nominati secondo il Regolamento di ogni Istituto.
- § 3. I compiti dei Direttori degli Istituti sono determinati dalle norme comuni (cfr. *Istruzione sugli Istituti Superiori di Scienze Religiose* del 28 giugno 2008, art. 11) e dai rispettivi Regolamenti e Statuti.
- § 4. Il Direttore è eventualmente coadiuvato nell'esercizio dei suoi compiti da un Vice Direttore.

AUTORITÀ COLLEGIALI

Art. 13. *Norme comuni alle autorità collegiali*

- § 1. Colui che presiede un consiglio o una commissione deve curare che, almeno cinque giorni prima della riunione, tutti coloro che devono essere convocati ricevano la convocazione (con luogo, data e ora) e l'ordine del giorno; nei casi più urgenti questo può avvenire fino a un giorno prima, anche mediante e-mail o telefono.
- § 2. Tutti coloro che sono stati legittimamente convocati hanno il dovere di partecipare alla riunione; nel caso in cui la discussione verta su un tema che coinvolge personalmente uno dei convocati questi deve lasciare in quel momento l'incontro, fatto sempre salvo l'esercizio del diritto alla difesa, se del caso.
- § 3. Nel caso di votazioni è richiesto lo scrutinio segreto se si tratta di elezioni o di questioni che recano pregiudizio alla persona, oppure se viene chiesto da uno di coloro che hanno diritto al voto.
- § 4. Nel caso di deliberazioni è richiesta la maggioranza assoluta dei voti, essendo presente la maggioranza dei membri.
- § 5. Per quanto riguarda il modo di procedere, il computo dei voti e la validità della convocazione e delle delibere, si osservino le norme generali del diritto canonico.
- § 6. Le deliberazioni dei consigli devono essere comunicate ai rispettivi membri.
- § 7. Ove sussista una giusta ragione la formale deliberazione dei consigli o delle commissioni può essere sostituita dalla consultazione dei singoli membri non convocati, effettuata da parte di chi presiede il consiglio stesso o la commissione, da compiersi con modalità che ne consentano la documentazione certa; l'esito della consultazione dovrà essere comunicato a tutti i membri e iscritto nel libro dei verbali.

Art. 14. *La Commissione episcopale*

- § 1. Le Conferenze episcopali esercitano la loro autorità sulla Facoltà Teologica per il tramite della Commissione episcopale, composta dal Gran Cancelliere e da due Vescovi scelti ogni 4 anni nell'ambito di ciascuna Conferenza episcopale di cui all'art. 1. Si riunisce almeno una volta all'anno e quando lo stabilisce il Gran Cancelliere o ne fa richiesta uno dei suoi membri.
- § 2. La Commissione episcopale è presieduta dal Gran Cancelliere, assistito da un Vice Presidente, eletto fra i membri della Commissione stessa ogni 4 anni.

- § 3. Il Gran Cancelliere designa un Segretario che ha il compito di seguire gli aspetti operativi connessi all'attività della Commissione (predisporre le citazioni, redige il verbale, assiste alle riunioni).
- § 4. La Commissione episcopale tiene contatti utili con la Facoltà Teologica, con i suoi organi di governo, con i Consigli, con i Docenti e con gli Studenti.
- § 5. Compito della Commissione episcopale è guidare e coordinare le attività della Facoltà Teologica nel suo insieme raccordandole, in particolare, con la vita e la pastorale delle Chiese particolari delle Regioni facenti riferimento alle Conferenze episcopali che la promuovono. Ad essa, in particolare, spetta:
- a) prendere le decisioni riguardanti le iniziative accademiche fondamentali;
 - b) deliberare le modifiche degli Statuti e dell'Ordinamento degli studi proposte dal Consiglio di Facoltà, che andranno presentate al Dicastero per la Cultura e l'Educazione per l'approvazione;
 - c) deliberare le modifiche al Regolamento proposte dal Consiglio di Facoltà;
 - d) designare a norma degli Statuti (cfr. art. 28 § 5) i Docenti ordinari e straordinari e proporli alla nomina del Gran Cancelliere;
 - e) nominare, nell'ambito della terna proposta dal Consiglio di Facoltà, il Preside, a norma dell'art. 9 § 1;
 - f) dirimere eventuali questioni relative alle incompatibilità di incarico dei Docenti ordinari (cfr. art. 28 § 2);
 - g) dare il giudizio di ordine morale e disciplinare in ordine alla sospensione, rimozione o privazione dell'insegnamento (cfr. art. 32 §§4-5);
 - h) approvare le richieste di aggregazione e incorporazione o di affiliazione di Istituti e le richieste di collegamento di Istituti Superiori di Scienze Religiose, proposte dal Consiglio di Facoltà, udito il Consiglio dei Professori e da attuare secondo le indicazioni del Dicastero per la Cultura e l'Educazione;
 - i) prendere atto del bilancio preventivo e del bilancio consuntivo e fare proposte relative;
 - l) concedere l'autorizzazione canonica relativamente agli atti di straordinaria amministrazione (anche operando a norma dell'art. 13 § 7), affidando al Gran Cancelliere il compito della comunicazione formale della medesima;
 - m) ricevere la relazione annuale sulla vita e l'attività della Facoltà Teologica, approvata dal Consiglio di Facoltà;
 - n) presentare al Preside proposte in merito alla conduzione econo-

mica della Facoltà Teologica;

- o) giudicare in ordine alla rimozione o alla sospensione dall'insegnamento in base alla procedura di cui all'art. 32.

Art. 15. *Il Consiglio di Facoltà*

Il Consiglio di Facoltà è composto:

- a) dal Preside;
- b) dal Vice Preside;
- c) dai Direttori delle Sezioni della Sede Centrale e delle Sezioni Parallele e da un docente indicato da ogni Sezione Parallela;
- d) da tutti i Docenti ordinari e straordinari della Sede Centrale;
- e) da due Docenti incaricati, che rimangono in carica quattro anni, eletti dal Consiglio dei Professori della Sede Centrale;
- f) dal Direttore di un Istituto Teologico Affiliato (o, se ve ne fossero, Aggregato o Incorporato) per ognuna delle Regioni di cui all'art. 1, scelto ogni tre anni da tutti i Direttori degli Istituti appartenenti alla Regione stessa;
- g) dal Direttore di un Istituto Superiore di Scienze Religiose per ognuna delle Regioni di cui all'art. 1, scelto ogni tre anni da tutti i Direttori degli Istituti appartenenti alla Regione stessa;
- h) dal Bibliotecario;
- i) da una rappresentanza di Studenti nella misura di un quinto dei membri del Consiglio di Facoltà.

Art. 16. *Riunioni del Consiglio di Facoltà*

§ 1. Il Consiglio di Facoltà si riunisce almeno due volte all'anno ed è convocato e presieduto dal Preside. Riunioni straordinarie possono essere richieste da un terzo dei membri e in tal caso la convocazione deve avvenire entro un mese dalla data della richiesta.

§ 2. Il Segretario della Facoltà svolge il compito di segretario e verbalista del Consiglio di Facoltà, pur senza esserne membro a questo titolo.

Art. 17. *I compiti del Consiglio di Facoltà*

Al Consiglio di Facoltà spetta:

- a) determinare nelle sue linee generali l'attività accademica della Facoltà Teologica;
- b) proporre alla Commissione episcopale le modifiche agli Statuti, all'Ordinamento degli studi e al Regolamento della Facoltà;

- c) favorire il coordinamento e la collaborazione tra le Sezioni Parallele, gli Istituti Affiliati, gli eventuali Istituti Aggregati e Incorporati e gli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati;
- d) vigilare sullo svolgimento dell'attività didattica e scientifica della Facoltà;
- e) esprimere il proprio parere circa l'idoneità dei Docenti degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati in vista della loro cooptazione e della loro promozione a stabili;
- f) proporre i nomi dei Docenti incaricati per la Sede Centrale e dare un parere al Preside sulla possibilità di una revoca dell'incarico;
- g) stabilire il numero fisso di posti di Docenti ordinari nella Facoltà Teologica in rapporto alle esigenze dell'attività scientifica o didattica e rivederlo almeno ogni cinque anni (cfr. art. 28 § 3);
- h) esaminare e approvare, in via preliminare, il Regolamento delle Sezioni Parallele, i Piani di studio e il Regolamento degli Istituti Teologici Affiliati e degli eventuali Istituti Aggregati o Incorporati e gli Statuti, il Regolamento e il Piano di studio degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati (cfr. Istruzione sugli Istituti Superiori di Scienze Religiose, 28 giugno 2008, art. 9.a);
- i) approvare la nomina del Vice Preside (cfr. art. 10 § 1);
- j) designare i Direttori delle Sezioni della Sede Centrale; approvare la nomina dei Direttori delle Sezioni Parallele e dare il parere per la nomina dei Direttori degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati;
- l) approvare la relazione annuale del Preside sulla vita e l'attività della Facoltà Teologica, che è poi presentata alla Commissione episcopale;
- m) approvare la relazione annuale e quinquennale sulla vita e l'attività della Facoltà Teologica e la relazione quinquennale sulla vita e l'attività degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati;
- n) verificare la consistenza e la funzionalità delle strutture e dei sussidi della Facoltà Teologica e degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati, in particolare della Biblioteca;
- o) proporre alla Commissione episcopale le richieste di aggregazione e incorporazione o di affiliazione di Istituti e le richieste di collegamento di Istituti Superiori di Scienze Religiose, udito il Consiglio dei Professori;
- p) presentare al Consiglio Amministrativo proposte relative al bilancio preventivo e ad eventuali spese straordinarie;
- q) stabilire le tasse e i contributi degli Studenti della Sede Centrale, sulla base delle proposte presentate ogni anno dal Consiglio Amministrativo ed esprimere un parere al Preside sui criteri per

- la concessione delle borse di studio e di altri aiuti economici agli Studenti;
- r) nominare, dietro presentazione del Preside, il Segretario, l'Economo e il Bibliotecario;
 - s) proporre il conferimento del dottorato *honoris causa*;
 - t) stabilire le norme generali di disciplina e assumere le decisioni più gravi, in riferimento ai Docenti ed agli Studenti;
 - u) esonerare i Docenti in caso di sopravvenuta inabilità di cui all'art. 31 § 3;
 - v) prendere tutte le iniziative che ritiene opportune per il buon andamento e l'incremento della Facoltà Teologica.

Art. 18. *Il Consiglio dei Professori*

Il Consiglio dei Professori è composto da tutti i Docenti (ordinari, straordinari, incaricati) della Sede Centrale.

Art. 19. *Riunioni del Consiglio dei Professori*

- § 1. Il Consiglio dei Professori si riunisce almeno due volte all'anno ed è convocato e presieduto dal Preside. Sessioni straordinarie possono essere richieste da un terzo dei membri e in tal caso la convocazione deve avvenire entro un mese dalla data della richiesta.
- § 2. Il Segretario della Facoltà svolge il compito di segretario e verbalista del Consiglio dei Professori, pur senza esserne membro a questo titolo.

Art. 20. *I compiti del Consiglio dei Professori*

Al Consiglio dei Professori spetta:

- a) eleggere i membri che rappresentano i Docenti al Consiglio Amministrativo;
- b) eleggere i Docenti incaricati che fanno parte del Consiglio di Facoltà (art. 15, e);
- c) nominare la Commissione che assiste il Bibliotecario (art. 43 § 3);
- d) promuovere incontri periodici e altre iniziative accademiche su tematiche di comune interesse al fine di stimolare la qualità degli studi;
- e) dare il parere circa le richieste di affiliazione, di aggregazione o incorporazione di Istituti e le richieste di collegamento di Istituti Superiori di Scienze Religiose.

Art. 21. *I Consigli di Sezione e di Istituto*

- § 1. Ogni Sezione, Istituto Affiliato e eventuale Istituto Aggregato o Incorporato, e ogni Istituto Superiore di Scienze Religiose collegato ha un proprio Consiglio.
- § 2. Ogni Consiglio è composto:
- a) dal Direttore della Sezione o dell'Istituto, che lo presiede;
 - b) da tutti i Docenti della Sezione o dell'Istituto (ordinari, straordinari, incaricati);
 - c) da rappresentanti degli Studenti dell'Istituto o della Sezione, eletti in base ai propri Statuti o al proprio Regolamento, in numero non superiore ad un quinto dei membri complessivi;
 - d) da eventuali altre rappresentanze previste dai singoli Statuti o dal Regolamento.
- § 3. I compiti di ogni Consiglio sono:
- a) guidare la vita e l'attività dei singoli Istituti o della Sezione;
 - b) stabilire e coordinare i piani di studio della propria Sezione o del proprio Istituto, da presentare all'approvazione del Consiglio di Facoltà;
 - c) vigilare sull'andamento delle discipline o dell'Istituto, fatte salve le competenze del Consiglio di Facoltà in materia;
 - d) stabilire se gli Studenti abbiano i requisiti per essere ammessi nella rispettiva Sezione o ai gradi accademici della stessa e definire i problemi di valutazione di titoli o corsi sostenuti fuori dalla Facoltà Teologica;
 - e) svolgere i compiti previsti dagli Statuti o dai Regolamenti.
- § 4. I Consigli di Istituto degli Istituti Superiori di Scienze Religiose hanno il compito di designare la terna di Docenti stabili tra i quali il Gran Cancelliere, acquisito il parere favorevole del Consiglio della Facoltà di Teologia con il *nulla osta* del Moderatore, nominerà il Direttore.

Art. 22 *Il Comitato degli Istituti Superiori di Scienze Religiose*

- § 1. Il Comitato degli Istituti Superiori di Scienze Religiose ha il compito di curare tutte le questioni di maggiore emergenza relative al coordinamento tra i diversi Istituti, che non siano di spettanza di altre autorità accademiche.
- § 2. Il Comitato è presieduto dal Preside o da un suo delegato e si compone di tutti i Direttori degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati alla Facoltà Teologica.
- § 3. Si riunisce almeno una volta all'anno e il Segretario della Facoltà

vi svolge il compito di segretario e verbalista, pur senza esserne membro a questo titolo.

Art. 23. *Il Consiglio Amministrativo*

- § 1. Il Consiglio Amministrativo è composto da:
- a) il Preside della Facoltà, che lo presiede;
 - b) il Vice Preside (che sostituisce il Preside in caso di vacanza, impedimento o assenza);
 - c) il Bibliotecario;
 - d) l'Economo;
 - d) due Docenti stabili della Sede Centrale, eletti dal Consiglio dei Professori;
 - e) due membri nominati da ognuna delle Conferenze episcopali che promuovono la Facoltà Teologica.
- § 2. I membri elettivi e nominati del Consiglio Amministrativo restano in carica fino all'adozione da parte del Preside del quarto bilancio consuntivo successivo alla loro nomina e, comunque, fino alla nomina dei nuovi membri; possono essere riconfermati, anche consecutivamente.

Art. 24. *Riunioni del Consiglio Amministrativo*

- § 1. Il Consiglio Amministrativo si riunisce almeno due volte all'anno ed è convocato e presieduto dal suo Presidente. Sessioni straordinarie possono essere richieste da un terzo dei membri e in tal caso la convocazione deve avvenire entro un mese dalla data della richiesta.
- § 2. Il Consiglio Amministrativo può riunirsi anche in video o tele conferenza, con l'ausilio delle relative tecnologie, a condizione che tutti i presenti possano essere identificati e sia loro consentito di avere la documentazione e di seguire la discussione e intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati; in tal caso il Consiglio si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente e dove pure deve trovarsi il segretario della riunione, al fine di consentire la stesura e la formalizzazione del verbale. In caso di necessità il Presidente può raccogliere il parere del Consiglio Amministrativo con la modalità prevista dal § 7 dell'art. 13.
- § 3. Il Segretario della Facoltà svolge il compito di segretario e verbalista del Consiglio Amministrativo, pur senza esserne membro a questo titolo.
- § 4. L'esercizio finanziario della Facoltà Teologica ha inizio il primo gennaio e termina il trentuno dicembre di ogni anno.

Art. 25. *Compiti del Consiglio Amministrativo*

- § 1. Il Consiglio Amministrativo, organismo la cui natura è quella di cui al can. 1280 e al quale non compete la funzione di amministratore, assicura al Preside le competenze tecniche necessarie per una corretta amministrazione economica, patrimoniale e finanziaria della Facoltà Teologica.
- § 2. Il parere del Consiglio Amministrativo deve essere chiesto dal Preside prima di adottare il bilancio preventivo e consuntivo, nonché in riferimento ad atti di amministrazione straordinaria (can. 1281), compresi gli atti previsti dai cann. 1291-1295. Il Preside può chiedere il parere del Consiglio Amministrativo anche per altre questioni concernenti la vita amministrativa della Facoltà Teologica.
- § 3. Il parere del Consiglio Amministrativo deve tener conto delle proposte del Consiglio di Facoltà in merito al bilancio preventivo e ad eventuali spese straordinarie e deve proporre allo stesso ogni anno gli elementi idonei per stabilire le tasse e i contributi degli Studenti della Sede Centrale.

TITOLO III – I DOCENTI

Art. 26. *Docenti della Sede Centrale e di altre Sedi*

Gli articoli seguenti trattano distintamente de:

- i Docenti della Sede Centrale;
- i Docenti delle Sezioni Parallele, degli Istituti Teologici Affiliati e degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati.

I DOCENTI DELLA SEDE CENTRALE

Art. 27. *Il corpo dei Docenti*

- § 1. Il corpo dei Docenti comprende i Docenti stabili (ordinari e straordinari) e i Docenti non stabili (incaricati e invitati), impegnati a qualunque titolo nella Sede Centrale. I Docenti stabili della Facoltà devono essere almeno dodici (VG, *Norme applicative*, art. 18 § 2). Possono essere sia chierici, sia consacrati, sia laici, un congruo numero deve essere scelto tra i presbiteri (VG, art. 76 § 1). I Docenti stabili devono essere di fede cattolica. I Docenti di altre Chiese e comunità ecclesiali non possono insegnare i corsi di dottrina nel primo ciclo ma possono insegnare altre discipline; nel secondo ciclo possono essere chiamati come Docenti invitati (VG, *Norme applicative*, art. 20 § 2).
- § 2. I chierici e i consacrati per diventare Docenti della Facoltà Teologica e rimanervi abbisognano del consenso del proprio Ordinario

o del proprio Superiore.

- § 3. Tutti i Docenti devono distinguersi per onestà di vita, integrità di dottrina, dedizione al dovere, senso di responsabilità. I Docenti si impegnano a collaborare tra loro.
- § 4. I Docenti che insegnano discipline concernenti la fede e la morale devono essere consapevoli che tale compito esige di essere svolto in piena comunione con il Magistero della Chiesa e in particolare quello del Romano Pontefice e del Collegio dei Vescovi (VG, *Norme applicative*, artt. 53-54). Essi devono ricevere, dopo avere emesso la Professione di fede davanti al Preside (all'Ordinario del luogo, se il Preside non fosse sacerdote), la missione canonica dal Gran Cancelliere o da un suo delegato, espressamente indicato: non insegnano infatti per autorità propria, ma in forza della missione ricevuta dalla Chiesa.
- § 5. Gli altri Docenti devono ricevere l'autorizzazione ad insegnare dal Gran Cancelliere o da un suo delegato, espressamente indicato.

Art. 28. *I Docenti ordinari*

- § 1. I Docenti ordinari sono assunti a titolo definitivo nella Facoltà Teologica e in essa si dedicano a tempo pieno all'insegnamento e al lavoro scientifico; possono assumere dalla Facoltà peculiari responsabilità, a norma degli Statuti.
- § 2. Si considera dedicato a tempo pieno alla Facoltà Teologica il Docente che si occupa della ricerca scientifica nella sua materia e attende alle mansioni di insegnamento e d'assistenza scientifica agli Studenti della Facoltà medesima, senza altri incarichi che gli impediscano di assolvere a questi compiti. Compete alla Commissione episcopale dirimere eventuali questioni relative alle incompatibilità di incarico (VG, art. 29), fatto salvo che i Docenti ordinari non possono essere contemporaneamente Docenti stabili in altre Istituzioni accademiche ecclesiastiche o civili (salvo il caso di cui all'art. 15 § 2 della *Istruzione sugli Istituti Superiori di Scienze Religiose*, 28 giugno 2008, art. 15 § 2).
- § 3. Il Consiglio di Facoltà stabilisce un numero fisso di posti di Docenti ordinari nella Facoltà Teologica in rapporto alle esigenze dell'attività scientifica o didattica e lo rivede almeno ogni cinque anni. Il numero complessivo dei Docenti stabili (ordinari e straordinari) non deve essere comunque inferiore a dodici (VG, *Norme applicative*, art. 18 § 2).
- § 4. I requisiti per essere Docente ordinario, oltre i titoli di studio previsti da VG all'art. 25 § 1, sono:
 - a) avere insegnato con efficacia, nella Facoltà Teologica o in un'al-

tra istituzione accademica dello stesso grado, la disciplina al cui insegnamento è chiamato, almeno cinque anni come Docente straordinario;

b) avere pubblicato lavori che significhino un reale contributo al progresso della scienza.

§ 5. I Docenti ordinari sono nominati dal Gran Cancelliere, dietro designazione della Commissione episcopale, secondo la procedura seguente:

a) la proposta di nomina è avanzata dal Preside con formulazione scritta e motivata, raccogliendo a tal proposito indicazioni dagli altri Docenti ordinari e tenendo conto del diritto di precedenza di cui all'art. 29 § 4;

b) la proposta di nomina, da presentarsi unitamente agli elementi che la sostengono, deve ottenere l'approvazione con votazione a maggioranza assoluta dei Docenti ordinari, che devono essere a tal scopo convocati dal Preside;

c) il Preside trasmette la domanda alla Commissione episcopale allegando, se del caso, il parere scritto espresso dai Docenti ordinari che fossero eventualmente contrari alla proposta di nomina approvata dalla maggioranza;

d) la Commissione episcopale decide se accogliere la richiesta, designando il Docente indicato per la cattedra proposta e chiedendo al Gran Cancelliere di procedere alla nomina;

e) il Gran Cancelliere, acquisito il *nulla osta* dal Dicastero per la Cultura e l'Educazione (che non conferisce per sé il diritto ad insegnare, *VG, Norme applicative*, art. 21 § 2), procede alla nomina.

Art. 29. *I Docenti straordinari*

§ 1. I Docenti straordinari sono assunti a tempo pieno nella Facoltà Teologica e pertanto vale per essi quanto previsto dall'art. 28 § 2.

§ 2. I requisiti per essere Docente straordinario, sono:

a) avere conseguito il Dottorato in una Facoltà canonicamente riconosciuta o almeno la Licenza, nel caso in cui il Docente disponga di un Dottorato non canonicamente riconosciuto (*VG, Norme applicative*, art. 19 § 2);

b) avere dimostrato attitudine all'insegnamento universitario mediante un sufficiente tirocinio;

c) avere dimostrato una vera attitudine alla ricerca mediante adeguate pubblicazioni scientifiche.

§ 3. I Docenti straordinari sono nominati dal Gran Cancelliere, dietro

designazione della Commissione episcopale, secondo la procedura seguente:

- a) la proposta di nomina è avanzata dal Preside con formulazione scritta e motivata, raccogliendo a tal proposito indicazioni dai Docenti ordinari;
 - b) a corredo della richiesta di nomina il Preside costituisce una commissione di qualificazione, composta da Docenti veramente esperti nella cattedra cui si intende provvedere, anche esterni alla Facoltà Teologica, che formula un proprio parere;
 - c) la proposta di nomina, introdotta unitamente al parere dato dalla commissione di qualificazione, deve ottenere l'approvazione con votazione a maggioranza assoluta dei Docenti ordinari, che devono essere a tal scopo convocati dal Preside;
 - d) il Preside trasmette la domanda alla Commissione episcopale allegando il parere della commissione di qualificazione e, se del caso, il parere scritto espresso dai Docenti ordinari che fossero eventualmente contrari alla proposta di nomina approvata dalla maggioranza;
 - e) la Commissione episcopale decide se accogliere la richiesta, designando il Docente indicato per la cattedra proposta e chiedendo al Gran Cancelliere di procedere alla nomina;
 - f) il Gran Cancelliere, acquisito il *nulla osta* dal Dicastero per la Cultura e l'Educazione, (che non conferisce per sé il diritto ad insegnare, *VG, Norme applicative*, art. 21 § 2) procede alla nomina.
- § 4. Dopo almeno cinque anni d'insegnamento di un Docente straordinario il corpo dei Docenti ordinari deve esprimere un giudizio motivato scritto sulla di lui idoneità ad essere promosso Docente ordinario. Il giudizio favorevole costituisce diritto di precedenza per la nomina a Docente ordinario.

Art. 30. *I Docenti non stabili (incaricati e invitati)*

- § 1. I Docenti incaricati sono Docenti ai quali è affidato un incarico temporaneo di insegnamento, rinnovabile in rapporto alle esigenze della Facoltà.
- § 2. La nomina dei Docenti incaricati è fatta dal Preside su proposta del Consiglio di Facoltà. Spetta al Preside relazionare sulle nomine effettuate al Consiglio di Facoltà e alla Commissione episcopale.
- § 3. I Docenti incaricati per la Sezione di Specializzazione devono aver dato prova di attitudine alla ricerca scientifica mediante il Dottorato o la riconosciuta competenza e mediante pubblicazioni scientifiche adeguate.

§ 4. I Docenti invitati sono scelti dal Preside, su indicazione del Direttore di Sezione, fra personalità del mondo accademico e professionale, la cui competenza sia riconosciuta tra gli esperti di una determinata materia; l'invito è relativo a un determinato anno accademico.

Art. 31. Cessazione dall'incarico per limiti di età, giudizio di non adeguatezza in vista dell'ordinariato e inabilità

- § 1. Il limite di età per i Docenti ordinari e straordinari è di settant'anni, pertanto a conclusione dell'anno in cui compiono tale età acquisiscono la qualifica di Docenti emeriti. Fino all'età di settantacinque anni i Docenti emeriti possono ricevere incarichi di insegnamento nel ciclo di specializzazione e, in questo caso, continuano a far parte della Facoltà Teologica con voce attiva e passiva. Il limite di età per i Docenti incaricati e invitati è di settant'anni per il ciclo istituzionale e di settantacinque per i corsi del ciclo di licenza.
- § 2. Il Docente straordinario che non ha ottenuto il giudizio favorevole di cui all'art. 28 § 5b cessa dalla sua posizione.
- § 3. Il Consiglio di Facoltà può esonerare un Docente dall'insegnamento per sopravvenuta inabilità permanente, chiara e riconosciuta.

Art. 32. Rimozione e sospensione dall'insegnamento

- § 1. I Docenti possono essere sospesi o rimossi dall'insegnamento dal Gran Cancelliere per gravi motivi d'ordine dottrinale, morale o disciplinare che possono ledere i diritti del Docente, della Facoltà, degli Studenti o della stessa comunità ecclesiale (VG, art. 30, b). Tra le cause di rimozione e sospensione di un Docente rientrano il plagio e altri comportamenti non etici.
- § 2. Nel caso in cui si verifichi una grave mancanza di cui al § 1 il Preside deve tentare di regolare privatamente la questione con il Docente stesso (VG, *Norme applicative*, art. 24 § 2).
- § 3. Se il primo tentativo di conciliazione non ha buon esito, il Preside affida la valutazione a una commissione di almeno tre Docenti, da lui scelti all'interno del Consiglio di Facoltà per un esame più approfondito della materia.
- § 4. Se l'esame di cui al paragrafo precedente non è sufficiente e il tema è di carattere dottrinale, la Commissione episcopale incarica per l'esame della questione il collegio dei Docenti ordinari, presieduti dal Vice Presidente della Commissione stessa. Sia il Docente interessato che il Vice Presidente della Commissione episcopale, sentiti i Docenti ordinari, hanno facoltà di nominare degli esperti, in numero non superiore a tre, per esprimere un parere.

- § 5. Se l'esame di cui al paragrafo precedente non è sufficiente e la questione è di ordine morale o disciplinare è la Commissione episcopale stessa a dare il giudizio in ordine alla rimozione o alla sospensione dall'insegnamento.
- § 6. I provvedimenti di rimozione o sospensione sono assunti dal Gran Cancelliere, che decide anche in merito alla privazione.
- § 7. I procedimenti di cui ai paragrafi precedenti sono di carattere formale e al Docente interessato deve essere garantita adeguata possibilità di spiegazione e di difesa. Rispetto alle decisioni assunte dal Gran Cancelliere è sempre possibile ricorrere al Dicastero per la Cultura e l'Educazione.
- § 8. Nei casi più gravi e urgenti, al fine di provvedere al bene degli Studenti e dei fedeli, il Gran Cancelliere può sospendere *ad tempus* il Docente, finché non sia concluso il procedimento ordinario (VG, *Norme applicative*, art. 24 § 3).

I DOCENTI DELLE SEZIONI PARALLELE,
DEGLI ISTITUTI TEOLOGICI AFFILIATI E
DEGLI ISTITUTI SUPERIORI DI SCIENZE RELIGIOSE

Art. 33. Docenti delle Sezioni Parallele, degli Istituti Teologici Affiliati e degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati

- § 1. Le norme particolari (comprese quelle relative al trattamento economico) dei Docenti delle Sezioni Parallele, degli Istituti Teologici Affiliati e degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati sono indicate dai relativi Statuti e Regolamenti. L'Ordinario di luogo competente indicato nei relativi Statuti e Regolamenti assume il compito di vigilanza sull'insegnamento.
- § 2. Le Sezioni Parallele o gli Istituti Teologici Affiliati che sono all'interno dei Seminari dovranno osservare in merito alla scelta dei Docenti le norme proprie previste dall'ordinamento canonico.
- § 3. La nomina dei Docenti stabili (ordinari e straordinari) delle Sezioni Parallele è fatta dal Gran Cancelliere, previo consenso del Vescovo o dei Vescovi da cui dipende la Sezione, in base al Regolamento della Sezione stessa, osservando i criteri di incompatibilità previsti dagli Statuti e seguendo, presso la Sede Centrale, la procedura di cui agli artt. 28 e 29.
- § 4. Spetta al Consiglio di Facoltà esprimere il proprio parere circa l'idoneità dei Docenti degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati in vista della loro cooptazione e della loro promozione a stabili.
- § 5. La Facoltà Teologica verifica che i Docenti siano muniti dei titoli richiesti.

TITOLO IV – GLI STUDENTI

Art. 34. *I requisiti*

- § 1. Possono essere iscritti come Studenti tutti coloro (presbiteri, consecrati, laici) che, idonei per la condotta morale e per gli studi precedenti, desiderano apprendere la Teologia e le Scienze religiose. L'attestato relativo alla condotta morale viene rilasciato per i chierici e i seminaristi dal loro Ordinario, per i laici da una persona ecclesiastica competente.
- § 2. Gli Studenti si dividono in ordinari, straordinari, uditori.
- § 3. Le norme per l'iscrizione degli Studenti sono stabilite da Regolamenti o Statuti delle singole Sezioni o dei singoli Istituti.
- § 4. L'ammissione di rifugiati, profughi e persone in situazioni analoghe sprovvisti della regolare documentazione può essere consentita nella Sede Centrale dal Preside, sentito il Consiglio dei Professori della Sezione (VG, art. 32 § 3); nelle Sedi Parallele e negli Istituti la questione è definita dai rispettivi Statuti e Regolamenti.

Art. 35. *Studenti ordinari*

- § 1. Gli Studenti ordinari sono quelli che, aspirando ai gradi accademici rilasciati dalla Facoltà Teologica, frequentano tutti i corsi e le esercitazioni prescritte.
- § 2. Per essere ammessi come Studenti ordinari al primo ciclo o al ciclo di Baccalaureato in Scienze Religiose è necessario aver conseguito il titolo di studio prescritto per l'ammissione all'Università di Stato. La Facoltà stabilirà le condizioni di ammissione in rapporto agli studi fatti.
- § 3. Per essere ammessi come Studenti ordinari al secondo ciclo, sono richiesti:
 - a) il primo titolo accademico in Teologia ottenuto con il voto conclusivo di almeno ventiquattro trentesimi o una preparazione equivalente;
 - b) una sufficiente conoscenza del latino, del greco e dell'ebraico;
 - c) la conoscenza pratica di almeno due lingue straniere.
- § 4. Per essere ammessi come Studenti ordinari al terzo ciclo occorre essere giudicati idonei a giudizio della Facoltà Teologica.
- § 5. Per la valutazione dei requisiti richiesti agli Studenti ordinari la Facoltà Teologica può esigere un esame.
- § 6. Per essere ammessi come Studenti ordinari al ciclo per la Licenza in Scienze Religiose è necessario essere in possesso del titolo di Baccalaureato in Scienze Religiose e dei requisiti che sono posti dai singoli Istituti.

Art. 36. *Studenti straordinari*

§ 1. Sono Studenti straordinari:

- a) coloro che, mancando del titolo prescritto, frequentano i corsi e svolgono i lavori personali prescritti, pur senza acquisire il diritto a sostenere gli esami per il conseguimento dei gradi accademici in teologia;
- b) coloro che, pur avendo il titolo prescritto per il ciclo che frequentano, non possono essere ammessi come Studenti ordinari.

§ 2. Per essere ammessi come Studenti straordinari è necessario che dimostrino di avere idoneità ai corsi che intendono frequentare.

Art. 37. *Studenti uditori*

Gli Studenti uditori sono coloro che sono ammessi a frequentare uno o più corsi di loro scelta; nella Sede Centrale tale giudizio compete al Preside, sentito il Direttore di Sezione. Devono disporre del titolo di studio prescritto per l'ammissione all'Università di Stato e possedere una preparazione sufficiente per seguire con frutto i corsi e le esercitazioni per i quali fanno richiesta.

Si esige la regolare frequenza dei corsi ai quali sono ammessi, con diritto di esame.

Art. 38. *Norme generali*

§ 1. Gli Studenti partecipano alla vita e al governo della Facoltà nei modi stabiliti dagli Statuti e dal Regolamento.

§ 2. Al momento dell'iscrizione agli Studenti devono essere indicate le modalità con cui accedere agli Statuti, all'Ordinamento degli studi e al Regolamento (VG, art. 33).

§ 3. Gli Studenti della Sede Centrale possono esercitare la loro corresponsabilità attraverso organismi rappresentativi e tenere assemblee generali o di Sezione, attenendosi alle indicazioni del Regolamento.

Art. 39. *Norme disciplinari*

§ 1. Gli Studenti sono tenuti all'osservanza delle norme di disciplina stabilite dalla competente autorità.

§ 2. Per gravi infrazioni alla disciplina sono passibili delle sanzioni previste dal Regolamento, che deve prevedere una Commissione disciplinare composta da autorità accademiche, Docenti e Studenti e dovrà stabilire una procedura che tuteli il diritto alla difesa.

§ 3. Nei casi più gravi e urgenti il Preside sospende *ad tempus* lo studente, finché non sia concluso il procedimento di cui al paragrafo precedente.

TITOLO V – GLI UFFICIALI E IL PERSONALE AUSILIARIO

Art. 40. *Gli Officiali della Facoltà Teologica*

- § 1. Sono Officiali della Facoltà Teologica il Segretario, l'Economo e il Bibliotecario.
- § 2. Gli Officiali sono nominati dal Consiglio di Facoltà dietro presentazione del Preside e durano in carica per cinque anni, rinnovabili consecutivamente una sola volta, salvo diversa disposizione del Gran Cancelliere.
- § 3. La Facoltà Teologica si avvale dell'opera del personale ausiliario, i cui compiti sono precisati dal Regolamento e dal contratto di lavoro.

Art. 41. *Il Segretario*

Sono compiti del Segretario:

- a) dirigere la Segreteria e assumere la responsabilità dell'archivio della Facoltà Teologica, garantendo anche la tenuta dei registri e degli schedari della stessa;
- b) preparare e attestare i documenti ufficiali, che sottopone alla firma dell'autorità competente;
- c) curare la stampa dei documenti e delle pubblicazioni ufficiali, del Calendario e dell'Annuario della Facoltà;
- d) svolgere il compito di segretario nelle adunanze degli Organismi collegiali, come indicato dagli Statuti, redigere e conservare i loro verbali.

Art. 42. *L'Economo*

L'Economo della Facoltà coadiuva il Preside nell'amministrazione ordinaria e ha la responsabilità immediata della gestione della Sede Centrale e del materiale didattico, comprensivo degli adeguati sussidi informatici, tecnici audiovisivi e di altri materiali che sono di aiuto alla didattica (VG, art. 56 § 1).

Art. 43. *Il Bibliotecario*

- § 1. Il Bibliotecario ha la cura e la vigilanza della Biblioteca.
- § 2. Il Bibliotecario garantisce la conservazione e fruizione del patrimonio conoscitivo affidato alla Biblioteca, comprensivo del materiale informatico per lo studio e la ricerca.
- § 3. Il Bibliotecario è assistito da una Commissione, nominata dal Consiglio dei Professori, con il compito di coordinare il programma di sviluppo.

TITOLO VI – L'ORDINAMENTO DEGLI STUDI

Art. 44. *L'Ordinamento degli Studi*

- § 1. Nella ferma adesione alla divina Rivelazione trasmessa dalla sacra Scrittura e dalla Tradizione, con la guida del Magistero della Chiesa, in vista di una crescita nella comprensione della Verità rivelata e di una risposta alle necessità pastorali del Popolo di Dio, la Facoltà Teologica garantisce la libertà di ricerca e di insegnamento.
- § 2. L'Ordinamento degli Studi è approvato in un documento collegato ma distinto rispetto agli Statuti e viene precisato nei rispettivi Regolamenti e Statuti della Sede Centrale, delle Sezioni Parallele, dei singoli Istituti Teologici Affiliati e dei singoli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati, nel quadro delle norme generali e secondo le indicazioni della Costituzione Apostolica *Veritatis Gaudium* e delle relative *Ordinationes*.

Art. 45. *Le discipline*

- § 1. Nel primo ciclo accademico istituzionale per il conseguimento del Baccalaureato in Teologia e del Baccalaureato in Scienze Religiose, le discipline dell'insegnamento e delle esercitazioni si dividono in principali e ausiliarie, sempre obbligatorie. Possono essere istituite discipline complementari o opzionali, di libera scelta da parte degli Studenti, come anche corsi propedeutici che integrino la formazione previa richiesta.
- § 2. I corsi per il conseguimento della Licenza in teologia hanno tutti carattere speciale. Alcuni di essi potranno essere determinati come obbligatori.
- § 3. I corsi per il conseguimento del Dottorato e il piano degli studi vengono stabiliti dal Direttore di Sezione.
- § 4. La ripartizione delle discipline secondo le predette distinzioni è determinata dall'Ordinamento degli studi e dai singoli Regolamenti, approvati dal Consiglio di Facoltà.

TITOLO VII – I GRADI ACCADEMICI

Art. 46. *I gradi accademici*

I gradi accademici, conferiti per autorità della Santa Sede (*VG, Norme applicative*, art. 35), sono:

- a) il Baccalaureato, la Licenza e il Dottorato in Teologia, presso la Sede Centrale;
- b) il Baccalaureato e, laddove previsti, la Licenza e il Dottorato in Teologia, presso le Sezioni Parallele;

- c) il Baccalaureato in Teologia, presso gli Istituti Teologici Affiliati;
- d) il Baccalaureato in Scienze Religiose e la Licenza in Scienze Religiose, presso gli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati.

Art. 47. *Il Baccalaureato in Teologia*

I requisiti per ottenere il Diploma di Baccalaureato, sono:

- a) aver frequentato presso la Sede Centrale della Facoltà Teologica o in una Sezione Parallela o in un Istituto Teologico Affiliato il ciclo Istituzionale (primo ciclo) e avere superato con successo le verifiche di profitto previste;
- b) avere composto un elaborato scritto che abbia ricevuto l'approvazione secondo le norme del Regolamento;
- c) avere superato un esame accademico conclusivo su un programma determinato dal Consiglio di Sezione (o di Istituto) e approvato dal Consiglio di Facoltà, che attesti l'acquisita maturità teologica del candidato.

Art. 48. *La Licenza in Teologia*

§ 1. I requisiti per ottenere il grado di Licenza, sono:

- a) aver frequentato presso la Sede Centrale della Facoltà Teologica o in una Sezione Parallela provvista del secondo ciclo, dopo il conseguimento del Baccalaureato, due anni del ciclo di Specializzazione (secondo ciclo) ed avervi presentato i lavori personali prescritti e superato i controlli di profitto, con il voto conclusivo di almeno ventiquattro trentesimi;
- b) aver dimostrato competenza teologica nella specializzazione prescelta, mediante un'apposita prova;
- c) aver difeso una tesi scritta su un tema previamente approvato dal Direttore di Sezione competente.

§ 2. La Licenza rende idonei all'insegnamento della teologia nei Seminari.

Art. 49. *Il Dottorato in Teologia*

§ 1. I requisiti per ottenere il grado di Dottorato sono:

- a) aver frequentato i corsi eventualmente stabiliti dal Direttore di Sezione;
- b) aver difeso una tesi scritta su un tema approvato a norma di Regolamento;
- c) aver pubblicato la tesi, secondo le norme stabilite dal Dicastero per la Cultura e l'Educazione, tenendo conto delle osservazioni espresse in sede di discussione di tesi.

- § 2. Un esemplare delle dissertazioni pubblicate o di un loro estratto dovrà essere inviato al Dicastero per la Cultura e l'Educatione.
- § 3. Il Dottorato è il grado accademico che abilita all'insegnamento nelle Facoltà Teologiche.
- § 4. La Facoltà Teologica, su proposta del Consiglio di Facoltà, può concedere il Dottorato *honoris causa* per speciali meriti scientifici o culturali, acquisiti nel promuovere la scienza teologica. Ciò avverrà col consenso del Gran Cancelliere, il quale dovrà preventivamente ottenere il *nulla osta* della Santa Sede.

Art. 50. *Il Baccalaureato in Scienze Religiose*

I requisiti per conseguire il Baccalaureato in Scienze Religiose sono:

- a) aver frequentato il ciclo triennale di studi e aver superato le verifiche prescritte;
- b) attestare la conoscenza di una lingua straniera;
- c) aver composto e discusso pubblicamente un elaborato scritto, conforme alle norme indicate nello Statuto dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose, che mostri la capacità di impostare correttamente l'argomento scelto;
- d) aver sostenuto un esame sintetico su apposito tesario, davanti ad una commissione composta di non meno di tre docenti.

Art. 51. *La Licenza in Scienze Religiose*

I requisiti per conseguire la Licenza in Scienze Religiose sono:

- a) aver frequentato il ciclo di studi e aver superato le verifiche prescritte;
- b) aver attestato la conoscenza di due lingue straniere;
- c) aver composto una tesi scritta, conforme alle norme stabilite nello Statuto dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose, che mostri la competenza maturata nel campo di specializzazione prescelto e averla sottoposta a pubblica discussione.

TITOLO VIII – L'ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO

Art. 52. *L'amministrazione economica*

- § 1. Competono in via esclusiva alla Facoltà Teologica la responsabilità giuridica e la gestione economica, patrimoniale e finanziaria delle attività della Sede Centrale.
- § 2. La responsabilità giuridica e la gestione economica, patrimoniale e finanziaria delle attività delle Sezioni Parallele competono ai sog-

getti giuridici determinati nei Regolamenti di ogni Sezione.

- § 3. La responsabilità giuridica e la gestione economica, patrimoniale e finanziaria delle attività degli Istituti Teologici Affiliati e degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati competono ai soggetti giuridici determinati nei rispettivi Regolamenti e Statuti.
- § 4. Per poter porre in essere, nell'ambito delle competenze sopra precisate, gli atti di straordinaria amministrazione, compresi gli atti di cui ai cann. 1291-1295, il Preside deve acquisire le necessarie autorizzazioni canoniche, rilasciate dalla Commissione episcopale.
- § 5. Ai sensi del can. 1281 si considerano atti di amministrazione straordinaria:
- a) l'assunzione di debiti verso istituti di credito ed altri enti autorizzati superiori alla somma minima ex can. 1292;
 - b) l'assunzione di personale non docente a tempo indeterminato che comporti un incremento del numero complessivo rispetto all'anno precedente;
 - c) l'inizio di nuove attività considerate commerciali;
 - d) la stipula di convenzioni con altri enti che obbligano la Facoltà Teologica ad assumere impegni di spesa annuali superiori a due quinti della somma di cui al can. 1292;
 - e) le alienazioni dei beni immobili e dei beni di cui al can. 1292 § 2.
- § 6. Nel caso in cui il bilancio consuntivo della Facoltà Teologica presenti un disavanzo, il bilancio preventivo dell'esercizio successivo deve indicare le modalità per reperire le risorse finanziarie necessarie per la sua copertura; qualora il disavanzo comporti una riduzione del patrimonio iniziale occorre provvedere tempestivamente alla sua ricostituzione.

Art. 53. *Le fonti di finanziamento della Facoltà Teologica*

- § 1. Il patrimonio iniziale della Facoltà Teologica è costituito da 25.942,22 euro.
- § 2. I mezzi di finanziamento della Facoltà Teologica sono:
- a) i contributi delle Regioni ecclesiastiche promotrici e delle Diocesi che ne fanno parte;
 - b) eventuali legati e donazioni di persone fisiche o di enti, pubblici o privati;
 - c) eventuali redditi patrimoniali;
 - d) i contributi degli Studenti;
 - e) gli altri proventi delle attività istituzionali e delle collaborazioni occasionali con terzi.

Art. 54. Le retribuzioni

Le retribuzioni delle Autorità, dei Docenti e degli Officiali della Sede Centrale sono determinate dal Preside, sentito il Consiglio Amministrativo.

Art. 55. La Biblioteca

Il Preside, su proposta del Bibliotecario e sentito il Consiglio di Facoltà e il Consiglio Amministrativo, attribuisce nell'ambito del bilancio preventivo di ogni esercizio un congruo importo che assicuri alla Biblioteca efficienza e sviluppo.

Art. 56. Tasse e contributi

Il Consiglio di Facoltà stabilisce le tasse e i contributi degli Studenti della Sede Centrale, in base agli elementi forniti dal Consiglio Amministrativo.

Art. 57. Borse di studio

Le borse di studio e gli altri aiuti economici agli Studenti, sono determinati dal Preside, sentiti il Consiglio Amministrativo e il Consiglio di Facoltà circa i criteri da adottare.

Art. 58. Spese per i rapporti con altri Istituti

Le spese eventualmente sostenute e/o anticipate dalla Facoltà Teologica a favore e/o per conto delle attività delle Sezioni Parallele, degli Istituti Teologici Affiliati e degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati, saranno da essi rimborsate in base a quanto previsto da un apposito Regolamento adottato dalla Facoltà Teologica, d'intesa con le Sezioni Parallele, gli Istituti Teologici Affiliati e gli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati.

TITOLO IX – DISPOSIZIONI FINALI

Art. 59. Dispense

La dispensa da qualsiasi articolo degli Statuti e dell'Ordinamento degli studi può essere concessa solo dal Dicastero per la Cultura e l'Educazione (VG, art. 93 § 2). Al medesimo spetta l'approvazione di qualsiasi modifica degli Statuti (art. 14 § 5.b).

Art. 60. Cessazione

In caso di cessazione della Facoltà Teologica, deliberata dalla

Santa Sede a norma del diritto (per i provvedimenti di revoca dell'approvazione, soppressione o semplice sospensione dei diritti accademici, cfr. *VG*, art. 67), i beni rimanenti saranno devoluti, su decisione della Commissione episcopale, a favore di Enti ecclesiastici aventi scopi analoghi a quelli propri della Facoltà stessa.

Art. 61. Norme complementari

Per quanto non stabilito nei presenti Statuti valgono le norme canoniche vigenti e quelle proprie del regime concordatario (*VG, Norme applicative*, art. 21 § 4).

ORDINAMENTO DEGLI STUDI

Art. 1. *L'Ordinamento degli Studi*

- § 1. Nella ferma adesione alla divina Rivelazione trasmessa dalla sacra Scrittura e dalla Tradizione, con la guida del Magistero della Chiesa, in vista di una crescita nella comprensione della Verità rivelata e di una risposta alle necessità pastorali del Popolo di Dio, la Facoltà Teologica garantisce la libertà di ricerca e di insegnamento.
- § 2. L'Ordinamento degli Studi fa riferimento agli Statuti e viene precisato nei Regolamenti, rispettivamente, della Sede Centrale, delle Sezioni Parallele, dei singoli Istituti Teologici Affiliati e dei singoli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati, nel quadro delle norme generali e secondo le indicazioni della Costituzione Apostolica *Veritatis Gaudium* e delle relative *Ordinationes*.

Art. 2. *Diploma di Baccalaureato: discipline e grado accademico*

- § 1. Nel primo ciclo accademico istituzionale per il conseguimento del Baccalaureato in Teologia, i corsi sono diretti a offrire agli Studenti una prima informazione generale su tutte le discipline teologiche e filosofiche fondamentali e hanno la durata di cinque anni.
- § 2. Nel primo ciclo, le discipline dell'insegnamento e delle esercitazioni si dividono in principali e ausiliarie, sempre obbligatorie. Possono essere istituite discipline complementari o opzionali e corsi propedeutici.
- § 3. Nel primo ciclo, le discipline obbligatorie sono:
- a) le discipline filosofiche richieste per la teologia (nella misura dei crediti stabiliti dall'art. 55 delle *Norme Speciali* di *VG*), quali sono soprattutto la filosofia sistematica e la storia della filosofia (antica, medievale, moderna, contemporanea). L'insegnamento sistematico, oltre a una introduzione generale, comprende le aree principali della filosofia (metafisica e teologia naturale, filosofia della natura, filosofia dell'uomo, filosofia morale e politica, logica e filosofia della conoscenza);
 - b) le discipline teologiche, e cioè: la Sacra Scrittura (introduzione, esegesi e teologia); la Teologia fondamentale (con riferimento anche alle questioni circa l'ecumenismo, le religioni non-cristiane e l'ateismo, nonché altre correnti della cultura contemporanea); la Teologia dogmatica (cristologia, trinitaria, antropologia teologica, escatologia, sacramentaria, ecclesiologia); la Teologia morale (fondamentale e speciale); la Teologia spirituale; la Te-

ologia pastorale; la Liturgia; la Storia della Chiesa; la Patrologia; il Diritto Canonico;

- c) le discipline ausiliarie, cioè alcune scienze umane e, oltre alla lingua latina, le lingue bibliche, nella misura in cui siano richieste per i cicli seguenti;
- d) le Esercitazioni e i Seminari di studio (nel numero almeno di tre).

Possono essere istituite discipline complementari o opzionali, di libera scelta da parte degli Studenti. Possono essere istituiti corsi propedeutici che integrino la formazione previa richiesta.

Gli Studenti di teologia che intendono qualificarsi in vista dell'Insegnamento di Religione Cattolica sono tenuti a frequentare i corsi abilitanti stabiliti nell'*Intesa* firmata il 28 giugno 2012 dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dal Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, sostenendo i relativi esami.

§ 4. I requisiti per ottenere il Diploma di Baccalaureato sono:

- a) avere frequentato presso la Sede Centrale della Facoltà Teologica o in una Sezione Parallela o in un Istituto Teologico Affiliato il ciclo istituzionale (primo ciclo) e avere superato con successo le verifiche di profitto previste;
- b) avere composto un elaborato scritto che abbia ricevuto l'approvazione secondo le norme del Regolamento;
- c) avere superato un esame accademico conclusivo su un programma determinato dal Consiglio di Sezione e approvato dal Consiglio di Facoltà, che attesti l'acquisita maturità teologica del candidato.

Art. 3. *Licenza e Dottorato: discipline e grado accademico*

§1. I corsi di Specializzazione sono diretti a formare gli studenti alla ricerca scientifica e hanno la durata di cinque anni. Il biennio del secondo ciclo si conclude con il secondo grado accademico: Licenza. Il triennio del terzo ciclo si conclude con il terzo grado accademico: Dottorato.

§ 2. Il secondo ciclo è diviso in due aree tematiche principali che offrono al loro interno differenti indirizzi di studio:

Area di Teologia Fondamentale e Sistemática, comprendente:

- Indirizzo di Teologia Fondamentale;
- Indirizzo di Teologia Sistemática;
- Indirizzo di Teologia Biblica.

Area di Teologia Morale, Pastorale e Spirituale, comprendente:

- Indirizzo di Teologia Morale;
- Indirizzo di Teologia Pastorale.
- Indirizzo di Teologia Spirituale.

§ 3. I corsi per il conseguimento della Licenza in teologia hanno tutti carattere speciale. Gli Studenti sono tenuti a redigere un piano degli studi tenendo conto delle annualità obbligatorie secondo l'indirizzo, della frequenza di due seminari e dello svolgimento di una esercitazione da collegare a uno dei corsi frequentati. I corsi del ciclo di specializzazione da frequentare per il conseguimento del Dottorato sono stabiliti dal Direttore del terzo ciclo, tenendo conto delle indicazioni del Consiglio di Facoltà e delle esigenze specifiche dell'ambito in cui si colloca il progetto di ricerca.

§ 4. I requisiti per ottenere il grado di Licenza sono:

- a) aver frequentato presso la Sede Centrale della Facoltà Teologica o in una Sezione Parallela provvista del secondo ciclo, dopo il conseguimento del Baccalaureato, due anni del ciclo di specializzazione (secondo ciclo) ed avervi presentato i lavori personali prescritti e superato le verifiche di profitto previste, con il voto conclusivo di almeno ventiquattro trentesimi;
- b) aver dimostrato competenza teologica nella specializzazione prescelta, mediante un'apposita prova;
- c) aver difeso una tesi scritta su un tema previamente approvato dal Direttore di ciclo competente.

§ 5. Il terzo ciclo di studi, per il conseguimento del grado di Dottorato, è fondamentalmente dedicato al lavoro di ricerca, volto alla redazione della tesi, quindi alla sua discussione e pubblicazione. È richiesta la frequenza della Facoltà Teologica per la partecipazione a lavori di tipo seminariale e, su determinazione del Direttore di Sezione, eventualmente anche a quei corsi di insegnamento che siano riconosciuti come convenienti in rapporto alle esigenze di preparazione del lavoro di ricerca, tenuto conto del curriculum di studi precedente dello Studente.

Il Candidato all'ammissione all'esame di Dottorato deve presentare richiesta al Direttore di Sezione, tramite la Segreteria della Facoltà, unendo la certificazione del conseguimento del grado di Licenza con valutazione finale di almeno ventiquattro trentesimi; la presentazione da parte di un Docente della Facoltà che attesti l'idoneità del Candidato; il tema del proprio progetto di ricerca. La documentazione attinente al progetto di ricerca verrà sottoposta all'approvazione di un collegio di Professori della Facoltà o provenienti da altra Facoltà o Istituto universitario (almeno tre), individuato dal

Direttore di Sezione tra tutti i Docenti della Facoltà. In caso di parere positivo, entro trenta giorni dalla data di ricezione, il Direttore di Sezione, in accordo con il Preside, assegna il patrocinio della ricerca a due Docenti, competenti nella materia. Il primo Relatore è scelto fra i Docenti (anche esterni) segnalati dal Candidato; il secondo Relatore è designato dal Direttore di Sezione fra i Docenti della Facoltà.

La tesi di Dottorato deve avere le caratteristiche di un lavoro scientifico compiuto, sia sotto il profilo del metodo che del contenuto. Alla consegna della tesi, ottenuto il consenso scritto dei Relatori, il Preside provvede alla nomina della Commissione di Dottorato, indicando come Correlatore aggiunto un Professore della Facoltà o proveniente da altra Facoltà o Istituto universitario. Per l'effettivo conseguimento del titolo e del diploma di Dottorato è richiesta la pubblicazione della dissertazione secondo le norme stabilite dal Dicastero per la Cultura e l'Educazione.

§ 6. I requisiti per ottenere il grado di Dottorato sono:

- a) aver frequentato i corsi eventualmente stabiliti dal Direttore di Sezione;
- b) aver difeso una tesi scritta su un tema approvato a norma di Regolamento;
- c) aver pubblicato la tesi, secondo le norme stabilite dal Dicastero per la Cultura e l'Educazione, tenendo conto delle osservazioni espresse in sede di discussione di tesi.

Art. 4. *Obbligo di frequenza*

- § 1. In qualsiasi modalità didattica le lezioni siano erogate, gli Studenti sono tenuti alla frequenza per i due terzi di ciascun corso.
- § 2. Chi non raggiunge il numero di frequenze obbligatorie non ha diritto a sostenere l'esame al termine del corso.
- § 3. Eventuali deroghe dall'obbligo di frequenza possono essere concesse in via eccezionale e per motivi gravi solo dal Preside o dal Direttore del ciclo, presentando richiesta scritta e allegando la debita documentazione.
- § 4. La Facoltà Teologica si riserva di avvalersi di metodi per la didattica che prevedano una diversa distribuzione e misurazione del lavoro domestico e di quello in classe.

Art. 5. *Anno Accademico*

L'Anno accademico è costituito da due semestri, comprendenti ciascuno un minimo di 12 settimane di lezione.

Art. 6. *Omologazioni*

- § 1. È possibile chiedere l'omologazione di corsi ed esami sostenuti presso altre Facoltà o Istituti Teologici, purché questi corrispondano sostanzialmente a quelli della Facoltà per numero di ore, programmi e idoneità dei Docenti.
- § 2. Per ottenere le omologazioni lo Studente deve presentare un certificato di esami, corredato dai programmi dei corsi frequentati, rilasciato dalla Segreteria della Facoltà o dell'Istituto presso il quale ha sostenuto l'esame, nel quale siano specificati il titolo del corso, il nome del Docente, il numero dei crediti, la valutazione e la data dell'esame.
- § 3. Le richieste di omologazione vengono accolte o respinte a giudizio insindacabile del Direttore di Sezione, il quale può avvalersi del parere dei Docenti dei relativi corsi.
- § 4. I voti dei corsi omologati non vengono trascritti in Segreteria e nel libretto d'esami e non vengono computati nella media finale.

Art. 7. *Esami*

- § 1. Gli esami possono essere sostenuti in forma orale, scritta o mediante elaborato.
- § 2. Gli Studenti sono ammessi agli esami delle discipline presenti nel proprio piano di studi, se in regola con il pagamento delle tasse e qualora abbiano assolto gli obblighi di frequenza alle lezioni, a cominciare dalla sessione immediatamente successiva allo svolgimento del corso corrispondente.
- § 3. Dopo la frequenza del corso, gli Studenti hanno tre anni di tempo per sostenere gli esami. Trascorso tale termine, lo Studente dovrà ripetere i corsi. Eventuali eccezioni potranno essere ammesse a giudizio del Direttore di Sezione o del Preside della Facoltà.
- § 4. Sono previste tre sessioni ordinarie di esame: sessione estiva, sessione autunnale e sessione invernale.
- § 5. Lo Studente, se accetta il voto dell'esame, esprime il suo consenso sul verbale nella forma stabilita dal Regolamento.
- § 6. È consentito allo Studente di ritirarsi dall'esame notificandolo alla Segreteria almeno 48 ore prima del giorno prefissato.
- § 7. Nel caso in cui lo Studente, iniziato l'esame, preferisca non condurlo a termine si scriverà solo sul verbale «ritirato». Nel caso in cui il Docente valuti insufficiente la prova di esame, si scriverà solo sul verbale «non approvato». In questi casi, lo Studente ha il diritto di sostenere l'esame a partire dalla sessione successiva.
- § 8. Nel caso in cui lo Studente non superi l'esame per tre volte, è tenuto a rifrequentare il corso.

§ 9. Il Consiglio di Facoltà per la Sede Centrale e i Consigli dei Professori delle Sezioni Parallele o degli Istituti Teologici Affiliati e degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati possono stabilire quali esami eventualmente debbano essere sostenuti positivamente per accedere all'esame di altri corsi.

Art. 8. *Valutazione del profitto*

§ 1. La valutazione del profitto degli Studenti avviene attraverso esami orali o scritti e tramite un giudizio sui loro lavori personali: esercitazioni, seminari, tesi.

§ 2. Gli Studenti ordinari devono ricevere una valutazione di profitto per ogni corso e per ogni esercitazione o lavoro personale cui sono tenuti ai sensi dell'Ordinamento degli studi delle singole Sezioni o dei singoli Istituti. L'esame conclude normalmente il corso per cui è stabilito. Nell'esame per la concessione dei gradi, in specie del Dottorato, possono essere invitati anche Docenti esterni alla Facoltà Teologica.

§ 3. Essenziale, per determinare la valutazione, è la capacità di restituire i contenuti proposti dal corso, accompagnata da una buona sicurezza nell'acquisizione del metodo con cui il corso è stato svolto.

Gli altri elementi che contribuiscono alla formulazione del voto sono i seguenti:

- a) impostazione del discorso;
- b) qualità e chiarezza dell'esposizione; proprietà di linguaggio (per gli esami scritti: chiarezza e qualità dell'elaborato; corretto uso dell'ortografia, della grammatica e della sintassi);
- c) utilizzo degli strumenti e delle fonti (preferibilmente nelle lingue originali);
- d) capacità di affrontare la discussione e di presentare qualche approfondimento personale.

Ad essi va aggiunta la valutazione della partecipazione responsabile e attiva in classe.

Art. 9. *Voti*

§ 1. I voti riportati nelle diverse prove di esame vengono registrati nel verbale d'esame e nel libretto personale.

§ 2. I voti vengono assegnati in trentesimi e corrispondono a questi giudizi:

15 – 17: insufficiente

18 – 23: sufficiente

24 – 26: buono

27 – 29: distinto

30 – 30L: ottimo.

La media finale dei voti viene espressa con le seguenti diciture:

18 – 20: Probatus

21 – 23: Rite Probatus

24 – 25: Bene Probatus

26 – 27: Cum Laude Probatus

28 – 29: Magna cum Laude Probatus

30 – 30L: Summa cum Laude Probatus.

§ 3. I voti hanno valore solo se autenticati dalla firma del Docente e dello Studente nel verbale.

§ 4. I voti per l'esame del Baccalaureato sono espressi in trentesimi.

Art. 10. *Norme sul plagio*

L'attribuzione a sé della proprietà intellettuale del testo o del contenuto di un'opera altrui, in qualunque sua parte, è una mancanza contro la giustizia e la verità.

Nell'ambito degli studi accademici, il plagio consiste più spesso nell'inclusione in un'opera scritta di un testo preso da un altro autore senza la consueta indicazione e il riferimento preciso alla fonte.

Il plagio riguarda soprattutto le produzioni definitivamente consegnate dallo studente come prova accademica, in particolare elaborati di fine ciclo, ma anche elaborati, esami scritti e relazioni seminariali (comprese le prove intermedie eventualmente richieste dal docente). In uno scritto ancora in fase di elaborazione e dato dallo studente al docente per una provvisoria valutazione, anche se non si configura il plagio nel senso sopra descritto, viene leso comunque il rapporto di lealtà.

Commettendo un plagio, uno studente viola i doveri di giustizia e di lealtà nei confronti dei professori e dei propri colleghi di studio, ma soprattutto viene meno allo scopo della formazione accademica, che punta all'onestà intellettuale, alla competenza autonoma di ricerca ed espressione e all'originalità del pensiero, al servizio della verità.

- a) Se il plagio riguarda la prova finale o una prova intermedia di un corso o seminario, l'esame sarà annullato e potrà essere applicata la sanzione aggiuntiva che la valutazione finale sulla ripetizione della prova non possa essere superiore a 18 punti su 30.
- b) Se il plagio riguarda l'elaborato conclusivo di un ciclo, il lavoro sarà annullato e allo Studente sarà impedito di presentare un altro elaborato per almeno un semestre.
- c) Se il plagio è scoperto in una dissertazione di dottorato, oltre l'an-

nullamento di essa, lo studente può anche essere espulso dall'Università.

- d) Se il plagio riguarda la tesi di licenza o la dissertazione di dottorato ed è scoperto dopo il conferimento del grado accademico, il lavoro sarà annullato; il che comporta l'annullamento del grado conferito, di cui si darà comunicazione allo Studente e al Dicastero per la Cultura e l'Educazione.

Il candidato alla fine di ogni ciclo assieme al suo elaborato consegnerà, sottoscrivendo un modulo appositamente predisposto, una dichiarazione in cui garantisce di essere l'autore dell'intero testo consegnato, conformemente a queste indicazioni.

Il plagio da parte di un Docente può essere sanzionato con la sospensione temporanea dall'insegnamento, fino all'interruzione della collaborazione.

REGOLAMENTO DELLA SEDE CENTRALE

TITOLO I – ISCRIZIONE

Art. 1. *Condizioni per l'iscrizione*

§ 1. Per essere ammessi alla Facoltà i Religiosi devono presentare il permesso scritto dell'Ordinario o del Superiore; i Seminaristi una lettera del Rettore; i Sacerdoti e i Diaconi una lettera accompagnatoria del loro Ordinario diocesano e i Laici cattolici una lettera di una persona ecclesiastica competente.

§ 2. Agli Studenti provenienti da Seminari o Istituti Teologici non accademici la Facoltà chiede di norma la frequenza di un anno integrativo. Riconosce invece gli esami frequentati presso Istituti Teologici accademici, previa verifica dei programmi.

Per gli Studenti in possesso di curriculum di studi o di altri titoli universitari extra-teologici, verrà stabilito un piano degli studi personalizzato. Potranno in tal senso chiedere al Direttore del primo ciclo l'eventuale omologazione di corsi già frequentati nelle rispettive Università affini a quelli della Facoltà teologica.

§ 3. Gli Studenti che provengono da un ISSR in possesso del Baccalureato in Scienze Religiose, Licenza in Scienze Religiose, Magistero in Scienze Religiose (quadriennale vecchio ordinamento) potranno essere ammessi al IV anno del Ciclo Istituzionale della FTIS, con obbligo di recupero dei corsi del triennio della FTIS che non siano stati frequentati presso l'ISSR di provenienza. Inoltre, coloro che non sono in possesso di tali titoli, ma hanno solo frequentato qualche anno o qualche corso nell'ISSR di provenienza, saranno esonerati (previa verifica dei programmi e crediti) da tutti i corsi corrispondenti tra FTIS e ISSR di provenienza e potranno essere ammessi all'anno risultante dall'insieme degli esoneri.

§ 4. Per l'ammissione al *Ciclo Istituzionale* è necessario il possesso di un Diploma di ammissione all'Università di Stato.

a) Verranno indicati eventuali esami integrativi, di filosofia e lingua latina, in base al curriculum di studi certificato dal diploma.

b) Anche agli Studenti in possesso di una laurea potrà essere richiesta una prova di latino e di filosofia le cui modalità verranno stabilite di volta in volta.

c) gli Studenti che non hanno potuto curare altrimenti la preparazione nella Lingua latina e nella Storia della filosofia, potranno frequentare gli appositi Corsi istituiti dalla Facoltà nel 1° Anno del Ciclo Istituzionale. La frequenza e gli esami di detti Corsi sostituiscono le prove di ammissione;

- d) per il Corso di Greco biblico (2° anno) istituito dalla Facoltà non è richiesta la conoscenza del Greco classico. Coloro che sono in possesso del Diploma di Maturità Classica sono dispensati dalla frequenza del Corso di Greco biblico, non da quella del Lettorato di Greco;
 - e) è richiesta la conoscenza attestata di una lingua straniera (livello B1);
 - f) casi speciali, riguardanti le condizioni di iscrizione e la possibilità di essere esonerati da singoli corsi del programma, verranno sottoposti al Direttore di Ciclo.
- § 5. L'ammissione all'*anno preparatorio al Baccalaureato* per gli Studenti che hanno frequentato l'intero Ciclo Istituzionale in Istituti non accademici avviene in seguito a un colloquio nel quale vengono valutati gli studi filosofici e teologici compiuti dallo Studente e vengono programmati i corsi integrativi che lo Studente dovrà frequentare.
- § 6. Le condizioni previste dagli Statuti (art. 35 § 3) per l'ammissione al *Corso di Specializzazione* per la Licenza sono le seguenti:
- a) il primo titolo accademico in Teologia ottenuto con il voto conclusivo di almeno ventiquattro trentesimi o una preparazione equivalente;
 - b) una sufficiente conoscenza del latino, del greco e dell'ebraico;
 - c) la conoscenza attestata (livello B1) – conseguibile prima dell'esame finale – di almeno due lingue straniere.
- § 7. Le iscrizioni alla Facoltà devono essere fatte all'inizio dell'anno accademico. Trascorsi quindici giorni dall'inizio dell'anno accademico, nessuna iscrizione sarà ricevuta dalla Segreteria senza autorizzazione scritta del Preside della Facoltà per casi assolutamente eccezionali.
- § 8. Il numero minimo di Studenti perché si possa tenere un corso è di 8 Studenti ordinari per il primo anno del Ciclo Istituzionale e di 5 Studenti ordinari per i corsi del Ciclo di Specializzazione.
- § 9. I corsi a cui gli Studenti *uditore* possono annualmente iscriversi, con tutti i diritti e doveri conseguenti, sono al massimo tre corsi annuali (per n. 144 ore complessive).

Art. 2. Documenti richiesti per l'iscrizione

- § 1. Domanda su *Modulo* della Segreteria.
- § 2. In visione un valido *documento d'identità* personale (Carta d'Identità o Passaporto).
- § 3. Fotocopia del *Codice Fiscale*.

- § 4. Fotocopia del diploma di studio valido per l'ammissione all'Università (*Maturità*). Per Studenti stranieri cfr. art. 3 § 2.
- § 5. Attestazione di conoscenza delle lingue straniere (livello B1) tra le seguenti: inglese, francese, tedesco, spagnolo (una lingua per il Ciclo Istituzionale e due lingue per il Ciclo di Specializzazione; cfr. *Regolamento* art. 4). Per gli Studenti stranieri è richiesta all'atto dell'iscrizione l'attestato della conoscenza della lingua italiana (livello B1).
- § 6. Lettera di presentazione:
- a) per i laici, dovrà essere rilasciata da una persona ecclesiastica competente (in cui si dichiarano i motivi che inducono l'aspirante Studente a frequentare la Facoltà Teologica);
 - b) per i seminaristi, dal Rettore;
 - c) per i religiosi, dall'Ordinario o dal Superiore (permesso scritto);
 - d) per i sacerdoti e i diaconi – solo se “ordinari” – dall'Ordinario diocesano (permesso scritto).
- § 7. La prima parte della quota d'iscrizione è da versare contestualmente all'Iscrizione stessa secondo le modalità indicate dalla Segreteria. La seconda rata a saldo entro il mese di gennaio dell'anno accademico in corso. In caso di rinuncia agli studi, successiva all'inizio dell'anno accademico, l'intera quota di iscrizione dovrà comunque essere versata e non potrà essere rimborsata.

Art. 3. *Documentazione ulteriore richiesta agli Studenti stranieri*

- § 1. Il permesso di soggiorno (se già in possesso dell'interessato).
- § 2. La traduzione in lingua italiana del titolo di studio richiesto per l'ammissione all'Università civile della propria nazione; la dichiarazione di valore attestante il numero complessivo degli anni di studio necessari per il conseguimento di tale diploma (almeno 12 anni di scolarità complessiva) e la validità del titolo per l'accesso all'Università nel Paese d'origine.
- Le suddette certificazioni devono essere autenticate e legalizzate dall'autorità diplomatica o consolare italiana presso il Paese d'origine entro il 15 aprile di ogni anno (dopo tale data le Rappresentanze Diplomatiche e Consolari non assicurano la tempestiva concessione del visto di entrata per motivi di studio).
- § 3. La presentazione dell'Ordinario della Diocesi di provenienza dello Studente (e non, in alternativa, la semplice presentazione di un ecclesiastico), debitamente controfirmata dal Nunzio Apostolico residente nel Paese di provenienza.
- § 4. Per i laici: la dichiarazione di responsabilità o *presa in carico*,

riguardante il pagamento di vitto, alloggio e spese mediche. Su questa dichiarazione vi dovrà essere il *nulla osta* dell'Ordinario della Diocesi italiana di appartenenza del privato o dell'Ente che la rilascia. In caso di dichiarazione di auto-mantenimento da parte dello Studente, in calce al documento deve essere apposto il visto del proprio Ordinario di origine.

- § 5. A seguito della presentazione dei suddetti documenti, la Segreteria potrà emettere, su richiesta dell'interessato, un certificato di pre-iscrizione, che dovrà essere autenticato dal Dicastero per la Cultura e l'Educazione (Palazzo delle Congregazioni, Piazza Pio XII, 3, 00193 Roma) sia per il visto di espatrio che per il permesso di soggiorno. Su tale certificato la Segreteria dovrà dichiarare di essere in possesso tanto della presentazione dell'Ordinario della Diocesi di provenienza dello Studente, quanto del *nulla osta* dell'Ordinario della Diocesi italiana di appartenenza del privato o dell'Ente che ha rilasciato la dichiarazione di responsabilità o "presa in carico".
- § 6. La *certificazione del domicilio* compatibile con la frequenza ai corsi.

Art. 4. Documentazione ulteriore richiesta per il Ciclo di specializzazione

- § 1. Fotocopia del diploma originale del 1° Titolo accademico in Teologia (con il voto conclusivo di almeno il 24/30).
- § 2. Curriculum studi per il conseguimento del Baccalaureato (solo per gli *ordinari*).
- § 3. Agli Studenti che si iscrivono all'Indirizzo di Studi biblici è richiesta l'attestazione delle lingue bibliche: ebraico biblico e greco biblico.
- § 4. *Prima lingua straniera*. Per il conseguimento del titolo di Baccalaureato in Teologia è necessaria la conoscenza di una lingua – oltre a quella madre – a scelta tra le seguenti lingue della Comunità Europea: francese, inglese, italiano, spagnolo o tedesco.

Per gli Studenti di lingua italiana è richiesta, entro il quinto anno del Ciclo Istituzionale, una verifica della conoscenza della lingua straniera, che consisterà in un test predisposto da un ente certificatore riconosciuto. La Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale offre la possibilità di seguire il corso (biennale) di tedesco e sostenere l'esame conseguente.

Per essere esonerati dalla verifica occorre presentare un certificato, rilasciato da un ente certificatore riconosciuto, che attesti la frequenza e il superamento dell'esame finale di un corso, in una delle lingue indicate, di livello *intermedio* (B1 del *Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle Lingue*), secondo

quanto approvato dal Consiglio di Facoltà del 16.4.2012. Si possono riconoscere certificazioni di corsi *on-line* purché rilasciati da enti certificatori riconosciuti. Diversamente si dovrà sostenere il test di verifica.

Gli Studenti stranieri con lingua madre differente dalle lingue francese, inglese, spagnola o tedesca dovranno certificare la conoscenza della lingua italiana a livello B1 e una lingua straniera a scelta tra quelle sopra riportate con le modalità indicate per gli Studenti italiani.

Si precisa che tanto all'esame conclusivo del corso biennale di tedesco quanto alle verifiche delle altre lingue straniere verranno assegnati 7 ECTS.

- § 5. *Seconda lingua straniera.* Per il conseguimento della Licenza in Teologia è necessaria la conoscenza di una seconda lingua – oltre a quella madre e a quella studiata e certificata nel Ciclo Istituzionale in vista del Baccalaureato – scelta dallo Studente tra le seguenti lingue della Comunità Europea: francese, inglese, italiano, spagnolo o tedesco.

La Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale offre la possibilità di seguire il corso (biennale) di tedesco e sostenere l'esame conseguente o frequentare altri corsi di lingua organizzati da enti certificatori riconosciuti. Il livello da raggiungere è quello "intermedio" (B1) del "Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle Lingue", secondo quanto approvato dal Consiglio di Facoltà del 16.4.2012, e deve essere certificato da un esame finale svolto presso lo stesso ente che ha organizzato il corso.

Si precisa che tanto all'esame conclusivo del corso biennale di tedesco quanto alle verifiche delle altre lingue straniere verranno assegnati 7 ECTS.

Art. 5. *Rinuncia e sospensione degli studi*

- § 1. Se uno Studente rinuncia a proseguire gli studi alla Facoltà Teologica deve consegnare in Segreteria una lettera nella quale dichiara la sua decisione. All'atto di ritiro dalla Facoltà lo Studente riceve attestazione degli esami sostenuti e restituisce il libretto accademico e il badge/tag. Se l'interruzione degli studi avviene durante l'anno accademico lo Studente è impegnato a pagare l'intera quota annuale.
- § 2. La richiesta di sospendere gli studi deve essere fatta per iscritto e diretta al Direttore del Ciclo indicando i motivi della sospensione perché possano essere valutati. La sospensione necessita di accettazione da parte del Direttore del Ciclo. Nel periodo di sospensione il libretto accademico e il badge/tag devono essere depositati

in Segreteria. Se la sospensione degli studi avviene durante l'anno accademico lo Studente è tenuto a regolarizzare tutti i pagamenti dell'anno in corso.

TITOLO II – ESAMI

Art. 6. *Norme generali per gli esami*

- § 1. Le sessioni ordinarie d'esame sono tre: giugno/luglio, settembre/ottobre, gennaio/febbraio; è inoltre possibile una sessione straordinaria primaverile, riservata ad alcuni corsi indicati dalla Segreteria.
- § 2. In ogni sessione ordinaria d'esame vi sono due appelli.
- § 3. Non è possibile sostenere gli esami al di fuori delle sessioni stabilite dalla Facoltà.
- § 4. Per determinate materie il Direttore di Ciclo potrà accordare la facoltà di colloqui da attuarsi nel corso dell'anno scolastico, purché non turbino la regolare frequenza alle lezioni.
- § 5. Qualora si faccia oggetto di colloquio una parte a senso compiuto del programma di una disciplina scolastica, il risultato di detto colloquio farà media con il risultato della seconda parte d'esame della materia.
- § 6. Per poter essere iscritti a qualsiasi sessione d'esame è richiesta la frequenza ai corsi nella misura dei due terzi.
- § 7. Gli Studenti uditori possono essere ammessi ai Seminari soltanto dietro l'autorizzazione del Direttore di Ciclo.
- § 8. La Segreteria esercita il controllo della regolare frequenza, mentre rimane al Professore il giudizio ultimo circa questa materia a seguito di consultazione diretta del Segretario.
- § 9. L'iscrizione agli esami si fa nei giorni prestabiliti, utilizzando i servizi *on-line* (Pagine Personali Studenti - PPS).
- § 10. Chi regolarmente iscritto ad un esame intenda poi ritirarsi, deve notificarlo alla Segreteria almeno 48 ore prima del giorno stabilito per l'esame tramite la propria PPS, e-mail (segreteria@ftis.it) o comunicazione telefonica. In caso di inadempienza verrà addebitata dalla Segreteria una mora (cfr. quote scolastiche).
- § 11. L'ordine e l'orario degli esami verrà fissato ed opportunamente notificato dalla Segreteria tramite avviso esposto nelle bacheche della Sede.
- § 12. Ogni esaminando deve trovarsi nell'aula d'esame mezz'ora prima che abbia inizio l'appello dell'esame.

- § 13. Lo Studente può ritirarsi nel primo tempo dell'esame.
- § 14. Nel caso in cui lo Studente, iniziato l'esame, preferisca non condurlo a termine si scriverà sul verbale «ritirato». Nel caso in cui il Docente valuti «insufficiente» la prova di esame, si scriverà sul verbale «non approvato». In questi casi lo Studente ha il diritto di sostenere l'esame a partire dalla sessione successiva. Al terzo tentativo, il voto viene formulato collegialmente dalla Commissione d'esame. Nel caso in cui lo Studente non superi l'esame per tre volte, è tenuto a rifrequentare il corso.
- § 15. Il voto dell'elaborato per il Seminario può essere rifiutato una sola volta prima di incorrere nell'obbligo di nuova frequenza.
- § 16. Il voto ha valore giuridico solo se vidimato dalla Segreteria.
- § 17. Studenti del Ciclo di Specializzazione ordinari, fuori corso e uditori: hanno la possibilità di sostenere gli esami dei singoli corsi *entro l'anno accademico successivo a quello in cui i corsi sono stati tenuti*.
- § 18. Gli Studenti del Ciclo di Specializzazione sono tenuti a svolgere una Esercitazione scritta, preventivamente concordata con un Docente di un corso che si frequenta, la cui valutazione sarà integrata a quella dell'esame del corso stesso. Copia dell'Esercitazione scritta, della consistenza di circa 30 pagine, dovrà essere consegnata trenta giorni prima dell'esame sia al Docente che alla Segreteria per la registrazione.
- § 19. Per gli Studenti del Ciclo Istituzionale: per sostenere l'esame di Liturgia-II è necessario aver superato l'esame di Liturgia-I.
Gli Studenti del Ciclo Istituzionale, dopo il Triennio iniziale, potranno frequentare i corsi del Biennio finale; per sostenere gli esami dei singoli corsi del Biennio dovranno però aver superato gli esami delle *materie corrispondenti del Triennio*.
- § 20. In particolare, per sostenere gli Esami di *Esegesi di Antico Testamento e Nuovo Testamento* devono avere precedentemente superato i relativi esami di Introduzione all'A.T. e al N.T. e le *lingue bibliche*: Ebraico (per l'A.T.), Greco e Lettorato di greco biblico (per il N.T.).
- § 21. I corsi di *Ebraico biblico* (1° Anno) e *Greco biblico* (2° Anno, obbligatorio per chi non è in possesso di maturità classica) si concluderanno con un esame.
Il *Lettorato di greco* (4° Anno) sarà obbligatorio per tutti e si concluderà con un esame.
- § 22. Gli Studenti del Ciclo Istituzionale devono presentare in Segreteria l'elaborato scritto dei Seminari svolti nei rispettivi anni di corso entro quindici giorni dal termine del corso. La valutazione sarà

consegnata dal Docente alla Segreteria entro il mese successivo il termine di consegna degli elaborati.

- § 23. Gli Studenti del Ciclo Istituzionale ordinari, uditori e fuori corso hanno *tre anni di tempo per sostenere gli esami in giacenza* dal termine della frequenza dei singoli corsi. Trascorso detto periodo di tempo, l'esame dei singoli corsi non potrà più essere dato e pertanto lo Studente dovrà rifrequentare il corso.
- § 24. Gli Studenti del Ciclo Istituzionale devono sostenere, prima della conclusione del Biennio finale, almeno *due esami scritti* a scelta tra i corsi speciali di *sistematica* e di *morale*; inoltre sono tenuti, nel quinquennio (a partire dal 2° Anno), alla regolare frequenza e conclusione dei due *corsi opzionali* previsti dal piano degli studi o di altri corsi opzionali scelti dallo Studente.
- § 25. L'esame di Baccalaureato dovrà essere sostenuto *entro cinque anni dal compimento del quinquennio Istituzionale*. Decorso tale termine la domanda d'ammissione all'esame sarà valutata, mediante un colloquio, dal Direttore del Ciclo Istituzionale, il quale potrà stabilire la frequenza di corsi integrativi.

Art. 7. *Conseguimento di Baccalaureato*

§ 1. I requisiti per ottenere il *Diploma di Baccalaureato* sono:

- a) avere frequentato, presso la Facoltà o in Seminari o Istituti affiliati, il Ciclo Istituzionale ed avere superato con successo le verifiche di profitto prescritte, salvo il disposto dell'art. 47 degli Statuti;
- b) avere composto un elaborato scritto che abbia ricevuto l'approvazione secondo le norme del Regolamento;
- c) avere superato un esame accademico conclusivo su un programma determinato dal Consiglio dei Professori e approvato dal Consiglio di Facoltà, che accerti l'acquisita maturità teologica del candidato.

§ 2. Natura dell'esame

- a) L'esame accademico conclusivo di Baccalaureato in Teologia è di sua natura sintetico.
- b) In conformità con questo suo carattere, esso fa riferimento alla Teologia sistematica e alla Teologia morale, sulla base dell'individuazione di un certo numero di capitoli sintetici, all'interno delle tematiche svolte nel quinquennio Istituzionale.

§ 3. Contenuti dell'esame

- a) I contenuti dell'esame vengono definiti da tematiche strutturate in: titolo e indicazioni orientative.

- Il titolo non fornisce una tesi da dimostrare, ma circoscrive un discorso da svolgere o un problema da prospettare.
 - Le indicazioni orientative presentano in forma di sommario dei punti importanti o caratteristici dell'argomento stesso.
- b) Il testo delle tematiche è quello in uso, riportato sull'Annuario accademico. Eventuali modifiche, su proposta dei Professori, vengono autorizzate dal Preside, sentito il Direttore di ciclo. Una eventuale revisione complessiva delle tematiche è sottoposta al Consiglio di Facoltà.

§ 4. Norme per l'ammissione all'esame

- a) L'ammissione all'esame accademico conclusivo di Baccalaureato presuppone il superamento di tutti gli esami prescritti, la consegna della «tesina» scritta e la presentazione del *piano d'esame*.
- b) La *tesina* e il *piano d'esame* dovranno essere depositati in Segreteria al momento dell'iscrizione all'*esame orale* di Baccalaureato e in ogni caso almeno un mese prima dell'esame stesso.
- c) L'esame accademico conclusivo può essere sostenuto dagli Studenti del quinto anno Istituzionale che abbiano superato tutti gli esami del curriculum e ricevuto una valutazione positiva della tesina scritta.
- d) L'esame di Baccalaureato dovrà essere sostenuto *entro cinque anni dal compimento del quinquennio Istituzionale*. Decorso tale termine, la domanda d'ammissione all'esame sarà valutata, mediante un colloquio, dal Direttore del Ciclo Istituzionale, il quale potrà stabilire la frequenza di corsi integrativi.

§ 5. Norme circa la *tesina* scritta

- a) La funzione della *tesina* è di documentare una reale attitudine alla ricerca scientifica attraverso la comprensione del pensiero di un autore o di un tema teologico.
- b) L'argomento della *tesina* dovrà essere scelto d'accordo con un Docente del Ciclo Istituzionale della Facoltà che guiderà lo Studente nella ricerca e valuterà l'elaborato. Tale argomento (o titolo) della *tesina* dovrà essere depositato in Segreteria *almeno sei mesi prima* dell'iscrizione all'*esame scritto* di Baccalaureato. Il Direttore di Sezione del Ciclo Istituzionale sovrintenderà sulla pertinenza degli argomenti scelti dagli Studenti.
- c) La *tesina* deve essere elaborata secondo i comuni criteri di correttezza accademica e scientifica, in specie per quanto riguarda il plagio.
- d) La consistenza della *tesina* dovrà aggirarsi tra le 30-50 cartelle dattiloscritte.

- e) Il momento dell'elaborazione può iniziare sul finire del quarto anno del Ciclo Istituzionale.

§ 6. Norme per lo svolgimento dell'esame

- a) L'esame accademico conclusivo per il conseguimento del Baccalaureato in Teologia consta di due prove, una scritta e una orale.
- b) Al momento dell'iscrizione all'esame orale il candidato deve presentare in Segreteria, oltre alla *tesina scritta* (una copia stampata e il CD o USB contenente il file PDF), accompagnata dalla dichiarazione di originalità del testo, il *piano d'esame* che contiene la rosa dei titoli scelti (uno per tematica) con le indicazioni orientative; deve altresì indicare la tematica scelta per l'esame scritto. Lo Studente deve anche consegnare al Relatore una copia stampata della *tesina*.
- c) Modalità di svolgimento della prova scritta: al candidato verranno assegnati alcuni temi scelti all'interno della tematica indicata. Tra questi, ne sceglierà uno o più – se espressamente indicato – e avrà a disposizione 6 ore per lo svolgimento. Per accedere all'orale il candidato dovrà aver superato positivamente la prova scritta. L'esito della prova, espresso dal Docente, verrà comunicato dalla Segreteria allo Studente.
- d) Modalità di svolgimento della prova orale: essa durerà un'ora articolandosi in due prove di circa 30 minuti ciascuna, che verteranno su due titoli tratti dalla rosa di tematiche indicate dal candidato nel *piano d'esame*. Le tematiche da svolgere vengono comunicate al candidato 30 minuti prima della prova orale.
- e) La *prova orale deve essere sostenuta non oltre la terza sessione successiva alla prova scritta*. Decorso tale periodo, il candidato dovrà di nuovo sostenere l'esame scritto.

§ 7. Commissione Esaminatrice

La Commissione Esaminatrice è composta da almeno tre Professori del Ciclo Istituzionale.

§ 8. Valutazione finale

- a) La valutazione dell'esame accademico conclusivo di Baccalaureato è data in trentesimi, e sarà l'espressione delle tre seguenti componenti che incideranno secondo le relative percentuali:
- la media delle votazioni riportate dal candidato negli esami del Ciclo Istituzionale, con incidenza del 60%;
 - la votazione conseguita nella *tesina* scritta, con incidenza del 20%;
 - la votazione conseguita nell'esame accademico conclusivo (scritto-orale con voto unico), con incidenza del 20%.

- b) Per poter accedere al corso di Specializzazione, è necessario aver ottenuto nell'esame di Baccalaureato un voto pari o superiore a 24/30.

Art. 8. *Conseguimento di Licenza specializzata*

§ 1. I requisiti per ottenere il grado di *Licenza specializzata* sono:

- a) avere frequentato presso la Facoltà, dopo il conseguimento del Baccalaureato, il 1° biennio del Ciclo di Specializzazione ed avervi presentato i lavori personali prescritti e superato i controlli di profitto;
- b) avere dimostrato competenza teologica nella specializzazione prescelta mediante un'apposita prova (lectio coram);
- c) avere difeso una tesi su un tema previamente approvato dal Consiglio dei Professori, giudicata degna di pubblicazione per il suo contributo, almeno parziale e iniziale, alla scienza teologica.

§ 2. Entro il termine del 1° anno successivo alla conclusione del 1° biennio del Ciclo di Specializzazione e, in ogni caso, all'inizio del lavoro di ricerca, lo Studente è tenuto a depositare in Segreteria:

- a) il *titolo della tesi* concordato con il Docente scelto come relatore, insieme con un *indice provvisorio*, non vincolante, ma che valga a determinarne con sufficiente chiarezza l'oggetto;
- b) un primo schema di definizione della «*regione del sapere teologico*» entro il quale la tesi si colloca e che, costituendo il contesto prossimo della ricerca monografica, deve essere conosciuta specialisticamente dal candidato. Eventuali eccezioni potranno essere valutate ed autorizzate a giudizio del Preside (o del Direttore di Sezione).

§ 3. Il *titolo della tesi*, sarà sottoposto all'approvazione del Direttore di Sezione, dietro presentazione da parte dello Studente della documentazione di cui al punto n. 1; tale documentazione dovrà essere accompagnata da una domanda scritta del Docente relatore della tesi al Direttore di Sezione, che illustri titolo e argomento della tesi e che motivi la richiesta di approvazione.

§ 4. La durata della validità del titolo approvato per la tesi di Licenza è di cinque anni.

§ 5. Successive variazioni della definizione del tema, che la già intrapresa ricerca dovesse suggerire e che mutino sostanzialmente gli obiettivi della tesi stessa, saranno soggette alla medesima disciplina.

§ 6. La definizione della «*regione del sapere teologico*» avverrà mediante:

- a) la formulazione di alcuni temi (quattro o cinque);
 b) l'indicazione di una *bibliografia* essenziale.
- § 7. Lo studio effettivo di tale regione teologica da parte del candidato dovrà logicamente precedere la ricerca monografica e orientare la medesima.
- § 8. La prova prevista, *lectio coram*, dagli Statuti all'art. 48, § 1.b) con l'espressione «*aver dimostrato competenza teologica nella specializzazione prescelta mediante un'apposita prova*», si svolgerà nella maniera seguente:
- a) quarantotto ore prima dell'esame la Commissione di tesi proporrà al candidato un tema rientrante nella *regione* di cui sopra. Il tema potrà essere variamente concepito: status questionis su un argomento controverso, recensione critica di un articolo, abbozzo di sviluppo teorico di una tesi teorica, o simili. La scelta del tema terrà conto dell'obiettivo dell'esame, che è quello di accertare non tanto un sapere precedentemente memorizzato, quanto una capacità del candidato di sviluppare un'esposizione all'interno della regione assegnata servendosi di tutti gli strumenti bibliografici pertinenti;
- b) l'effettivo svolgimento della prova si articolerà nei due momenti:
- esposizione del candidato, contenuta nel margine massimo di 30 minuti;
 - discussione con i relatori di tesi, che proporranno al candidato eventuali obiezioni o domande di chiarimento su quanto esposto, e comunque su quanto attiene al tema proposto.
- § 9. Le percentuali di concorso delle diverse votazioni a stabilire il voto complessivo di Licenza sono: 40% il voto della tesi scritta; 10% il voto della difesa della tesi; 30% la media della votazione dei corsi; 20% la votazione riportata nell'esame di Licenza (*lectio coram*).
- § 10. La Tesi di Licenza dovrà essere depositata presso la Segreteria in 4 copie rilegate (una delle quali deve essere stampata fronte-retro) e una copia in formato digitale (CD o USB contenente il file PDF) entro *due mesi* precedenti la Sessione d'Esame (escludendo i periodi di sospensione dell'attività accademica) prevista per la discussione, accompagnata dalla dichiarazione di originalità del testo. All'atto della consegna dovrà essere depositata in Segreteria anche una presentazione della tesi (max. 1800 battute) per la pubblicazione sull'Annuario Accademico.
- § 11. La discussione della Tesi di Licenza dovrà essere sostenuta *entro 5 anni accademici a partire dalla conclusione dell'ultimo corso*

frequentato come Studente ordinario del Ciclo di Specializzazione.
Decorso tale periodo, è riservata al Preside la facoltà di concedere eventuali deroghe.

Art. 9. *Conseguimento di Dottorato in Teologia*

- § 1. Il terzo ciclo di studi, per il conseguimento del grado di Dottorato, è fondamentalmente occupato dal lavoro di ricerca, volto alla redazione della tesi, quindi alla sua discussione e pubblicazione. È richiesta la frequenza della Facoltà Teologica per tre anni accademici, per consentire la partecipazione a lavori di tipo seminariale (cfr. *Statuti*, art. 49 § 1.a) e, previo accordo con il Direttore di Ciclo, eventualmente anche a quei corsi di insegnamento che siano riconosciuti come convenienti in rapporto alle esigenze di preparazione del lavoro di ricerca, tenuto conto del curriculum di studi precedente dello Studente.
- § 2. Il Candidato all'ammissione all'esame di Dottorato deve presentare richiesta al Direttore di Ciclo, tramite la Segreteria della Facoltà, allegando:
- a) un curriculum (in formato internazionale) con indicazione dettagliata degli studi compiuti, delle eventuali pubblicazioni e/o incarichi di insegnamento, della competenza (anche solo *passiva*) di almeno due lingue straniere. Per quanto riguarda la specificazione della competenza linguistica, i referenti della valutazione si riservano di includere fra gli elementi di giudizio la congruenza delle competenze dichiarate con il tema di ricerca;
 - b) la presentazione da parte di un Docente della Facoltà che attesti l'idoneità del Candidato.
 - c) il tema del proprio progetto di ricerca, unitamente ad un elaborato scritto (di almeno 15 cartelle in 4 copie) che specifichi le ragioni della scelta dell'argomento, l'indicazione della sua collocazione nell'ambito della produzione scientifica; gli elementi di originalità e di incremento della conoscenza che giustificano l'impianto della ricerca; la presentazione ragionata (fonti e letteratura secondaria) dei principali testi di riferimento; l'elenco bibliografico della letteratura secondaria consultata.
- § 3. Il Candidato al terzo Ciclo di studi in possesso di Licenza conseguita presso un'altra Facoltà teologica dovrà esibire: il curriculum (come al punto 2); la presentazione da parte di un Docente presso la Facoltà teologica frequentata; una copia della tesi di Licenza. All'atto dell'iscrizione, il Candidato sostiene un colloquio con il Direttore di Ciclo, unitamente al Coordinatore dell'area teologica entro la quale il Candidato progetta di svolgere la propria tesi di Dottorato. Il Direttore di Ciclo determina la frequenza dei corsi di

specializzazione riconosciuti come convenienti, in rapporto alle esigenze di preparazione previa al lavoro di ricerca e al curriculum precedente dei suoi studi. Il numero di tali corsi sarà indicativamente di almeno *tre*, dei quali sosterrà i rispettivi colloqui d'esame. Per conseguire l'idoneità al Dottorato, la media degli esami non dovrà essere inferiore a 24/30. Nella scelta dei corsi si terrà conto dell'area teologica entro la quale il Candidato progetta di svolgere la propria tesi di Dottorato. Il piano degli studi così concepito viene sottoposto all'approvazione del Preside.

Dopo aver ottemperato a queste condizioni, il Candidato potrà presentare il proprio progetto di ricerca, unitamente ad un elaborato scritto, come al punto 2.

- § 4. La documentazione attinente al progetto di ricerca verrà sottoposta all'approvazione di un collegio di Professori (almeno tre), individuato dal Direttore del Ciclo tra tutti i Docenti della Facoltà.
- a) I Docenti daranno conferma scritta del loro parere, positivo o negativo, con breve indicazione di merito, aggiungendo suggerimenti per l'integrazione di eventuali lacune.
 - b) Il parere deve essere consegnato alla Segreteria, che provvederà ad inoltrarlo al Direttore di Ciclo, al quale spetta la formulazione del giudizio sintetico, sulla base della maggioranza dei pareri. La valutazione deve essere prodotta entro sessanta giorni dal ricevimento della documentazione.
- § 5. In caso di parere negativo, il Candidato ha facoltà di ripresentare il progetto, integrato secondo i suggerimenti ricevuti, una sola volta, non prima di sessanta giorni dalla data di ricevimento delle valutazioni, per il tramite della Segreteria.
- § 6. In caso di parere positivo, entro trenta giorni dalla data di ricezione, il Direttore di Ciclo, in accordo con il Preside, assegna il patrocinio della ricerca a due Docenti, competenti nella materia. Il primo Relatore è scelto fra i Docenti (anche esterni) segnalati dal Candidato; il secondo Relatore è designato dal Direttore del Ciclo fra i Docenti della Facoltà. La segnalazione dei Docenti da parte del Candidato avviene mediante comunicazione scritta alla Segreteria, successivamente alla notifica dell'avvenuta approvazione.
- § 7. Il progetto di ricerca depositato rimarrà riservato al Candidato per *cinque anni*; trascorso tale termine, il titolo dovrà essere di nuovo depositato.
- § 8. Ogni Candidato al Dottorato darà periodica relazione dei risultati della propria ricerca nel quadro di appositi incontri di carattere seminariale presieduti dal Direttore di Ciclo, ai quali sono tenuti a partecipare tutti i Dottorandi e i rispettivi Relatori di tesi.
- § 9. Il Candidato dovrà rinnovare l'iscrizione all'inizio di ogni anno ac-

cademico, fino al conseguimento del titolo; in caso contrario, sarà presunta la sua intenzione di abbandonare la ricerca.

- § 10. La tesi di Dottorato deve avere le caratteristiche di un lavoro scientifico compiuto, sia sotto il profilo del metodo impiegato che sotto quello di proporzionale compiutezza per rapporto al tema scelto. Pur nella consapevolezza dell'impossibilità a tradurre tali requisiti in precisi termini quantitativi, viene precisato che la consistenza del lavoro deve essere quella di un'opera monografica e deve perciò raggiungere indicativamente la consistenza di almeno 300 cartelle dattiloscritte (2000 battute circa per pagina).
- § 11. Almeno sei mesi prima della prevista consegna dell'elaborato scritto, il Candidato dovrà esibire, secondo il modulo fornito dalla Segreteria, la certificazione di avanzato stato di elaborazione, debitamente controfirmato dai due Relatori stabiliti.
- § 12. Al compimento dell'elaborato, il Candidato depositerà quattro copie rilegate della tesi (una delle quattro deve essere stampata fronte-retro) e una copia in formato digitale (CD o USB contenente il file PDF) facendo domanda di essere ammesso alla difesa solenne. La domanda del Candidato dovrà essere accompagnata dal consenso scritto dei Relatori e dalla dichiarazione di originalità del testo. La tesi deve essere depositata almeno *due mesi* prima della sessione d'esami (escludendo i periodi di sospensione dell'attività accademica) nella quale il Candidato chiede d'essere ammesso alla difesa solenne. All'atto della consegna dovrà essere depositata in Segreteria anche una presentazione della tesi (max. 1800 battute) per la pubblicazione sull'Annuario Accademico. Il Direttore del Ciclo provvede alla nomina della Commissione di Dottorato, indicando come Correlatore aggiunto un Professore della Facoltà o proveniente da altra Facoltà o Istituto universitario. I Relatori ed il Correlatore designati presentano la prevista relazione scritta e la loro proposta di voto. Il criterio per tale giudizio è l'idoneità del lavoro alla pubblicazione; il giudizio stesso dovrà essere formalizzato mediante un voto in trentesimi. Il giudizio dei Relatori e del Correlatore sarà depositato in Segreteria e conservato in Archivio. Il periodo di tempo massimo entro il quale esso dovrà essere depositato in Segreteria è di un mese dalla consegna dell'elaborato.
- § 13. La decisione definitiva circa l'effettiva ammissione del Candidato alla difesa solenne è presa dal Preside della Facoltà Teologica sulla base del giudizio favorevole e concorde dei due Relatori e del Correlatore. Qualora manchi tale accordo,

il Preside convocherà i due Relatori, il Correlatore e il Direttore di Ciclo e si deciderà collegialmente circa l'ammissione o meno del Candidato ed eventualmente circa il supplemento di lavoro richiesto.

§ 14. La Commissione giudicatrice di fronte alla quale il Candidato difenderà la propria tesi è costituita dai due Relatori, dal Correlatore e da un Presidente, nella persona del Preside o di un suo delegato, e dai Professori Ordinari, Straordinari e Incaricati che vogliono farne parte.

Il Candidato ha a sua disposizione un tempo massimo di 30 minuti per illustrare – in lingua italiana – gli obiettivi, i criteri e i risultati raggiunti dalla sua ricerca. Successivamente esprimeranno la loro valutazione sintetica sulla ricerca i due Relatori ed il Correlatore. Essi, come pure ogni altro membro della Commissione, potranno anche proporre al candidato rilievi analitici e richieste di chiarimenti ulteriori. Questi avrà la possibilità di rispondere distintamente a ciascun intervento.

§ 15. La valutazione finale della tesi terrà conto dei voti espressi sull'elaborato scritto dai tre Relatori e del voto espresso collegialmente sulla discussione orale, nella ragione del 25% per ciascun voto.

§ 16. Per l'effettivo conseguimento del titolo e del diploma di Dottorato è richiesta la pubblicazione della dissertazione secondo le norme stabilite dal Dicastero per la Cultura e l'Educazione. In ordine a tale pubblicazione, il Candidato dovrà tenere conto delle osservazioni espresse dai due Relatori e dal Correlatore in sede di discussione di tesi ed eventualmente consegnate per iscritto allo stesso. La verifica di tale ottemperanza, come pure l'approvazione dell'eventuale scelta di pubblicazione soltanto parziale, dovrà essere espressa dalla Commissione giudicatrice.

§ 17. La tesi pubblicata sarà consegnata in Segreteria in cinquanta copie, portanti nell'intestazione l'indicazione che la tesi è stata discussa presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale e il relativo numero di serie.

§ 18. Per l'impegno di revisione dei progetti e delle tesi, e la partecipazione alle Commissioni, ai Docenti viene riconosciuto un gettone forfettario di partecipazione.

Art. 10. *Criteri di valutazione degli esami e griglia di valutazione*

§ 1. Essenziale, per determinare la valutazione sintetica, è la capacità di restituire i contenuti proposti dal corso, accompagnata da una buona sicurezza nell'acquisizione del metodo

con cui il corso è stato svolto.

§ 2. Gli altri aspetti/parametri “indicativi” che contribuiscono a precisare il voto sono i seguenti:

- a) impostazione del discorso;
- b) qualità e chiarezza dell’esposizione; proprietà di linguaggio (per gli esami scritti: chiarezza e qualità dell’elaborato; corretto uso dell’ortografia, della grammatica e della sintassi);
- c) utilizzo degli strumenti (Bibbia, Denzinger, testi del Vaticano II, libri liturgici, Codice, eventuali testi presentati dal docente...) e delle fonti (preferibilmente nelle lingue originali);
- d) capacità di affrontare la discussione e di presentare qualche approfondimento personale. Ad essi va aggiunta la valutazione della e) partecipazione “responsabile” in classe.

§ 3. Il voto non valuta l’impegno e il carico di studio dello Studente e non intende esprimere un giudizio sulla globalità della persona. Nella tabella seguente si propone una scansione ternaria della valutazione con criteri di giudizi.

15 – 17 INSUFFICIENTE	18 – 23 SUFFICIENTE	24 – 26 BUONO	27 – 29 DISTINTO	30 – 30 L. OTTIMO
Conoscenza che presenta gravi lacune. Mancate recezione della proposta	Conoscenza approssimativa e piuttosto lacunosa	Conoscenza degli elementi essenziali con qualche lacuna su punti non essenziali	Conoscenza globalmente completa e argomentata	Conoscenza esaustiva anche nei particolari e lodevole per ulteriori elementi.

Griglia di valutazione

Qualifica	“Minus”	Voto “pieno”	“Plus”
Summa cum laude	29,6	30 – 30L	
Magna cum laude	27,6	28 – 29	29,5
Cum laude	25,6	26 – 27	27,5
Bene probatus	23,6	24 – 25	25,5
Rite probatus	20,6	21 – 23	23,5
Probatus	17,6	18 – 20	20,5
Esame non superato			

Art. 11. *Norme per la consultazione delle tesi*

Le tesi (Baccalaureato, Licenza e Dottorato) non pubblicate o pubblicate in parte possono essere date in consultazione (qualora l'Autore della tesi abbia concesso il permesso) per *un tempo non superiore ad una giornata (secondo gli orari di Ufficio di Segreteria e della Biblioteca)*, in una apposita "Sala consultazione" della Biblioteca, dietro presentazione di una richiesta scritta (da compilarsi su un modulo reperibile in Segreteria di Facoltà) firmata dal richiedente. Il richiedente deve altresì sottoscrivere il proprio impegno a non trascrivere o riprodurre in alcun modo parte delle tesi. La richiesta va corredata da un documento di riconoscimento.

TITOLO III – ORGANISMI RAPPRESENTATIVI

Art. 12. *Rappresentanti di Classe*

- § 1. Sono Rappresentanti degli Studenti i Rappresentanti di Classe e i Rappresentanti di Facoltà.
- § 2. I Rappresentanti di Classe sono uno per ogni classe di entrambi i Cicli. Vengono eletti durante un'Assemblea di Classe all'inizio dell'anno accademico; vengono eletti i candidati che ottengono il maggior numero di voti; hanno diritto di voto tutti gli Studenti ordinari; possono essere eletti tutti gli Studenti ordinari che non abbiano già ricoperto l'incarico per due mandati consecutivi. Una classe è costituita da tutti gli Studenti iscritti al medesimo anno di corso; fanno eccezione il quarto e quinto anno del Ciclo Istituzionale che formano un'unica classe. La durata del mandato è annuale e comunque fino alle successive elezioni.
- § 3. I Rappresentanti di Classe:
- a) tengono le comunicazioni con i compagni, favorendo la partecipazione alla vita e alle attività della Facoltà;
 - b) raccolgono le istanze della classe che presentano al coordinamento dei Rappresentanti degli Studenti;
 - c) partecipano alle riunioni istituzionali per consuetudine identificate come Consigli dei Professori.

Art. 13. *Rappresentanti di Facoltà*

- § 1. I Rappresentanti di Facoltà sono tre per il Ciclo Istituzionale, uno per il Ciclo di Specializzazione e uno per il Dottorato:
- a) gli Studenti del Ciclo Istituzionale eleggono, a scrutinio segreto, i propri Rappresentanti di Facoltà in un'Assemblea degli Studenti successiva all'elezione dei Rappresentanti di Classe;

vengono eletti i candidati che ottengono il maggior numero di voti; hanno diritto di voto tutti gli Studenti ordinari; possono essere eletti tutti gli Studenti ordinari dal secondo anno di corso che non siano già stati eletti Rappresentanti di Classe e che non abbiano già ricoperto l'incarico per due mandati consecutivi; l'elezione avviene rispettando, se vi sono candidati di diverse classi, il criterio vincolante dell'appartenenza a classi diverse;

- b) gli Studenti del Ciclo di Specializzazione eleggono, a scrutinio segreto, il proprio Rappresentante di Facoltà in un'Assemblea degli Studenti successiva all'elezione dei Rappresentanti di Classe; viene eletto il candidato che ottiene il maggior numero di voti; hanno diritto di voto tutti gli Studenti ordinari; possono essere eletti tutti gli Studenti ordinari che non siano già stati eletti Rappresentanti di Classe e che non abbiano già ricoperto l'incarico per due mandati consecutivi;
 - c) i dottorandi eleggono il proprio Rappresentante di Facoltà.
- § 2. La durata del mandato è annuale e comunque fino alle successive elezioni.
- § 3. I Rappresentanti di Facoltà:
- a) partecipano al Consiglio di Facoltà dove presentano le istanze degli Studenti;
 - b) coordinano le attività studentesche, in collaborazione con i Rappresentanti di Classe;
 - c) sono i principali referenti per il Preside e la Segreteria;
 - d) tengono le comunicazioni con gli Studenti che partecipano alla Consulta comunale degli Studenti, dei dottorandi e dei ricercatori delle Università e delle Accademie milanesi (Consulta Città-dina Università);
 - e) tengono le comunicazioni con l'Associazione Amici della Facoltà.
- § 4. Gli Studenti che partecipano alla Consulta Cittadina Università sono due, per un mandato di due anni, senza possibilità di rielezione consecutiva; possono essere eletti gli Studenti ordinari, dal secondo anno di corso, del Ciclo Istituzionale, tutti gli Studenti ordinari del Ciclo di Specializzazione e i dottorandi; vengono eletti in un'Assemblea Generale degli Studenti a inizio anno accademico; vengono eletti i candidati che ottengono il maggior numero di voti; non vi è incompatibilità con la carica di Rappresentante.
- § 5. Il coordinamento dei Rappresentanti è un organo collegiale costituito da tutti i Rappresentanti di Facoltà e di Classe di entrambi i

Cicli. Si riunisce su richiesta di uno o più Rappresentanti. All'inizio di ogni riunione del coordinamento, viene individuato il segretario che redige il verbale. I Rappresentanti di Facoltà moderano l'incontro.

§ 6. Il coordinamento dei Rappresentanti:

- a) raccoglie le istanze e le proposte dalle singole classi;
- b) tramite i Rappresentanti di Classe e/o attraverso assemblee, verifica l'interesse degli Studenti verso le problematiche e le proposte emerse;
- c) formula le richieste da presentare alla Segreteria e alla Presidenza tramite i Rappresentanti di Facoltà;
- d) collabora con i Rappresentanti degli Studenti dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano.

Art. 14. *Assemblee degli Studenti*

- § 1. Le Assemblee di Classe sono costituite dagli Studenti, ordinari e uditori, della classe di appartenenza; sono indette dal Rappresentante di Classe.
- § 2. Le Assemblee degli Studenti riuniscono gli Studenti appartenenti a uno stesso Ciclo. Sono indette dai rispettivi Rappresentanti di Facoltà, sentito il coordinamento dei Rappresentanti.
- § 3. Le Assemblee Generali degli Studenti sono costituite dagli Studenti di tutti i Cicli di studio, sono indette dai Rappresentanti di Facoltà di tutti i Cicli.
- § 4. Durante l'orario di lezione è possibile indire due Assemblee per semestre della durata massima di due ore accademiche. Fuori dall'orario scolastico, i Rappresentanti possono indire assemblee studentesche negli orari e negli spazi concessi dalla Segreteria.

TITOLO IV – NORME PER L'ETICA UNIVERSITARIA

La Facoltà Teologica mira alla formazione integrale di persone atte allo svolgimento di ministeri ecclesiali e altri servizi, alla formazione intellettuale e umana acquisita e maturata durante vari curricula di studi.

La Facoltà attende pertanto dal suo corpo Docente e dai suoi Studenti un alto livello di impegno e di dedizione, una spiccata maturità umana e una condotta conforme ai buoni costumi, al Vangelo e alle norme della vita accademica.

Rimandano a queste norme l'art. 32 e l'art. 39 degli Statuti della Facoltà Teologica.

Le presenti Norme, considerando la disciplina generalmente riconosciuta nel mondo universitario, intendono esemplificare quali azioni sono da considerare violazioni della disciplina universitaria. L'elenco delle infrazioni di cui agli artt. 15 e 16 delle presenti Norme non è esaustivo, ma esemplificativo.

Art. 15. *Infrazioni molto gravi*

Sono considerate azioni che in modo molto grave vanno contro i buoni costumi e l'etica accademica e quindi costituiscono una infrazione molto grave della disciplina universitaria:

- a) la grave violazione esterna della morale cattolica;
- b) il sostenere da parte di un Docente una dottrina condannata dalla Chiesa o ritenuta pericolosa o nociva per gli Studenti (cf. Statuti, art. 32, § 1);
- c) la falsificazione di documenti o informazioni amministrative;
- d) l'asportazione o intento di asportazione di libri o documenti della Biblioteca o dell'Archivio;
- e) la pubblicazione, sotto il proprio nome, di un'opera scritta da un altro;
- f) il plagio in un'opera scritta (elaborati, tesi, dissertazioni, articoli, dispense o libri pubblicati), cioè l'inclusione di un testo preso da un altro autore senza la consueta indicazione e il riferimento preciso alla fonte;
- g) la consegna, sotto il proprio nome, di un'opera scritta da un altro, in qualsiasi modo ricevuta;
- h) la consegna, come elaborato di un corso, di uno scritto già presentato per adempiere gli obblighi di un altro corso;
- i) l'essersi procurato, in qualsiasi modo, il questionario del compito scritto prima dell'esame;
- j) se Docente, l'aver procurato agli Studenti il questionario del compito scritto prima dell'esame;
- l) la falsificazione della documentazione citata in un'opera scritta.

Art. 16. *Infrazioni gravi*

§ 1. Sono considerate azioni che in modo grave vanno contro l'etica accademica e quindi costituiscono una riprovevole infrazione della disciplina universitaria:

- a) la mancanza del dovuto rispetto ad altre persone;
- b) il danneggiamento di libri o di altri documenti [cf. Norme della Biblioteca, art. 6, b) e c)], di apparecchiature, di oggetti o di strutture della Facoltà;

- c) la comunicazione, durante un esame scritto, con altri per dare o ricevere aiuto;
- d) la copiatura, durante un esame scritto, dal compito di un altro o la consultazione di note o fonti non espressamente permessa dall'esaminatore;
- e) la consegna da parte di un Docente del verbale degli esami con i voti degli Studenti oltre 30 giorni dopo il limite di tempo stabilito.

Art. 17. *Sanzioni per le infrazioni molto gravi*

- § 1. Per le infrazioni relative ai casi di plagio fare riferimento alle Norme sul Plagio (art. 10 dell'Ordinamento degli studi).
- § 2. Per le altre infrazioni di cui all'Art. 15 si può essere passibili a seconda dei casi delle seguenti sanzioni:
 - a) l'annullamento dell'esame o dell'opera consegnata;
 - b) un'ammonizione verbale o scritta;
 - c) la sospensione del diritto all'esame per la durata di tempo determinata dall'autorità accademica competente. Si può anche stabilire che, ripetuto l'esame, il voto non potrà essere superiore al 18/30;
 - d) la privazione della voce attiva e passiva, in modo definitivo o per un tempo, a giudizio dell'autorità accademica competente;
 - e) l'espulsione dalla Facoltà o, se si tratta di un Docente, la sospensione o la dimissione dalla docenza;
 - f) la privazione del conferimento del grado accademico.
- § 3. La sanzione di cui al § 2, a) dovrà essere sempre applicata.
- § 4. Con la sanzione di cui al § 2, a), l'autorità competente, a sua discrezione, può cumulare quelle di cui ai b), c), d) ed e).
- § 5. Se si tratta di un Docente, questi è passibile delle sanzioni previste, applicate a norma dell'art. 32 degli Statuti.

Art. 18. *Sanzioni per le infrazioni gravi*

- § 1. Nelle infrazioni di cui all'Art. 16 si può essere passibili a seconda dei casi delle seguenti sanzioni:
 - a) ammonizione e riparazione del danno morale, determinata dall'autorità competente;
 - b) ammonizione e riparazione del danno materiale, determinata dall'autorità competente;
 - c) se la violazione non fosse stata ancora consumata, basterà la sola ammonizione dell'autorità accademica competente;

- d) se la violazione non fosse stata consumata, l'esame sarà rinviato a discrezione dell'autorità accademica competente, la quale deciderà se, ripetuto l'esame, il voto non potrà essere superiore a 18/30;
- e) se un Docente è passibile delle sanzioni di cui all'art. 17, a) e b), queste possono essere cumulate a giudizio dell'autorità competente.

Art. 19. *Autorità competente*

- § 1. Autorità competente per l'applicazione delle sanzioni alle infrazioni commesse dagli Studenti:
 - a) Per le sanzioni riguardanti violazioni accademiche (cfr. art. 15, b), e), f), g), h), i), j), l) e art. 16, c), d), e): il Preside.
 - b) Per le sanzioni riguardanti violazioni non accademiche (cfr. art. 15, a), c) e d) e art. 16, a), b): la Commissione disciplinare nominata dal Preside.
- § 2. Se è un Docente a compiere le infrazioni di cui all'art. 15 a), b) d), e), f) j), l), l'autorità competente è il Vice-Preside, udito il Collegio degli Ordinari.
- § 3. L'autorità competente potrà decidere, a seconda dei casi, di infliggere anche altre sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione, così pure – fatto salvo l'art. 17, § 2 – di non infliggere altra sanzione.

Art. 20. *Diritto dello Studente e del Docente*

- § 1. Nell'applicazione delle sanzioni l'autorità competente dovrà tener presente la dignità della persona e agire in modo che sia sempre protetta, per quant'è possibile, la sua buona fama.
- § 2. Lo Studente e il Docente hanno il diritto di difendersi davanti all'autorità accademica e quindi, prima che il caso sia deciso, devono essere uditi, insieme ad altre persone eventualmente implicate.
- § 3. Lo Studente e il Docente hanno il diritto di ricorrere all'istanza superiore contro la decisione che sembra loro ingiusta.
- § 4. Il ricorso è dalla Commissione Disciplinare al Preside, dal Preside al Gran Cancelliere.

TITOLO V – NORME DI CONDOTTA NEL CASO DI MOLESTIE SESSUALI E MORALI

La Facoltà Teologica intende garantire a tutti coloro che lavorano e studiano presso l'Università, o la frequentano, un ambiente sereno, in cui i rapporti interpersonali siano improntati alla correttezza, all'eguaglianza e al reciproco rispetto della libertà e dignità della persona.

Le basi e i punti di riferimento delle presenti Norme sono costituiti da: art. 32 e art. 39 degli Statuti; art. 15 a); art. 16 a); art. 17 § 2 b) ed e), e §4 delle Norme di etica universitaria della Facoltà Teologica.

Art. 21. *Definizioni*

- § 1. Ai fini delle presenti Norme per molestia sessuale si intende ogni atto o comportamento indesiderato a connotazione sessuale, espresso in forma fisica, verbale, o non verbale, anche in forma digitale, arrecante offesa alla dignità e alla libertà della persona che lo subisce, ovvero che abbia lo scopo o l'effetto di creare un clima intimidatorio, ostile, degradante, umiliante o offensivo.
- § 2. Sono considerate di maggiore gravità le molestie sessuali qualora siano a motivo di decisioni inerenti all'assunzione, allo svolgimento o all'estinzione del rapporto di lavoro.
- § 3. Sono altresì considerate di maggiore gravità le molestie sessuali attuate dal personale docente o non docente nei confronti degli Studenti e delle Studentesse.
- § 4. Ai fini delle presenti Norme, per molestie morali si intendono ripetuti comportamenti ostili, diretti o indiretti contro un individuo o un gruppo di individui, con intento fisicamente o psicologicamente persecutorio, protratti e sistematici, suscettibili di creare un ambiente non rispettoso, umiliante o lesivo dell'integrità psicofisica della persona o della sua dignità.
- § 5. Sono esempi di molestie morali i seguenti comportamenti: i danni all'immagine – quali offese, intimidazioni, calunnie, insulti, diffusione di notizie riservate, insinuazioni su problemi psicologici o fisici della persona – o ogni altra azione di discredito della persona, il mobbing nonché i rimproveri se effettuati con le modalità indicate al § 4.
- § 6. È da considerarsi molestia morale anche ogni forma di ritorsione contro chiunque denunci comportamenti molesti, inclusi i testimoni.

Art. 22. *Ambito di applicazione*

Le presenti Norme si applicano nei confronti di tutti coloro che entrano in relazione con la Facoltà Teologica per motivi di lavoro, studio o altre forme di rapporto a qualsiasi titolo (Studenti, docenti, dirigenti e personale non docente, visitatori o ospiti autorizzati, personale in *outsourcing*, collaboratori, consulenti, frequentatori, ecc.).

Art. 23. *Procedura interna a tutela della persona molestata*

- § 1. Chiunque sia stato oggetto di molestie – secondo quanto definito all'art. 21 – può presentare formale denuncia alle Autorità interne

della Facoltà, fatta salva in ogni caso la facoltà di adire l'Autorità giudiziaria, come definito nell'art. 24.

- § 2. Le denunce vengono valutate dalla Commissione disciplinare, nominata dal Preside.
- § 3. La denuncia formale di una Studentessa/uno Studente o di un/a Docente è presentata al Preside, che procede ai sensi degli artt. 15, 1; 17, § 2 b) ed e); 18, § 1 a) delle Norme di etica universitaria.
- § 4. In caso di denuncia formale nei confronti di un/a Docente, si applicano:
- a) le disposizioni degli artt. 17, § 4; 18, § 1 a) ed e); 19, § 2 delle Norme di etica universitaria.
 - b) le disposizioni di cui all'art. 19 §1 del Regolamento per la determinazione del trattamento normativo ed economico del Personale docente della Facoltà Teologica.
- § 5. La denuncia di un appartenente al personale non docente è presentata all'Economo e al Preside. Ugualmente una persona che si trova all'interno della Facoltà per ragioni non accademiche (ad es. fornitori, visitatori, etc.) dovrà rivolgersi all'Economo e al Preside.
- § 6. Laddove la Commissione Disciplinare nel corso del procedimento disciplinare ritenga fondati i fatti denunciati, porrà in essere i provvedimenti che riterrà necessari per proteggere la vittima da ulteriori molestie e consentirle di proseguire con tranquillità le proprie attività.
- § 7. Nel caso in cui l'accusato sia un chierico o un/a religioso/a e la presunta vittima sia un minore o una persona che abitualmente ha un uso imperfetto della ragione, sorge l'obbligo di informare rispettivamente l'Ordinario o il/la Superiore/a religioso/a competente per l'accusato, in vista di una procedura penale secondo il Diritto Canonico. Lo stesso vale per altri atti sessuali che nel Diritto Canonico sono definiti come delitti.

Art. 24. Procedura formale esterna

La persona molestata può comunque ed indipendentemente dall'avvio di un procedimento interno informale o formale denunciare l'evento molestante alle Autorità civili competenti, al fine dell'avvio di un procedimento giudiziario.

Nei casi in cui la legge Italiana non preveda l'obbligo di denuncia alle Autorità civili competenti, sarà la Commissione Disciplinare a decidere per conto della Facoltà Teologica circa l'opportunità di sporgere denuncia.

Art. 25. *Riservatezza*

Nel corso degli accertamenti e durante lo svolgimento delle procedure a tutela della persona molestata è assicurata l'assoluta riservatezza dei soggetti coinvolti. La diffusione di informazioni sarà considerata violazione dell'etica professionale. La persona che ha subito molestie ha diritto di richiedere l'omissione di tutti i propri dati da ogni documento soggetto a pubblicazione.

Art. 26. *Applicazione e ricorso*

- § 1. Nell'applicazione delle sanzioni l'Autorità competente dovrà tener presente la dignità della persona e agire in modo che sia sempre protetta, per quant'è possibile, la sua buona fama.
- § 2. La persona accusata ha il diritto di difendersi davanti all'Autorità competente e quindi, prima che il caso sia deciso, deve essere udita, insieme ad altre persone eventualmente implicate.
- § 3. La persona accusata ha il diritto di ricorrere all'istanza superiore contro la decisione che le sembra ingiusta.
- § 4. Il ricorso procede dalla Commissione disciplinare al Preside, dal Preside al Vice-Grancancelliere, e dal Vice-Grancancelliere al Grancancelliere.

Art. 27. *Denuncia infondata*

Ove la denuncia si dimostri infondata, l'Autorità, nell'ambito delle proprie competenze, adotta tutte le iniziative necessarie a riabilitare la persona accusata, fermo restando l'avvio di adeguati provvedimenti disciplinari ed eventualmente penali nei confronti dell'accusatore, nei casi in cui la falsità della denuncia sia conclamata.

TITOLO VI – CONVENZIONI

Art. 28. *Convenzione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore*

ARTICOLO 1 – CARATTERI E FINALITÀ

Università Cattolica e Facoltà Teologica intendono offrire ai rispettivi Studenti ulteriori occasioni di crescita personale e professionale nell'ottica di una formazione integrale della persona umana. Tale fine è perseguito mediante piani degli studi che acconsentano la frequenza e il sostenimento di attività formative non presenti nei corsi di studio a cui gli Studenti sono iscritti.

ARTICOLO 2 – REQUISITI E MODALITÀ DI ISCRIZIONE

I rispettivi Studenti possono iscriversi presso l'Istituzione ospitante alle attività formative di cui all'art. 28, § 1 esclusivamente a titolo di corsi singoli. L'iscrizione a corso singolo avviene secondo la misura, i tempi e con gli oneri economici previsti, rispettivamente, da Università Cattolica e Facoltà Teologica. Con l'iscrizione a corso singolo gli Studenti si impegnano a rispettare lo Statuto ed i regolamenti della Istituzione ospitante.

Le autorità preposte nelle singole Istituzioni acquisiscono la richiesta di accesso a corsi singoli presso l'Istituzione ospitante e valutane la coerenza alla luce degli obiettivi formativi specifici del corso di studio a cui il richiedente è iscritto, esprimono il *nulla osta* o il diniego all'iscrizione.

Le strutture competenti presso le singole Istituzioni si comunicano reciprocamente gli esiti dei corsi singoli intrapresi dagli Studenti e conseguentemente provvedono ad aggiornare le relative carriere.

Le autorità preposte nelle singole Istituzioni si impegnano a convalidare i corsi singoli, preventivamente autorizzati dalle autorità accademiche delle strutture didattiche competenti delle rispettive istituzioni all'uopo preposte in coerenza con gli obiettivi formativi specifici dei corsi di studio di riferimento.

ARTICOLO 3 – RAPPORTI TRA LE PARTI

Le Parti si impegnano reciprocamente a mettere a disposizione attrezzature, strutture, spazi e servizi a favore degli Studenti iscritti ai corsi singoli di cui all'art. 28, § 2.

Le parti concordano nel riconoscere che la copertura assicurativa in essere per i propri Studenti si estende anche alle attività formative presso l'Istituzione ospitante.

ARTICOLO 4 – PRIVACY

Le Parti provvedono al trattamento, alla diffusione ed alla comunicazione dei dati personali degli Studenti ospitati nell'ambito del perseguimento dei fini istituzionali e comunque nel rispetto incondizionato della Normativa Privacy vigente.

ARTICOLO 5 – DURATA DELLA CONVENZIONE

La presente Convenzione, stipulata il 10/01/2021 per il triennio 2020/21-2022/23, è da intendersi tacitamente rinnovata, fatto salvo il diritto di recesso da comunicarsi con atto scritto tra le Parti almeno tre mesi prima della scadenza.

Art. 29. Servizio per l'integrazione degli Studenti con disabilità e con DSA

Con il patrocinio del Servizio Nazionale per gli Studi Superiori di Teologia e di Scienze Religiose della Conferenza Episcopale Italiana, la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, Sede di Milano, in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore con sede in Milano, offre a tutti gli Studenti con disabilità e DSA un percorso formativo per creare le migliori condizioni di inserimento e accompagnamento nell'iter accademico.

L'offerta si avvale del supporto tecnico-amministrativo e didattico del personale pedagogico specializzato dei Servizi per l'Integrazione degli Studenti con disabilità e con DSA dell'Università Cattolica.

Per ricevere maggiori informazioni occorre contattare il Segretario della Facoltà, don Davide Bonazzoli (bonazzolid@ftis.it).

Art. 30. Convenzione con l'Accademia di Belle Arti di Brera

L'accordo per la realizzazione di attività didattica – il corso di “Estetica del sacro” – presso la medesima Accademia è regolato da specifico protocollo d'intesa. Il responsabile scientifico dell'attività da parte della FTIS dovrà essere approvato dall'Accademia, nonché la sostituzione del responsabile/referente dell'Accademia potrà avvenire su designazione della stessa Accademia da comunicare alla FTIS per iscritto. L'attività didattica sarà svolta presso le sedi dell'Accademia e della FTIS.

TITOLO VII – APPENDICE

Art. 31. Norme aggiuntive per i Docenti

Hanno diritto di voto – durante i consigli di cui sono membri, come anche nelle consultazioni elettorali – tutti i Docenti incaricati titolari di un insegnamento nell'anno in corso. Hanno sempre diritto di voto i Docenti stabili, Ordinari e Straordinari, anche qualora non avessero un insegnamento attivo.

Art. 32. Riconoscimento dei titoli

I titoli accademici di *Baccalaureato, Licenza e Dottorato in S. Teologia* rilasciati dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale sono di diritto pontificio. Agli effetti civili hanno valore secondo i Concordati, le Legislazioni vigenti nei vari Stati, e le norme particolari delle singole Università o Istituti Universitari.

La situazione oggi vigente in Italia, salvi sempre i poteri discrezionali dei singoli Consigli di Facoltà degli Atenei e Istituti Universitari, è la seguente:

«I titoli accademici in teologia e nelle altre discipline ecclesiastiche, determinate d'accordo tra le Parti, conferiti dalle Facoltà approvate dalla Santa Sede, sono riconosciuti dallo Stato» (art.10, 2 della Legge 25 marzo 1985, n. 121, pubblicata nel Suppl. ordinario alla «Gazzetta Ufficiale» n. 85 del 10 aprile 1985).

Con Decreto del Presidente della Repubblica, 2 febbraio 1994, n. 175, viene approvata l'Intesa Italia-Santa Sede per il riconoscimento dei titoli accademici pontifici («Gazzetta Ufficiale» n. 62 del 16 marzo 1994).

Con Decreto del Presidente della Repubblica, 27 maggio 2019, n. 63, viene approvato lo scambio delle Note Verbali sul riconoscimento dei titoli accademici pontifici nelle discipline ecclesiastiche («Gazzetta Ufficiale» n. 160 del 10 luglio 2019).

Pertanto (art. 2): «I titoli accademici di baccalaureato e di licenza nelle discipline di cui all'art. 1 (la *teologia, la Sacra Scrittura, il diritto canonico, la liturgia, la spiritualità, la missiologia e le scienze religiose*) conferiti dalle Facoltà approvate dalla Santa Sede, sono riconosciuti, a richiesta degli interessati, rispettivamente come laurea e laurea magistrale con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, su conforme parere del Consiglio universitario nazionale. Il riconoscimento è disposto con le modalità e alle condizioni già previste dalle summenzionate Note Verbali reversali del 1994, sostituendo alle annualità almeno 180 crediti formativi per la laurea e almeno 120 crediti formativi per la laurea magistrale».

Inoltre i titoli accademici di *Baccalaureato, Licenza e Dottorato* sono riconosciuti validi ai fini dell'insegnamento della religione cattolica nella scuola pubblica secondo le nuove norme dell'Intesa tra M.P.I. - C.E.I. A seguito poi dell'Intesa MIUR - C.E.I. del 28 giugno 2012, nel curriculum degli studi, dovranno risultare anche i corsi di: Pedagogia generale, Didattica generale dell'IRC; IRC della scuola pubblica e Tirocinio didattico.

La *Licenza* e il *Dottorato* in S. Teologia sono riconosciuti validi, se vidimati dalle competenti Autorità Ecclesiastiche e Civili.

1. L'immatricolazione nelle Università e Istituti Universitari statali e liberi. Ai fini di esenzioni da frequenze e abbreviazioni di corsi universitari, a discrezione delle Autorità Accademiche, anche i certificati originali degli studi compiuti devono essere preventivamente vidimati e legalizzati (Circolare M.P.I. del 2-10-1971, n. 3787);
2. L'abilitazione all'insegnamento nelle Scuole Medie di 1° grado, meramente private, o legalmente riconosciute, o pareggiate, dipendenti o meno da Enti Ecclesiastici o Religiosi. Tale riconoscimento viene concesso, mediante la Dichiarazione Ministeriale di Equipollenza al titolo statale, a coloro che hanno superato, con esito

positivo, due esami: uno di Italiano e uno di Storia civile, presso una Facoltà od Istituto Universitario statale o libero (art. 7 del R.D. del 6-5-1925, n. 1084)

3. L'ammissione ai Concorsi-Exami di Stato per il conseguimento dell'Abilitazione o Idoneità all'insegnamento nelle Scuole o Istituti, parificati o pareggiati di istruzione Media di 1° e 2° grado, dipendenti da Enti Ecclesiastici o Religiosi, relativamente a quelle discipline per le quali sono richieste le Lauree in Lettere o in Filosofia conseguite presso le Università statali o libere (art. 31 della Legge 19-1-1942, n. 86).
4. L'esercizio provvisorio dell'insegnamento nei tipi e gradi di scuola di cui sopra (n. 3), in attesa del conseguimento delle corrispondenti abilitazioni per Esami di Stato (Nota Ministeriale del 5-12-1958 e successive estensioni: n. 411 del 10-11-1964; n. 498 del 29-11-1965; n. 429 del 15-11-1966).
5. La partecipazione a Concorsi dove è richiesta una Laurea o Laurea Magistrale senza specificazione di disciplina.

Per le vidimazioni si richiede una domanda, nella quale si specifichi lo scopo cui servirà il Diploma o Attestato.

Le vidimazioni richieste per l'Italia sono le seguenti:

- a) Dicastero per la Cultura e l'Educazione (Piazza Pio XII, 3 - Roma).
- b) Segreteria di Stato di Sua Santità (Palazzo Apostolico Vaticano).
- c) Ambasciata d'Italia nella S. Sede.
- d) Ministero dell'Università e della Ricerca.

Inoltre per le altre Nazioni:

- e) Ambasciata della Nazione presso la S. Sede o presso il Governo Italiano (a seconda delle procedure).

Più dettagliatamente la procedura per il riconoscimento dei titoli prevede i seguenti passaggi.

- a) Richiedere alla Segreteria della Facoltà il Diploma Supplement e il certificato originale di Baccalaureato o di Licenza con l'elenco degli esami sostenuti. Assicurarsi che il certificato contenga le seguenti dichiarazioni:
 - *Per il Baccalaureato in Teologia*: «con riferimento a quanto previsto dal D.P.R. n. 175 del 2 febbraio 1994, si certifica che la didattica complessiva per il conseguimento del titolo Baccalaureato non è inferiore a 13 annualità. Si dichiara inoltre che a seguito delle innovazioni introdotte nell'ordinamento didattico universitario italiano con il D.M. 509/99 e successivamente con

il D.M. 270/2004 i crediti acquisiti relativamente al Baccalaureato in Teologia (quinquennio filosofico-teologico) corrispondono rispettivamente ai 300 crediti necessari per il conseguimento della Laurea nell'Ordinamento universitario italiano».

- *Per la Licenza in Teologia*: «con riferimento a quanto previsto dal D.P.R. n. 175 del 2 febbraio 1994, si certifica che la didattica complessiva per il conseguimento del titolo di Licenza non è inferiore a 20 annualità. Si dichiara inoltre che a seguito delle innovazioni introdotte nell'ordinamento didattico universitario italiano con il D.M. 509/99 e successivamente con il D.M. 270/2004 i crediti acquisiti relativamente al Baccalaureato in Teologia corrispondono rispettivamente ai 300 crediti necessari per il conseguimento della Laurea nell'Ordinamento universitario italiano. Inoltre i crediti acquisiti con il grado successivo al Baccalaureato, cioè la Licenza, corrispondono rispettivamente ai 120 crediti necessari per il conseguimento della Laurea Magistrale nell'ordinamento universitario italiano».
- b) Recarsi presso il Dicastero per la Cultura e l'Educazione (Piazza Pio XII, n. 3 - Roma - tel. 06/6988.3634, mail: vidimazioni@dce.va) muniti dei seguenti documenti: originale del diploma e fotocopia; *Diploma Supplement* e fotocopia; richiesta di riconoscimento del titolo da parte del competente Ordinario (Vescovo o Superiore/a Provinciale) – solo per ecclesiastici o religiosi –; domanda in carta semplice, indirizzata al Ministero dell'Università e della Ricerca.
- c) Recarsi presso la Segreteria di Stato della S. Sede (Ufficio Vidimazioni tel. 06/6988.4839) con la copia autenticata del diploma e del certificato degli esami per ottenere l'autentica delle firme.
- d) Recarsi all'Ambasciata d'Italia nella S. Sede (Viale delle Belle arti, 2 - Roma - tel. 06/6729.4633 solo su appuntamento) con la documentazione per ottenere il visto.
- e) Consegnare i documenti vidimati, opportunamente trattenendone fotocopia, corredati da domanda in carta semplice con marca da bollo, presso il Ministero dell'Università e della Ricerca - Ufficio Riconoscimenti/equipollenze (Via Michele Carcani, 61 - Roma - tel. 06/9772.7799 oppure 06/5849.7799).

Gli Studenti stranieri sono tenuti a recarsi:

- a) alla rispettiva Ambasciata presso la S. Sede, dopo essersi recati presso il Dicastero per la Cultura e l'Educazione e presso la Segreteria di Stato;
- b) oppure al Consolato della rispettiva nazione facendo prima vidimare i documenti presso il Dicastero per la Cultura e l'Educazione,

la Segreteria di Stato, la Nunziatura Apostolica presso lo Stato italiano e la Prefettura di Roma.

Art. 33. Il “Processo di Bologna”

1. FINALITÀ E PRINCIPI

Il “Processo di Bologna” rappresenta il percorso che i Ministri dell'istruzione superiore dei Paesi europei si sono impegnati a seguire per costruire, entro il 2010, lo *spazio europeo dell'istruzione superiore*. L'impegno preso in tal senso dai Governi è basato su *principi chiave* comuni che intendono orientare la ristrutturazione dei sistemi universitari europei per renderli tra loro omogenei e comparabili. Al Processo di Bologna hanno aderito 46 paesi europei.

Tra i *principi chiave* si segnalano:

- a) strutturazione dei sistemi nazionali di educazione superiore in tre cicli. Gli Stati si impegnano ad elaborare un quadro nazionale di riferimento per tutti i titoli dei loro sistemi di istruzione superiore e un quadro generale di riferimento per tutti i titoli esistenti nell'ambito dello Spazio europeo dell'istruzione superiore entro il 2010;
- b) introduzione del *diploma supplement*, che offre una descrizione dei titoli e dei curricula di semplice leggibilità e comparabilità;
- c) adozione di un *sistema europeo* di accumulazione e trasferimento dei *crediti* (ects). È un sistema incentrato sullo Studente e basato sul carico di lavoro richiesto a quest'ultimo per raggiungere gli obiettivi di un corso di studio, obiettivi preferibilmente espressi in termini di risultati dell'apprendimento e di competenze da acquisire;
- d) promozione della *dimensione europea* dei percorsi formativi;
- e) integrazione delle due dimensioni della *formazione* e della *ricerca*;
- f) promozione della *mobilità* di Studenti, docenti e ricercatori;
- g) sviluppo della *formazione continua* e ricorrente;
- h) *riconoscimento dei titoli* e dei periodi di studio;
- i) sviluppo di processi di *assicurazione della qualità* a livello istituzionale, nazionale ed europeo, elaborati su criteri e metodi ampiamente condivisi. Conformemente alla loro autonomia e ai sistemi nazionali per la qualità, le istituzioni di istruzione superiore, in quanto responsabili principali della qualità delle loro attività, sono impegnate ad *introdurre meccanismi diretti alla diffusione di una*

cultura interna della qualità consona ai propri obiettivi e alle proprie missioni istituzionali. I Paesi europei si sono impegnati a condividere standard e linee guida, anche per la costituzione delle agenzie nazionali di garanzia della qualità, in una prospettiva di cooperazione internazionale;

- j) *partecipazione attiva degli Studenti* al processo di Bologna, con un coinvolgimento continuo delle associazioni studentesche nelle attività europee e con l'adozione di normative nazionali che garantiscano la partecipazione studentesca agli organi di governo delle istituzioni di istruzione superiore.

2. LA SUA ATTUAZIONE NELLE FACOLTÀ TEOLOGICHE

Entrando a far parte del "Processo di Bologna" la S. Sede ha riconosciuto l'opportunità di ottenere per questa via un ampio riconoscimento internazionale del valore accademico dei titoli rilasciati dalle Facoltà Pontificie, un riconoscimento che è destinato a trascendere i confini dell'Europa. Ha tuttavia anche preso atto della necessità di ottemperare ad una serie di impegni che, tuttavia, non intaccano il patrimonio dei contenuti culturali e di fede che caratterizzano le istituzioni ecclesiastiche.

Per l'attuazione del processo di Bologna le Facoltà Teologiche seguono le indicazioni del Dicastero per la Cultura e l'Educazione. Questa ha costituito l'Agenzia per la Valutazione e la Promozione della Qualità nelle Università e Facoltà Ecclesiastiche (AVEPRO), per seguire adeguatamente il processo avviato e assolvere i compiti derivanti dall'adesione ad esso nella salvaguardia del carattere proprio ecclesiastico dei nostri studi. L'AVEPRO ha indicato alle Facoltà Ecclesiastiche i seguenti obiettivi:

- a) introduzione del Supplemento di Diploma;
- b) adozione del sistema europeo di assegnazione dei crediti (ECTS);
- c) avvio del percorso per la valutazione della qualità. Ciò richiede di predisporre strumenti e modalità adeguati per svolgere periodicamente una autovalutazione finalizzata a verificare la regolare ed effettiva funzionalità dell'istituzione in tutti i suoi aspetti (corsi accademici, numero e valutazione dell'insegnamento dei docenti, dimensioni e fruizione della biblioteca, frequenza degli Studenti, relazioni esterne...).

Nel novembre del 2012 è stata costituita nella Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale di Milano la Commissione interna di Valutazione; essa è composta da rappresentanti di tutti gli organismi della Facoltà

ed è mirata all'analisi e al monitoraggio degli standard della Facoltà in relazione a quelli proposti dall'AVEPRO.

Tra le prime iniziative promosse è da segnalare la distribuzione ai docenti, agli Studenti e al personale dei diversi uffici e servizi, le schede di valutazione relative ai corsi e ai servizi offerti.



3. CICLO ISTITUZIONALE

PIANO DEGLI STUDI

ANNO ACCADEMICO 2024-2025

Il curriculum degli studi del Ciclo Istituzionale prevede di introdurre in maniera progressiva gli Studenti di teologia attraverso la scansione dei cinque anni in un primo triennio (che propone una prima esposizione fondamentale di tutto il sapere teologico) e in un secondo biennio a cadenza ciclica (di carattere speciale, per entrare in maniera più determinata nel dibattito presente della teologia).

I corsi del primo triennio sono organizzati in collaborazione tra la Facoltà Teologica e l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano e prevedono corsi in comune.

1° ANNO

<i>Codice</i>	<i>SSD</i>	<i>Disciplina</i>	<i>ECTS</i>	<i>Ore</i>	<i>Docente</i>
I-TEO01	TH/01	Introduzione alla teologia	3	24	Prof. E. Prato
I-TF01	TH/02	Teologia fondamentale*	8	60	Prof. E. Prato
I-BIB01	BIB/04	Pentateuco: introduzione e letture*	6	48	Prof.ssa L. Invernizzi
I-BIB02	BIB/06	Profeti e Scritti: introduzione e letture*	5	36	Prof. M. Scandroglia
I-LIT01	TH/08	Liturgia - I*	3	24	Prof. N. Valli
I-PA-SCH1	TH/09	Patrologia e Storia della Chiesa antica*	6	48	Prof.ssa C. Simonelli
I-STCH02	STO/02	Storia della Chiesa medievale*	5	36	Prof. R. Mambretti
I-FIL03	F-PRA/01	Filosofia morale ed etica Pubblica	5	36	Prof.ssa S. Pogliano
I-FIL02	F-STO/05	Introduzione alla filosofia contemporanea*	6	48	Prof. P. Rezzonico
I-LA02	ANT-FIL/01	Ebraico biblico	6	48	Prof. P. Alborghetti
I-FIL01	F-STO/01	Storia della filosofia (corso integrativo)*	18	120	Prof. V. Perego
I-LA01	ANT-FIL/03	Corso fondamentale di Lingua Latina (corso integrativo)	6	48	Prof.ssa C. Iotti

¹ SSD = Settore Scientifico Didattico.

² **"indicati i corsi comuni tra la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale e l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano.

2° ANNO

<i>Codice</i>	<i>SSD</i>	<i>Disciplina</i>	<i>ECTS</i>	<i>Ore</i>	<i>Docente</i>
I-TS01	TH/04	Cristologia - I*	6	48	Prof. A. Cozzi
I-TM01	TH/12	Teologia morale fondamentale - I*	6	48	Prof. M. Martino
I-BIB03	BIB/08	Sinottici e Atti: introduzione e letture*	5	36	Prof. M. Cairoli
I-BIB04	BIB/10	Paolo: introduzione e letture*	5	36	Prof. F. Manzi
I-BIB05	BIB/09	Giovanni: introduzione e letture*	3	24	Prof. I. Pagani
I-STCH03	STO/03	Storia della Chiesa moderna*	5	36	Prof. F. Besostri
I-FIL04	F-SIS/06	Filosofia dell'uomo*	6	48	Prof. E. Conti
I-FIL05	F-SIS/03	Filosofia della natura e della scienza	5	36	Prof. F. Ceragioli
I-FIL06	F-SIS/04	Logica e filosofia della conoscenza	5	36	Prof. M. Zani
I-FIL07	F-SIS/08	Teologia filosofica*	6	48	Prof. M. Epis
I-FIL08	F-SIS/02	Metafisica*	8	60	Prof. D. Cornati
I-TSP01	TH/14	Teologia spirituale	5	36	Prof.ssa M.P. Ghielmi
I-STTH01	STO/12	Storia della teologia medievale	3	24	Prof. A. Anelli
I-LA03	ANT-FIL/02	Greco biblico	6	48	Prof. M. Crimella

3° ANNO

<i>Codice</i>	<i>SSD</i>	<i>Disciplina</i>	<i>ECTS</i>	<i>Ore</i>	<i>Docente</i>
I-TS02	TH/03	Mistero di Dio - I*	6	48	Prof. A. Cozzi
I-TS03	TH/05	Teologia dei Sacramenti - I*	6	48	Prof. P. Caspani
I-TS04	TH/07	Ecclesiologia - I*	5	36	Prof. G. Rota
I-TS05	TH/06	Antropologia teologica - I*	6	48	Prof. F. Scanziani
I-TM07	TH/13	Morale sessuale*	6	48	Prof. A. Fumagalli
I-TM05	TH/13	Morale della vita	5	36	Prof. M. Chiodi
I-TM03	TH/13	Morale sociale - I*	5	36	Prof. M. Martino
I-STCH04	STO/04	Storia della Chiesa contemporanea*	5	36	Prof. A. Manfredi
I-DC01	TH-IUS/01	Diritto Canonico - I	3	24	Prof. D. Mombelli
I-BIB06	BIB/02	Esegesi A.T.: Pentateuco	6	48	Prof.ssa L. Invernizzi
I-BIB07	BIB/02	Esegesi A.T.: Scritti	3	24	Prof. G. Borgonovo
I-LIT02	TH/08	Liturgia - II	3	24	Prof. P. Tomatis
I-LA05-opz	ANT-FIL/01	Lettorato di ebraico biblico	3	24	Prof. P. Alborghetti

4° - 5° ANNO
(CICLO B) 2024-2025

<i>Codice</i>	<i>SSD</i>	<i>Disciplina</i>	<i>ECTS</i>	<i>Ore</i>	<i>Docente</i>
I-TS09	TH/05	Teologia dei Sacramenti - II	3	24	Prof. P. Caspani
I-TS10	TH/06	Antropologia teologica - II	3	24	Prof. F. Scanziani
I-TS11	TH/07	Ecclesiologia - II	5	36	Prof. G. Rota
I-TM06	TH/13	Morale sociale - II	3	24	Prof. P.D. Guenzi
I-BIB10	BIB/03	Esegesi di Paolo	6	48	Prof. L. Rossi
I-BIB11	BIB/02	Esegesi A.T.: Profeti	5	36	Prof. M. Scandroglio
I-BIB12	BIB/12	Teologia biblica	3	24	Prof. M. Crimella
I-STTH03	STO/12	Storia della teologia contemporanea	3	24	Prof. G. Noberasco
I-TO01	TH/10	Teologia orientale	3	24	Prof.ssa E. Fogliadini
I-FIL10	F-SIS/05	Filosofia della religione	6	48	Prof. D. Cornati
I-FIL12	F-SIS/06	Filosofia e scienze umane	5	36	Prof.ssa I.M. Basso
I-SEMBIB	BIB/12	Seminario biblico	3	24	Prof.ssa L. Invernizzi
I-SEMSIST	TH/01	Seminario di Teologia sistematica	3	24	Prof. G. Noberasco
I-LA04	ANT-FIL/02	Lettorato di greco biblico (4° anno)	3	24	Prof. M. Crimella
I-MET01	TH/01	Metodologia della ricerca (4° anno)	1	8	Prof. D. Bonazzoli

(CICLO A) 2025-2026

<i>Codice</i>	<i>SSD</i>	<i>Disciplina</i>	<i>ECTS</i>	<i>Ore</i>	<i>Docente</i>
I-TS06	TH/03	Il mistero di Dio - II	3	24	–
I-TS07	TH/04	Cristologia - II	3	24	–
I-TS08	TH/06	Escatologia cristiana	3	24	–
I-TM04	TH/12	Morale fondamentale - II	3	24	–
I-STTH02	STO/12	Storia della teologia moderna	5	36	–
I-BIB08	BIB/03	Esegesi dei Sinottici	5	36	–
I-BIB09	BIB/03	Esegesi di Giovanni	3	24	–
I-TP01	TH/15	Teologia pastorale	3	24	–
I-DC02	TH-IUS/01	Diritto Canonico - II	6	48	–
I-FIL09	F-SIS/08	Filosofia e cristianesimo	6	48	–
I-SEMTEO	STO/12	Seminario di Storia della teologia	3	24	–
I-SEMMOR	TH/13	Seminario di morale	3	24	–
I-LA04	ANT-FIL/02	Lettorato di greco biblico (4° anno)	3	24	–
I-MET01	TH/01	Metodologia della ricerca (4° anno)	1	8	–

TESI

NEL QUINQUENNIO

Verifica della 1ª lingua straniera (cfr. Regolamento).

CORSI OPZIONALI

Gli Studenti del quinquennio Istituzionale sono tenuti alla regolare frequenza e conclusione di almeno due corsi opzionali.

CORSI OPZIONALI/COMPLEMENTARI INTEGRATIVI PER LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE DEGLI INSEGNANTI DI RELIGIONE CATTOLICA

A seguito dell'Intesa firmata il 28 giugno 2012 dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dal Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, concernente i profili di qualificazione professionale degli Insegnanti di Religione Cattolica (IRC), la Facoltà riconosce agli studenti interessati a conseguire tale qualificazione i corsi relativi alle discipline di indirizzo dell'IRC.

Detti corsi, obbligatori in ordine all'Insegnamento della Religione Cattolica unitamente al titolo di baccellierato, possono essere frequentati presso l'ISSR di Milano.

I corsi sono:

- * *Pedagogia generale;*
- * *Didattica generale dell'IRC;*
- * *IRC della scuola pubblica;*
- * *Tirocinio didattico.*

I corsi possono essere inseriti come *corsi opzionali* o *complementari* nel Piano di studio personale, su richiesta dell'interessato, e possono essere frequentati a partire dal II anno del Ciclo Istituzionale, previa regolare iscrizione ai singoli corsi presso l'ISSR di Milano.

L'ISSR di Milano rilascerà un certificato che attesti la frequenza e il superamento degli esami.

La valutazione dell'eventuale equipollenza di corsi frequentati presso altre sedi riconosciute è di competenza del Direttore del Ciclo Istituzionale.

PROGRAMMA DEI CORSI

ANNO ACCADEMICO 2024-2025

PRIMO ANNO

I-TEO01. INTRODUZIONE ALLA TEOLOGIA

PROF. EZIO PRATO

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/01 – ECTS 3

1. Il corso – di carattere propedeutico – si propone di favorire l'ingresso dei principianti nel complesso e articolato universo della teologia, onde iniziarli a questa forma peculiare del sapere. Posto al principio del *curriculum* degli studi teologici, vuole agevolare i primi passi degli studenti, tracciando un profilo essenziale della disciplina e offrendo un colpo d'occhio sull'insieme dell'itinerario. Nella presentazione dei tratti essenziali del sapere teologico, una particolare attenzione sarà dedicata allo studio delle sue "fonti" (in stretta connessione con il corso di Teologia fondamentale).

2. Il profilo del sapere teologico sarà disegnato privilegiando questi temi: i caratteri qualificanti e distintivi dello stesso (natura, metodo e linguaggio); i suoi modelli storici; l'illustrazione delle principali discipline che concorrono a comporre l'odierna enciclopedia teologica; l'esistenza teologica (bellezza e rischi; virtù e vizi).

Seguirà lo studio dei «*loci*» della teologia, nel loro peso relativo e nei loro rapporti reciproci: Scrittura (canone, ispirazione, verità, interpretazione); Tradizione (significato, funzione, criteri di discernimento); *sensus fidelium* (infallibilità *in credendo* e *sensus fidei*); magistero (forme, pronunciamenti, qualificazioni teologiche).

3. Il corso si svolgerà mediante lezioni frontali e con un taglio dialogico, che favorisca l'emergere delle preconcoscenze e precomprensioni degli studenti in merito a questa forma del sapere.

Bibliografia:

COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *La Teologia oggi: Prospettive, Principi e Criteri*, 2012; G. COLOMBO, *Professione "teologo"*, Glossa, Milano 2015²; P. CODA, *Teo-logia. La Parola di Dio nelle parole dell'uomo*, Lateran University Press, Città del Vaticano 2009; K. BARTH, *Introduzione alla teologia evangelica*, Paoline, Cinisello Balsamo (MI) 1990; V. MANNUCCI - L. MAZZINGHI, *Bibbia come Parola di Dio. Introduzione generale alla sacra Scrittura*, Queriniana, Brescia 2016²¹; D. HERCSIK, *Elementi di teologia fondamentale. Concetti, contenuti, metodi*, EDB, Bologna 2006.

1. Il corso vuole introdurre all'ambito teologico-fondamentale, mediante la presentazione delle principali tematiche di tale settore del sapere teologico (rivelazione, credibilità, fede, Chiesa) e l'illustrazione delle più rilevanti questioni teoriche che – all'interno di esso – si pongono. Mentre intende stimolare negli studenti una prima riflessione su questi temi e rilanciare l'indagine personale sui medesimi – anche presentando gli strumenti essenziali per la ricerca –, il corso desidera favorire un più agevole approccio allo studio della teologia sistematica.

2. Nel momento introduttivo, mediante una sintetica disamina dello *sviluppo storico dell'istanza teologico-fondamentale*, che si sofferma – in particolare – sull'impostazione classica del *trattato di apologetica*, si cerca un approccio iniziale alla disciplina, disegnando un primo abbozzo del corso, evidenziando le questioni “materiali” che occupano l'odierna teologia fondamentale e accennando alle dinamiche teoriche di fondo che la innervano.

La parte riguardante la *rivelazione* è dedicata – innanzitutto – a illustrare l'*idea* di rivelazione attraverso la ripresa della lezione biblica e la lettura della Costituzione *Dei Verbum* del Vaticano II (nel confronto con la Costituzione *Dei Filius* del Concilio Vaticano I). Il guadagno di un paradigma storico-cristocentrico e dialogico-personalistico della rivelazione apre la via ad una comprensione della *storia di Gesù*, che riconosce il suo centro nella manifestazione di Dio come dedizione. Il *contenuto* della rivelazione cristiana è il mistero del «Dio capovolto».

La sezione sulla *credibilità* è governata dal *principio estetico*. Il principio esprime l'incomparabile bellezza del «Dio capovolto», cuore del cristianesimo e punto sorgivo della sua credibilità. Ad esso sono ricondotte le altre tre “vie” considerate (e presentate anche nel loro specifico sviluppo): *verità storica, verifica esistenziale e valore universale*.

La disamina della fede privilegia due temi: *fede e ragione e fede e fiducia*. Il loro esame propizia il passaggio, quanto al rapporto fra ragione e fede, dal modello moderno dell'alternativa al modello dell'unità. La teoria della *coscienza credente* appare come la proposta teorica più capace di raccogliere ed esprimere le istanze essenziali che raccomandano il nuovo modello.

Il compito della *Chiesa* in ordine all'accesso alla rivelazione è presentato con riferimento alla categoria di *testimonianza*, in quanto capace di favorire un ripensamento della problematica della *tradizione*. Dopo aver offerto una chiarificazione della categoria, il corso si sofferma sui

caratteri e le dinamiche essenziali della testimonianza *ecclesiale*, per individuare – infine – le strutture costitutive della Chiesa come istituzione testimoniale (parola, relazione, sacramento).

3. Il corso si svolge con lezioni frontali e valorizzando *in itinere* le occasioni di interazione didattica con gli studenti. L'esame valuterà, in primo luogo, la conoscenza degli snodi fondamentali del percorso proposto e dei contenuti materiali essenziali. Sono oggetto della verifica anche alcune parti della *Dei Verbum* e della *Dei Filius* e un testo di approfondimento scelto dallo studente tra quelli indicati.

Bibliografia:

B. MAGGIONI - E. PRATO, *Il Dio capovolto. La novità cristiana: percorso di teologia fondamentale*, Cittadella, Assisi 2020². Nuova edizione aumentata [manuale di riferimento]; E. PRATO, *Credibilità*, Cittadella, Assisi 2023; P. SEQUERI, *L'idea della fede. Trattato di teologia fondamentale*, Glossa, Milano 2002; ID., *Il Dio affidabile. Saggio di teologia fondamentale*, Queriniana, Brescia 2013⁵; M. EPIS, *Teologia fondamentale. La ratio della fede cristiana*, Queriniana, Brescia 2016².

I-BIB01. PENTATEUCO: INTRODUZIONE E LETTURE

PROF.SSA LAURA INVERNIZZI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

BIB/04 – ECTS 6

1. Il corso intende fornire un quadro di conoscenze necessarie per un primo accostamento ai testi biblici dell'Antico Testamento, con particolare riferimento al Pentateuco, dal prologo della Genesi alla storia fondatrice d'Israele, dalla nascita alla morte di Mosè. Le conoscenze riguardano l'aspetto letterario, quello storico e quello teologico e verranno integrate dalla presentazione dei primi rudimenti di conoscenza dei vari metodi esegetici. Lo studente dovrà giungere a poter commentare un testo già letto in precedenza, evidenziandone i fondamentali aspetti di cui sopra.

2. Prima di tutto si analizzano le grandi articolazioni canoniche della Scrittura ebraica (TaNaK) e delle altre forme canoniche presenti nelle diverse tradizioni, per giungere a considerare la struttura teologica dell'Antico Testamento secondo la Bibbia cattolica.

In seguito, poiché l'Antico Testamento è una raccolta di scritti formati in una storia millenaria, il corso affronterà una panoramica criticamente documentata delle fondamentali epoche e dei principali problemi di una storia dell'Israele biblico. La trattazione della «storia di Israele» mira sia alla ricostruzione di un quadro storico di riferimento, che permetta di comprendere meglio i testi biblici nella loro formazione, sia

all'acquisizione della consapevolezza della necessità dell'ermeneutica nell'accostamento del testo biblico e alla messa in guardia dagli approcci fondamentalistici.

Ci si dedicherà quindi al dibattito attorno alla formazione e alla redazione del Pentateuco, presentando i principali apporti dati alla storia della ricerca dai vari studiosi, che hanno proposto modelli e teorie, e contestualizzandone gli studi nei rispettivi ambiti culturali. La presentazione si estenderà necessariamente anche alla storia della ricerca e all' dibattito attorno alla «storia deuteronomistica» e all'«opera storica cronistica».

La più cospicua sezione del corso riguarderà l'accostamento dei testi, attraverso lo studio dei vari libri del Pentateuco, di cui si evidenzieranno la struttura, la composizione e il contenuto, per arrivare, a pagine aperte, alla lettura dei testi. Verranno offerti saggi di esegesi attraverso l'applicazione pratica degli strumenti acquisiti.

3. Il corso si svolgerà mediante lezioni frontali. La verifica verterà sull'acquisizione dei contenuti nel loro complesso e nella specificità dei vari argomenti, per i quali verranno offerte anche letture di approfondimento. A fine corso verrà fornito l'indice dettagliato del corso, che costituirà il programma d'esame.

Bibliografia:

G. BORGONOVINO ET ALII, *Torah e storiografie dell'Antico Testamento* (Logos 2), Elledici, Leumann (TO) 2012; F. DALLA VECCHIA, *Storia di Dio, storie di Israele. Introduzione ai libri storici* (Graphé 3), Elledici, Torino 2015; G. GALVAGNO – F. GIUNTOLI, *Dai frammenti alla storia. Introduzione al Pentateuco* (Graphé 2), Elledici, Torino 2014; L. MAZZINGHI, *Storia d'Israele. Dalle origini al periodo romano*, EDB, Bologna 2007; S. PINTO, *Io sono un Dio geloso. Manuale sul Pentateuco e sui Libri Storici* (Strumenti 8), Glossa, Milano 2018; J.L. SKA, *Introduzione alla lettura del Pentateuco. Chiavi per l'interpretazione dei primi cinque libri della Bibbia* (Biblica), EDB, Bologna 2000.

I-BIB02. PROFETI E SCRITTI: INTRODUZIONE E LETTURE

PROF. MASSIMILIANO SCANDROGLIO

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

BIB/06 – ECTS 5

1. Il corso si concentrerà in un primo momento sui libri profetici. Verranno approfondite anzitutto alcune questioni basilari del fenomeno profetico e della letteratura, che ne è scaturita; in seguito, si punterà l'attenzione sui cosiddetti “profeti maggiori” della tradizione biblica: Isaia, Geremia ed Ezechiele. Per ciascuno di questi libri, si proporrà

la lettura di alcune pericopi significative, privilegiando la varietà delle stesse sotto il profilo del genere letterario: Is 5,1-7 (canto della vigna); 6,1-13 (vocazione del profeta); Ger 7,1-15 (oracolo contro il tempio); 20,7-18 (dalle "confessioni"); Ez 36,16-38 (la promessa del cuore nuovo); 37,1-14 (visione delle ossa inaridite).

In un secondo momento la stessa metodologia sarà seguita anche per l'approccio alla letteratura biblica sapienziale. In questo caso la scelta dei libri e dei testi, oggetto di studio, sarà funzionale a favorire una buona conoscenza sia della sapienza "tradizionale", sia di quella "critica" – espressioni suggestive del fenomeno sapienziale israelita nella sua poliedricità: Pr 8 (poema della sapienza); Gb 38,1-40,5 (primo "dialogo" fra Dio e Giobbe); Ct 1,2-2,7 (prologo al poema); Qo 1,2-11 (prologo sulla vanità).

2. Il corso intende, in primo luogo, fornire le coordinate basilari per comprendere la profezia e la sapienza di Israele; in secondo luogo, offrire la strumentazione ermeneutica essenziale per accostare ed apprezzare questa ricca produzione letteraria e teologica.

3. È consigliata una lettura integrale previa o parallela dei libri oggetto del corso nella traduzione CEI 2008.

Bibliografia:

B. MARCONCINI et al., *Profeti e apocalittici* (Logos 3), Elledici, Torino 2007²; J.M. ABREGO DE LACY, *I libri profetici* (Introduzione allo studio della Bibbia 4), Paideia, Brescia 1996; P. ROTA SCALABRINI, *Sedotti dalla Parola. Introduzione ai libri profetici* (Graphé 5), Elledici, Torino 2017; A. BONORA et al., *Libri sapienziali e altri scritti* (Logos 4), Elledici, Torino 1997; V. MORLA ASENSIO, *Libri sapienziali e altri scritti* (Introduzione allo studio della Bibbia 5), Paideia, Brescia 1997; T. LORENZIN, *Esperti in umanità. Introduzione ai libri sapienziali e poetici* (Graphé 4), Elledici, Torino 2013.

I-PA-SCH1. PATROLOGIA E STORIA DELLA CHIESA ANTICA

PROF.SSA CRISTINA SIMONELLI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

TH/09 – ECTS 6

Il corso si propone di presentare la diffusione e lo sviluppo della realtà cristiana nei primi secoli dell'era volgare. Poiché gli scritti degli autori cristiani non si possono comprendere al di fuori del contesto storico e d'altra parte rappresentano parte importante delle fonti per la storia della Chiesa antica, i moduli in cui viene articolato il corso integrano la patrologia e la storia.

Primo modulo: introduzione generale alle due discipline. Il dibattito sulle origini cristiane e il giudeocristianesimo. La letteratura cristiana delle origini (Padri Apostolici).

Secondo modulo: la Chiesa e l'Impero Romano. Le persecuzioni. La letteratura apologetica, con particolare riferimento a Giustino. Spiritualità e letteratura del martirio.

Terzo modulo: il consolidamento delle strutture e delle istituzioni ecclesiastiche tra II e III secolo. I principali esponenti delle aree teologiche: Melitone e Ireneo per l'area "asiatica"; Tertulliano e Cipriano per l'area latino-africana; Clemente e Origene per l'area alessandrina.

Quarto modulo: la svolta nei rapporti Chiesa-Impero nel IV secolo. La crisi ariana: temi in discussione, il dibattito conciliare (Nicea-Costantinopolitano I). Lo sviluppo del catecumenato e il fenomeno monastico, con la relativa letteratura. Quadro sintetico e introduttivo ad alcune figure rappresentative delle diverse tradizioni: i Cappadoci, Efrem il Siro, Ambrogio.

Quinto modulo: la Chiesa nel V secolo, in Oriente (dibattito cristologico e concili di Efeso e Calcedonia) e in Occidente (con perno attorno ad Agostino: a confronto con manichei, donatismo e pelagianesimo). Uno sguardo prospettico.

L'insegnamento si avvale di lezioni frontali, come introduzioni ai singoli contesti storici e ai relativi autori patristici. Durante le lezioni vengono indicati anche singoli settori di approfondimento monografico con relativa bibliografia, affidati al lavoro personale. Lo studio si articola infatti in una parte generale e in una parte monografica, svolta a partire da un testo patristico scelto fra quelli che verranno consigliati. Il colloquio d'esame inizia dalla parte monografica e si estende alla parte generale.

Bibliografia:

A - patrologia:

M. SIMONETTI – E. PRINZIVALLI, *Storia della letteratura cristiana antica*, EDB, Bologna 2011²; C. MORESCHINI – E. NORELLI, *Storia della letteratura cristiana antica greca e latina. I-II*, Morcelliana, Brescia 1995; A. PIRAS, *Storia della letteratura patristica*, PFTS University Press, Cagliari 2013².

B - storia:

G. LAITI – C. SIMONELLI, *Manuale di Storia della Chiesa. I. L'età antica* (dir. U. DELL'ORTO – S. XERES), Morcelliana, Brescia 2022; G. FILORAMO – D. MENOZZI (ed.), *Storia del Cristianesimo: l'Antichità*, Laterza, Roma-Bari 1997; P. SINISCALCO, *Il cammino di Cristo nell'Impero romano*, Laterza, Roma – Bari 2004⁴.

Altra bibliografia sarà indicata durante lo svolgimento del corso.

I-STCH02. STORIA DELLA CHIESA MEDIEVALE
PROF. RENATO MAMBRETTI

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

STO/02 – ECTS 5

1. Scopo del corso è l'individuazione dei temi e dei problemi fondamentali relativi alla storia della Chiesa in età medievale, considerata nelle istituzioni di vertice e di base. Le vicende storiche verranno inserite nelle prospettive culturali e negli sviluppi politico-istituzionali propri dell'Occidente europeo, senza trascurare i necessari riferimenti all'Oriente bizantino e slavo.

Propedeutica a questo percorso si pone la sintetica premessa sulle proposte di interpretazione e di metodo sottese alle diverse concezioni di storia della Chiesa che hanno animato il dibattito storiografico soprattutto nella seconda metà del secolo scorso, con particolare attenzione al periodo oggetto dell'insegnamento.

Si farà ricorso, durante lo svolgimento delle lezioni, all'apporto offerto da letture di taglio storiografico che consentano di riflettere su ipotesi e metodi di analisi dei temi considerati; verrà inoltre presentata e commentata un'antologia di fonti per offrire una prima possibilità di conoscere e di valutare i fondamenti da cui prende le mosse ogni ricerca storica.

2. Nell'intento di evidenziare gli eventi, i personaggi, le istituzioni, i nessi fondamentali e dinamici che hanno caratterizzato la presenza storica della Chiesa nel Medioevo europeo, saranno trattati i seguenti punti:

- La storia della Chiesa e l'idea di Medioevo: un possibile incontro?
- La novità dei popoli barbarici.
- Le Chiese d'Occidente e d'Oriente, l'ascesa delle Chiese vescovili; l'azione pastorale e culturale di Gregorio Magno.
- Monachesimo mediterraneo: l'opera di Benedetto da Norcia. Monachesimo insulare e continentale: la figura di Colombano.
- Un popolo alla ricerca di un'identità: i Longobardi tra miti etnici e scelte religiose.
- La svolta dell'VIII secolo: la Chiesa di Roma tra iconoclasmo e ascesa dei Pipinidi.
- Il sistema carolingio, sintesi tra mondo germanico ed eredità romana e cristiana.
- La Chiesa imperiale degli Ottoni.
- La lotta delle investiture e la letteratura libellistica.
- Il monachesimo del pieno Medioevo: Cluny e Citeaux.
- L'affermazione della Chiesa romana, la crisi con l'Oriente.

- L'iniziativa dei papi tra XI e XII secolo; i concili lateranensi, la formazione dei nuovi ordini religiosi (Mendicanti).
- Le crociate.
- Le eresie.
- L'universalismo papale e la sua sconfitta (Bonifacio VIII).
- Il periodo avignonese.
- Il conciliarismo e l'epilogo della stagione medievale agli inizi del XV secolo.

Saranno inoltre sviluppate le tematiche relative ai rapporti tra Ordini religiosi e Curia romana.

3. Il corso si articola in una serie di lezioni frontali, che tendono a evidenziare i dati essenziali e alcuni nessi problematici propri del periodo medievale. Nel corso delle lezioni la lettura e il commento di brevi apporti storiografici e di fonti (in forma antologica, in lingua e in traduzione) consentiranno agli studenti di entrare nel vivo della ricostruzione storica, di misurarsi con le difficoltà di interpretazione e di lettura a queste connesse e di considerare la specificità dei contributi offerti dall'interpretazione storiografica.

La rielaborazione degli schemi e dei contenuti esposti e l'approfondimento personale sul manuale e sulla bibliografia indicata costituiscono l'indispensabile complemento in vista della preparazione dell'esame conclusivo.

Bibliografia:

Oltre ai *Materiali* predisposti dal docente nella pagina personale, che verranno utilizzati come strumento di lavoro durante le ore del corso e potranno costituire un primo approccio ai temi trattati, si indica come fondamentale lo studio ragionato del *Manuale di storia della Chiesa*, II, Morcelliana, Brescia 2022 (secondo le indicazioni che verranno formulate durante la prima lezione) e di M.P. ALBERZONI, *Santa povertà e beata semplicità*, Vita e Pensiero, Milano 2015 (parte seconda, capp. III, IV, V). Altre indicazioni bibliografiche saranno presentate durante lo svolgimento del corso.

I-LIT01. LITURGIA - I
 PROF. NORBERTO VALLI

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/08 – ECTS 3

1. Il corso intende fornire gli elementi basilari per la comprensione della Liturgia cattolica, nella complessità delle sue articolazioni, evidenziando i momenti principali dello sviluppo del culto cristiano lungo la

storia e fornendo un quadro di riferimento per intendere correttamente il senso del celebrare cristiano.

2. Nelle lezioni previste dal calendario verrà proposta una serie di unità tematiche, secondo la seguente scansione:

- a) Avvio a una comprensione teologica della Liturgia a partire da *Sacrosanctum Concilium* e dal cammino del Movimento liturgico per giungere alla riflessione più recente.
- b) La necessaria reintegrazione della dimensione rituale nella riflessione teologica fondamentale.
- c) mistero celebrato (perché, che cosa, come si celebra).
- d) *Lex orandi - lex credendi*: questioni rilevanti per la corretta interpretazione dell'assioma.
- e) Uno sguardo alla liturgia nei primi secoli fino all'alto medioevo: il pluralismo rituale e le fonti liturgiche.
- f) Dal medioevo a Trento; da Trento al Movimento liturgico.

3. Il corso viene proposto in gran parte con l'ausilio di strumentazione informatica e fornendo successivamente le dispense delle singole lezioni. L'esame si svolge in forma orale. È richiesta anche la lettura di un testo a scelta tra quelli indicati dal docente.

Bibliografia:

O. CASEL, *Il mistero del culto cristiano*, Borla, Roma 1985 [edizione italiana]; L.-M. CHAUVET, *I sacramenti. Aspetti teologici e pastorali*, Ancora, Milano 1997; J. CORBON, *Liturgia alla sorgente*, Edizioni Qiqajon-Comunità di Bose, Magnano (BI) 2003; P. DE CLERCK, *L'intelligenza della liturgia*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1999; A. GRILLO, *Introduzione alla teologia liturgica. Approccio teorico xalla liturgia e ai sacramenti cristiani* (Caro Salutis Cardo. Sussidi), Messaggero, Padova 2011; R. GUARDINI, *Lo spirito della liturgia. I santi segni*, Morcelliana, Brescia 2000.

I-FIL03. FILOSOFIA MORALE ED ETICA PUBBLICA

PROF.SSA SILVIA POGLIANO

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

F-PRA/01 – ECTS 5

1. Obiettivo del corso è la comprensione del problema filosofico della *prassi*, attraverso la sua evoluzione storica e teoretica. A tale percorso si affiancherà la lettura commentata dell'opera *Ordo amoris* di Max Scheler.

Si richiede, oltre alla conoscenza degli autori e delle opere affrontati, capacità di riflessione critica rispetto alle problematiche di natura etica

e del loro risvolto pubblico; a tal fine risulterà altresì necessario avere una buona padronanza dell'utilizzo dei concetti e del lessico adeguati a tali tematiche.

2. Il corso mette a tema il problema della *prassi umana* dal punto di vista filosofico e storico-filosofico. La riflessione filosofica, sin dall'inizio, ha tematizzato e approfondito i diversi interrogativi che sorgono dall'ambito del nostro agire e che riguardano sia le sue espressioni private (la libertà, il dovere, il bene, la felicità), sia quelle pubbliche (la giustizia, la politica, il bene comune).

La parte principale ed istituzionale del corso affronta tali problematiche percorrendo l'evoluzione storica della riflessione etica (dall'Antichità all'epoca contemporanea), considerandone criticamente le principali soluzioni. Grazie all'analisi storica del problema sarà possibile isolare i nuclei teoretici e concettuali di riferimento, al fine di integrarne il significato e la portata teorica.

La parte finale del corso prevede la lettura integrale e il commento della seguente opera: M. SCHELER, *Ordo amoris*, Morcelliana, Brescia 2023.

3. Il corso si svolge con lezioni frontali e momenti di discussione attiva. Fondamentale e costante sarà il riferimento e l'utilizzo di fonti testuali, presenti nel manuale indicato e nel materiale fornito a parte dalla docente. Sono richiesti la lettura e lo studio integrale del manuale e dell'opera indicata di M. Scheler. L'esame si svolgerà in modalità orale.

Bibliografia:

A. DA RE, *Filosofia morale. Storia, teorie, argomenti*, Bruno Mondadori, Milano 2008 o edizioni successive; M. SCHELER, *Ordo amoris*, Morcelliana, Brescia 2023.

I-FIL02. INTRODUZIONE ALLA FILOSOFIA CONTEMPORANEA

PROF. PAOLO REZZONICO

CORSO ANNUALE: 48 ORE

F-STO/05 – ECTS 6

1. Il corso di introduzione alla filosofia contemporanea prevede una presentazione articolata dei principali autori e delle principali correnti filosofiche che, dall'episodio dell'idealismo fino al dibattito più recente. Il percorso è strutturato in un unico curriculum: esso si propone di offrire un percorso formativo mirato alla acquisizione, in forma critica, di una approfondita conoscenza del pensiero filosofico contemporaneo, sia dal punto di vista della sua genesi storica e delle sue implicazioni teorico-filosofiche, che dal punto di vista dei diversi nodi problematici in esso presenti, con particolare riguardo all'approccio fenomenologico-ermeneutico e ai nodi, di carattere teoretico, riguardanti la questio-

ne del soggetto e l'intreccio reciproco tra filosofia e teologia.

2. Il rapporto tra verità e storia nella sintesi di Georg Wilhelm Friedrich Hegel, il pensiero "teologico" dell'idealismo. La scoperta della corporeità e della volontà: Arthur Schopenhauer. La rottura della sintesi hegeliana in Søren Kierkegaard. I "maestri del sospetto": Karl Marx, Friedrich Nietzsche e Sigmund Freud. La psicoanalisi: Jung, Klein, Binswanger, Lacan. Lo "sguardo" della fenomenologia. Edmund Husserl: la *Crisi* e le idee portanti della fenomenologia. Martin Heidegger: ontologia e temporalità; la comprensione della finitezza, il pensiero della "svolta". L'ermeneutica di Hans-Georg Gadamer. L'esistenzialismo: Jean-Paul Sartre. Le vie della fenomenologia: Maurice Merleau-Ponty, Paul Ricoeur, Emmanuel Lévinas, Jean-Luc Marion, Marc Richir. La filosofia del linguaggio: Ludwig Wittgenstein. Popper e l'epistemologia. Gli scenari del postmoderno: Jean Francois Lyotard, Jürgen Habermas, Jacques Derrida, Gilles Deleuze, Gianni Vattimo e il "pensiero debole". Max Picard.

Le questioni teoriche privilegiate sono quelle di "raccordo" con il pensare teologico ed emergenti dal confronto con gli autori principali del dibattito novecentesco (la fenomenologia in primis con tutte le sue "eresie", l'ermeneutica, il pensiero pragmatico, il postmoderno, la psicoanalisi).

In particolare:

- la questione della nominazione di Dio
- la collocazione del soggetto
- lo scenario della postmodernità
- i temi "nuovi" della contemporaneità (corporeità, alterità, intersoggettività, passività, finitezza).
- lo spazio di reciproca definizione di filosofia e teologia negli autori trattati (Husserl, Heidegger, Ricoeur, Gadamer).

Per il seminario (12 ore): la crisi del soggetto e l'eclissi del desiderio nel contesto contemporaneo.

3. Metodo/avvertenze: modalità di svolgimento e modalità di verifica del corso

- Presentazione del pensiero degli autori.
- Lezione frontale condotta sia sulla base di domande poste dagli studenti sia a partire dalla lettura dei testi filosofici.
- Dispensa del corso.
- Esame finale (per il seminario l'esame è sostituito dalla presentazione da parte dello studente dell'argomento assegnato).

Bibliografia:

G. FORNERO – S. TASSINARI, *Le filosofie del Novecento*, Bruno Mondadori Editore, Milano 2002; MARTIN HEIDEGGER, *Segnavia*, Adelphi, Milano 1987; F. CIOFFI – F. GALLO – G. LUPPI – A. VIGORELLI – E. ZANETTE, *Il testo filosofico*, Bruno Mondadori, Milano 1993; J. HERSCH, *La storia della filosofia come stupore*, Bruno Mondadori, Milano 2002; G. ANGELINI – S. MACCHI (ed.), *La teologia del Novecento. Momenti maggiori e questioni aperte*, Glossa, Milano 2008.

I-LA02. EBRAICO BIBLICO

PROF. PATRIZIO ALBORGHETTI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

ANT-FIL/01 – ECTS 6

1. Il corso si propone di fornire allo studente, attraverso lo studio della grammatica della lingua ebraica, gli strumenti per la lettura della Bibbia.
2. A) Fonologia: consonanti, vocali, sillabe, accenti e forma pausale.
B) Morfologia: nomi, aggettivi, preposizioni, numerali, pronomi, verbi.
C) Lettura ed analisi di alcuni brani tratti dal Libro di Giona.
3. Il corso unirà la spiegazione dei diversi aspetti della lingua a esercizi, volti a consolidare le regole apprese. La verifica sarà svolta esaminando quanto è stato trattato nel corso delle lezioni.

Bibliografia:

G. DELANA – A. SPREAFICO, *Guida allo studio dell'ebraico biblico*, Società Biblica Britannica, Roma 1992 (III ediz.); J. WEINGREEN, *Grammatica di ebraico biblico*, trad. di M. Fidanzio, Milano- Lugano, EUPress FTL - Glossa 2011.

Dizionario:

L. KÖHLER - W. BAUMGARTNER, *The Hebrew and Aramaic Lexicon of the Old Testament*, 4 volumes, subsequently revised by W. BAUMGARTNER - J. J. STAMM, With assistance from Z. BEN-HAYIM - B. HARTMANN - E. Y. KUTSCHER - PH. H. REYMOND, Translated and edited under the supervision of M. E. J. RICHARDSON, Leiden, E. J. Brill, 1999 [originale tedesco, 31995].

I-FIL01. STORIA DELLA FILOSOFIA (ANTICA, MEDIEVALE, MODERNA)

PROF. VITTORIO PEREGO

CORSO SEMESTRALE: 120 ORE

F-STO/01 – ECTS 18

Il corso ha come obiettivo di presentare lo sviluppo del sapere filosofico dalle origini fino all'età moderna, in particolare fino al criticismo kantiano. Il carattere introduttivo del corso condurrà dunque alla cono-

scienza essenziale del pensiero filosofico antico, medievale e moderno nelle sue linee sintetiche più significative attraverso l'approfondimento degli autori fondamentali. Ciò consentirà di riconoscere il significato della riflessione filosofica come modalità specifica e fondamentale della ragione umana che si ripropone costantemente la domanda sulla conoscenza, sull'esistenza dell'uomo, sul senso dell'essere e della storia. Si terrà inoltre conto delle prospettive filosofiche che hanno avuto maggiore risonanza all'interno della rielaborazione teologica.

Contenuti:

I. La filosofia antica

1) I primi pensatori greci; 2) i Sofisti e Socrate; 3) Platone e Aristotele; 4) le scuole ellenistiche; 5) il Neoplatonismo.

II. Il Medioevo e la filosofia cristiana

1) Agostino; 2) Anselmo d'Aosta; 3) Tommaso d'Aquino; 4) Giovanni Duns Scoto; 5) Guglielmo d'Ockham.

III. La filosofia moderna

1) Umanesimo e Rinascimento; 2) la Rivoluzione scientifica (Bacone e Galileo); 3) Descartes; 4) Pascal: filosofia e cristianesimo; 5) Hobbes e il dibattito sullo stato moderno; 6) il razionalismo di Spinoza e Leibniz; 7) l'empirismo in Locke e Hume; 8) l'Illuminismo e Rousseau; 9) La filosofia critica di Kant.

Metodo: lezioni frontali e lettura e commento di testi. L'esame oltre alla conoscenza dei contenuti a livello manualistico prevede un percorso di approfondimento monografico in rapporto a un autore, a un testo o a una corrente filosofica che verrà suggerito e concordato con il docente durante le lezioni.

Bibliografia:

N. ABBAGNANO – G. FORNERO, *LA RICERCA DEL PENSIERO*, VOLL. 1 E 2, PARAVIA, TORINO 2014 (O ALTRO MANUALE LICEALE); PLATONE, *Apologia di Socrate e Fedone*; ARISTOTELE, *Metafisica*, Bompiani, Milano 2000; R. DESCARTES, *Discorso sul metodo*, Bompiani, Milano 2002; I. KANT, *Risposta alla domanda "Che cos'è l'Illuminismo?"*, ETS, Pisa 2013.

Ulteriori indicazioni bibliografiche saranno indicate nel corso delle lezioni.

I-LA01. CORSO FONDAMENTALE DI LINGUA LATINA

PROF.SSA CHIARA IOTTI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

ANT-FIL/03 – ECTS 6

1. Lo scopo del corso fondamentale di lingua latina è quello di offrire agli studenti gli strumenti di base per una lettura linguisticamente

consapevole dei testi in lingua latina. Per ottenere questo risultato, gli studenti dovranno conoscere le strutture fondamentali della morfo-sintassi latina, acquisendo il metodo di traduzione adeguato. Impareranno a leggere e comprendere testi semplici in autonomia e testi più complessi con l'ausilio della traduzione.

2. Le lezioni si svolgeranno in due tempi:
 - a) acquisizione delle regole grammaticali fondamentali;
 - b) lettura ragionata di testi di latino cristiano di diverso genere letterario e scritti in epoche diverse (ad esempio estratti da atti e passioni dei martiri, omiletica, apologetica, agiografia, liturgia, musica sacra, letteratura monastica, testi teologici, costituzioni conciliari, encicliche) concordati con la classe degli studenti.
3. Alla fine del corso gli studenti saranno in grado di leggere, comprendere e commentare dal punto di vista grammaticale testi a loro noti, dimostrando di aver acquisito il metodo di traduzione del latino nonché una certa dimestichezza con la lingua ed una buona conoscenza delle regole grammaticali.

Bibliografia:

Una grammatica e sintassi latina ad uso nella scuola media superiore (preferibilmente L. GRIFFA, *Da Roma all'Europa plus. Corso di lingua e civiltà latine per i licei linguistici*, Il Capitello, Torino 2018 ISBN: 9788842675969). Il materiale da tradurre verrà consegnato durante le lezioni.

SECONDO ANNO

I-TS01. CRISTOLOGIA - I

PROF. ALBERTO COZZI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

TH/04 – ECTS 6

1. Lo scopo del corso è quello di introdurre alla comprensione della formula di fede cristologica: «Gesù è il Cristo, ovvero, il compimento delle promesse di Dio all'uomo, in quanto è il Figlio di Dio tra noi». La comprensione di questa formula fondamentale della fede esprime le dimensioni della relazione con Gesù e chiede allo studente una tripla competenza: una competenza biblica (Scrittura), una competenza storico-ermeneutica e dottrinale (i dogmi della Chiesa) e una competenza speculativa (che offre una visione coerente del mistero del Dio fatto uomo per la nostra salvezza). Col termine «competenza» si intende aiutare a imparare il senso e l'uso di alcuni termini tecnici, la logica inscritta nella concettualità dogmatica e infine le dimensioni della visione del mondo e del mistero propiziata dalla fede in Gesù Cristo, salvatore unico e definitivo proprio perché Verbo incarnato.

2. Se questo è lo scopo del percorso, le scansioni sono quelle della teologia sistematica, ossia di un certo procedimento che prevede un'introduzione, che vuole offrire il quadro della problematica con le domande che la costituiscono e gli autori di riferimento: una parte biblica fondativa, in cui si leggono le Scritture alla luce del compimento in Cristo; una parte storicodogmatica, che aiuta a conoscere le principali verità di fede sull'argomento (ossia le regole linguistiche e concettuali che dischiudono il corretto campo semantico, in cui è possibile percepire la realtà che c'è in gioco). La parte storico-dogmatica ed ermeneutica è costruita attorno ai principali contesti epocali in cui ha lavorato la speculazione teologica e rimanda a capitoli centrali della cristologia (il dogma dell'unione ipostatica, le teorie della redenzione, la posizione di Cristo nell'epoca del pluralismo religioso).

Presentiamo quindi le unità tematiche e alcune indicazioni bibliografiche. Si tratta di strumenti minimi per raggiungere il fine ed elaborare la competenza individuata. Altri strumenti saranno forniti lungo il percorso.

- 1) Premessa: il luogo della questione cristologica e le sue dimensioni.
- 2) Bibbia e cristologia: dai sensi della Scrittura all'ermeneutica della testimonianza pasquale.
- 3) Note di cristologia biblica - i due poli costitutivi della fede cristologica neotestamentaria: la confessione e la narrazione.
- 4) La cristologia patristico-conciliare.
- 5) Gesù nostra salvezza: la dottrina della redenzione.

- 6) La cristologia nel contesto del dialogo interreligioso.
- 7) Parte sistematica: linee fondamentali di una Cristologia di Gesù.

Bibliografia:

A. COZZI, *Conoscere Gesù Cristo nella fede*, Cittadella, Assisi 2007; G. THEISSEN – A. MERZ, *Il Gesù storico. Un manuale*, Queriniana, Brescia 1999; B. SESBOÛÉ, *Gesù Cristo l'unico mediatore. Saggio sulla redenzione e la salvezza*, vol. I: *Problematica e rilettura dottrinale*, Paoline, Cinisello Balsamo (MI) 1990; COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *Quaestiones selectae de Cristologia* (1980), in *Enchiridion Vaticanum* 7, EDB, Bologna 1982, nn. 631-694; COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *De Iesu autoconscientia* (1986), in *Enchiridion Vaticanum* 10, EDB, Bologna 1989, nn. 681-723; COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *Il cristianesimo e le religioni*, «La Civiltà Cattolica» 1 (1997) 146-183.

I-TM01. TEOLOGIA MORALE FONDAMENTALE - I

PROF. MATTEO MARTINO

CORSO ANNUALE: 48 ORE

TH/12 – ECTS 6

1. Il corso si profila come introduzione agli elementi e alle categorie concettuali della teologia morale. L'intento è di dotare gli studenti della competenza di base in questo ambito teologico, e insieme di propiziare l'interesse per l'investigazione teorica dell'esperienza morale, nell'intreccio di tradizione di pensiero, Scrittura e teoria.

2. La trattazione delle questioni fondamentali che caratterizzano l'esperienza morale della coscienza credente, dunque, in radice, dell'esperienza umana universale, è scandita in quattro momenti. Nel primo, è fornita una panoramica dell'esperienza morale nella cultura postmoderna. Non c'è senso senza contesto, e non si può pensare l'universale se non a partire dal singolare. Il credente di oggi, come in ogni tempo, si accosta alla storia del pensiero e alla Scrittura a procedere dalla peculiarità del proprio contesto storico, civile e culturale. Su questo sfondo, nel secondo momento è analizzato il sapere teologico-morale nel suo sviluppo storico. Sono qui presentate le costellazioni concettuali mediante cui la coscienza credente ha tratteggiato e articolato il senso del suo agire, in risposta all'evento di salvezza attestato nella Scrittura. Nel terzo momento, in due sezioni, è illustrato il rapporto tra coscienza credente e Rivelazione biblica. L'interpretazione dell'Antico Testamento, considerato nella triplice forma di Legge, profezia e sapienza, è condotta nella prospettiva dell'evento cristologico, quale verità della coscienza morale. L'iniziativa salvifica di Dio, compiuta in Cristo, convoca l'uomo come interlocutore, che decidendo dell'accadere del dono stesso di Dio, decide di sé. Il quarto e ultimo momento prende in

esame due plessi teorici cruciali relativi all'intelligenza dell'esperienza morale: 1) Il nesso coscienza e norma; 2) Il rapporto tra coscienza credente, esperienza del peccato e appello alla conversione.

3. Lo svolgimento del corso prevede lezioni frontali e la possibilità di interventi seminariali, guidati dal docente. Verranno illustrati i criteri metodologici per l'impostazione del lavoro di ricerca degli studenti. Per favorire l'acquisizione dei contenuti e incentivare l'approfondimento personale saranno indicati percorsi tematici e sussidi bibliografici.

Bibliografia:

M. CHIODI, *Teologia morale fondamentale*, Queriniana, Brescia 2014, 2020³; ID., *Coscienza, norma e discernimento/phrónēsis*, «Archivio Teologico Torinese» 25/2 (2019) 39-52; K. DEMMER, *Fondamenti di etica teologica*, Cittadella, Assisi 2004; M. MARTINO, *Legge naturale. Storia del concetto*, in M. CHIODI - P.D. GUENZI - M. MARTINO, *Lex naturae. Storia del concetto, teologia biblica e questioni teoriche*, Cantagalli, Siena 2022; G. ANGELINI, *Teologia morale fondamentale. Tradizione, Scrittura e teoria*, Milano, Glossa 1999.

I-BIB03. SINOTTICI E ATTI: INTRODUZIONE E LETTURE

PROF. MARCO CAIROLI

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

BIB/08 – ECTS 5

1. Il corso intende introdurre alla conoscenza letteraria e teologica dei vangeli sinottici e del libro degli Atti, situati nell'ampio corpus del Nuovo Testamento. Mediante l'analisi di alcuni testi, verranno aperte 'finestre' per ogni vangelo in vista di una ulteriore e personalizzata lettura di questi libri ispirati.

2. In una parte introduttiva si affronteranno i seguenti temi: il senso del vocabolo 'vangelo', la formazione dei vangeli sinottici e la questione del genere letterario-vangelo dentro la 'questione sinottica'. Una parte considerevole del corso sarà riservata alla presentazione del vangelo di Marco, il vangelo più antico. Dopo un'ampia illustrazione della sua struttura, ci si concentrerà sul prologo (1,1-13), le prime parole di Gesù (1,14-15), la giornata di Cafarnao (1,21-39), il centro (8,27-9,13) e gli eventi relativi alla passione (Mc 14-15) e l'annuncio della risurrezione (Mc 16). I vangeli di Matteo e di Luca saranno introdotti secondo il seguente percorso: per ciascuno di essi, si procederà ad offrire un'introduzione generale che tocchi gli aspetti letterari e teologici essenziali; ciascuna introduzione sarà composta di una parte di taglio cristologico e di una parte destinata ad illustrare le caratteristiche del discepolo. Infine, si analizzeranno le linee narrative e teologiche essenziali del libro degli Atti, con uno sviluppo delle tematiche del ruolo dello Spirito, della missione e della testimonianza.

3. Il corso prevede lezioni frontali da parte del docente e alcune parti del corso assegnate alla preparazione personale. La verifica dell'apprendimento avverrà sulla base di un tesario sintetico. Il colloquio d'esame inizierà con una tesi presentata dallo studente con relativo approfondimento; in seguito, si proseguirà con una tesi indicata dal docente.

Bibliografia:

R. AGUIRRE MONASTERIO – A.R. CARMONA, *Vangeli sinottici e Atti degli Apostoli*, Claudiana, Torino 2019; G. SEGALLA, *Evangelo e vangeli. Quattro evangelisti, quattro Vangeli, quattro destinatari* (Reprint), EDB, Bologna 2016; M. GRILLI, *Vangeli sinottici e Atti degli Apostoli*, EDB, Bologna 2016; C. BROCCARDO, *I Vangeli. Una guida alla lettura. Nuova edizione*, Carocci editore, Roma 2017; P. MASCILONGO – A. LANDI, «Tutto ciò che Gesù fece e insegnò». *Introduzione ai Vangeli sinottici e agli Atti degli Apostoli* (Graphé 6), Elledici, Torino 2021; G. DE VIRGILIO, *Vangeli sinottici e Atti degli Apostoli. Tradizione, redazione, esegesi, teologia*, Edusc, Roma 2021.

I-BIB04. PAOLO: INTRODUZIONE E LETTURE

PROF. FRANCO MANZI

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

BIB/10 – ECTS 5

1. L'intento di fondo del corso semestrale è favorire l'ingresso graduale degli studenti nell'orizzonte storico-culturale, letterario e teologico del *corpus paulinum*, per mezzo dell'acquisizione delle conoscenze basilari e degli strumenti principali dell'esegesi biblica. Guidati dalla presentazione tematica del docente, gli Studenti sono messi in grado di proseguire personalmente nella *lectio cursiva* e nella comprensione critica degli scritti dell'apostolo Paolo e di altre opere neotestamentarie a essi connesse.

2. A questo scopo, la trattazione procede per nuclei tematici, lasciando intravedere alcuni sviluppi successivi della teologia sistematica, ma anche varie piste di ricerca di carattere spirituale e pastorale. Più precisamente, questa parte del corso si articola nei temi seguenti: la missione ai pagani della Chiesa apostolica; la personalità di Paolo plasmata dallo Spirito; la sua vocazione e la sua missione; il ritorno imminente del Risorto e l'attesa operosa della Chiesa in *1Ts*; l'imitazione di Cristo e la «Chiesa-modello» in *1Ts*; il primato di Cristo e le relazioni pastorali in *Fil* e in *Gal*; l'«autosvuotamento» di Cristo e la «com-passione» di Dio in *Fil*; la grazia di soffrire per Cristo in *Fil*; l'evangelizzazione di Corinto in *1Cor*; le voci dei carismi e la polifonia della carità in *1Cor*; le questioni scottanti sul matrimonio e sulla verginità in *1Cor*; la professione di fede nel Crocifisso risorto in *1Cor*; la risurrezione universale in *1Cor*; il vanto, l'orgoglio e le esigenze pastorali in *2Cor*; il ministero apostolico

in *2Cor*; la potenza di Dio tramite la debolezza dei credenti in *2Cor*; la rivelazione dell'ira di Dio in *Rm*; la fede in Cristo e il peccato di Adamo in *Rm*; la giustificazione, l'azione e la tentazione in *Gc* e nella Bibbia; "l'immagine" e le immagini "del Dio invisibile" in *Efe* e in *Col*; i sacrifici "carnali" e il sacrificio "spirituale" in *Eb*; Cristo, sommo sacerdote affidabile e misericordioso in *Eb*; il diaconato in *1Tm* e nel N.T.

3. Il corso è svolto dal docente, che, nell'ultima parte di ogni lezione, mette a disposizione degli Studenti un tempo congruo per domande e interventi personali.

Per l'esame, che si svolge in forma orale, il candidato inizia a esporre in maniera sintetica una parte a scelta di almeno 25 pagine del libro di F. MANZI, *Seconda Lettera ai Corinzi* (I Libri Biblici; Nuovo Testamento 9), Paoline, Milano 2002. La seconda domanda dell'esame, formulata dal docente, coincide con uno dei temi spiegati in classe e dettagliatamente esposti nel capitolo corrispondente del testo-base di F. MANZI, *Introduzione alla letteratura paolina* (Manuali s.n.), EDB, Bologna 2015. Dei temi spiegati il candidato può escluderne tre.

Bibliografia:

B. MAGGIONI – F. MANZI (ed.), *Lettere di Paolo* (Commenti e Studi Biblici s.n.), Cittadella, Assisi 2005 (Nuova traduzione e commento di F. BARGELLINI, B. MAGGIONI, F. MANZI, G. PAXIMADI, L. PEDROLI); F. MANZI, *Introduzione alla letteratura paolina* (Manuali s.n.), EDB, Bologna 2015; F. MANZI, *Lettera agli Ebrei. Un'omelia per cristiani adulti* (Dabar - Logos - Parola. Lectio Divina Popolare s.n.), Messaggero, Padova 2001; F. MANZI, *Il pensiero di Cristo, i segni dello Spirito e il desiderio di Vita (= De Sidera s.n.)*, Itaca, Castel Bolognese (RA), 2021; F. MANZI, *Prima Lettera ai Corinzi. Introduzione, traduzione e commento* (Nuova versione della Bibbia dai Testi Antichi 43), Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2013; F. MANZI, *Seconda Lettera ai Corinzi* (I Libri Biblici, Nuovo Testamento 9), Edizioni Paoline, Milano 2002.

I-BIB05. GIOVANNI: INTRODUZIONE E LETTURE

PROF. ISACCO PAGANI

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

BIB/09 – ECTS 3

1. Lo scopo del corso è triplice:
 - a. conoscenza complessiva del *corpus* giovanneo
 - b. familiarità con le singole opere giovannee e il loro ambiente storico
 - c. apprendimento del linguaggio e dei temi teologici giovannei
2. Gli argomenti previsti dal programma riguardano tre ambiti di apprendimento:

- a. l'introduzione al *corpus* giovanneo offre uno sguardo unitario del blocco canonico giovanneo, considerando le sue diverse forme letterarie (vangelo, lettera, "apocalisse") e l'inserimento di queste nel canone neotestamentario;
- b. l'acquisizione di una familiarità con le opere giovannee avverrà mediante uno sguardo critico sull'ambiente storico in cui esse si sono formate e sulla loro struttura compositiva, oltre che sullo stato della ricerca nei loro confronti (almeno nei suoi passaggi fondamentali);
- c. l'assimilazione del linguaggio e dei temi teologici giovannei sarà favorita dalla lettura e dal commento esegetico-teologico di alcuni testi significativi.

Si consiglia una lettura integrale previa o parallela del *corpus* nella traduzione CEI 2008, oppure in lingua originale (per chi conoscesse il greco).

3 L'esame è orale, suddiviso in due parti: la prima comincia a partire da una pericope a scelta dello studente, mentre la seconda da una a scelta del docente. In entrambi le parti, sono oggetto di verifica solo le pericopi presentate durante le lezioni. Ulteriori indicazioni sul metodo di studio ed esposizione, nonché sui criteri di valutazione, saranno forniti dal docente nel corso della prima lezione.

Bibliografia:

Testo di riferimento: M. NICOLACI, *La salvezza viene dai Giudei. Introduzione agli scritti giovannei e alle Lettere Cattoliche* (= Parola di Dio. Seconda serie 49), San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2014;

Introduzione: C. DOGLIO, *La testimonianza del discepolo* (= Graphé), Torino, Elledici 2018;

Commentari: J. BEUTLER, *Le lettere di Giovanni. Introduzione, versione e commento* (= Testi e commenti), EDB, Bologna 2009; G. BIGUZZI, *Apocalisse. Nuova versione, introduzione e commento* (= I libri biblici. NT 20), Paoline, Milano 2005; J. ZUMSTEIN, *Il Vangelo secondo Giovanni* (= Strumenti NT 72), Claudiana, Torino 2017, voll. 1-2; U. VANNI, *Apocalisse, libro della Rivelazione. Egesi biblico-teologica e implicazioni pastorali* (= Testi e commenti), EDB, Bologna 2009.

I-STCH03. STORIA DELLA CHIESA MODERNA

PROF. FABIO BESOSTRI

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

STO/03 – ECTS 5

La crisi e il rinnovamento della Chiesa cattolica tra il XV e il XVIII secolo hanno effetti duraturi sulla vita della Chiesa sino a oggi: la conoscenza dei problemi, delle persone, delle idee e degli eventi di quel periodo

è quindi fondamentale anche per la comprensione della realtà ecclesiale odierna e dello sviluppo della riflessione teologica e pastorale.

Contenuti e programma del corso.

- a) La crisi della Chiesa europea alla fine del Medioevo: dal “grande scisma d’Occidente” ai concili del XV secolo (Costanza, Basilea, Ferrara-Firenze).
- b) Il papato rinascimentale e l’esigenza diffusa di un rinnovamento ecclesiale.
- c) La “riforma” cattolica prima di Trento e le sue manifestazioni più significative.
- d) La riforma protestante: le idee, gli uomini, gli eventi.
- e) Il concilio di Trento e il conseguente rinnovamento e riorganizzazione della Chiesa cattolica: dalla “riforma cattolica” alla “controriforma”.
- f) La Chiesa di fronte allo Stato e alla società moderna (XVIII secolo); alcuni fenomeni di particolare rilievo in questo periodo (giansenismo, gallicanesimo, illuminismo).

Il corso prevede due componenti: le lezioni frontali di presentazione dei contenuti e la lettura personale di una monografia o saggio (tra quelli proposti in un apposito elenco comunicato dal docente all’inizio del corso).

Nel corso dell’esame conclusivo, lo studente dovrà restituire in modo sintetico, ma accurato, i contenuti delle lezioni frontali, approfonditi nello studio personale del manuale, e della monografia o saggio prescelto.

Si ricorda che le *slides* delle presentazioni sono semplici punti di riferimento per le lezioni e non sostituiscono il manuale.

Bibliografia:

U. DELL’ORTO – S. XERES (ED.), *Manuale di storia della Chiesa*, vol. III: *L’epoca moderna*, Morcelliana, Brescia 2017; G. MARTINA, *Storia della Chiesa da Lutero ai nostri giorni*, Nuova edizione riveduta e ampliata, voll. I-II, Morcelliana, Brescia 1993-1994; H. JEDIN, *Riforma cattolica o controriforma? Tentativo di chiarimento dei concetti con riflessioni sul concilio di Trento*, Morcelliana, Brescia 1974.

I-FIL04. FILOSOFIA DELL’UOMO

PROF. ERMENEGILDO CONTI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

F-SIS/06 – ECTS 6

1. Obiettivo del corso è l’acquisizione degli strumenti utili ad individuare e interpretare le tematiche antropologiche, così come si configurano nell’odierna cultura (umanistica e non solo), tenendo conto delle diver-

se determinazioni assunte dal tema nella storia del pensiero occidentale. La cono-scenza degli argomenti esaminati consentirà di formulare una personale ricomprensione del tema, valorizzando le elaborazioni tradizionali e le attuali descrizioni dell'umano.

2. Il corso prende avvio dall'interpretazione delle relazioni – nella forma interpersonale e sociale –, per giungere al rinvenimento dei modi in cui si configura l'identità personale, la costitutiva interazione del singolo con l'altro e le dimensioni storica, sociale e culturale dell'esistenza e della vita as-sociata.

La collocazione socioculturale è successivamente approfondita arrivando a qualificare l'umano come essere situato a partire dai modi culturali con cui abita lo spazio e vive il tempo: tali limiti strutturali sono le condizioni per aprirsi al mondo e dare forma alla finalità personale dell'esistenza. Ognuno, infatti, si pone ultimamente l'obiettivo di attuare l'umanità nel proprio sé, in un compito di fatto infinito.

L'indecifrabilità del male attuato e subito, il dramma della morte, che interrompe il perseguimento del fine, e la caoticità della storia, che disarticola l'obiettivo di portare a compimento l'umanità nel suo insieme, pongono la domanda sul significato dell'esistenza umana e più in generale sul senso del tutto. L'analisi della problematica permette di accostare anche l'esperienza religiosa come una risposta all'interrogativo posto.

Successivamente si attua un approfondimento trascendentale, volto a enucleare le principali modalità con cui l'umano si rapporta a ciò che è altro da sé. Affrontando la coscienza e l'autocoscienza, le interazioni psichiche, la conoscenza e la volontà, si mostra la comune radice nella forma intenzionale, costitutiva della soggettività in quanto tale.

Al termine si indaga la costituzione ontologica dell'umano, in vista di una rinnovata comprensione della nozione di persona, attorno alla quale far convergere gli altri capisaldi dell'antropologia rin-venuti in precedenza.

3. Il corso si svolge con lezioni frontali per un totale di 36 ore semestrali. Allo/a studente/ssa viene chiesto un elaborato di 20.000 battute su un testo a sua scelta concordato con il docente (non incluso nella seguente bibliografia). L'elaborato è equiparato a 12 ore di insegnamento: si raggiungono così le 48 ore previste per il corso.

Bibliografia:

CORETH, E., *Antropologia filosofica*, Morcelliana, Brescia 2004³; GEVAERT, J., *Il problema dell'uomo. Introduzione all'antropologia filosofica* (= Saggi di teologia 12), ElleDiCi, Leumann 1995⁸; LOMBO, J.A. – RUSSO, F., *Antropologia filosofica. Una introduzione* (= Filosofia e realtà), Università della Santa Croce, Roma 2007; CICCHESE, G. – CHIMIRRI, G., *Persona al centro. Manuale di antropologia filosofica e lineamenti di etica*

fondamentale, Mimesis, Milano-Udine 2016; PERI, C., *L'uomo è un altro come se stesso. Saggio sui paradigmi in antropologia* (= Facoltà teologica di Sicilia. Studi 5), Sciascia, Caltanissetta-Roma 2002; A. MARGARITTI, *Antropologia fondamentale. Scritti* (Lectio 8), Glossa, Milano 2009.

I-FIL05. FILOSOFIA DELLA NATURA E DELLA SCIENZA

PROF. FERRUCCIO CERAGIOLI

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

F-SIS/03 – ECTS 5

1. Il corso si prefigge di fornire un'introduzione alla Filosofia della Natura e alla Filosofia della Scienza, nonché di mostrare i nessi che legano le due discipline tra loro e con le scienze matematiche, fisiche e naturali all'interno della globalità del sapere filosofico e umano. L'obiettivo è di procedere nella direzione della ricerca di quella unità del sapere indicata da Giovanni Paolo II nella *Fides et Ratio* (cfr. n. 85).

2. L'urgenza di un confronto critico con i saperi scientifici anche all'interno di un percorso di studi teologici non è più rinviabile. Il luogo comune per cui la filosofia e la teologia si occupano del "perché" delle cose, mentre alla scienza tocca indagare esclusivamente sul "come", appare ormai decisamente superato. Le scienze hanno già da tempo invaso territori che erano considerati di esclusivo appannaggio del sapere filosofico e teologico, come le questioni dell'origine del mondo e dell'uomo, della coscienza e della libertà, e non ci si può quindi esimere da un confronto diretto e corretto con i risultati da esse conseguiti, come anche con le pretese talora da esse (o, meglio, da alcuni pensatori che ad esse si rifanno) rivendicate. Dopo aver presentato che cosa si intende per Filosofia della natura e per Filosofia della Scienza, anche attraverso un sintetico percorso storico, si tenterà di individuare una prospettiva fondamentale per collocare diversamente e in modo unitario il rapporto tra scienze, filosofia e teologia, nella prospettiva di accogliere la provocazione del sapere scientifico e di mostrarne la possibile rilevanza per un discorso filosofico e teologico.

A questo scopo il corso si soffermerà su tre ambiti particolarmente significativi della ricerca scientifica, vale a dire la fisica, in particolare con le teorie della relatività e della meccanica quantistica, la biologia con la teoria dell'evoluzione, e le neuroscienze con i loro possibili contributi sui temi del rapporto tra mente e corpo, della coscienza e della libertà.

In conclusione, tenendo conto dei possibili nessi con l'interrogazione filosofica e teologica, si riprenderanno all'interno di uno sguardo complessivo alcuni temi che definiscono la visione scientifica del mondo, come quelli del determinismo e dell'indeterminismo, dell'olismo e del riduzionismo, dell'evoluzionismo e del naturalismo, della complessità

e del ruolo dell'uomo come osservatore nel procedimento scientifico.

3. Il corso prevede lezioni frontali e un'esercitazione scritta. Si tratta di preparare un breve elaborato (tra i 12.000 e i 18.000 caratteri spazi inclusi) su un testo concordato con il docente e relativo a una problematica di rilevante interesse per l'argomento del corso. Tale lavoro scritto concorre insieme con l'esame orale alla valutazione finale del candidato.

Bibliografia:

M. CERUTI, *Evoluzione senza fondamenti*, Meltemi, Milano 2019; A. DAMASIO, *Sentire e conoscere*, Adelphi, Milano 2021; E. KLEIN, *Filosofica*, Carocci, Roma 2020; H. JONAS, *Evoluzione e libertà*, EDB, Bologna 2015; C. ROVELLI, *La realtà non è come ci appare. La struttura elementare delle cose*, Raffaello Cortina, Milano 2014; P. VIDALI, *Storia dell'idea di natura. Dal pensiero greco alla coscienza dell'Antropocene*, Mimesis, Milano-Udine 2022.

I-FIL06. LOGICA E FILOSOFIA DELLA CONOSCENZA

PROF. MARIO ZANI

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

F-SIS/04 – ECTS 5

Il corso, d'indole introduttiva, presenta le linee di fondo della disciplina con l'intento di coglierne la specificità sia nel contesto filosofico che in rapporto alle varie scienze (1-2). Accostando le sfide storicamente maggiori (3-4: in specie lo scetticismo), emerge l'istanza critica circa la portata veritativa della conoscenza (5) e l'analisi del suo processo materiale e formale (6-7), mostrando la pertinenza del realismo gnoseologico caratterizzato dall'astrazione e dall'intenzionalità (8-10).

1. Identità della filosofia.
2. Identità della filosofia della conoscenza.
3. Profilo storico della filosofia della conoscenza.
4. Critica della validità della conoscenza: scetticismo e suo superamento.
5. Validità della conoscenza:
 - 5.1. il punto di partenza;
 - 5.2. il problema dell'essenza della verità: le varie concezioni di verità e il senso della verità come adeguazione;
 - 5.3. il problema del criterio della verità: il rapporto tra evidenza (oggettiva) e certezza (soggettiva).
6. Processo della conoscenza:
 - 6.1. La sensazione:
 - 6.1.1. stadi, cause, processo e leggi delle sensazioni.

- 6.1.2. oggetto e divisione dei sensi esterni.
- 6.2. La percezione:
 - 6.2.1. contenuto e oggetto della percezione.
 - 6.2.2. processo e cause della percezione.
- 6.3. L'intellezione:
 - 6.3.1. esistenza, natura e oggetto della conoscenza intellettuale.
 - 6.3.2. fasi della conoscenza intellettuale: concettualizzazione, giudizio, ragionamento.
- 7. Elementi di logica (classica).
- 8. L'origine dei concetti: la teoria dell'astrazione tra empirismo e razionalismo.
- 9. L'intenzionalità della conoscenza.
- 10. La fondazione del sapere.

Accanto alle lezioni frontali, verrà richiesta la stesura di un elaborato su una tematica storica o teoretica della disciplina concordata col docente, il cui esito, insieme a quello dell'esame orale, contribuirà alla determinazione del voto finale.

Bibliografia:

R. AUDI, *Epistemologia. Un'introduzione alla teoria della conoscenza*, ETS, Pisa 2016; J.-M. BESNIER, *Teorie della conoscenza*, Rubbettino, Soveria Mannelli (CZ), 2013; PH. LARREY- A. BELLI, *Lineamenti di filosofia della conoscenza*, IF Press, Morolo (FR) 2012; A. PAGNINI, *Teoria della conoscenza*, Milano, TEA, 1997; A.P. VIOLA, *Elementi di filosofia della conoscenza*, Il Pozzo di Giacobbe, Trapani 2001; L.F. TUNINETTI L, *Persone che giudicano. Lineamenti di epistemologia*, Urbaniana University Press, Città del Vaticano 2016.

I-FIL07. TEOLOGIA FILOSOFICA

PROF. MASSIMO EPIS

CORSO ANNUALE: 48 ORE

F-SIS/08 – ECTS 6

1. Il corso si prefigge l'acquisizione del significato della domanda ontologica come declinata nelle principali figure indicate della storia della metafisica. L'articolazione fondamentale tra momento fenomenologico e ripresa concettuale è il punto prospettico per l'indagine del rapporto tra la noetica, l'ontologia e il discorso teologico.

2. La crisi della metafisica ha ipotecato la possibilità di far valere il teismo come presupposto del discorso teologico-fondamentale sulla fede. Quando però la rivendicazione della fede si colloca in un orizzonte

zonte concettuale di tipo scettico o che sancisca l'impraticabilità del questionamento sulla verità, non può evitare la riduzione positivistica o la regressione irrazionalistica dell'affermazione di Dio. Il superamento dell'esteriorità fra momento razionale e riflessione teologica non sancisce l'esaurimento, quanto piuttosto sollecita la riproposizione dell'interrogazione filosofica radicale come momento intrinseco all'intelligenza critica della fede, considerato che l'affermazione di Dio nell'attuale contesto filosofico e culturale gode, per un verso, di un interesse vago e diffuso; dall'altro, soffre dell'indebolimento dell'istanza critica.

Poiché la riformulazione della domanda ontologica è inseparabile dalla reinterpretazione delle figure principali della storia della metafisica, ne richiamiamo in forma sintetica lo sviluppo. (1) La forma che Aristotele ha conferito alla metafisica può essere considerata la *matrice* di questa disciplina, poiché costituisce il paradigma di riferimento che nel pensiero occidentale sarà sottoposto a incessante riformulazione – e, addirittura, in alcuni casi, a rifondazione. La filosofia prima si distingue dalle altre scienze – regionali o seconde –, poiché essa è il sapere della totalità. E poiché il significato che risponde al requisito di essere insieme universale e primo è l'essere, la filosofia prima è essenzialmente una ontologia. (2) Il pensiero cristiano antico, pur nella consapevolezza dell'assoluta originalità della rivelazione cristiana, ha riconosciuto nella filosofia (nella teologia metafisica) un interlocutore insostituibile in ordine all'intelligenza della stessa verità cristiana. La teologia medievale assume programmaticamente la metafisica greca, per lo più aristotelica, come canone del sapere scientifico/vero. Il significato dell'opposizione tra i due più grandi maestri medievali – Tommaso e Scoto – è di portata epocale, poiché riguarda la modalità dell'operazione di reinterpretazione della metafisica a procedere da un motivo teologico-biblico. Se Tommaso tematizza la *continuità* fra la verità metafisica e la verità rivelata (la rivelazione è il *telos* della metafisica), Scoto sottolinea l'*eterogeneità*; anzi, più precisamente l'*esteriorità* (l'eccellenza) della verità rivelata rispetto alla razionalità metafisica. La differenza delle prospettive appare dal legame che si instaura fra la *noetica* (il problema della conoscenza) e l'*ontologia*; legame che è iscritto nell'essenza originaria della metafisica in quanto sapere insieme universale e primo. (3) In Kant la scoperta della soggettività viene tematizzata come universale. Il soggetto non è un ente fra gli enti, non è una sostanza, ma il principio primo a partire dal quale soltanto può essere posta la questione metafisica, la questione del fondamento. Il pensiero moderno si incarica di *una rifondazione della metafisica nell'orizzonte della soggettività*. La critica kantiana costituisce l'elaborazione più conseguente di questa istanza, della svolta trascendentale. (4) Il metodo fenomenologico, mediante la teoria dell'intenzionalità, restituisce la qualità ontologica del fenomeno. Per Husserl, la sintesi conoscitiva è irriducibile allo schema attività/passività, poiché la sua forma non è la

subordinazione della sensibilità al pensiero, ma la reciprocità delle due istanze, insieme irriducibili e correlative, della significazione e della intuizione: la significazione (l'a priori categoriale) non esercita la sua funzione (di identificazione del senso) se non come anticipazione della logica altra dell'intuizione; e tuttavia la significazione è tutta funzionale a ciò che dà l'intuizione (alla logica altra della intuizione, portatrice della donazione), esercitando una funzione di verifica o di smentita. Fra pensiero e sensibilità il rapporto è di anticipazione e di riempimento. (5) Nel panorama della filosofia del Novecento rimane uno snodo fondamentale la critica heideggeriana all'*ontoteologia*, considerata la deriva coerente di un concettualismo rappresentazionista, incapace di pensare la differenza nella quale l'esistenza si trova posta. La fenomenologia è originariamente ermeneutica, perché scaturisce dalla fatticità, dall'interno dell'esperienza della vita. L'ermeneutica è un progetto di ontologia generale, che si regola sul *Dasein* come possibilità, in quanto sempre in cammino verso sé. L'ermeneutica deve obbedire al movimento stesso della vita, in quanto è un modo d'essere del *Dasein* stesso, momento della fatticità, come possibilità (ontologica e non logico-concettuale) non tematizzabile (non raggiungibile con un approccio che sarebbe inevitabilmente razionalistico). Si reputa teoreticamente fecondo riprendere il mandato di Heidegger, anche a prescindere dallo svolgimento che lui gli ha conferito: la differenza ontologica non viene reificata (sottoposta a riduzione rappresentazionistica) a condizione che sia pensata ermeneuticamente, cioè in rapporto a quel principio di correlazione secondo il quale l'effettività dell'esistenza non può mai essere superata. Il discorso sulla trascendenza teologica ha, in origine, il significato di una riflessione radicale su di una differenza che l'uomo scopre e tematizza in quanto "la agisce" da implicato.

La questione dell'essere e la questione del soggetto rispondono infatti allo stesso modello; non quello della dipendenza ma della reciprocità. La fenomenalità decide del senso dell'essere e del soggetto, poiché essa non appartiene a nessuno dei due principi (il principio dell'essere e quello del soggetto) presi separatamente, ma alla loro correlazione. La resistenza all'integrazione del pensiero metafisico della trascendenza nell'ambito della teologia biblica cristiana e nel pensiero moderno del soggetto può essere ricondotta all'esigenza di pensare questa interconnessione: la forma dell'originario consiste nella reciprocità fra l'istanza ontologica della verità – la trascendenza dell'essere – e l'istanza antropologica del soggetto. Non si può parlare della verità in senso teologico – la verità assoluta: Dio – se non nell'orizzonte definito dalla reciprocità dell'ontologico e dell'antropologico, dell'essere e del soggetto.

3. Il corso prevede un'ampia introduzione alle figure indicate e l'esposizione più analitica della filosofia prima aristotelica e della noetica ontologica tomasiana. La lezione frontale si svilupperà in stretto dialogo con le fonti. La verifica verte sulla comprensione del disegno complessivo

dell'itinerario compiuto. Sarà indicata agli studenti la possibilità di un approfondimento personale.

Bibliografia:

G. REALE, *Guida alla lettura della Metafisica di Aristotele*, Laterza, Roma – Bari 2004; C. FABRO, *La nozione metafisica di partecipazione secondo S. Tommaso d'Aquino*, Editrice del Verbo Incarnato, Segni (RM) 2005; O. BOULNOIS, *Duns Scoto. Il rigore della carità*, Jaca Book, Milano 1999; G. FERRETTI, *Ontologia e teologia in Kant*, Rosenberg & Sellier, Torino 1997; P. RICOEUR, *À l'école de la phénoménologie*, Vrin, Paris 1998; A. BERTULETTI, *Dio, il Mistero dell'Unico*, Queriniana, Brescia 2014.

I-FIL08. METAFISICA

PROF. DARIO CORNATI

CORSO ANNUALE: 60 ORE

F-SIS/02 – ECTS 8

1. Puntualizzazioni tra antico e moderno.

L'ossessione razionalista del sapere e il programma di una restituzione ontologica dell'amore.

Variazioni del logos greco e istituzione di dike. Figure epiche del pathos e Simposio socratico.

Agostino in-forma l'Occidente: l'antropologia biblica del cuore e la dottrina del *pondus amoris*.

Fisica e metafisica dell'essere. *Appetitus naturalis* e ratio diligendi in Tommaso.

L'anello forte dell'estetica medievale. La riflessione sui cinque sensi in Bonaventura di Bagnoregio.

Etica del cavaliere, lirica cortese e sublimazione dell'amore. La mistica della dama irraggiungibile.

Montaigne, Cartesio e l'ambivalenza del moderno. La conversione filosofica della tradizione monastica.

Il principio nell'orizzonte dell'affezione: l'identità di ontologia ed etica in Baruch Spinoza.

Ontologismo cristiano e legame teologale della coscienza: Nicolas Malebranche.

Il divorzio di affezione e conoscenza. Il ruolo delle Critiche kantiane.

2. Nodi tematici alla luce del contemporaneo.

La libertà, l'origine, la ripresa. Il dramma dell'assoluto divino: Schelling e Kierkegaard.

L'eccedenza del senso. Husserl e lo sfondo etico-ontologico del

vissuto della coscienza.

Metafisica e cristianesimo: un nuovo paradigma? Blondel e la metafisica dell'azione.

L'analogia entis e il concetto biblico di creaturalità. La polarità fra essere e senso in Przywara.

«L'amore è il nome dell'essere». Il sovra-trascendentale agapico nella Teo-logica (2) di Balthasar.

3. Traiettorie di rianimazione dello spirito (metafisico).

La questione ontologica per eccellenza: sapere la verità e percezione dei legami di senso.

Il tema del principio e della destinazione: l'ordine agapico e la forma cristologica della verità.

Imago trinitatis in ente creato. Esteriorità di Dio e logos della generazione.

Fenomenologia del sentire e sensibilità per il senso. Le opere dell'amore.

Il quadro delle lezioni accademiche dovrà garantire la comprensione oggettiva della proposta, attorno alla quale potranno convergere il clima ospitale della relazione in classe e la partecipazione attiva di ogni studente. In vista del colloquio d'esame, è richiesta a ciascuno la lettura approfondita del testo-base: D. Cornati, «Ma più grande è l'amore». *Verità e giustizia di agâpè* (BTC 195), Queriniana, Brescia 2019.

Bibliografia:

H.U. VON BALTHASAR, *Verità di Dio. Teologica 2*, Jaca Book, Milano 1990; M. BLONDEL, *L'Azione (1893). Saggio di una critica della vita e di una scienza della pratica*, Paoline, Milano 1998; D. CORNATI, *L'amore che tutto compie. Verità e giustizia di agape in Hans Urs von Balthasar*, LEV, Roma 2018; D. CORNATI, «Ma più grande è l'amore». *Verità e giustizia di agâpè* (BTC 195), Queriniana, Brescia 2019; P. SEQUERI, *Il sensibile e l'inatteso. Lezioni di estetica teologica* (BTC 179), Queriniana, Brescia 2016; P. SEQUERI – S. UBBIALI (ed.), *Nominare Dio invano? Orizzonti per la teologia filosofica*, Glossa, Milano 2009.

I-TSP01. TEOLOGIA SPIRITUALE

PROF.SSA MARIA PIA GHIELMI

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

TH/14 – ECTS 5

1. Il corso si propone di introdurre alla Teologia spirituale intesa come comprensione teologica dell'esperienza cristiana, mettendo a fuoco metodo e obiettivi della disciplina nel quadro della più generale rifles-

sione teologica. Ampio spazio sarà dedicato all'analisi di alcuni dei testi più significativi della tradizione spirituale.

In tal modo si consentirà agli studenti di avvicinare e apprezzare alcune vicende e documenti dell'esperienza cristiana nella storia e di apprendere una metodologia di approccio teologico capace di evidenziarne i "nodi dinamici".

2. Articolazioni del corso:

La "teologia spirituale": finalità, metodo e contenuti.

L'esperienza spirituale oggi: elementi di analisi e prospettive di valutazione.

Momenti della evoluzione storica dell'esperienza spirituale cristiana e della sua comprensione teologica. Tra gli autori che potranno essere presi in esame, si segnalano: Agostino d'Ipbona; Gregorio Magno; Bernardo di Chiaravalle; Francesco d'Assisi; Chiara d'Assisi; Teresa d'Ávila; Francesco di Sales; Jean-Baptiste Saint-Jure; Gaston de Renty; Jeanne Mance; Gabrielle Suchon; Charles de Foucauld; Dietrich Bonhoeffer; Hans Urs von Balthasar; Giovanni Moioli.

L'esperienza spirituale e l'insieme della riflessione teologica: rapporti, acquisizioni, prospettive.

3. Il corso si svilupperà sulla base delle lezioni della docente, lasciando spazio a interventi e domande degli studenti. L'esame, basato sul programma proposto, sarà svolto in forma orale.

Bibliografia:

Dispense a cura della docente.

G. MOIOLI, *La teologia spirituale*, in ID., *Opera Omnia*, vol. I, a cura di C. STERCAL, Centro Ambrosiano - Glossa, Milano 2014, 99-155; G. MOIOLI, *L'esperienza spirituale. Lezioni introduttive*, a cura di C. STERCAL, Glossa, Milano 2014. Per approfondimenti sono suggeriti inoltre: G. CAZZULANI - G. COMO - S. DELLE FRATTE - L. LUPPI (edd.), *Lo Spirito, le breccie, la danza. Introduzione alla spiritualità cristiana*, Il Pozzo di Giacobbe, Trapani 2021; M.P. GHIELMI, *Storie di libertà. Donne e fede nella Francia del Seicento*, Nerbini, Firenze 2018; G. SUCHON, *Della morale e della politica. Libertà, scienza e autorità attraverso gli occhi di una donna*, a cura di M.P. GHIELMI, Paoline, Milano 2021.

I-STTH01. STORIA DELLA TEOLOGIA MEDIEVALE

PROF. ALBERTO ANELLI

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

STO/12 – ECTS 3

1. Il corso si propone, nell'ambito dell'insegnamento istituzionale, di ricostruire le tappe fondamentali della storia della teologia medievale.

le. I risultati principali in termini di apprendimento e di competenze, a cui il corso si orienta e finalizza, si condensano nei seguenti elementi:

- a. acquisire contenuti specifici, termini, teorie, strutture e problematiche della teologia dell'epoca
- b. saperne identificare le connessioni con il contesto storico-sociale-culturale di riferimento
- c. riconoscere le impostazioni e i modelli teorici che ispirano i diversi autori, dibattiti, temi tipici dell'epoca

2. Collocandosi nella scia dei recenti mutamenti di prospettiva nell'approccio al pensiero medievale, i contenuti del corso si sviluppano seguendo come riferimento i diversi contesti e mondi nei quali il Medioevo occidentale appare oggi articolato. Per ciascun contesto, dopo averne chiarito e affrontato le coordinate fondamentali, verranno approfonditi i più significativi autori di riferimento e/o i dibattiti più rappresentativi, avendo cura di ricostruirne ogni volta l'impianto teorico di fondo. Il percorso si snoderà a partire dal passaggio che dal tardo-antico conduce al mondo greco-bizantino, alle articolazioni interne al mondo latino-cristiano (sec. VI-XII), passando per la svolta del XIII secolo, con le scuole domenicana e francescana, giungendo infine al cambiamento di paradigma che caratterizza il passaggio dal XIII al XIV secolo. Una attenta considerazione verrà inoltre rivolta alle problematiche teoriche dei contesti medievali arabo-islamico ed ebraico, nei quali l'incontro tra fede e ragione, religione e cultura, ha prodotto e inaugurato dibattiti, categorie, temi che si sono rivelati fondamentali e decisivi per la teologia cristiana, nella quale sono stati oggetto di una significativa recezione.

3. Il metodo di insegnamento si articolerà in lezioni frontali, promuovendo la partecipazione di ogni studente e avvalendosi di materiali e strumentazione informatica e digitale. È prevista una verifica orale al termine del corso, nella quale sarà valutata la comprensione dell'itinerario complessivo proposto. Il recente cambiamento di paradigma nell'approccio al pensiero medievale non può ancora contare su manuali di riferimento, che pertanto non verranno adottati per il corso. Bibliografia più specifica per eventuali approfondimenti personali sarà segnalata durante il corso.

Bibliografia:

DIONIGI AREOPAGITA, *Tutte le opere*, Bompiani, Milano 2009; ABELARDO, *Dialogo tra un filosofo, un giudeo e un cristiano*, BUR, Milano 2019; ANSELMO D'AOSTA, *Monologion e Proslogion*, Bompiani, Milano 2002; BONAVENTURA DA BAGNOREGIO, *Itinerarium mentis in Deum*, Bompiani, Milano 2019; TOMMASO D'AQUINO, *De unitate intellectus, De aeternitate mundi*, ESD, Bologna 2012; DUNS SCOTO, *Tractatus de*

I-LA03. GRECO BIBLICO

PROF. MATTEO CRIMELLA

CORSO ANNUALE: 48 ORE

ANT-FIL/02 – ECTS 6

1. Obiettivo del corso è l'acquisizione della conoscenza base della lingua greca del Nuovo Testamento, attraverso l'apprendimento del sistema delle strutture morfologiche, con particolare attenzione al sistema verbale. Saranno introdotti pure alcuni elementi di sintassi.
2. Il corso si sviluppa in tre momenti:
 - La storia: definizione del greco biblico nel contesto linguistico del periodo ellenistico.
 - La grammatica: le strutture fondamentali della lingua greca (fonetica, morfologia e qualche elemento di sintassi).
 - Il lessico: studio sistematico del lessico neotestamentario.
3. Il corso prevede lezioni frontali che chiedono la partecipazione attiva degli studenti, i quali verranno sollecitati costantemente. L'esame orale sarà in due momenti: 1) lettura di un testo del Nuovo Testamento non studiato in classe; 2) lettura e commento di un testo presentato in classe.

Bibliografia:

Edizioni del Nuovo Testamento: *Novum Testamentum Graece*, Begründet von E. und E. NESTLE, Herausgegeben von B. und K. ALAND - J. KARAVIDOUPOULOS - C.M. MARTINI - B.M. METZGER, 28. revidierte Auflage, Herausgegeben vom INSTITUT FÜR NEUTESTAMENTLICHE TEXTFORSCHUNG MÜNSTER/WESTFALEN unter der Leitung von H. STRUTWOLF, Deutsche Bibelgesellschaft, Stuttgart 2012. *Nuovo Testamento greco – italiano con Appendici e Dizionario*, a cura di M. CIGNONI, Società Biblica in Italia – Claudiana, Roma – Torino 2021. *Il Nuovo Testamento greco – latino – italiano. The Greek New Testament – Fifth Revised Edition. Nova Vulgata – Bibliorum Sacrorum Editio. La Sacra Bibbia – Conferenza Episcopale Italiana*, a cura di G. BETORI – V. BERTALOT, Fondazione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena – Conferenza Episcopale Italiana, s.l. 2020.

Grammatiche: J. SWETNAM, *Il Greco del Nuovo Testamento*, 2 voll., Dehoniane, Bologna 1995. R. CALZECCHI ONESTI, *Leggo Marco e imparo il greco*, Piemme, Casale Monferrato (AL) 2001⁶. E. CHIORRINI, *Corso di greco biblico. Fonetica, morfologia e note di sintassi*, Terra Santa, Milano 2022. F. SERAFINI – F. POGGI, *Corso di greco del Nuovo Testamento*, 2 voll., San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2003. Il docente metterà a disposizione una dispensa appositamente preparata, necessaria e sufficiente per il corso.

TERZO ANNO

I-TS02. IL MISTERO DI DIO - I

PROF. ALBERTO COZZI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

TH/03 – ECTS 6

1. Lo scopo del corso è quello di formare una triplice competenza nell'alunno sulla tematica del Dio cristiano: una competenza biblica (Scrittura), una competenza storico-ermenutica e dottrinale (i dogmi della fede della Chiesa e i principali stili della riflessione teologica, elaborati nella storia) e una competenza speculativa (che offre una visione coerente della rivelazione, del rapporto Dio/uomo e del mondo). Col termine «competenza» si intende aiutare a imparare il senso e l'uso di alcuni termini tecnici, la logica inscritta in una certa concettualità e infine le dimensioni della visione del mondo e del mistero propiziata dalla fede in Gesù Cristo, rivelatore del Padre nello Spirito.

2. Le scansioni del percorso sono quelle della teologia sistematica, ossia di un certo procedimento che prevede un'introduzione, che vuole offrire il quadro della problematica con le domande che la costruiscono e gli autori di riferimento: una parte biblica fondativa, in cui si legge nelle Scritture l'auto-manifestazione di Dio nel teismo dell'alleanza alla luce del compimento in Cristo e dell'effusione dello Spirito, fino alle formule trinitarie del Nuovo testamento, che esprimono la fede trinitaria; una parte storico-dogmatica, che in una prima parte aiuta a conoscere le principali verità di fede sull'argomento (ossia le regole linguistiche e concettuali che dischiudono il corretto campo semantico, in cui è possibile percepire la realtà che c'è in gioco: i dogmi trinitari dei primi grandi concili); i diversi stili teologici che tentano una diversa elaborazione teologica della dottrina (lo stile latino-cattolico attento a concepire correttamente la verità rivelata; lo stile bizantino-ortodosso che "patisce l'azione trinitaria divinizzatrice" e quello luterano-riformato, centrato sulla teologia della croce); infine la crisi (illuminista) e la riscoperta (nel XX secolo) della teologia trinitaria nel contesto della storia della salvezza; conclude il percorso una ripesa sistematica delle principali intuizioni che hanno costruito il percorso (Trinità e rivelazione; Trinità e alleanza; nuova comprensione della realtà alla luce della novità trinitaria).

3. Il corso viene organizzato a partire da alcune tesi generali, che articolano i nodi teorici del percorso storico-dogmatico nelle sue coordinate fondamentali. Queste tesi servono anche da canovaccio di base per la verifica finale in modalità orale o scritta.

Bibliografia:

A. COZZI, *Manuale di dottrina trinitaria*, Queriniana, Brescia 2009; SEBŔŔ B.– WOLINSKI J., *Storia dei Dogmi I: il Dio della salvezza*, Casale

Monferrato, Piemonte, 1996; LADARIA F.L., *La Trinità mistero di comunione*, Figlie di San Paolo, Milano 2004

I-TS03. TEOLOGIA DEI SACRAMENTI - I

PROF. PIERPAOLO CASPANI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

TH/05 – ECTS 6

1. Obiettivo del corso è la presentazione il più possibile ordinata e organica degli elementi fondamentali per l'intelligenza credente dei sacramenti del battesimo, della confermazione (o cresima) e dell'eucaristia, insieme ad alcune annotazioni sulla nozione di sacramento in generale. La presentazione, di taglio sistematico, cerca di evidenziare i punti di raccordo delle tematiche affrontate con altri ambiti del sapere teologico, in particolare la teologia fondamentale, la cristologia, l'antropologia teologica e l'ecclesiologia.

2. Valorizzando la convinzione del tutto tradizionale che riconosce il primato dell'eucaristia, la trattazione prende le mosse dalla presentazione di questo sacramento, nel quale la presenza dell'evento pasquale, cui tutti i sacramenti si riferiscono, trova la propria compiuta realizzazione. A questo proposito, particolare attenzione viene data al momento biblico, riconosciuto come fondativo. Lo studio dei principali testi scritturistici relativi all'eucaristia rappresenta il momento sorgivo del discorso che, attraverso una rapida carrellata sugli episodi storici più significativi, si concentra poi sulla sintesi sistematica, articolata in tre momenti: la riflessione sulla forma rituale dell'eucaristia; la considerazione del suo "contenuto", identificato nella presenza reale sacramentale del sacrificio di Cristo; la messa a fuoco della sua finalità, cioè la costituzione della Chiesa. A partire da qui, il battesimo e la confermazione sono letti nella loro funzione di "iniziare" chi li riceve, introducendolo alla pienezza dell'esperienza ecclesiale che si dà grazie alla celebrazione dell'eucaristia, cui si partecipa compiutamente mediante la comunione eucaristica. L'ultima parte del corso raccoglie alcune notazioni relative a cosa sia, in termini generali, un sacramento. In questa fase il tentativo è soprattutto quello di mostrare in che senso il sacramento non si aggiunge in maniera estrinseca alla fede, ma ne realizza la forma storicamente compiuta.

3. Il corso si svolge sostanzialmente attraverso lezioni frontali che ne presentano i contenuti fondamentali, lasciando agli studenti l'integrazione di quanto esposto in classe mediante lo studio dei manuali indicati. La verifica prevede la riesposizione da parte degli studenti di una delle tematiche presentate, secondo un tesario che viene presentato durante lo svolgimento del corso.

Bibliografia:

Testi adottati: P. CASPANI, *Pane vivo spezzato per il mondo. Linee di te-*

ologia eucaristica, Cittadella, Assisi 2019²; ID., *Rinascere dall'acqua e dallo Spirito. Battesimo e cresima sacramenti dell'iniziazione cristiana*, EDB, Bologna 2018⁴.

Testi consigliati: E. MAZZA, *La celebrazione eucaristica. Genesi del rito e sviluppo dell'interpretazione*, EDB, Bologna 2003²; A. GRILLO, *Eucaristia. Azione rituale, forme storiche, essenza sistematica*, Queriniana, Brescia 2019; P. BUA, *Battesimo e confermazione*, Queriniana, Brescia 2016; A. LAMERI - R. NARDIN, *Sacramentaria fondamentale*, Queriniana, Brescia 2020.

I-TS04. ECCLESIOLOGIA - I

PROF. GIOVANNI ROTA

CORSO SEMESTRALE: 36 CRO

TH/07 – ECTS 5

1. Il corso intende introdurre lo studente al metodo e alle problematiche inerenti lo studio della ecclesiologia all'interno dell'enciclopedia teologica. Si propone di avviare la riflessione sulla Chiesa nella Scrittura, nella storia e nell'insegnamento magisteriale. Si conclude il percorso esponendo le dimensioni fondamentali della natura e della missione della Chiesa.
2.
 - a) Si stila uno *status quaestionis* della riflessione ecclesiologica contemporanea, concentrandosi in particolare sulle questioni di metodo e di impostazione del trattato scaturite dalla recezione nella disciplina dell'insegnamento del Concilio Vaticano II.
 - b) Si presenta il costituirsi della "Chiesa di Dio" nelle varie tappe della storia della salvezza. Si individuano le dimensioni costitutive del popolo di Dio dell'Antica Alleanza, la novità dell'annuncio del Regno da parte di Gesù in vista della raccolta escatologica di Israele, e la trasformazione del discepolato pre-pasquale nella Chiesa di Dio in Gesù Cristo a seguito dell'evento pasquale.
 - c) Si tracciano le linee essenziali di una storia della ecclesiologia: la prima elaborazione pratica di una riflessione sull'identità della Chiesa nell'età patristica; i primi tentativi di studio sistematico avviati dalla teologia scolastica; la questione della vera Chiesa e dei suoi segni di riconoscimento a seguito della Riforma protestante; la trasformazione dell'insegnamento sulla Chiesa nel passaggio dal Vaticano I al Vaticano II; l'insegnamento del Vaticano II sulla Chiesa e i suoi sviluppi post-conciliari. Il percorso si propone di evidenziare le differenti precomprensioni della Chiesa e le corrispettive metodologie assunte dalla riflessione ecclesiologica in vista di una ripresa sistematica della natura e della missione della Chiesa.
 - d) Nella parte sistematica si rintraccia, in primo luogo, il posto della Chiesa nella fede cristiana, ossia la *mediazione testimoniale*. In un secondo momento si individua la "figura sociale" della *communio*

sacramentorum, evidenziandone ministeri e carismi. In un terzo momento si approfondiscono le dimensioni costitutive della Chiesa indicate nel Simbolo: unità, santità, cattolicità e apostolicità.

Bibliografia:

A.T.I., *L'ecclesiologia contemporanea*, a cura di D. VALENTINI, EMP, Padova 1994; G. LOHFINK, *Dio ha bisogno della Chiesa? Sulla teologia del popolo di Dio*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 1999; G. PHILIPS, *La Chiesa e il suo mistero. Storia, testo e commento della Costituzione Lumen Gentium*, Jaca Book, Milano 1982; M. KEHL, *La Chiesa. Trattato sistematico di ecclesiologia cattolica*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 1995; S. DIANICH – S. NOCETI, *Trattato sulla Chiesa* (Nuovo Corso di teologia sistematica 5), Queriniana, Brescia 2002; Dispense a cura del docente.

I-TS05. ANTROPOLOGIA TEOLOGICA - I

PROF. FRANCESCO SCANZIANI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

TH/06 – ECTS 6

1. L'antropologia teologica intende rendere ragione della visione cristiana dell'uomo alla luce della rivelazione. Il corso ha lo scopo di introdurre alla ricchezza dei contenuti di una materia ampia, ma soprattutto di argomentare quell'impianto sistematico che dà unità e fornisce un metodo e un criterio interpretativo alle singole questioni.
2. L'Antropologia teologica trova il proprio principio architettonico nel nesso cristologia-antropologia, indicato autorevolmente dal Vaticano II (GS 22), recuperato dal percorso storico e criticamente fondato nella Scrittura. Su questo criterio il percorso si sviluppa lungo i seguenti passaggi.
 - a) Una sintetica panoramica storica intende giustificare l'attuale impostazione del trattato, che trova il suo principio unificante nella singolarità di Cristo.
 - b) La *tesi della predestinazione* declina e fonda criticamente la verità dell'antropologia cristiana, dischiusa dalla rivelazione biblica secondo cui tutti gli uomini sono predestinati da Dio Padre ad essere figli nel Figlio Gesù Cristo per opera dello Spirito Santo e fratelli tra di loro.
 - c) Entro questo orizzonte unitario, il percorso sistematico è articolato in due quadri. Il primo mostra come la libertà, creata nella conformazione a Cristo, sia posta come *libertà nel mondo, nella differenza di uomo-donna, chiamata all'incorporazione in Cristo, nello Spirito*. Il secondo approfondisce la drammatica storica della libertà che, pur *creata in Grazia*, si irretisce nel *peccato* (originale) ed è salvata dalla *Grazia*, attraverso un processo di giustificazione mediante la fede e ripresa della vita filiale che conduce al compimento escatologico in Cristo.

Analiticamente, il percorso sarà il seguente:

INDICE

- I. L'UOMO ATTRAVERSO UN PRISMA. L'ANTROPOLOGIA CRISTIANA NELLA BIBBIA E NELLA STORIA
- II. LA VERITÀ DELL'ANTROPOLOGIA CRISTIANA: LA PREDESTINAZIONE DEGLI UOMINI IN CRISTO
- III. LE STRUTTURE DELLA LIBERTÀ CREATA

- 1) L'uomo centro dell'antropologia cristiana La libertà creata come "immagine" di Dio, capacità di relazione;
- 2) La creazione: la relazione uomo-creato;
- 3) La libertà sessuata: la differenza nella/per la comunione;
- 4) La Grazia dell'incorporazione a Cristo, realizzazione della comunione

IV. LA DRAMMATICA STORICA DELLA LIBERTÀ CREATA

- 1) L'origine dell'antropologia cristiana. La protologia, destinazione a Cristo
- 2) La storia dell'antropologia cristiana. Il peccato (originale), perdita della conformità a Cristo
- 3) Lo sviluppo dell'antropologia cristiana. La giustificazione nella Pasqua di Cristo
- 4) Il destino escatologico. Dalla morte alla vita
- 5) Essere con Cristo, compimento dell'umanità

3. Il percorso prevede la presentazione frontale dei contenuti, per offrire un panorama ragionato della materia e condurre ad un concreto esercizio del metodo teologico. Questo sfondo offrirà la base per la ricerca personale e gli opportuni approfondimenti monografici.

L'esame verificherà la conoscenza dei contenuti fondamentali dell'antropologia cristiana, l'apprendimento del metodo teologico e dei suoi strumenti di indagine.

Bibliografia:

G. ANCONA, *Antropologia teologica. Temi fondamentali* (= BTC 171), Queriniana, Brescia 2014; F.G. BRAMBILLA, *Antropologia teologica. "Chi è l'uomo perché te ne curi?"* (= Nuovo corso di teologia sistematica 12), Queriniana, Brescia 2005; G. COLZANI, *Antropologia teologica. L'uomo: paradosso e mistero*, EDB, Bologna 1997; E. CONTI (ed.), *Figli di Dio e fratelli tutti. Introduzione all'antropologia cristiana*, Ancora, Milano 2022; L. LADARIA, *Antropologia teologica*, Piemme, Casale Monf. (AL) 1995; F. SCANZIANI, *Così è la vita. Il senso del limite, della perdita, della morte*, san Paolo, Cinisello B. (Mi) 2007.

1. Il corso intende delineare l'interpretazione cristiana dell'esperienza morale specificamente sessuale, caratterizzata cioè dalla differenza e dalla reciprocità che connota gli esseri umani, maschi e femmine. L'interpretazione del senso cristiano della relazione sessuata e sessuale che intercorre tra l'uomo e la donna dispone all'ulteriore obiettivo del corso di offrire le coordinate e i criteri essenziali per la valutazione morale dell'agire sessuale in generale e, particolarmente, di talune fattispecie.

2. Il programma del corso, corrispondendo al livello istituzionale dell'insegnamento della teologia morale, svolge il duplice compito, anzitutto, di rinvenire e presentare i fondamenti antropologici e teologici dell'esperienza sessuale, e quindi di indicare e illustrare sistematicamente le direttive che rendono l'esperienza sessuale un'esperienza d'amore cristiano. L'indagine dell'agire sessuale condotto alla luce della Rivelazione cristiana trasmessa dalla Tradizione della Chiesa cattolica evidenzia, infatti, il nesso sussistente tra l'amore umano e l'amore di Cristo.

La struttura del corso prevede un'articolazione in cinque parti. La prima parte, dedicata ai *Fondamenti antropologici*, prendendo spunto da una breve fenomenologia dell'esperienza sessuale e avvalendosi delle interpretazioni scientifiche di carattere biologico, psicologico e socio-culturale proprie della sessuologia, giunge a delineare le principali dimensioni dell'antropologia sessuale.

La seconda parte, riguardante i *Fondamenti biblici*, percorre il canone biblico della Scrittura illuminando il rapporto che sussiste tra la Rivelazione cristiana e l'agire sessuale.

La terza parte, relativa ai *Fondamenti storico-teologici*, privilegiando alcuni episodi salienti, recensisce l'evoluzione della teologia e l'insegnamento del Magistero lungo le successive epoche, patristica, medioevale, moderna e contemporanea della Tradizione cristiana.

La quarta parte, proponendo una *Criteriologia morale*, fornisce le coordinate fondamentali e i criteri principali per la valutazione morale dell'agire sessuale.

La quinta parte affronta la valutazione morale di alcune *Fattispecie dell'agire sessuale*, scelte tra le più consuete e le più attuali.

Bibliografia:

Manuale di riferimento: A. FUMAGALLI, *L'amore sessuale. Fondamenti e criteri teologico-morali* (BTC 182), Queriniana, Brescia 2020². Altri manuali suggeriti: M.R. FAGGIONI, *Sessualità matrimonio famiglia* (Trattati di Etica Teologica), EDB, Bologna 2017; G. PIANA, *In novità di vita*, vol.

II, *Morale della persona e della vita*, Cittadella, Assisi (PG) 2014. Saggi segnalati: L.S. CAHILL, *Sesso, genere e etica cristiana* (GdT 293), Queriana, Brescia 2003; E. FUCHS, *Desiderio e tenerezza. Una teologia della sessualità*, Torino, Claudiana 1988; X. LACROIX, *Il corpo di carne. La dimensione etica, estetica e spirituale dell'amore*, EDB, Bologna 1996.

I-TM05. MORALE DELLA VITA

PROF. MAURIZIO CHIODI

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

TH/13 – ECTS 5

1. Il corso viene proposto nell'ambito dei primi tre anni del ciclo istituzionale, per introdurre gli studenti del III anno allo studio degli elementi e delle categorie fondamentali della teologia morale della vita. L'intento è di abilitare all'insegnamento scolastico oppure all'attività pastorale, favorendo la crescita della competenza in tale ambito teologico. Si suppone lo studio di altre discipline, in particolare teologia morale fondamentale, antropologia filosofica e etica, appartenenti al ciclo istituzionale.

2. Il corso si articolerà in una triplice scansione.

Nella prima parte si metterà a tema la questione teorica della tecnica, con la differenza tra fare e agire, nel contesto della post-modernità e con riferimento alla pratica medica. Si proporranno alcuni modelli teorici elaborati nella storia del pensiero occidentale, per chiudere con una ripresa delle principali questioni etico-antropologiche.

In un secondo momento si affronterà il tema della vita umana: il *non uccidere* nella storia della teologia e nella Scrittura, il sorgere dell'etica medica, le questioni teoriche poste dalla bioetica, come nuovo ambito del sapere, a riguardo del nesso tra filosofia e teologia. Su tale sfondo, si affronterà il profilo teologico-cristologico della vita, mettendone in evidenza i principali modelli: sacralità, personalismo sostanzialista, autonomia morale, fenomenologia.

Nel terzo momento verranno tematizzate tre forme costitutive del vivere: il nascere, il morire e il patire. Nella prima questione si affronterà l'esperienza della vita e il senso del nascere, nel confronto con Arendt e Ricœur, e il dibattito bioetico-teologico su aborto provocato, procreazione medicalmente assistita, diagnosi prenatale, cellule staminali e biogenetica. La seconda verrà trattata in due tempi: l'esperienza della morte e il senso del morire, nel confronto con Lévinas e Rahner, e il dibattito bioetico-teologico sulla morte, con riferimento all'eutanasia, all'accanimento e ad altri temi del fine vita. Nella terza questione verrà considerato il patire, la categoria più comprensiva di ogni esperienza, perché il soffrire stesso è (solo) una delle forme del patire. Si tratterà del nesso tra esperienza della vita e senso del soffrire, con riferimento all'analisi delle passioni di Tommaso, della sofferenza nella Scrittura

e delle questioni etico-teologiche che, oltre a sperimentazione clinica, terapia genetica e potenziamento (*enhancement*), riguardano il nesso tra dolore e speranza, tra resistenza e resa, tra speranza e prossimità.

3. Il corso si svolgerà secondo la forma classica delle lezioni cattedratiche. L'obiettivo è di favorire al massimo il coinvolgimento, l'interesse, la partecipazione degli studenti. A tale scopo viene messo a disposizione degli studenti il manuale di Morale della vita, che costituirà il testo-base per lo studio personale e la preparazione dell'esame. Durante il corso saranno fornite le indicazioni bibliografiche, per approfondire di volta in volta questioni particolari o argomenti monotematici o autori stimolanti per la ricerca teologica.

Bibliografia:

M. CHIODI, *L'enigma della sofferenza e la testimonianza della cura*, Glossa, Milano 2003; G. ANGELINI, *La malattia, un tempo per volere*, Vita e Pensiero, Milano 2000; E. LÉVINAS, *Dio, la morte e il tempo*, Jaca Book, Milano 1996; M. CHIODI – M. REICHLIN, *Laicità e bioetica. Prospettive filosofiche e teologiche*, Morcelliana, Brescia 2016; ID., *Morale della vita. Bioetica in prospettiva filosofica e teologica*, Queriniana, Brescia 2017; D. BONAZZOLI, *Lex naturae, coscienza, discernimento nel dibattito sul fine vita*, in *Studia Moralia* 61/1 (2023), 190-198; ID., *Redenzione della vita offesa. L'obbedienza delle cose patite e la verità delle cose sperate*, in *Teologia* 49 (2024) (di prossima pubblicazione).

I-TM03. MORALE SOCIALE - I

PROF. MATTEO MARTINO

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

TH/13 – ECTS 5

1. Come intendere il rapporto tra fede cristiana e agire sociale? Il corso provvede a istruire la questione mediante il perseguimento di un duplice obiettivo: 1) indagare la figura della giustizia attinta dalla rivelazione biblica e compiuta nell'evento cristologico; 2) su questo sfondo, offrire una presa di contatto con i documenti della dottrina sociale della Chiesa, rilevandone il contesto storico-genetico, i principi fondativi e le articolazioni tematiche.

2. L'ispezione del nesso vangelo-società appare raccomandata dal cambiamento epocale, precisamente dall'estenuazione della tradizionale attitudine del messaggio cristiano a plasmare il costume nei Paesi occidentali. La ricognizione delle forme contemporanee della vita associata apre il campo alla lettura ermeneutica del testo biblico per il reperimento dell'idea di giustizia. Particolare attenzione è riservata alla qualità relazionale della giustizia biblica, così come attestato dalla vicenda esodica, dalla critica profetica, e specialmente dalla predicazione e dall'opera di Gesù circa il rapporto tra vangelo del Regno e strutture sociali.

A procedere dalla centratura cristologica della nozione di giustizia, declinata nelle forme pratiche dalla predicazione apostolica, è quindi affrontato il capitolo relativo alla questione della costituzione e dell'evoluzione della moderna dottrina sociale della Chiesa, fino al più recente magistero sociale pontificio. Vengono esaminati i "principi" della dottrina sociale della Chiesa: centralità della persona, bene comune, sussidiarietà, solidarietà. Tali principi vanno intesi quali riferimenti imprescindibili dell'orizzonte ermeneutico entro cui interpretare e valutare dal punto di vista teologico i fenomeni storico-sociali.

Bibliografia:

G. ANGELINI, *I problemi della "dottrina sociale". Saggio introduttivo*, in TH. HERR, *La dottrina sociale della Chiesa. Manuale di base*, Piemme, Casale Monferrato 1998, V-XLVI; G. COLOMBO (ed.), *La dottrina sociale della Chiesa*, Glossa, Milano 1989; PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA GIUSTIZIA E DELLA PACE, *Compendio della dottrina sociale della Chiesa*, LEV, Città del Vaticano 2004; E. COMBI – E. MONTI, *Fede e società. Introduzione all'etica sociale*, Centro Ambrosiano, Milano 2011; CENTRO DI RICERCHE PER LO STUDIO DELLA DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA – UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE, *Dizionario di dottrina sociale della Chiesa. Scienze sociali e magistero*, Vita e Pensiero, Milano 2004; G. MANZONE, *Una comunità di libertà. Introduzione alla teologia sociale*, Messaggero, Padova 2008.

I-STCH04. STORIA DELLA CHIESA CONTEMPORANEA

PROF. ANGELO MANFREDI

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

STO/04 – ECTS 5

1. Obiettivi espressi in termini di risultati di apprendimento e di competenze: assimilare le linee principali, i "caratteri", della vicenda ecclesiale dei secoli XIX e XX, con uno sguardo non eurocentrico, per collocare nel contesto storico i dibattiti ed il percorso teologico ed avere chiavi di lettura scientificamente elaborate di alcuni dei fenomeni che hanno attraversato la Chiesa cattolica negli ultimi 200 anni: espansione sui cinque continenti e dialettica tra centralizzazione e decentralizzazione, crescita della violenza subita, declericalizzazione, incontro con fenomeni di secolarizzazione religiosa.

2. Contenuti

- L'espansione del cattolicesimo attraverso le missioni (secolo XIX)
- L'espansione del cattolicesimo per migrazione (secoli XIX e XX)
- Chiesa e Rivoluzione francese
- Tra restaurazione e liberalismo; nasce una nuova pastorale
- Il secondo Ottocento, il Concilio Vaticano I, le sfide teologiche del XIX secolo

- La vicenda del modernismo e il pontificato di Pio X
- L'espansione del cattolicesimo nel XX secolo
- Il nazionalismo in Europa e la Chiesa nella I guerra mondiale e nel periodo dei totalitarismi
- La Chiesa nella II guerra mondiale e il pontificato di Pio XII
- Il concilio Vaticano II
- La recezione del Concilio
- Crisi e opportunità della Chiesa all'inizio del XXI secolo
- Il fenomeno del martirio dei cristiani nei secoli XIX-XXI

3. Il corso si svolge attraverso lezioni frontali che permettono di organizzare i contenuti già presenti nel manuale utilizzato (che nasce tra l'altro proprio nella nostra facoltà), di evidenziare le connessioni e di arricchire alcuni aspetti, in particolare la (ben poco studiata, generalmente) espansione del cristianesimo nei secoli XIX e XX tramite la mobilità umana (migrazione di massa, spostamenti di popolazione a seguito della geopolitica dei secoli in questione...) e l'imponente fenomeno della violenza subita dai cristiani. A ciascuno studente si chiede di avere un approccio di un'opera storiografica riguardante il periodo in esame.

Bibliografia:

S. XERES (ED.), *Manuale di storia della Chiesa, IV: L'epoca contemporanea. Dalla Rivoluzione francese al Vaticano II e alla sua recezione (1789-2005)*, Morcelliana, Brescia 2022² (nuova edizione aggiornata).

I-DC01. DIRITTO CANONICO - I

PROF. DANIELE MOMBELLI

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH-IUS/01 – ECTS 3

1. Il corso si prefigge di offrire una prima conoscenza del diritto canonico come branca del sapere teologico e pastorale della Chiesa. Si vorrebbe accompagnare gli studenti a comprendere l'opportunità dello studio di questa disciplina come una delle modalità di conoscenza del mistero della Chiesa e di possibile servizio al suo interno. Oltre alla conoscenza dei principi generali di carattere filosofico, teologico e giuridico del diritto canonico, si intende offrire la conoscenza dei principali istituti trattati dal libro I del Codice e l'approfondimento dei diritti e obblighi di tutti i fedeli.

2. Il corso affronterà in primo luogo l'approfondimento delle ragioni dello studio del diritto canonico. Si proverà ad approfondire il diritto nella realtà umana, alla luce del concilio Vaticano II, centrata sulla persona. Anche l'approccio teologico farà riferimento a quanto definito dal Concilio, in particolare collocando la dimensione giuridica all'interno

della ecclesiologia, intesa come ecclesiologia di comunione. Seguirà l'attenzione allo sviluppo nella storia della presenza del diritto nella vita della Chiesa: dalle origini si affronteranno gli snodi più significativi, in particolare il periodo pre-graziano, la formazione del *Corpus iuris canonici*, la vicenda del Concilio di Trento e la formazione dei Codici di diritto canonico del 1917, del 1983 e del 1990. La seconda parte del corso riguarderà le norme fondamentali del Libro Primo del Codice di diritto canonico del 1983, utili per il prosieguo degli studi.

3. La valutazione del corso avverrà tramite esame orale sugli approfondimenti svolti in classe tramite slides e bibliografia.

Bibliografia:

Obbligatoria: G. FELICIANI, *Le basi del diritto canonico. Dopo il Codice del 1983*, Il Mulino, Bologna 2002; P. GROSSI, *Prima lezione di diritto canonico*, Laterza, Roma-Bari 2009¹⁴.

Consigliata: C. FANTAPPIÈ, *Introduzione storica al diritto canonico*, Il Mulino, Bologna 2003.

Riviste: «Quaderni di diritto ecclesiale», Ancora, Milano 1988ss. (in www.quadernididirittoecclesiale.org).

I-BIB06. ESEGESI A.T.: PENTATEUCO

PROF.SSA LAURA INVERNIZZI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

BIB/02 – ECTS 6

1. Considerando acquisite le principali questioni riguardanti il Pentateuco, la sua formazione, i contenuti e le suddivisioni dei libri, il corso intende offrire la strumentazione di base per essere in grado d'interpretare i testi della *Tôrâ* secondo i canoni scientifici dell'esegesi biblica, accostando il testo nella lingua originale (ebraico) e talora nella traduzione della LXX. L'acquisizione della metodologia e della pratica esegetica verrà raggiunta attraverso la proposta di concreti esercizi di analisi dei testi e alcune soste di approfondimento sui metodi e sulle principali questioni ermeneutiche.

2. La scelta dei passi biblici, che verranno analizzati, avrà carattere antologico, in modo da offrire esempi appartenenti a differenti generi e da tener conto del particolare interesse di alcune pagine bibliche per la riflessione teologico-antropologica.

Le pagine studiate saranno prese da queste sezioni:

L'eziologia metastorica di *Gen* 1–11

Il ciclo di Abramo, di Isacco e di Giacobbe (*Gen* 11,27–37,1).

L'uscita dall'Egitto (*Es* 1,1–15,21).

L'archetipo teologico della storia di Israele (*Es* 32–34)

Il “testamento” di Mosè (*Dt* 4–11)

3. Il corso si svolgerà mediante lezioni frontali. Agli studenti è chiesta la lettura previa, possibilmente in lingua originale, dei passi biblici analizzati; è indispensabile un'edizione critica della Bibbia Ebraica (K. ELLINGER – W. RUDOLF [ed.] *Biblia Hebraica Stuttgartensia*, Deutsche Bibelgesellschaft, Stuttgart 1977 [1997]). L'esame sarà orale con la lettura del testo e commento.

Bibliografia:

G. BORGONOVO ET ALII, *Torah e storiografie dell'Antico Testamento* (Logos 2), ElleDiCi, Leumann (TO) 2012; F. GIUNTOLI, *Genesi. Introduzione, traduzione e commento* (Nuova versione della Bibbia dai testi antichi 1), voll. 1-2, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2013; G. PAPOLA, *Deuteronomio* (Nuova versione della Bibbia dai testi antichi 5), San Paolo, Cinisello Balsamo 2011; S. PAGANINI, *Deuteronomio* (I Libri Biblici. Primo Testamento 5), Paoline, Milano 2011; M. PRIOTTO, *Esodo. Nuova versione, introduzione e commento* (I Libri Biblici. Primo Testamento 2), Paoline, Milano 2014; A. WÉNIN, *Da Adamo ad Abramo o l'errare dell'uomo. Lettura narrativa e antropologica della Genesi. I, Gen 1, 1-12, 4*, EDB, Bologna 2008; ID, *Abramo e l'educazione divina. Lettura di Genesi 11, 27-25, 18*, EDB, Bologna 2017.

I-BIB07. ESEGESI A.T.: SCRITTI

PROF. GIANANTONIO BORGONOVO

«ESEGESI DEL PRIMO TESTAMENTO: *KETŪVİM ḤOKMĀH* E CREAZIONE»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

BIB/02 – ECTS 3

1. Il corso vuole offrire la strumentazione di base per l'interpretazione dei testi appartenenti al terzo corpo scritturistico della Bibbia Ebraica (i *ketûbîm*), corrispondenti in parte ai *sapientziali* della Bibbia Greca. La selezione dei testi si spiega tenendo conto del carattere necessariamente antologico del corso e della particolare difficoltà ermeneutica di alcune pagine nella cornice di un tema di primario interesse teologico.

2. Le pagine analizzate con approfondimenti esegetici saranno:

- A. Il luogo della *ḥokmāb* (Gb 28)
- B. La *ḥokmāb* danza davanti ad JHWH e agli umani (Pro 8)
- C. La *ḥokmāb* e la *tôrāb* (Sir 24 e Bar 3,9 – 4,4)
- D. La *ḥokmāb* e la *rû^aḥ* (Sap 7,22 – 8,1)
- E. Gli sviluppi nelle tradizioni rabbinico-farisaica e cristiana

A modo di introduzione:

F. *Giobbe*: Parlare di Dio

G. *Qohelet*: 'ên-kôl hādāš tāḥat aš-šāmeš «Non tutto è nuovo sotto il sole!»

H. L'amore, sigillo del Creatore: il *Cantico dei Cantici*

3. Si utilizzeranno diversi metodi. In dialogo con i risultati del metodo storico-critico, si farà uso della retorica, della narratologia e della simbologia. L'esame finale consiste nel saggiare la recezione di quanto è stato svolto durante le lezioni.

Bibliografia:

Per un confronto dialettico con il metodo e i contenuti del corso, tutti devono leggere l'opera ormai classica di G. VON RAD, *La sapienza in Israele*, Marietti, Torino 1975. Il libro non è più reperibile in libreria, perché esaurito, ma facilmente abbordabile in ogni biblioteca.

Strumentazione di base necessaria: *a)* un'edizione critica della Bibbia Ebraica; *b)* un'edizione critica della Bibbia Greca; *c)* una buona traduzione moderna.

Testi di riferimento raccomandati: R.E. MURPHY, *L'albero della vita. Una esplorazione della letteratura sapienziale biblica* (Biblioteca Biblica 13), Editrice Queriniana, Brescia 1993; A. BONORA - M. PRIOTTO (edd.), *Libri Sapienziali e altri scritti* (Logos 4), ElleDiCi, Leumann TO 1997; V. MORLA ASENSIO, *Libri sapienziali e altri scritti* (Introduzione allo Studio della Bibbia 5), Paideia Editrice, Brescia 1997; T.M. LORENZIN, *Esperti in umanità. Introduzione ai libri sapienziali e poetici* (Graphé 4), ElleDiCi, Leumann TO 2013.

I-LIT02. LITURGIA - II

PROF. PAOLO TOMATIS

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/08 – ECTS 3

1. Il corso si propone di investigare la forma teologica fondamentale dei sacramenti alla luce della loro forma rituale, nella convinzione della necessità di fare della celebrazione rituale dei sacramenti il punto di partenza e il riferimento privilegiato per la comprensione teologica dei sacramenti della Chiesa. In questa prospettiva, primo obiettivo del corso è l'apprendimento di un metodo per leggere teologicamente le celebrazioni liturgiche del settenario sacramentale.

2. A partire da una lezione introduttiva sui diversi modelli di iniziazione cristiana, si procede allo studio dei tre sacramenti dell'iniziazione cristiana, alla luce della storia e degli attuali libri liturgici. Particolare attenzione sarà dedicata al tema teologico-pastorale del battesimo dei bambini e allo sviluppo storico della preghiera eucaristica. Nella parte finale del corso, si

procederà a evidenziare in modo schematico le principali linee di sviluppo dei riti della Penitenza, dell'Unzione degli infermi e del Matrimonio.

3. Lezioni frontali, con l'ausilio di un dossier di testi, consentiranno di seguire il percorso storico, che si chiude sempre con la lettura dei *Praenotanda* dei Rituali. Dal punto di vista metodologico, si cercherà di rileggere in un rapporto di reciproca illuminazione il dato liturgico e il dato teologico-pastorale, così da non offrire una interpretazione teologica del sacramento avulsa dalla concreta pratica ecclesiale.

Bibliografia:

P. CASPANI, *Rinascere dall'acqua e dallo spirito. Battesimo e cresima sacramenti dell'iniziazione cristiana*, EDB, Bologna 2009; P. CASPANI, *Pane vivo spezzato per il mondo. Linee di teologia eucaristica*, Cittadella, Assisi 2019.

Dispense e dossier di testi a cura del docente.

Rito dell'Iniziazione cristiana degli adulti; Rito del Battesimo dei bambini; Rito della Confermazione; Ordinamento generale del Messale Romano; Rito della Penitenza; Sacramento dell'Unzione e cura pastorale degli infermi; Rito del Matrimonio.

I-LA05. LETTORATO DI EBRAICO BIBLICO (OPZIONALE)

PROF. PATRIZIO ALBORGHETTI

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ANT-FIL/01 – ECTS 3

L'insegnamento tende, mediante la lettura di testi biblici, ad approfondire le conoscenze apprese con il corso base di ebraico. Saranno letti e analizzati passi del *Libro di Giona*. Traduzione e analisi dei testi. La verifica sarà svolta esaminando quanto è stato trattato nel corso delle lezioni.

Bibliografia:

Grammatiche:

G. DEIANA – A. SPREAFICO, *Guida allo studio dell'ebraico biblico*, Società Biblica Britannica, Roma 1992 (III ediz.); J. WEINGREEN, *Grammatica di ebraico biblico*, trad. di M. Fidanzio, Milano- Lugano, EUPress FTL - Glossa 2011.

Dizionario:

L. KÖHLER - W. BAUMGARTNER, *The Hebrew and Aramaic Lexicon of the Old Testament*, 4 volumes, subsequently revised by W. BAUMGARTNER - J. J. STAMM, With assistance from Z. BEN-HAYYIM - B. HARTMANN - E. Y. KUTSCHER - PH. H. REYMOND, Translated and edited under the supervision of M. E. J. RICHARDSON, Leiden, E. J. Brill, 1999 [originale tedesco, 31995].

QUARTO – QUINTO ANNO

I-TS09. TEOLOGIA DEI SACRAMENTI - II

PROF. PIERPAOLO CASPANI

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/05 – ECTS 3

1. Obiettivo del corso è la presentazione il più possibile ordinata e organica degli elementi fondamentali per l'intelligenza credente del sacramento della penitenza. La presentazione, di taglio sistematico, cerca di evidenziare i punti di raccordo delle tematiche affrontate con altri ambiti del sapere teologico, in particolare con la teologia del battesimo e dell'eucaristia e con l'ecclesiologia.

2. Dopo un chiarimento sui vari "nomi" utilizzati per indicare "il quarto sacramento" (penitenza, confessione, riconciliazione), il corso propone un itinerario storico che, prendendo le mosse dal Nuovo Testamento, considera le diverse forme che il sacramento in oggetto ha assunto nel corso della storia: la penitenza canonica, la penitenza tariffata, la confessione auricolare. Dopo aver messo a fuoco il pronunciamento dogmatico del concilio di Trento, si prende in esame il mandato di riforma del Vaticano II e il modo in cui esso ha trovato attuazione nell'*Ordo Paenitentiae* del 1974. Lo studio dell'*Ordo* costituisce quindi il punto d'avvio per la proposta di alcune linee di riflessione sistematica. Partendo dal fatto della penitenza cristiana e dalla sua legittimità evangelica, l'analisi si sofferma sui suoi elementi strutturanti: il movimento del battezzato peccatore pentito verso la Chiesa (che comprende la contrizione, la confessione e la soddisfazione) e il riaccoglimento del cristiano peccatore pentito da parte della Chiesa mediante la riconciliazione/assoluzione. Dopo aver messo a fuoco alcuni elementi relativi al carattere sacramentale della penitenza, il discorso si occupa di precisare in che senso esso si possa definire "eccezionale".

3. Il corso si svolge sostanzialmente attraverso lezioni frontali che ne presentano i contenuti fondamentali, lasciando agli studenti l'integrazione di quanto esposto in classe mediante lo studio del manuale indicato. La verifica prevede la riesposizione da parte degli studenti di una delle tematiche presentate, secondo un tesario che verrà presentato a suo tempo.

Bibliografia:

Testo adottato: P. CASPANI, *Lasciatevi riconciliare in Cristo. Il sacramento della penitenza*, Citadella, Assisi, 2022 (1^a ristampa)

Testi consigliati: G. MOIOLI, *Il quarto sacramento. Note introduttive*, Glossa, Milano 1996; S. UBBIALI, «Il sacramento della penitenza», in *Celebrare il mistero di Cristo. Manuale di liturgia a cura dell'Associazione Professori di Liturgia, II. La celebrazione dei sacramenti* (= Bibliotheca

Ephemerides Liturgicae - Subsidia 88), CLV - Edizioni Liturgiche, Roma 1996, 293-317; A. MAFFEIS, *Penitenza e unzione dei malati*, Queriniana, Brescia 2012.

I-TS10. ANTROPOLOGIA TEOLOGICA - II

PROF. FRANCESCO SCANZIANI

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/06 – ECTS 3

1. L'antropologia teologica II intende riprendere monograficamente alcuni snodi cruciali della visione cristiana dell'uomo. A partire dall'impianto offerto nel primo ciclo saranno approfondite alcune questioni alla luce del dibattito recente, in modo tale da offrirne un aggiornamento esemplificativo per alcune sezioni della sistematica.

2. La proposta intende approfondire due momenti cruciali della vicenda dell'uomo, nonché del trattato, ma spesso poco frequentati da un punto di vista teologico-sistematico: la questione della sofferenza e quella della morte. I temi, affini e connessi tra di loro, chiedono una parola cristiana per interpretarli alla luce della rivelazione cristiana e, così, maturarne una spiritualità. Lo studio affronterà qualche affondo biblico e l'ascolto di autori significativi, attraverso l'analisi diretta dei loro testi.

Indice:

- a) *“Dio ci lascia soffrire?”. La teologia cristiana di fronte alla sofferenza umana.*
- b) *“Perché cercate tra i morti il vivente?” (Lc 24, 5). Cristo nostra speranza oltre la sofferenza e la morte.*

3. Il percorso prevede la presentazione frontale dei contenuti, per introdurre criticamente in alcuni percorsi della ricerca teologica contemporanea. Questa base e la bibliografia offerta in classe costituiranno lo sfondo e gli strumenti necessari per accostare direttamente i testi e aprire ad approfondimenti personali.

L'esame verificherà la conoscenza dei contenuti fondamentali dell'antropologia cristiana, l'apprendimento del metodo teologico e dei suoi strumenti di indagine, attraverso la conoscenza critica degli autori.

Bibliografia:

G. CANOBBIO, *Perché Dio ci lascia soffrire?*, Morcelliana, Brescia 2021; J.B. METZ, *Memoria passionis. Un ricordo provocatorio nella società pluralista*, Queriniana, Brescia 2009; J. MOLTSMANN, *Il Dio crocifisso. La croce di Cristo, fondamento e critica della teologia cristiana*, Queriniana, Brescia 1973; G. MARTELET, *Libera risposta ad uno scandalo. La colpa originale, la sofferenza, la morte* (= GdT 177), Queriniana, Brescia 1987; K. RAHNER, *Il morire*

cristiano (= GdT 341), Queriniana, Brescia 2009; F. SCANZIANI, «*L'ultimo nemico ad essere sottomesso sarà la morte*» (1Cor 15, 26). *Appunti per una teologia della morte*, *La Scuola Cattolica* 145/4 (2017) 595-627.

I-TS11. ECCLESIOLOGIA - II

PROF. GIOVANNI ROTA

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

TH/07 – ECTS 5

Il corso intende approfondire alcune questioni teologiche di attualità nel campo della ecclesiologia; si propone, inoltre, di introdurre gli studenti alla riflessione della mariologia all'interno dell'enciclopedia teologica.

I. *Ecclesiologia*

Prendendo come schema di riferimento le quattro proprietà della Chiesa, si presenteranno le seguenti questioni ecclesologiche speciali, particolarmente dibattute nel campo della ecclesiologia contemporanea.

1. Nell'ambito dell'unità, si cercherà di individuare quali relazioni esistono fra la Chiesa universale e la Chiesa particolare.
2. Approfondendo la questione della santità, si studierà la questione della dimensione sacramentale della Chiesa quale istituzione santificata e santificante.
3. In connessione con la nota della cattolicità, verranno indagate origine, sviluppo e comprensione attuale dell'effato *extra ecclesiam nulla salus*.
4. Nell'ambito della questione dell'apostolicità si indagherà la tensione fra apostolicità di dottrina e apostolicità di ministero e la tematica emergente dei ministeri laicali.

II. *Mariologia*

1. Verrà stilato uno *status quaestionis* della riflessione mariologica contemporanea, concentrandosi in particolare sulle questioni di metodo e di impostazione del trattato.
2. Si presenterà la testimonianza della Scrittura circa il posto della Madre di Dio nell'evento della Rivelazione.
3. Si traceranno le linee essenziali di una storia della mariologia, concentrandosi in particolare sui "quattro dogmi mariani": maternità divina, verginità perpetua, immacolata concezione, assunzione al cielo.
4. Si rintraccerà nella ripresa sistematica il posto di Maria nella fede cristiana, cercando di evidenziare «il nesso con il fondamento della fede cristiana» (DV 11).
5. Lo studio si concluderà col tema della devozione mariana.

Bibliografia:

I. *Ecclesiologia*: A.T.I., *L'ecclesiologia contemporanea*, a cura di D. VALENTINI, EMP, Padova 1994; Dispense a cura del docente.

II. *Mariologia*: G. COLZANI, *Maria, mistero di grazia e di fede*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 1996; PONTIFICIA ACADEMIA MARIANA INTERNATIONALIS, *La madre del Signore. Memoria, presenza, speranza. Alcune questioni attuali sulla figura e la missione della beata Vergine Maria*, Città del Vaticano 2000; dispense a cura del docente.

I-TM06. MORALE SOCIALE - II

PROF. PIER DAVIDE GUENZI

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/13 – ECTS 3

1. In continuità e a completamento di Morale sociale I, il corso sviluppa le dimensioni istituzionali della vita sociale, con particolare attenzione all'economia, alla politica e alle comunicazioni sociali. Si offrono opportuni criteri di valutazione delle tendenze in atto, esaminate alla luce di un'ermeneutica del sociale guidata dalla tradizione ecclesiale, espressa nella dottrina sociale e dall'approfondimento tematico del nesso Vangelo-società.

2. La prima parte del corso considera il rapporto tra etica ed economia e offre un possibile modello teorico-pratico di riferimento per l'etica economica. Una particolare attenzione è riservata al lavoro umano, all'organizzazione dell'impresa quale unità fondamentale del sistema economico, alle questioni etiche emergenti nell'ambito finanziario, all'etica ecologica.

La seconda parte, dopo un sintetico sviluppo della tradizione cristiana sul rapporto fede-etica-politica e una ripresa di alcuni testi biblici di rilievo per la questione, propone un modello di etica politica che approfondisce alcuni temi abitualmente percorsi dal magistero ecclesiale: il rapporto tra società civile e società politica; la questione del bene comune; la questione dell'autorità e del potere; la questione della democrazia e della partecipazione; il rapporto tra morale e diritto; l'ordine internazionale e la promozione della pace.

La terza parte del corso introduce alla comunicazione sociale operando un confronto con le teorie e le pratiche comunicative, la valutazione dello sviluppo del sistema mediatico e la sua incidenza sulla vita delle persone e della società, per un puntuale discernimento etico.

3. Il corso prevede lezioni frontali da parte del docente con l'ausilio di materiale didattico predisposto per ciascun tema e offerto ai partecipanti. La vastità dei temi affrontati suggerisce una partecipazione attiva

dello studente nell'individuare temi di approfondimento personale, che saranno valorizzati anche in sede di esame di profitto, la cui prova si svolgerà attraverso un colloquio orale.

Bibliografia:

G. PIANA, *In novità di vita. III – Morale socioeconomica e politica*, Cittadella, Assisi 2013; G. MANZONE, *Teologia morale economica*, Queriniiana, Brescia 2016; S. ZAMAGNI, *Responsabili. Come civilizzare il mercato*, il Mulino, Bologna 2019; A. BOITANI, *L'illusione liberista. Critica dell'ideologia di mercato*, Laterza, Roma-Bari 2021; M.C. NUSSBAUM, *Il valore aggiunto della filosofia. Tra etica ed economia*, Morcelliana, Brescia 2023; M. SANDEL, *Giustizia. Il nostro bene comune*, Feltrinelli, Milano 2010; A. FABRIS, *Etica per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione*, Carocci, Roma 2018.

I-BIB10. ESEGESI DI PAOLO

PROF. LORENZO ROSSI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

BIB/03 – ECTS 6

1. Il corso intende fornire gli strumenti essenziali per accostare l'epistolario del NT, familiarizzando con le metodologie di analisi dei testi desumibili dalla retorica antica. L'ingresso degli studenti nell'orizzonte storico-culturale e letterario delle lettere e nella teologia paolina avviene mediante lo studio di testi scelti e attraverso la lettura personale di materiale assegnato dal docente. Obiettivo del corso è condurre gli studenti a un'autonomia di lettura degli scritti di Paolo e delle lettere cattoliche non giovanee e a una comprensione basilare dei loro principali nuclei tematici.

2. Il corso affronta tre grandi temi del pensiero di Paolo, a partire da una lettura trasversale delle sue lettere e attraverso l'affondo in alcuni brani degli Atti degli Apostoli. (1) La *crisologia*: si cercherà di individuare il centro focale della riflessione dell'Apostolo nell'esperienza sconvolgente del suo incontro con Cristo, per circoscrivere le coordinate essenziali dell'esistenza cristiana come "vita in Cristo". (2) L'*ecclesiologia*: ci si orienterà a considerare come Paolo e la tradizione paolina concepiscano la Chiesa, osservando le immagini impiegate per descrivere la comunità dei credenti, in particolar modo l'immagine somatica della Chiesa come "corpo di Cristo". (3) La *soteriologia*: si approderà alla concezione paolina della salvezza, donata gratuitamente agli uomini in Cristo morto e risorto, affrontando il tema della giustificazione. Il corso affronta anche alcune questioni dell'*etica* e dell'*escatologia* di Paolo e la sua *visione antropologica* e cerca di ricostruire una biografia

dell'Apostolo. Si accosteranno alcune sezioni fondamentali delle proto-paoline (Rm, 1-2 Cor, Gal, Fil, 1Ts, Fl), con qualche incursione mirata nelle deutero- (Ef, Col, 2Ts) e trito-paoline (1-2 Tm, Tt) e nella lettera di Giacomo. L'itinerario termina con una presentazione della "lettera" agli Ebrei. È demandata agli studenti la trattazione delle altre lettere cattoliche non giovanee.

3. Per incrementare il profitto si chiede agli studenti di preparare le lezioni, leggendo prima i testi in esame e svolgendo, talora, alcune consegne, volte a un'osservazione preliminare delle difficoltà esegetiche. All'inizio del corso verrà assegnato un programma di lavoro che prevede alcune letture da svolgere di volta in volta, per preparare la lezione successiva. La valutazione del corso sarà orale e partirà da uno dei testi affrontati a lezione. Lo studente dovrà dimostrare capacità esegetica di analisi del testo, facendo emergere il suo nucleo teologico e stabilendo alcuni collegamenti con altre pericopi studiate.

Bibliografia:

Oltre allo studio degli appunti delle lezioni forniti dal docente, si chiede la lettura dei seguenti manuali: A. PITTA, *L'evangelo di Paolo. Introduzione alle lettere autoriali* (Graphé 7), Elledici, Torino 2013; A. MARTIN – C. BROCCARDO – M. GIROLAMI, *Edificare sul fondamento. Introduzione alle lettere deutero-paoline e alle lettere cattoliche non giovanee* (Graphé 8), Elledici, Torino 2015.

I-BIB11. ESEGESI A.T.: PROFETI

PROF. MASSIMILIANO SCANDROGLIO

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

BIB/02 – ECTS 5

1. Il corso si concentrerà in un primo momento su un'introduzione generale alla collezione dei Dodici Profeti, dove verranno affrontate le seguenti questioni: la tradizione ebraica nella trasmissione dei Profeti Minori, la forma e la formazione della collezione nel canone ebraico (TM) e greco (LXX), la ricerca esegetica attuale sulla raccolta (sfide e prospettive).

In un secondo momento verranno prese in considerazione alcune tematiche (e modalità linguistiche corrispettive), che creano resistenza, incomprensione, potenziale rigetto nel contesto culturale contemporaneo; e che, tuttavia, devono essere affrontate (e apprezzate), per maturare una visione complessiva della teologia profetica. Questo approfondimento, finalizzato a cogliere la "portata evangelica" del linguaggio profetico, anche e soprattutto nelle sue espressioni più problematiche, si svilupperà in una serie di sondaggi testuali su pericopi sotto questo profilo esemplari della collezione dei Dodici Profeti,

che permetteranno di volta in volta di trattare in maniera esaustiva le predette tematiche: Am 7-9 (l'inevitabilità della "fine"); Mic 3,1-12 (la responsabilità dell'uomo nella distruzione annunciata); Na 3,1-19 (la lotta di Dio contro il male nella storia); Os 2,4-25 (il castigo per la conversione); Sof 1,2-2,3 (il Giorno di YHWH, culmine e paradigma del castigo).

Nelle conclusioni si proverà a delineare una prospettiva ermeneutica sintetica (e per certi versi "pragmatica"), per accostare simili "testi difficili" della Bibbia in ottica cristiana. L'intenzione sarà quella di capire quali domande pertinenti possono essere rivolte a certe pagine, nel tentativo ultimo di cogliere la ricchezza del mistero di Cristo, che nelle Scritture si annuncia (secondo la celeberrima icona di Lc 24).

2. Il corso intende, in primo luogo, fornire le coordinate basilari per comprendere una componente della letteratura profetica spesso poco frequentata come i Dodici Profeti; in secondo luogo, offrire la strumentazione ermeneutica essenziale per accostare e gustare quei passaggi della collezione, e più in generale del *corpus* profetico, che trattano tematiche complesse con linguaggi altrettanto articolati e di difficile fruizione per il lettore moderno.

3. È consigliata una lettura integrale previa o concomitante con il procedere del corso dell'intera collezione dei Profeti Minori nella traduzione CEI 2008.

Bibliografia:

D. SCAIOLA, *I Dodici Profeti: perché «Minori»? Esegesi e teologia* (Biblica), EDB, Bologna 2011; M. SCANDROGLIO, *Una parola dura, ma feconda. Il linguaggio difficile della profezia e la sua portata "evangelica"* (Studi sull'Antico e sul nuovo Testamento 9), San Paolo, Cinisello Balsamo 2023. Bibliografia facoltativa di introduzione alla profezia biblica: J. BLENKINSOPP, *Storia della profezia in Israele* (Biblioteca biblica 22), Queriniana, Brescia 1997; P. BOVATI, *"Così parla il Signore". Studi sul profetismo biblico* (Biblica), EDB, Bologna 2008; A. HESCHEL, *Il messaggio dei profeti* (Ricerche teologiche), Borla, Roma 1993; J.L. SICRE, *Profetismo in Israele. Il Profeta – I Profeti – Il messaggio*, Borla, Roma 1995.

I-BIB12. TEOLOGIA BIBLICA

PROF. MATTEO CRIMELLA

«LA PREGHIERA NEI SINOTTICI»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

BIB/12 – ECTS 3

1. Scopo del corso è mostrare le differenti presentazioni da parte di Matteo, Marco e Luca del tema della preghiera. Per mezzo del confron-

to sinottico si apprenderà a cogliere i segnali identitari di ogni racconto e dunque le sfumature di ogni Vangelo sia a proposito dell'orazione di Gesù, sia a proposito della preghiera dei personaggi che popolano le narrazioni. Mettendo in luce le differenze redazionali dei Sinottici gli studenti apprenderanno un metodo di analisi dei testi, per imparare a rilevare, conseguentemente, le specificità narrative e teologiche dei tre racconti.

2. Punto di partenza sarà una ricognizione del vocabolario e delle aree semantiche della preghiera (pregare, domandare, chiedere con insistenza, cercare, invocare, lodare, rendere grazie, benedire, etc.). Si prenderanno in considerazione, poi, i tre racconti sinottici: prima Marco, poi Matteo, infine Luca. Rispettando l'andamento narrativo di ogni Vangelo, saranno analizzati i passi nei quali emergono la preghiera di Gesù e la preghiera dei personaggi umani; inoltre si considererà l'insegnamento di Gesù a proposito dell'orazione. Ampio spazio sarà dato all'esegesi di alcuni episodi (per esempio il Battesimo, la Trasfigurazione e la scelta dei Dodici in Luca) e, in particolare, del *Padre nostro* sia nella versione di Matteo, come in quella di Luca. Si metteranno in luce gli elementi di continuità ma pure di discontinuità con l'Antico Testamento. Saranno considerate le diverse forme di preghiera: il ringraziamento, la richiesta d'aiuto e la supplica, la benedizione e la confessione di lode, il grido, l'intercessione e l'affidamento a Dio. L'analisi dei testi condurrà ad interrogarsi sulla rilevanza del discorso per quanto concerne la cristologia: perché Gesù prega? quale consapevolezza emerge nella sua preghiera? quale disponibilità esprime per il compimento della volontà del Padre? che cosa ne consegue per la coscienza filiale di Gesù? Il discorso, tuttavia, ha pure una serie di conseguenze sull'antropologia: quale figura di uomo la preghiera rivela e plasma? che cosa ne consegue in ordine alla libertà umana? quale nesso fra l'onniscienza di Dio e la necessità della preghiera? Sarà poi considerato il nesso fra cristologia e antropologia, che nel tema della preghiera trova un singolare snodo.

3. Il corso prevede una serie di lezioni frontali del docente. Per quanto possibile si dovrà fare riferimento al testo greco e alla sinossi, per imparare ad evidenziare differenze e singolarità di ogni racconto. Ogni studente, poi, è invitato, in accordo con il docente, a scegliere una pericope fra quelle non trattate in classe e scrivere un breve *paper* (di qualche pagina) al fine di mostrare di aver compreso il metodo di lavoro e di essersene un po' impratichito. Questa breve esercitazione sarà il punto di partenza dell'esame finale che, tuttavia, verterà su tutta la materia presentata in classe.

Bibliografia:

BARBI A., *Insegnaci a pregare (Lc 11,1). La funzione edificante e storico-salvifica della preghiera nell'opera lucana*, Cittadella, Assisi 2023.

CRIMELLA M., *La preghiera nel Vangelo secondo Luca, «Ora et labora»* 73 (2018) 1-13. CRIMELLA M., *Padre Nostro*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2020. CULLMANN O., *La preghiera nel Nuovo Testamento. Una risposta alle domande odierne*, Claudiana, Torino 1995. HEILER F., *La preghiera. Studio di storia e psicologia delle religioni*, Morcelliana, Brescia 2016 (originale tedesco 1921). MAREČEK P., *La preghiera di Gesù nel Vangelo di Matteo*, Pontificia Università Gregoriana, Roma 2000.

I-STTH03. STORIA DELLA TEOLOGIA CONTEMPORANEA

PROF. GIUSEPPE NOBERASCO

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

STO/12 – ECTS 3

1. Il corso intende introdurre alla teologia contemporanea a partire dall'intento fondamentale che la attraversa fin dalla svolta dialettica degli inizi del Novecento: far valere la storicità effettiva dell'Iniziativa divina e dell'esperienza umana come la vera Cosa del Cristianesimo. Si metterà in evidenza come tale scoperta sia alla base dei diversi modelli di comprensione del sapere teologico che di volta in volta verranno elaborati e delle categorie ritenute decisive per pensare la relazione definitiva stabilita da Dio con l'uomo nella vicenda di Gesù.

2. La trattazione si articola in tre parti corrispondenti a tre categorie centrali nel corso della teologia novecentesca: la rivelazione, la storia, la libertà. Tale successione non vuole semplicemente riprendere l'ordine cronologico della vicenda, ma fare emergere la questione teorica ad essa soggiacente.

La prima parte mette in luce il senso della svolta barthiana per lo statuto della teologia, il guadagno ad essa legato, ma anche gli interrogativi lasciati aperti: il ruolo della decisione umana rispetto all'iniziativa divina, la possibilità di un'ontologia linguistica che permetta di pensare insieme la differenza della rivelazione e l'atto interpretativo umano.

La seconda parte prende in esame la categoria della storia, ritenuta capace di superare il riferimento puramente positivisticalla rivelazione: come orizzonte comune dell'esperienza, come fondamento di una prassi emancipativa.

La parte conclusiva cerca nella categoria della libertà la possibilità di chiarificare le difficoltà delle due prospettive precedenti: essa consente di ripensare, da una parte, la storicità dell'iniziativa divina, il suo giungere a destinazione nell'atto del soggetto e, dall'altra, di cogliere l'autentica dinamica della prassi. In questo contesto vengono messi a tema i diversi approcci, maturati nel Novecento, alla questione della soggettività: l'approccio trascendentale; la fenomenologia con il suo intento di pensare la dinamica della soggettività a partire dalla storicità;

il progetto che fin dai suoi inizi anima la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale di affermare la libertà come cifra sintetica della rivelazione cristiana.

Bibliografia:

J. MOLTSMANN (ed.), *Le origini della teologia dialettica*, Queriniana, Brescia 1976; ID., *Esperienze di sapere teologico. Vie e forme della teologia cristiana*, Queriniana, Brescia 2001; G. ANGELINI - S. MACCHI (ed.), *La teologia del Novecento. Momenti maggiori e questioni aperte*, Glossa, Milano 2008; *Antropologia e teologia: un ripensamento urgente*, «Teologia» 34 (2009) 319-519; *Gesù Cristo e l'uomo: il caso serio della libertà*, «Teologia» 35 (2010) 323-504; *Lineamenti di antropologia teologica: interpretazioni*, «Teologia» 36 (2011) 315-520; D. ALBARELLO ET ALII, *La fede. Dire Dio dicendo sé*, Glossa, Milano 2015.

I-TO01. TEOLOGIA ORIENTALE

PROF.SSA EMANUELA FOGLIADINI

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/10 – ECTS 3

1. Il corso ha come obiettivo di introdurre la storia dei principali Orienti cristiani e, in particolare, di presentare i capitoli fondamentali delle rispettive teologie, iconografia, liturgia, spiritualità. Un'attenzione specifica sarà riservata alla riflessione patristica, all'innografia liturgica e all'iconografia intesa come espressione della teologia per fare conoscere i principali temi creduti, celebrati, raffigurati dagli Orienti cristiani, trasmettere la specificità della Tradizione ortodossa e gli strumenti metodologici e concettuali per approfondire la ricerca.

2. In una prima parte sarà dato spazio all'analisi storica, luogo fondativo del pensiero teologico, della dottrina e dell'iconografia. Tale ricostruzione permetterà di comprendere la peculiarità del rapporto Chiesa-Stati nei secoli e di inquadrare le radici di un dialogo complesso con il cristianesimo latino, le cui divergenze teologiche erano già presenti nel primo millennio e si resero palesi, e per molti aspetti insormontabili, nel secondo. La peculiare declinazione della riflessione teologica degli Orienti cristiani, e in particolare dell'Ortodossia, è oggetto della seconda e più ampia parte del corso. Saranno dunque trattati i capitoli fondamentali – la Trinità, la cristologia, la Theotokos, la teologia dell'immagine sacra, l'ecclesiologia, la liturgia. Gli studenti saranno introdotti alla conoscenza di queste macro tematiche, invitati a scoprire le potenzialità e anche le criticità delle varie interpretazioni.

3. Il corso lavorerà sul duplice approccio parola-immagine alle diverse questioni proposte, attraverso una metodologia storico-critica che affronta i temi non in modo confessionale ma scientifico. Gli snodi dottrinali saranno presentati dal punto di vista della riflessione sia teologica sia iconografica. Le immagini sacre utilizzate non saranno solo un supporto alla spiegazione del tema, ma un'espressione autonoma e complementare della teologia, come intesa da molti Orientali cristiani.

Bibliografia:

I. ALFEEV, *Il mistero della fede. Tesori di spiritualità ortodossa*, Monasterium, Verona 2019; P. GIANAZZA, *Temi di Teologia orientale. 1*, EDB, Bologna 2010; E. FOGLIADINI, *Tesori nascosti. Le icone del Museo Diocesano di Brescia*, Pazzini Editore, Rimini 2023; E. FOGLIADINI, *La Chiesa di Chora. L'ultimo tesoro di Bisanzio*, Ancora, Milano 2024.

I-FIL10. FILOSOFIA DELLA RELIGIONE

PROF. DARIO CORNATI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

F-SIS/05 – ECTS 6

Lo sfondo in cui si muove il corso di «filosofia della religione» è quello più ospitale della qualità eticamente degna di un'esperienza religiosa del senso. L'interesse teoricamente più mirato va, invece, all'attacco nella ricerca del suo nucleo; e si qualifica, pertanto, come volontà di accedere al segreto di questa forma interlocutoria della coscienza, che chiama 'Dio' l'origine e la destinazione di ogni esistente. Dopo aver illustrato il valore storico e la debolezza congenita di alcuni modelli teorici, consolidati dalla tradizione, il piano di lavoro assume la questione principale del codice differenziale del sentimento del sacro, identificandolo nella nominazione realistica di Dio, attestata dalla percezione della dismisura.

1. Figure storiche

Una teoria della religione «che c'è». La filosofia della religione e la forma *dell'ethos*.

Sintomi ed equivoci della religione postmoderna. Una critica religiosa della religione.

La filosofia della religione: una creazione moderna.

Lo strabismo della *Critica* e la religione nei limiti della ragione (Kant).

Lo spirito oggettivo della religione alla prova del paradosso (Hegel/Kierkegaard).

La religione come sentimento totale della *Stimmung* (Schleiermacher).

L'indicibile emozione del *Sacro* (Rudolf Otto).

Il sospetto pregiudiziale verso la religione (Marx, Nietzsche, Freud).

L'ultimo Dio e la tana della volpe (Heidegger).

Il reale, il simbolico e l'immaginario (Lacan)

Sintesi passive e fenomeni saturi (Husserl e la fenomenologia).

Il momento *sublime* e il senso di *Phantasia* (Richir).

Desiderio mimetico e meccanismo vittimario (Girard).

«Vicino da lontano»: l'essenza del sacro (Guardini).

2. *Approfondimenti*

La comunicazione del nome di Dio: il nucleo dell'esperienza religiosa del senso.

Nascere e rinascere. Il segreto del nome e il principio della risonanza.

La parola oracolare e la il linguaggio del sacro. Il maestro-contadino e la dimensione mimetica.

Dalla parola orale all'esercizio della lettura. Religione e attestazione.

Il segno miracoloso e la giustizia della creazione. I racconti dell'origine e la particella di Dio.

L'esperienza emozionata del sacro e il suo attore non-protagonista. Il testimone e la reticenza.

L'*ethos* della religione e la difficile fraternità. La comune destinazione del singolo.

La questione delicata del potere. Religione ed esercizio dell'autorità.

Dismisura del male e scandalo della coscienza religiosa. L'esperienza della ferita.

«La musica è sacra». L'origine armonica della religione.

Mistica e religione.

Il quadro delle lezioni accademiche dovrà garantire l'ossatura della proposta, attorno alla quale potranno convergere il clima ospitale della relazione in classe e la partecipazione attiva di ogni studente. A questo si aggiungerà, in vista del colloquio d'esame, l'approfondimento personale di un testo monografico, su cui costruire un elaborato scritto.

Bibliografia:

D. CORNATI, *Il nome divino e l'incanto del vivere*, Postfazione di Pierangelo Sequeri, Nuovi Saggi Teologici, EDB, Bologna 2021; G. ANGELINI (a cura di), *La religione postmoderna*, Atti del Convegno di studi svol-

tosì presso la Facoltà teologica dell'Italia settentrionale (Milano, 25-26 febbraio 2003), Glossa, Milano 2018; J. DERRIDA, *Il segreto del nome. Chōra, Passioni, Salvo il nome*, a cura di G. Dalmasso e F. Garritano, Jaca Book, Milano 2003; R. GUARDINI, *Religione e rivelazione*, Vita e Pensiero, Milano 2001; I. MANCINI, *Filosofia della religione*, Morcelliana, Brescia 2007; R. OTTO, *Il sacro. L'irrazionale nell'idea del divino e la sua relazione al razionale*, Feltrinelli, Milano 2005; P. SEQUERI, *Estetica e Teologia. L'indicibile emozione del Sacro: R. Otto, A. Schönberg, M. Heidegger*, a cura di P. Lia con un contributo di E. Prato, Glossa, Milano 1992.

I-FIL12. FILOSOFIA E SCIENZE UMANE

PROF.SSA INGRID MARINA BASSO

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

F-SIS/06 – ECTS 5

1. Il corso intende introdurre gli studenti alla conoscenza della riflessione filosofica sulle scienze umane, con particolare riguardo al dibattito epistemologico. Gli obiettivi sono l'acquisizione di una competenza storico-teorica relativa ai principali modelli interpretativi, la conoscenza di testi filosofici classici e l'acquisizione critica dei modi e delle forme dell'argomentare filosofico.

2. Il corso si propone come un'indagine filosofica volta tematizzare lo statuto epistemologico delle cosiddette "scienze umane" nel confronto con le scienze fisico-naturali, accompagnata da un'analisi e discussione di testi. Tra questi testi, i "classici" che hanno segnato le tappe fondamentali del dibattito sullo statuto delle scienze umane tra Ottocento e inizi del Novecento (Comte, Dilthey, Windelband, Weber) e in secondo luogo alcuni testi emblematici volti a problematizzare il caso di determinate scienze umane quali psicologia e antropologia culturale (critica alla psicoanalisi da parte dei filosofi della scienza – Wittgenstein, Popper, Grünbaum – e da parte della tradizione ermeneutica – Ricoeur e Habermas; critica al metodo dell'antropologia culturale in Wittgenstein).

Non sono richieste conoscenze filosofiche preliminari. Gli studenti saranno fortemente incoraggiati a intervenire, ponendo questioni a partire dai testi che via via verranno analizzati e discussi, ed eventualmente preparando delle presentazioni seminariali su temi specifici, di cui si terrà conto in sede di valutazione finale.

3. La verifica dell'apprendimento prevede una prova orale sui contenuti trattati nel corso. Il voto finale terrà conto: a) della conoscenza degli argomenti affrontati durante il corso; b) della capacità di argomentazione e del rigore analitico relativamente nel trattare temi e concetti;

c) della proprietà di linguaggio e delle abilità comunicative mostrate durante il colloquio.

Bibliografia:

A. COMTE, *Corso di filosofia positiva*, tr. it. a cura di F. Ferrarotti, 2 voll., UTET, Torino 1979 (le parti oggetto di esame e valutazione verranno indicate durante il corso); W. DILTHEY, *Introduzione alle scienze dello spirito*, testo tedesco a fronte, tr. it. di G.A. De Toni, vol. 1, Bompiani, Milano 2007 (le parti oggetto di esame e valutazione verranno indicate durante il corso); M. WEBER, *Il metodo delle scienze storico-sociali*, tr. it. a cura di P. Rossi, Einaudi, Torino 2003 (le parti oggetto di esame e valutazione verranno indicate durante il corso); K. POPPER, *Poscritto alla Logica della scoperta scientifica. I. Il realismo e lo scopo della scienza*, a cura di W.W. Bartley III, Il Saggiatore, Milano 2009 (solo la parte su Freud); P. RICOEUR, *Ermeneutica e psicoanalisi*, in Id. *Il conflitto delle interpretazioni*, Jaca Book, Milano 2007 (le parti oggetto di esame e valutazione verranno indicate durante il corso); L. WITTGENSTEIN, *Note sul ramo d'oro di Frazen*, tr. it. di S. de Waal, Adelphi, Milano 1975.

I-SEMBIB SEMINARIO BIBLICO

PROF.SSA LAURA INVERNIZZI

«I PERSONAGGI MINORI NEL VANGELO DI MARCO»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

BIB/12 – ECTS 3

1. Introducendo i partecipanti all'arte narrativa del terzo vangelo e alla particolare costruzione della sua trama, il lavoro seminariale intende favorire l'acquisizione di un metodo per lo studio di un testo biblico, con particolare attenzione alla caratterizzazione dei personaggi. Oltre ad apprendere le basi metodologiche, i partecipanti potranno scoprire alcuni strumenti utili per la ricerca ed essere guidati alla condivisione scientifica dei risultati, mediante l'esposizione (orale e scritta).

2. I personaggi minori nel Vangelo di Marco hanno una grande importanza. In questo racconto, infatti, Gesù entra gradualmente nella sua prassi messianica, "provocato" dagli uomini e dalle donne che egli incontra, che lo spingono ad agire come messia salvatore, per loro e per i loro cari o esprimono con i gesti la loro comprensione. Non di rado da questi incontri, Gesù riceve, almeno in parte, orientamenti riguardanti il "modo" in cui essere messia e figlio; sempre il lettore raccoglie indizi per comprendere chi sia Gesù e che cosa significhi per lui essere «Cristo, Figlio di Dio».

3. Lo studio degli incontri di Gesù con i personaggi minori verrà realizzato affidando a turno ai partecipanti la presentazione dei racconti e discutendone insieme. Poiché il lavoro seminariale esige la partecipazione attiva a tutte le sedute, è richiesto che ciascuno studente studi previamente i racconti preparandosi alla discussione e consegni ad ogni incontro il frutto dello studio personale nelle modalità che saranno indicate a lezione. La valutazione del corso terrà conto della partecipazione alle sedute seminariali, dell'esposizione e dell'elaborato scritto.

Bibliografia:

Y.-M. BLANCHARD, *Ritratti di Gesù* (Spiritualità biblica), Qiqajon, Magnano 2009; D. MARGUERAT – Y. BOURQUIN, *Per leggere i racconti biblici. La Bibbia si racconta. Iniziazione all'analisi narrativa*, Borla, Roma 2011²; P. MASCIUNGO, *Il Vangelo di Marco. Commento esegetico e teologico*, Città Nuova, Roma 2018; G. PEREGO, *Marco. Introduzione, traduzione e commento* (Nuova versione della Bibbia dai testi antichi 38), San Paolo, Cinisello Balsamo 2011; J.-P. SONNET, *Réflexeurs et/ou catalyseurs du Messie. De la fonction de certains personnages secondaires dans le récit de Marc*, in RRENAB, *Regards croisés sur la Bible. Études sur le point de vue. Actes du III Colloque international du Réseau de recherche en narrativité biblique, Paris, 8-10 juin 2006* (Lectio Divina), Cerf, Paris 2007, 365-377; J.-P. SONNET – F. FICCO, «*Per narrare alla generazione futura...» (Sal 48,14). Analisi narrativa dei racconti biblici* (Lectio 16), GBPress – San Paolo, Roma – Cinisello Balsamo (MI) 2023.

I-SEMSIST SEMINARIO DI SISTEMATICA

PROF. GIUSEPPE NOBERASCO

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/01 – ECTS 3

1. Il corso si propone di esplorare il dibattito contemporaneo sulla questione del male mettendone in evidenza le decisive implicazioni per un approccio realistico all'umanità dell'uomo. La grande sfida che il male pone alla filosofia ed alla teologia può infatti essere raccolta da un modello di pensiero capace di far valere l'esperienza effettiva dell'uomo, senza ricondurla ad un orizzonte esplicativo generale. È quanto accade tutte le volte in cui, risolvendo il male nella dimensione del non essere, del limite costitutivamente appartenente al finito, si occulta quell'accadere effettivo per cui esso coincide con la radicale aggressione all'umanità dell'uomo. Nello stesso modo si rivela insufficiente il richiamo postmoderno al tragico come condizione di cui semplicemente si tratta di prendere atto, giudicando irrilevante la questione di un'istanza salvifica per il singolo e per la vicenda umana nel suo complesso.

2. Il corso prende avvio dalla discussione dell'approccio della Teodicea alla questione del male mostrando come di fronte alle aporie in cui essa resta bloccata non sia sufficiente arrestarsi al riconoscimento dell'ineffabilità del negativo, identificandolo con l'assolutamente impensabile. Se in questo modo giustamente, da una parte, si fa rilevare l'irriducibilità del male alla presa concettuale della razionalità moderna, dall'altra si riproduce la vera difficoltà della Teodicea, ovvero la messa tra parentesi del senso che il male ha per il soggetto e per la sua vicenda. In questa direzione va il richiamo al *male assoluto*, in cui il negativo è risolto in ciò di cui l'esistenza deve rendere atto, nel riconoscimento del carattere illusorio di ogni istanza di redenzione. Un approccio fenomenologico/ermeneutico alla questione consente di evitare tale deriva pur facendo valere fino in fondo l'effettività del male. Esso infatti lega l'irriducibilità del male ad ogni spiegazione alla valenza che esso riveste per il soggetto, ovvero al suo coincidere con la radicale aggressione all'esistenza ed al suo essere nel mondo. Non si tratta quindi di mettere da parte l'istanza del concetto ma di ripensarla alla luce del suo compito reale, ovvero comprendere chi è l'uomo di fronte a sé e quindi di fronte a Dio. L'universalità del male non si può quindi pensare secondo un'astratta univocità, ma, come mostra efficacemente P. Ricœur, volgendosi alla pluralità dei linguaggi e delle espressioni in cui si esprime la confessione della colpa e la denuncia della sofferenza. L'approccio fenomenologico al male nel mettere a tema l'irriducibilità dell'esperienza effettiva, apre l'orizzonte teorico in cui la stessa salvezza deve essere pensata per essere colta nella sua valenza reale.

Di fronte alla portata del dramma del male la salvezza può essere data non da una semplice spiegazione, ma facendo emergere l'accadere di Colui che con la sua vicenda ha attestato il volto paterno di Dio, ovvero il suo rimandarsi alla libera vicenda di ogni uomo. Questa dinamica salvifica, realizzata nell'evento Gesù Cristo, va tuttavia colta non in senso positivistico ma mostrando come essa chiami in causa l'esistenza aggredita dal male chiamandola in causa nelle pienezze del suo atto personale.

3. Il corso, di carattere seminariale, verrà introdotto da alcune lezioni frontali che aiuteranno ad istituire la questione. Si proseguirà con relazioni seminariali in cui verranno affrontati i diversi aspetti della problematica. La lezione frontale del docente riprenderà il cammino percorso evidenziandone i risultati.

Bibliografia:

H.U. VON BALTHASAR, *Teodrammatica*, vol. IV, *L'azione*, Jaca Book, Milano 1986; P. RICŒUR, *Il male. Una sfida alla filosofia e alla teologia*, Morcelliana, Brescia 1993; P. BEAUCHAMP, *Testamento biblico*, Qiqiaon, Magnano 2007; S. PETROSINO, S. UBBIALI, *L'eros della distruzione. Seminario sul*

male, Il Melangolo, Genova 2010; S. PETROSINO, S. UBBIALI (ed.), *Il male. Un dialogo tra teologia e filosofia*, Glossa, Milano 2014; J. WERBICK, *Un Dio coinvolgente. Dottrina teologica su Dio*, Queriniana, Brescia 2010.

I-LA04. LETTORATO DI GRECO BIBLICO

PROF. MATTEO CRIMELLA

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ANT-FIL/02 – ECTS 3

1. Presupponendo la conoscenza verificata della morfologia della lingua greca, il lettorato mira ad ampliare le competenze linguistiche dello studente, mediante l'apprendimento della sintassi dei casi, del verbo e del periodo e l'approfondimento degli usi specifici del greco biblico (in ambito lessicale-semantic, sintattico e stilistico), con particolare riguardo ai semitismi e alle caratteristiche del greco ellenistico.
2. Precisazioni a proposito delle edizioni del Nuovo Testamento, degli strumenti (grammatiche di riferimento) e dei dizionari. Lettura commentata di alcune pagine del Nuovo Testamento. Approfondimento di alcuni argomenti sintattici. Elementi di critica testuale.
3. Il corso prevede lezioni frontali che chiedono la partecipazione attiva degli studenti, i quali verranno sollecitati costantemente. L'esame orale sarà in due momenti: 1) lettura di un testo del Nuovo Testamento non studiato in classe; 2) lettura e commento di un testo presentato in classe.

Bibliografia:

Edizioni del Nuovo Testamento: *Novum Testamentum Graece*, Begründet von E. und E. NESTLE, Herausgegeben von B. und K. ALAND - J. KARAVIDOPOULOS - C.M. MARTINI - B.M. METZGER, 28. revidierte Auflage, Herausgegeben vom INSTITUT FÜR NEUTESTAMENTLICHE TEXTFORSCHUNG MÜNSTER/WESTFALEN unter der Leitung von H. STRUTWOLF, Deutsche Bibelgesellschaft, Stuttgart 2012. *Nuovo Testamento greco – italiano con Appendici e Dizionario*, a cura di M. CIGNONI, Società Biblica in Italia – Claudiana, Roma – Torino 2021. *Il Nuovo Testamento greco – latino – italiano. The Greek New Testament – Fifth Revised Edition. Nova Vulgata – Bibliorum Sacrorum Editio. La Sacra Bibbia – Conferenza Episcopale Italiana*, a cura di G. BETORI – V. BERTALOT, Fondazione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena – Conferenza Episcopale Italiana, s.l. 2020.

Grammatiche: D.P. BÉCHARD, *Sintassi del Greco del Nuovo Testamento. Manuale di studio*, Gregorian & Biblical Press, Roma 2020. F. BLASS – A. DEBRUNNER, *Grammatica del greco del Nuovo Testamento*, Nuova edizione di F. REHKOPF, Edizione italiana a cura di G. PISI, Paideia, Brescia 1982. E. CHIORRINI, *Corso di greco biblico. Fonetica, morfologia e note*

di sintassi, Terra Santa, Milano 2022. B. CORSANI, *Guida allo studio del greco nel Nuovo Testamento*, Società Biblica Britannica & Forestiera, Roma 1994. MOULTON J.H. – TURNER N., *A Grammar of New Testament Greek*, 4 voll., Clark, Edinburgh 1976 [online]. F. POGGI, *Corso avanzato di Greco neotestamentario*, 2 voll., San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2009. M. ZERWICK, *Analysis philologica Novi Testamenti græci*, Sumptibus Pontificii Institutii Biblici, Romæ 1984⁴. M. ZERWICK, *Il Greco di Nuovo Testamento*, a cura di G. BOSCOLO, Facoltà Teologica del Triveneto – G&B Press, Roma 2010.

I-MET01. METODOLOGIA DELLA RICERCA
(SOLO PER ISCRITTI AL 4° ANNO)
PROF. DAVIDE BONAZZOLI

CORSO SEMESTRALE: 8 ORE

TH/01 – ECTS 1

1. Nello spazio di otto ore si intende introdurre alla metodologia del lavoro scientifico.
2. a) Organizzazione del lavoro scientifico: individuazione dell'oggetto della ricerca, *status quaestionis*, schedatura del materiale, metodologia del lavoro, schema dell'elaborato, stesura (2 ore).
b) Opere di riferimento: fonti, enciclopedie, repertori bibliografici, riviste (2 ore in biblioteca).
c) Come scrivere un testo scientifico (2 ore).
d) Esercitazione pratica (2 ore)
3. Il corso prevede sia lezioni frontali, sia lezioni nella sala di consultazione della biblioteca, sia esercitazioni con l'utilizzo del computer.

Bibliografia

S. BAZYLIŃSKI, *Guida alla ricerca biblica*, San Paolo – G&B Press, Milano – Roma 2009. U. ECO, *Come si fa una tesi di laurea*, La nave di Teseo, Milano 2017. V. GHENO, *La tesi di laurea. Ricerca, scrittura e revisione per chiudere in bellezza*, Zanichelli, Novara 2019. G. LORIZIO – N. GALANTINO (ed.), *Metodologia teologica. Avviamento allo studio e alla ricerca pluridisciplinari*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2004³. S.M. SCHWERTNER, *IATG³. Internationales Abkürzungsverzeichnis für Theologie und Grenzgebiete. Zeitschriften, Serien, Lexika, Quellenwerke mit bibliographischen Angaben. 3., überarbeitete und erweiterte Auflage*, de Gruyter, Berlin - New York 2014. *The SBL Handbook of Style: For Biblical Studies and Related Disciplines. Second Edition*, SBL Press, Atlanta, GA 2014.

Sarà approntata una dispensa a cura del docente.

CORSI OPZIONALI 2024-2025

I. Agli Studenti del *Ciclo Istituzionale* è offerta – nell'Anno Accademico 2024-2025 – la possibilità di scegliere come *corsi opzionali* i corsi proposti nel *Ciclo di Specializzazione*, con le seguenti eccezioni:

- 1) Non sono accessibili i seguenti corsi dei Professori:
 - Maffei Don Angelo – Epis Don Massimo – Bonazzoli Don Davide (Metodologia della ricerca teologica)
 - Cozzi Don Alberto (Teologia sistematica – III)
 - Epis Don Massimo (Seminario di teologia fondamentale)
 - Lorenzi Don Ugo (Seminario di Teologia pastorale)
 - Scanziani Don Francesco (Seminario di Teologia sistematica)
 - Fumagalli Don Aristide (Seminario di Teologia morale)
 - Pasolini Padre Roberto (Seminario di Teologia biblica)
 - Stercal Mons. Claudio (Seminario di Teologia spirituale)

- 2) Sono accessibili solo agli studenti del 4° e 5° anno i corsi dei Professori:
 - Albarello Don Duilio – Cornati Don Dario (Teologia fondamentale – I)
 - Bolis Don Luca Ezio (Teologia spirituale fondamentale)
 - Bressan Mons. Luca (Teologia pastorale fondamentale)
 - Crimella Don Matteo (Corso superiore di greco)*
 - Fogliadini Prof.ssa Emanuela (Storia della teologia orientale)
 - Guenzi Don Pier Davide (Morale speciale – I)
 - Invernizzi Prof.ssa Laura (Teologia biblica N.T. – I)*
 - Lorenzi Don Ugo (Teologia pastorale – I)
 - Tomatis Don Paolo (Teologia della Liturgia)

- 3) Sono accessibili agli studenti dal 3° Anno i corsi dei Professori:
 - Borghi Sr. Anna Maria (Temi di teologia spirituale)
 - Borgonovo Mons. Gianantonio (Teologia biblica A.T. – II)*
 - Romanello Don Stefano (Teologia biblica N.T. – I)*
 - Como Don Giuseppe (Storia della spiritualità moderna)*
 - Noberasco Don Giuseppe (Teologia sistematica – II)
 - Simonelli Prof.ssa Cristina – Crimella Don Matteo (Storia della teologia – I)

– Ubbiali Mons. Sergio (Teologia sistematica – I)

- 4) Sono accessibili agli studenti dal 2° Anno i corsi dei Professori:
- Alborghetti Prof. Patrizio (Ebraismo)
 - Banna Don Pierluigi (Teologia patristica – I)
 - Carrara Don Paolo (Teologia pastorale – II)
 - Cazzulani Don Guglielmo (Storia della spiritualità contemporanea)
 - Doglio Don Claudio (Teologia biblica N.T. – II)
 - Chiodi Don Maurizio (Teologia morale fondamentale – I)
 - Fumagalli Don Aristide (Teologia morale fondamentale – II)
 - Krienke Prof. Markus (Morale speciale – II)
 - Maffei Don Angelo (Storia della teologia – II)
 - Manzi Don Franco (Istituzioni bibliche)
 - Martino Don Matteo (Teologia morale fondamentale – III)
 - Nicelli Padre Paolo (Introduzione all'Islam)
 - Prato Don Ezio (Teologia fondamentale – II)
 - Somenzi Prof.ssa Chiara (Teologia patristica – II)
 - Stercal Mons. Claudio (Storia della spiritualità antica e medievale)
- 5) * Il corso di “Teologia biblica A.T. – I” della Prof.ssa Laura Invernizzi è accessibile solo agli studenti del 4°-5° anno che abbiano già sostenuto l'esame di “Ebraico biblico”.
- 6) * Il corso di “Teologia biblica A.T. – II” del Prof. Gianantonio Borbonovo è accessibile solo agli studenti del 3°-4°-5° anno che abbiano già sostenuto gli esami di “Ebraico biblico” e di “Lettorato di ebraico”.
- 7) * Il corso di “Teologia biblica N.T. – I” del Prof. Stefano Romanello è accessibile solo agli studenti del 3° anno che abbiano già sostenuto l'esame di “Paolo: introduzione e letture”.
- 8) * Il “Corso superiore di greco” del Prof. Matteo Crimella è accessibile solo agli studenti dal 4° anno che abbiano già frequentato il corso di “Lettorato di Greco”.

9) Il corso di “Storia della spiritualità moderna” del Prof. Giuseppe Como è accessibile solo agli studenti dal 3° anno che abbiano già frequentato il corso di “Teologia spirituale” del Ciclo Istituzionale.

II. I corsi opzionali potranno essere frequentati a partire *dal 2° anno* del Ciclo Istituzionale.

III. Si ricorda che gli Studenti del Ciclo Istituzionale sono tenuti, nel quinquennio, alla regolare frequenza e conclusione di *almeno due corsi opzionali*.

IV. L'iscrizione ai corsi opzionali dovrà essere fatta entro *Giovedì 26 settembre 2024*.

TEMATICHE PER L'ESAME DI BACCALAUREATO IN TEOLOGIA PER L'ANNO ACCADEMICO 2024-2025

TEMATICA FONDAMENTALE

La Rivelazione cristiana di Dio e la sua credibilità:

- L'idea di rivelazione nel Concilio Vaticano I e nel Concilio Vaticano II. Sviluppi successivi e momenti maggiori della teologia del '900.
- Il cuore della rivelazione (il Dio capovolto) e il principio estetico.
- Credibilità: verità storica; verifica esistenziale; valore universale

Fede cristiana e coscienza credente:

- Fede e ragione: Il modello dell'alternativa (nelle sue forme storiche) e il suo oltrepassamento.
- Fede e fiducia: La fede come struttura antropologica e la teoria della coscienza credente. Coscienza credente e fede cristiana.

La mediazione testimoniale della Chiesa:

- La mediazione ecclesiale come tradizione e come testimonianza. Caratteri e dinamiche. Elementi strutturali della testimonianza ecclesiale (parola, relazione, sacramento).
- La trasmissione della parola: Scrittura (canone e ispirazione), Tradizione, magistero.

TEMATICA TEOLOGICA

La Trinità esprime la nuova conoscenza di Dio fondata dalla sua rivelazione, compiutasi in Gesù Cristo:

- Il Nome di Dio e i nomi divini nella storia dell'alleanza.
- Il fondamento pasquale della fede trinitaria.

L'elaborazione dottrinale della fede trinitaria in alcuni momenti strategici della sua trasmissione:

- La formazione del dogma trinitario nei grandi concili e il sospetto di «ellenizzazione» del cristianesimo.
- Il differente stile teologico latino-occidentale e bizantino-orientale e la questione del «filioque».

- Il vero senso della trascendenza di Dio e le istanze della «teologia della croce».

La Trinità economica e la Trinità immanente: le missioni del Figlio e dello Spirito realizzano nella storia (economia) le relazioni eterne (teologia) e introducono così alla comunione con Dio:

- L'assioma di Rahner e le sue interpretazioni.
- Il linguaggio teologico e dogmatico per esprimere il mistero: persone e natura, sostanza e relazioni.

TEMATICA CRISTOLOGICA

La singolarità di Gesù è il principio sistematico della trattazione cristologica:

- Spunti per una comprensione del nesso verità-storia in grado di esibire la «storicità» propria di Gesù quale ragione adeguata della sua universalità e definitività.
- La singolarità di Gesù Cristo nel contesto del pluralismo religioso.

Il fondamento pasquale della verità filiale di Gesù. La mediazione definitiva e insuperabile della salvezza secondo l'alleanza:

- Gesù mediatore pasquale definitivo di rivelazione e salvezza mediante la Pasqua: un confronto con le grandi figure bibliche di mediazione (sacerdote, re e profeta).
- Il significato e il valore delle categorie teologiche usate per esprimere la salvezza compiutasi nella croce/risurrezione (redenzione, sacrificio, soddisfazione, merito).

La verità del Figlio come questione radicale della cristologia:

- L'umanità singolare del Figlio quale principio strutturale dell'identità di Gesù: la coscienza filiale di Gesù e la relazione con l'«Abbà».
- La formazione del «modello calcedonese» alla luce della problematica del rapporto tra kerigma e cultura.

Dimensione escatologica di Cristo nella sua Pasqua:

- Indicazioni orientative: la Pasqua di Cristo come «compimento» definitivo, e tuttavia in tensione alla parousía-giudizio. Dogma e teologia della parousía di Cristo. Il significato del dogma dell'Assunzione di Maria.
- Aspetti e temi particolari: esegesi di 1Cor 15; lettura situata della Costituzione *Benedictus Deus*; tentazioni riduttrici del discorso escatologico cristiano (come: l'interpretazione esistenziale o politica; concezioni idealistica o marxista).

TEMATICA ANTROPOLOGICA

La predestinazione degli uomini in Cristo:

- Il nesso cristologia-antropologia criterio metodologico e principio architettonico dell'antropologia teologica: il recupero nella storia sino al rinnovamento conciliare (GS 22) e il senso alla luce dell'antropologia fondamentale.
- La verità dell'antropologia cristiana secondo la tesi della predestinazione: la testimonianza biblica, il dibattito storico, la proposta sistematica della predestinazione degli uomini in Cristo.

L'uomo centro dell'antropologia cristiana:

- La teologia dell'*imago Dei* e la visione sintetica della libertà creata.
- La declinazione della libertà creata nella sua relazione al mondo, nella dimensione corporea e nella sua essenziale differenza sessuale.

La grazia come forma dell'antropologia cristiana:

- Il ripensamento biblico-teologico della grazia nel contesto della predestinazione-incorporazione a Cristo.
- Il percorso della giustificazione: alla luce del dibattito storico una riflessione sul dinamismo della vita di grazia nell'uomo, dalla preparazione al merito.
- Il compimento escatologico della libertà creata.

Il peccato originale perdita della conformità a Cristo:

- L'ermeneutica del dogma attraverso la teologia biblica del peccato e l'analisi del dato magisteriale.
- La riflessione sistematica sul peccato originale: sullo sfondo della teologia del Novecento.

TEMATICA MORALE

1. Teologia morale fondamentale

Momenti eminenti della storia della disciplina

- Il pensiero di Agostino
- La sintesi di Tommaso: beatitudine, atto umano, virtù, legge e grazia
- La nascita della *theologia moralis*

La fede e la morale nella Scrittura

- La *Torab*: storia, narrazione e comandamento
- I profeti e il loro apporto all'elaborazione della Legge
- La sapienza e la legge
- Il compimento della Legge secondo Gesù
- La parenesi

Sintesi teorica

- Il nesso tra coscienza, norma e discernimento
- La coscienza, il peccato e la conversione
- La coscienza e le virtù
- Universalità e singolarità della morale cristiana

2. Teologia morale sessuale

L'interpretazione della sessualità umana:

- L'esperienza dell'incontro tra uomo e donna
- L'indagine delle scienze umane
- La riflessione antropologica

Il senso cristiano della sessualità umana:

- Radici bibliche, riferimenti tradizionali e insegnamento magisteriale circa l'amore coniugale
- L'amore di Cristo, dono e comandamento per la relazione di coppia

La valutazione morale della sessualità umana nelle sue principali articolazioni:

- La relazione con l'altro/a
- Il rapporto con il corpo
- L'interazione con la società
- Lo sviluppo graduale

3. Teologia morale della vita

- La tecnica e la medicina
- Morale della vita e bioetica: genesi e sviluppi teologici
- L'idea di vita: pluralità di modelli teorici e interpretazione fenomenologica

- Questioni etiche sul *nascere*
- Questioni etiche sul *morire*
- Questioni etiche sul *patire*

4. Teologia morale sociale

La rivelazione della giustizia di Dio come verità delle relazioni umane

- Antico testamento: la drammatica della giustizia
- Nuovo testamento: il compimento della giustizia
- Il culmine della rivelazione: la carità, pienezza di ogni giustizia

Il discernimento sulla giustizia

- La dottrina sociale della Chiesa: contesto nativo, evoluzione storica e metodologica
- I “principi” della dottrina sociale della Chiesa come orizzonte ermeneutico del discernimento etico-teologico
- La figura sintetica della dottrina sociale della Chiesa: singolarità e identità ecclesiale

Le istituzioni della società

- Economia e istanza etico-sociale. Il mercato e il lavoro
- Coscienza cristiana e responsabilità politica

TEMATICA SACRAMENTARIA

1. L'Iniziazione cristiana:

L'Eucaristia:

- Progettazione e intelligenza della Eucaristia nella struttura sacramentaria cristiana e nella sistemazione teologica, col suo rilievo come perfezione e modello dei Sacramenti
- La prassi e l'interpretazione della Eucaristia nella Scrittura e nei momenti fondamentali della tradizione cristiana
- L'Eucaristia nel mistero cristiano, memoriale (sacramento) del sacrificio di Cristo, per la costituzione della Chiesa

Il Battesimo e la Confermazione:

- Studio storico e comprensione teologica del Battesimo e della Confermazione, secondo la prospettiva e la metodologia messe in atto per l'Eucaristia

- Prassi storica e comprensione teologica del Battesimo e della Confermazione

2. La Penitenza-Sacramento nell'edificazione del Popolo di Dio in cammino. La problematica nella storia della salvezza:

- Storia della prassi penitenziale dagli inizi fino al sec. VII, con particolare riferimento ai problemi dogmatici connessi
- La teologia della Penitenza-Virtù in rapporto alla Penitenza-Sacramento (o teologia della contrizione, o teologia dell'accusa, o teologia della soddisfazione)
- La teologia degli effetti della Penitenza-Sacramento

TEMATICA ECCLESIOLOGICA

La Chiesa costituisce il popolo dei credenti provenienti da Israele e dalle genti che sorge in virtù della "nuova alleanza" sancita dalla Pasqua del Cristo morto e risorto che effonde lo Spirito:

- La "preparazione" (LG 2) della Chiesa nella storia della fede del popolo di Israele
- Il fondamento della Chiesa di Dio nella vicenda pasquale di Gesù il Cristo

L'elaborazione dottrinale della identità e della missione della Chiesa in alcuni momenti strategici della sua trasmissione:

- L'immagine della Chiesa emergente dal Concilio Vaticano I e in particolare dalla Costituzione dogmatica *Pastor Aeternus* (1870)
- Il rinnovamento della ecclesiologia del secolo XX e sua recezione da parte della Costituzione dogmatica *Lumen Gentium* (1964) del Concilio Vaticano II

"Credo la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi":

- La Chiesa è mistero di comunione: origine, strutture, dimensioni e finalità
- Le proprietà della Chiesa: unità, santità, cattolicità ed apostolicità



4. CICLO DI SPECIALIZZAZIONE

PIANO DEGLI STUDI

Gli studenti del 1° biennio del Ciclo di Specializzazione sono tenuti a frequentare in totale 10 annualità di 2 ore settimanali. Sono tenuti a preparare una Esercitazione scritta nel primo anno (cfr. Regolamento, Norme per gli esami art. 6 § 18) e una prima parte del lavoro di tesi nel secondo anno.

Delle 10 annualità, 1 annualità è riservata alla frequenza di almeno 2 Seminari di durata semestrale, sia del proprio indirizzo di studi che eventualmente di altri indirizzi; i lavori seminariali devono essere consegnati alla Segreteria per il successivo inoltro al Docente, che ne darà la valutazione. Tali Seminari sono riservati ai soli Studenti ordinari, con un numero massimo di 12 iscritti.

Dall'anno accademico 2018/2019 per tutti gli Indirizzi di studio è obbligatorio il corso di Metodologia della ricerca teologica ½ annualità di 2 ore settimanali.

I corsi obbligatori per ciascun indirizzo sono pari a 5 annualità di 2 ore settimanali (cfr. Revisione del Piano degli Studi, approvata dal Consiglio di Facoltà del 22/12/2003), secondo il seguente piano:

INDIRIZZO DI TEOLOGIA FONDAMENTALE

- Teologia fondamentale (2 annualità)
- Storia della teologia (1 annualità)
- Teologia sistematica (1 annualità)
- Teologia biblica (1 annualità)

INDIRIZZO DI TEOLOGIA SISTEMATICA

- Teologia sistematica (2 annualità)
- Teologia fondamentale (1 annualità)
- Storia della teologia (1 annualità)
- Teologia biblica (1 annualità)

INDIRIZZO DI STUDI BIBLICI

- Teologia fondamentale/Teologia sistematica/Storia della teologia (1 annualità)
- Teologia biblica AT (1 semestre)
- Teologia biblica NT (1 semestre)
- Corso superiore di Greco (1 semestre)
- Corso superiore di Ebraico (1 semestre)
- Istituzioni bibliche (1 semestre)
- Storiografia biblica (1 semestre)

- Ebraismo (1 semestre)
- Storia dell'ermeneutica biblica (1 semestre)

INDIRIZZO DI TEOLOGIA MORALE

- Teologia morale fondamentale (2 annualità)
- Teologia morale speciale (1 ann. + 1 semestre)
- Teologia fondamentale/Storia della teologia (1 annualità)
- Teologia biblica (1 semestre)

INDIRIZZO DI TEOLOGIA PASTORALE

- Teologia pastorale fondamentale (1 annualità)
- Teologia pastorale speciale (2 ann. + 1 semestre)
- Teologia fondamentale/Storia della teologia/Teologia sistematica (1 semestre)
- Sociologia religiosa o Psicologia della religione (1 semestre)
- Teologia della liturgia o Teologia spirituale (1 semestre)

INDIRIZZO DI TEOLOGIA SPIRITUALE

- Teologia spirituale fondamentale (1 annualità)
- Storia della spiritualità: Antica e Medievale (1 semestre), Moderna (1 semestre), Contemporanea (1 semestre)
- Temi di Teologia spirituale/Temi monografici di Storia della spiritualità (1 ann. + 1 semestre)
- Teologia fondamentale/Storia della teologia/Teologia sistematica (1 semestre)
- Teologia biblica (1 semestre)

Le rimanenti 3 e ½ annualità di 2 ore settimanali potranno essere scelte liberamente dagli Studenti fra i corsi offerti dalla Facoltà nell'intero Ciclo di Specializzazione.

N.B.:

1. Agli studenti che intendono iscriversi all'Indirizzo di Studi Biblici si richiede la frequenza e l'esame dei corsi di greco biblico e di ebraico con i relativi lettorati, qualora non risultino nel curriculum del Baccalaureato. Per gli Studenti provenienti da altra facoltà è previsto un corso di lettorato di ebraico/greco prima di accedere al rispettivo corso superiore; da tali lettorati si potrà essere dispensati dimostrando una buona conoscenza della lingua mediante un colloquio con il docente.

2. Rimane valida l'indicazione che in ogni caso il programma dei corsi dei vari indirizzi sia sempre concordato da parte di tutti gli Studenti ordinari all'atto dell'iscrizione con il Direttore del Ciclo di Specializzazione.

PROSPETTO DEI CORSI

PER L'ANNO ACCADEMICO 2024-2025

SEZIONE DI TEOLOGIA FONDAMENTALE E SISTEMATICA

<i>Codice</i>	<i>SSD</i>	<i>Disciplina</i>	<i>ECTS</i>	<i>Ore</i>	<i>Docente</i>
S-24MET01	TH/01	Metodologia della ricerca teologica	3	36	Prof. A. Maffeis - M. Epis - D. Bonazzoli
S-24TS01	TH/06	Teologia sistematica – I	6	48	Prof. S. Ubbiali
S-24TS02	TH/02	Teologia sistematica – II	3	24	Prof. A. Cozzi
S-24TS03	TH/06	Teologia sistematica – III	3	24	Prof. G. Noberasco
S-24TSSEM	TH/06	Seminario di teologia sistematica	3	24	Prof. F. Scanziani
S-24TF01	F-PRA/02	Teologia fondamentale – I	6	48	Prof. D. Albarello - D. Cornati
S-24TF02	F-SIS/05	Teologia fondamentale – II	3	24	Prof. E. Prato
S-24TFSEM	TH/02	Seminario di teologia fondamentale	3	24	Prof. M. Epis
I-FIL12	F-SIS/06	Filosofia e scienze umane	5	36	Prof.ssa I. M. Basso
S-24TPA01	TH/09	Teologia patristica – I	3	24	Prof. P. Banna
S-24TPA02	TH/09	Teologia patristica – II	3	24	Prof.ssa C. Somenzi
S-24STTH1	STO/12	Storia della teologia – I	3	24	Prof. C. Simonelli - M. Crimella
S-24STTH2	STO/12	Storia della teologia – II	3	24	Prof. A. Maffeis
S-24STTH3	STO/12	Storia della teologia orientale	3	24	Prof.ssa E. Fogliadini
S-24EBR01	STO/06	Ebraismo	3	24	Prof. P. Alborghetti
S-24ISL01	STO/09	Introduzione all'Islam	3	24	Prof. P. Nicelli
S-24TB01	BIB/05	Teologia biblica A.T. – I	3	24	Prof.ssa L. Invernizzi
S-24TB02	BIB/07	Teologia biblica A.T. – II	3	24	Prof. G. Borgonovo
S-24TB03	BIB/08	Teologia biblica N.T. – I	3	24	Prof. S. Romanello
S-24TB04	BIB/09	Teologia biblica N.T. – II	3	24	Prof. C. Doglio
S-24TBSEM	BIB/09	Seminario di teologia biblica	3	24	Prof. R. Pasolini
S-24TB05	BIB/12	Istituzioni bibliche	3	24	Prof. F. Manzi
S-24LA01	ANT-FIL/02	Corso superiore di greco	3	24	Prof. M. Crimella

1 SSD = Settore Scientifico Didattico

SEZIONE DI TEOLOGIA MORALE, PASTORALE E SPIRITUALE

<i>Codice</i>	<i>SSD</i>	<i>Disciplina</i>	<i>ECTS</i>	<i>Ore</i>	<i>Docente</i>
S-24TM01	TH/12	Teologia morale fondamentale – I	3	24	Prof. M. Chiodi
S-24TM02	TH/12	Teologia morale fondamentale – II	3	24	Prof. A. Fumagalli
S-24TM03	TH/12	Teologia morale fondamentale – III	3	24	Prof. M. Martino
S-24TM04	TH/13	Morale speciale – I	3	24	Prof. P.D. Guenzi
S-24TM05	TH/13	Morale speciale – II	3	24	Prof. M. Krienke
S-24TMSEM	TH/13	Seminario di teologia morale	3	24	Prof. A. Fumagalli
S-24TSP01	TH/14	Teologia spirituale fondamentale	6	48	Prof. L.E. Bolis
S-24TSP02	TH/14	Storia della spiritualità antica e medievale	3	24	Prof. C. Stercal
S-24TSP03	TH/14	Storia della spiritualità moderna	3	24	Prof. G. Como
S-24TSP04	TH/14	Storia della spiritualità contemporanea	3	24	Prof. G. Cazzulani
S-24TSP05	TH/14	Temi di teologia spirituale	3	24	Prof.ssa A.M. Borghi
S-24SPSEM	TH/14	Seminario di teologia spirituale	3	24	Prof. C. Stercal
S-24LIT01	TH/08	Teologia della liturgia	3	24	Prof. P. Tomatis
S-24TP01	TH/15	Teologia pastorale fondamentale	6	48	Proff. L. Bressan - P. Carrara
S-24TP02	TH/15	Teologia pastorale – I	3	24	Prof. U. Lorenzi
S-24TP02	TH/15	Teologia pastorale – II	3	24	Prof. P. Carrara
S-24TPSEM	TH/15	Seminario di teologia pastorale	3	24	Prof. U. Lorenzi
E-PSICREL	S-PSI/02	Psicologia della religione	3	24	
E-SOCREL	S-SOC/02	Sociologia della religione	3	24	

PROGRAMMA DEI CORSI
ANNO ACCADEMICO 2024-2025
SEZIONE DI TEOLOGIA
FONDAMENTALE E SISTEMATICA

S-24MET01. METODOLOGIA DELLA RICERCA TEOLOGICA

COORDINATORI: PROF. ANGELO MAFFEIS – MASSIMO EPIS – DAVIDE BONAZZOLI

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

TH/01 – ECTS 3

1. Il corso si prefigge un duplice scopo: in primo luogo, introdurre gli studenti del ciclo di Specializzazione ai principali strumenti della ricerca in campo biblico, storico-teologico e sistematico, che dovranno essere utilizzati nel corso degli studi e per la stesura della tesi di licenza e, in secondo luogo, offrire un quadro generale delle questioni fondamentali e delle opzioni di metodo che caratterizzano la teologia contemporanea, con particolare attenzione alla proposta elaborata all'interno della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale di Milano.

2. Il corso si suddivide in un modulo introduttivo (*Pre-seminario metodologico*) di 12 ore e in un modulo di approfondimento di 24 ore.

a. Il *modulo introduttivo* – condotto dal prof. D. Bonazzoli – prevede per tutti i partecipanti la spiegazione del modo di organizzare il lavoro scientifico (definizione dell'oggetto della ricerca, *status quaestionis*, schedatura del materiale, schema dell'elaborato), così come l'illustrazione di alcuni strumenti digitali. Particolare importanza verrà data alla presentazione degli strumenti fondamentali della ricerca (enciclopedie bibliche, enciclopedie teologiche, edizioni patristiche e medievali, edizioni di fonti e raccolte di documenti magisteriali).

b. Il *modulo di approfondimento* si articola in due momenti. Dopo un'introduzione generale al tema e alle finalità del corso, la prima sezione prevede lo studio personale di testi o articoli che saranno indicati dai coordinatori e la preparazione di relazioni scritte; a turno gli studenti saranno invitati a riferire in aula sulle relazioni prodotte e preventivamente consegnate ai coordinatori. La seconda sezione sarà invece dedicata a un confronto seminariale su alcuni progetti di ricerca attualmente in corso nella Facoltà Teologica, con l'invito dei rispettivi docenti relatori.

3. Il corso si svolgerà in forma seminariale e la valutazione sarà compiuta sulla base delle relazioni e delle esposizioni proposte durante lo svolgimento del modulo di approfondimento. La registrazione del voto d'esame suppone il superamento con esito positivo (*probatus*) dell'esercitazione prevista per il modulo introduttivo.

Bibliografia:

Sulla base del numero degli iscritti, all'inizio del Seminario, verrà presentato un elenco di temi, autori e testi per la scelta dell'approfondimento personale.

S-24TS01. TEOLOGIA SISTEMATICA – I

PROF. SERGIO UBBIALI

«ULTIMO ATTO - SULL'ESSENZA DEL CRISTIANESIMO

LA VITA, IL PERDONO, LA LEGGE

(SØREN KIERKEGAARD, JACQUES DERRIDA, HANS URS VON BALTHASAR)»

CORSO ANNUALE: 48 ORE

TH/06 – ECTS 6

1. L'impresa teologica ricopre irreprensibile valore scientifico se osserva in forma appropriata il costitutivo movente ultimo ossia quanto l'occasione storica, avente per protagonista Cristo, mette alla luce entro la cospicua prassi universale. Il ragionamento nella legittima chiave critica assume l'autorevole tratto teologico ove onora con efficacia il rimarchevole profilo veritativo ascrivibile alla «vicenda temporale di Cristo». Non la progressiva «ricerca» possibile tramite gli importanti strumenti pratico concettuali umani ma la reale opera (auto-)svelatrice divina rappresenta il criterio ultimo o la misura risolutrice per il retto svolgimento interpretativo attinente «l'intima qualità divina del Dio vivente». L'ovvia cesura investigativa rispetto agli schemi reperibili nella sistematica moderna non ne trascura comunque l'interesse primario ossia il pensiero teologico non rinuncia alla questione relativa al «soggetto», ne riformula con la giusta ottica esplicativa il problema.

2. Il corso rilancia l'importante sottolineatura investigativa su cui Eberhard Jüngel appoggia l'opportuna legittima riuscita nell'autentico statuto teologico, per giuste ragioni «è meglio disputare pubblicamente sulla fede cristiana, anziché lasciare che essa diventi banale non facendone oggetto di discussione» («fino a quando si ragiona con forza e apertamente sulla fede cristiana, il suo avvenire non deve preoccuparci»). In una simile irrinunciabile prospettiva «sarebbe deleterio voler sopprimere questa discussione», un pericolo tuttora vigente in seguito alle «due tendenze contro le quali la teologia deve difendersi». La coerente proposta teologica si muove «contro la pigrizia intellettuale da una parte e contro una deformazione fuorviante della fede dall'altra» (ovverosia «il tentativo di ridurre la fede cristiana a impegno etico nel nome di una presunta razionalità, dichiarando così superflua la stessa fede e dando importanza solo alla buona azione»).

Quest'obbligo interpretativo prescrive l'appropriata eloquente analisi su quanto l'autorevole «essenza del cristianesimo» trasmette o insegna, l'efficace apertura problematica sull'argomento se l'assicura l'esatta

verifica intorno a una triplice particolareggiata questione (il realistico esserci umano [l'esclusiva vita singolare], il perdono [la proficua insuperabile trama liberatrice], l'evento Cristo [l'unica concreta legge non snaturante il soggetto impegnato nella cospicua vita personale]). Gli autori (Søren Kierkegaard, Jacques Derrida, Hans Urs von Balthasar), alle cui originali proposte riflessive l'approccio esplorativo bisogna sì richiami se ambisce a una visione non superficiale, non esteriore, non ripetitiva, illustrano le eminenti occasioni sistematiche attraverso la cui formula concettuale il pensiero speculativo reperisce la conveniente spinta verso la tempestiva impresa chiarificatrice, vi comunica pertanto all'attuale stagione storico temporale l'utile mossa rinnovatrice.

«*Fides, si non cogitatur, nulla est*» (Agostino d'Ipbona, *De Praedestinatione Sanctorum*).

3. Il corso contempla per la ricerca comune regolari interventi frontali. La prova conclusiva comporta l'esame nella tipica forma orale.

Bibliografia:

S. KIERKEGAARD, *Le grandi opere filosofiche e teologiche*, a cura di C. FABRO, Bompiani/RCS Libri, Milano 2013; L. PAREYSON, *Kierkegaard e Pascal*, a cura di S. GIVONE, Mursia, Milano 1998; J. DERRIDA, *Lo spergiuro e il perdono*, I-II, a cura di V. PEREGO, Jaca Book, Milano 2023-2024; B. MORONCINI, *La lingua del perdono*, in appendice J. DERRIDA, *Il secolo e il perdono*, Filema, Napoli 2007; H. U. VON BALTHASAR, *Solo l'amore è credibile*, Borla, Roma 2006 (1965); S. UBBIALI, *Il soggetto, in prima persona se stesso*, «Teologia» 48 (2023) 289-311; S. UBBIALI, *Il soggetto libero. La questione teologica*, in ID. (ed.), *All'origine della libertà finita. Il programma trascendentale di Thomas Pröpper*, Glossa, Milano 2024, 3-24.

S-24TS02. TEOLOGIA SISTEMATICA – II

PROF. ALBERTO COZZI

«LA QUESTIONE DEL DOGMA NELL'EPOCA DEL PLURALISMO DI DIRITTO
E DELLA CRISI DELLA TRADIZIONE. AGGIORNAMENTO DEL DOSSIER
DALLA CRISI MODERNISTA AD OGGI»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/02 – ECTS 3

1. L'obiettivo del corso è quello di aggiornare la questione del dogma e della sua pretesa di verità in una cultura segnata da relativismo e pluralismo. La pretesa propria della fede di aver incontrato la verità di Dio e dell'uomo e di poterla formulare in proposizioni e concetti trasmessi da una Tradizione ininterrotta si scontra oggi con una visione totalmente diversa dell'esperienza religiosa. La problematica che ne scaturisce esige un chiarimento sul senso del lavoro proprio della teologia dogmatica.

2. Riaprendo il dossier sul dogma iniziato con la crisi modernista e

attraversando le varie fasi di revisione dell'elemento dottrinale attorno al Vaticano II, il corso propone di rivedere il significato e le coordinate del discorso dogmatico all'interno della Chiesa, tenendo conto anche delle recenti discussioni sulla crisi del principio di Tradizione e dei sospetti nei confronti dell'irrigidimento normativo di una Chiesa difensiva e impaurita, ridotta a custode di verità e valori superati e incapace di confrontarsi con la modernità.

3. Il corso prevede lezioni frontali e momenti di dialogo a partire da testi condivisi in classe e forniti per tempo agli studenti. L'esame consiste in un breve elaborato scritto di cinque/sei pagine da inviare al docente in prossimità dell'esame orale, che consisterà in un confronto sul testo inviato. Tale elaborato verrà fatto a partire da un autore o un tema proposti durante il corso e in base alla bibliografia indicata.

Bibliografia:

M. SEEWALD, *Una fede senza verità? Teologia e Chiesa alla prova del relativismo*, Queriniana, Brescia 2023; M. SEEWALD, *Il dogma in divenire. Equilibrio dinamico di continuità e discontinuità*, Queriniana, Brescia 2020; G. COLOMBO, *La regola della fede, in L'evidenza e la fede*, Glossa, Milano 1988, 276-335; C. THEOBALD, *Spirito di santità. Genesi di una teologia sistematica*, EDB, Bologna 2017; COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *L'interpretazione dei dogmi, Fede e inculturazione* (1989), in *Documenti 1969-2004*, Edizioni Studio Domenicano, Bologna 2010, 353-379; IDEM, *L'interpretazione dei dogmi* (1990) in *Ivi*, 380-421.

S-24TS03. TEOLOGIA SISTEMATICA – III

PROF. GIUSEPPE NOBERASCO

«IL PERDONO IMPOSSIBILE. RICONOSCIMENTO, RICONCILIAZIONE, SPERANZA»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/06 – ECTS 3

1. Il corso prende spunto dai seminari di J. Derrida su *Lo spergiuro e il perdono* per una riflessione critica sul senso profondo dell'intersoggettività umana e delle sue dinamiche effettive. La questione del perdono mette infatti in evidenza l'inadeguatezza di tutti quegli approcci in cui l'essere insieme delle esistenze è ricondotto a semplice dato di fatto, o al risultato di un processo di reciproco riconoscimento, secondo la tesi hegeliana. Proprio la reciprocità dell'essere insieme è interrotta dal male che, non a caso, chiude il soggetto nel passato della violenza privando il futuro di ogni carattere promettente. La riconciliazione chiama in causa la temporalità dell'esistenza nella sua dimensione radicale: essa non si realizza come semplice accordo formale ma come dono del futuro in cui ciascuno è riconosciuto nella sua irriducibilità. L'accadere del perdono chiama così in causa ciò che costituisce la comunità uma-

na: essa non coincide con la mera somma degli individui. La comunità degli umani ha la sua possibilità profonda in una differenza che la istituisce come comunità di irriducibili. La reciprocità ha quindi carattere reale se ha origine nel riconoscimento della novità dell'altro, della sua irriducibilità all'orizzonte del prevedibile.

2. Non è casuale che la questione del perdono si sia imposta nel dibattito filosofico e teologico contemporaneo a partire dagli eventi tragici del secolo scorso, in particolare la Shoah, in cui l'aggressione del male è emersa in tutta la sua drammatica portata. Di fronte alle tragedie che hanno segnato la contemporaneità non si può non prendere atto dell'impossibilità di dichiarare risolta la questione del male ricorrendo alle spiegazioni della Teodicea, o ad un mero appello alla riconciliazione. La violenza perpetuata e subito blocca tali operazioni poiché in essa il male si rivela nel suo volto effettivo, ovvero come l'evento dell'aggressione radicale all'altro, a sé, e all'essere insieme delle esistenze. Tale radicalità non può infatti essere considerata come la semplice deviazione rispetto ad un ordine facilmente ricostituibile, poiché è strettamente connessa, come attesta la memoria ferita, all'interruzione del tempo, all'impossibilità di un futuro libero dal peso del passato. La consapevolezza di ciò ha spinto, soprattutto da parte di alcuni pensatori ebraici, a parlare dell'*impossibilità* del perdono. Se l'espressione è efficace nel portare al linguaggio l'effettività del male e l'irriducibilità dell'esperienza della ferita, essa non può essere risolta nella pura resa al negativo, nella presa d'atto della sua insuperabilità, conferendogli la valenza di *male assoluto*. Così si richiama in campo una prospettiva nuovamente atemporale, distogliendo dall'elemento decisivo, ovvero quella temporalità del soggetto aggredita dal male, che tuttavia consente di cogliere in maniera realistica l'evento della redenzione nella forma dell'essere nuovamente insieme delle esistenze. In questa direzione si muove J. Derrida il cui richiamo al perdono impossibile coincide col passaggio da un approccio puramente concettuale ad un pensiero dell'evento e della temporalità che esso rilancia. Il perdono è reale se interrompe ogni già dato, ogni prevedibile, ma accade come sorpresa ineducibile. Proprio perché ineducibile l'accadere del perdono apre il tempo nella sua dimensione di novità.

3. Il corso si svolgerà mediante lezioni frontali tenute dal docente e si concluderà con un esame orale in cui si verificherà la ricerca compiuta da ciascuno.

Bibliografia:

P. RICCEUR, *Il male. Una sfida alla filosofia e alla teologia*, Morcelliana, Brescia 1993; ID., *La memoria, la storia, l'oblio*, Cortina editore, Milano 2003; S. PETROSINO, S. UBBIALI (ed.), *Il male. Un dialogo tra teologia e filosofia*, Glossa, Milano 2014; C. RESTA, *La passione dell'impossibile*.

Saggi su Jacques Derrida, Il Melangolo, Genova 2016; J. DERRIDA, *Le parjure et le pardon*, vol. II, *Séminaire (1998-1999)*, Seuil, Paris 2020; ID., *Lo spergiuro e il perdono. (Seminario 1997-1998)*, Jaca Book, Milano 2023.

S-24TSSEM. SEMINARIO DI TEOLOGIA SISTEMATICA

PROF. FRANCESCO SCANZIANI

«COSA POSSIAMO SPERARE?»

LA SPERANZA CRISTIANA TRA TEOLOGIA, ETICA ED ESCATOLOGIA»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/06 – ECTS 3

«*Spes non confundit*», «*la speranza non delude*» (Rm 5,5): con queste parole Papa Francesco ha indetto il Giubileo ordinario dell'anno 2025, indicandone il tema centrale e invitando tutti a divenire *Pellegrini di speranza*. Su sua stessa sollecitazione anche la teologia si sente così provocata a ripensare, alla luce della Parola di Dio, «le ragioni della speranza che è in noi» (1Pt 3,15), per «annunciare sempre, ovunque e a tutti» Gesù «nostra speranza» (1Tm 1,1).

Il seminario intende offrire alcuni affondi nel complesso orizzonte della speranza cristiana, per cercarne il fondamento teologico, suggerire le implicazioni etiche e spirituali che ne sgorgano fino al suo orizzonte escatologico.

Muovendo dalla domanda di speranza della cultura contemporanea, lo studio affronterà la poderosa opera di J. Moltmann - ormai una pietra miliare per la teologia del XX secolo sul tema, che approfondisce la questione da diversi approcci: teologia, etica, escatologia -, ma si aprirà al confronto anche con altre voci autorevoli del dibattito più recente.

Il lavoro avrà come obiettivo l'accostamento diretto dei testi, così da introdurre nella conoscenza dei principali protagonisti del dibattito. Il metodo seminariale cercherà di esercitare la rilettura critica delle varie proposte, per condurre a una presentazione teologica della speranza cristiana, rivelata nella Pasqua di Gesù.

Bibliografia:

BENEDETTO XVI, *Spe salvi. Lettera enciclica sulla speranza cristiana*, 30 novembre 2007; ALFARO J., *Speranza cristiana e liberazione dell'uomo* (BTC 10), Queriniana, Brescia 1973²; MOLTSMANN J., *Teologia della speranza. Ricerche sui fondamenti e sulle implicazioni di una escatologia cristiana* (BTC), Queriniana, Brescia 2002; ID., *Etica della speranza* (BTC 156), Queriniana, Brescia 2011; ID., *Nella fine l'inizio. Una piccola teologia della speranza*, Queriniana, Brescia 2004; ANCONA G., *Sperare. Una scommessa di libertà* (GDT 407), Queriniana, Brescia 2018; FROSINI

G., *Il ritorno della speranza. Una nuova teologia, una nuova spiritualità*, EDB, Bologna 2005.

S-24TF01. TEOLOGIA FONDAMENTALE – I

PROFF. DUILIO ALBARELLO – DARIO CORNATI

«FINE DELLA DEMOCRAZIA?»

CITTÀ SECOLARE, LIBERO MERCATO E TEOLOGIA POLITICA»

CORSO ANNUALE: 48 ORE

F-PRA/02 – ECTS 6

1. Il corso si propone di affrontare la questione per cui la democrazia, geneticamente intesa come «potere del popolo» e dimensione partecipativa dell'*ethos*, è oggi sospesa alla sua deformazione neocapitalista e alla sua involuzione burocratica; in altre parole, i termini del suo destino non sono più legati al profilo politico dell'*humana communitas*, ma al suo crinale prevalentemente economico-finanziario. Il sussistere di una scena formalmente democratica sopravvive, nella sua (ingenua?) apparenza, a dispetto del fatto che il processo di estinzione che riguarda il popolo, ridotto a massa, corrode il potenziale delle relazioni sociali e solidaristiche della persona. Dal punto di vista teologico, si tratterà di interrogarsi su quali sollecitazioni umano-sociali e personale-esistenziali, il mondo della vita e della società secolare, che sta fuori da quello immaginato dalla storia della teologia dottrinale, potrebbe ricevere, riguardo la questione sopra indicata, sui temi per i quali il cristianesimo è in missione nel mondo da sempre.

2. L'approfondimento della problematica indicata prende avvio dall'intuizione cruciale, già adombrata da Marx ne *Il Capitale*, secondo cui la dinamica della libertà, nella sua matrice trascendentale e borghese, non dovrebbe essere appoggiata alla sola sfera politica – alle pratiche acquisite dall'epoca come le libere elezioni, l'indipendenza della magistratura, la libertà di stampa, il rispetto dei diritti umani. La vera e, soprattutto, giusta libertà cova attualmente nella rete pre-politica, sotto la cenere dei rapporti sociali, dal mercato alla famiglia, dove la trasformazione necessaria per promuovere dei miglioramenti non è principalmente la riforma politica, ma un cambiamento nei rapporti sociali di produzione. Queste forme del vivere sono lasciate ai processi che esulano dalla sfera del politico, ed è un'illusione pensare che si possa cambiarle estendendo retoricamente il paradigma occidentale della democrazia.

Di conseguenza, la dimensione di un mondo informale-digitale, commercialmente aggressivo, incapace di riconoscere dei limiti, va anzitutto riconosciuta. L'espansione del sistema sociale democratico, la potenza tecnico-economica, la cultura della generazione smarrita, non attendono di essere salvate o soppresse, ma governate. Dopo l'appropriazione

della storia da parte dell'uomo, ampiamente emancipato, e la cacciata del Dio trinitario (a vantaggio del «Dio americano»), di cui la crisi della rappresentazione e dell'autorizzazione è stata un'inequivocabile testimonianza, occorre riabilitare un pensare politico in termini teologici. Non per ricadere nella mitizzazione del potere a fronte del branco democratico-nichilista (la fraternità dei consumatori), ma per provare a forzare la crisi del tempo presente: facendo coincidere libertà di decisione e necessità dell'istituzione.

Il plesso delle questioni indicate sarà indagato a partire da quattro profili di approfondimento differenti e complementari: l'approccio psicologico e sociologico; l'approccio teologico-biblico; l'approccio filosofico-politico; l'approccio teologico-ecclesiale.

3. Il corso si svolgerà secondo una modalità così articolata: dopo un momento introduttivo a cura dei docenti coordinatori, seguirà un ciclo di interventi di esperti invitati, una Giornata di Studio e una Giornata seminariale animata dagli studenti. Il corso si concluderà con un elaborato scritto.

Bibliografia:

B. BOURDEN, *Le chrétien peut-il-aussi être citoyen?*, Cerf, Paris 2023;
C. CASTORIADIS, *La rivoluzione democratica*, Elèuthera, Milano 2022;
EPIMETEO, *Finis Europae. Una catastrofe teologico-politica*, Bibliopolis, Napoli 2008; R. GUARDINI, *La fine dell'epoca moderna. Il potere*, Morcelliana, Brescia 2022; M. PETRICOLA, *Teologia e spazio pubblico. Cristiane-simo e nuove narrazioni*, Cittadella, Assisi 2020; M. SALVIOLI (ed.), *Chie-sa e Politica. Modelli teologici e questioni aperte*, ESD, Bologna 2024.

S-24TF02. TEOLOGIA FONDAMENTALE – II

PROF. EZIO PRATO

«LA TESTIMONIANZA: UNA CATEGORIA STRATEGICA
PER LA TEOLOGIA FONDAMENTALE»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

F-SIS/05 – ECTS 3

1. Il corso vuole proporre un giro d'orizzonte nell'ambito disciplinare della teologia fondamentale, impiegando come bussola la categoria di testimonianza; cercando dunque di mettere a fuoco i modi della sua presenza e di chiarire profilo e compito, contenuto e funzione dell'idea di testimonianza in tale contesto.

2. «La categoria della testimonianza – scriveva Latourelle nel 1990 – è al centro dell'attuale teologia fondamentale». Il giudizio, forse un po' «generoso», richiama l'attenzione sul rilievo che la categoria ha assunto, da qualche decennio, all'interno della disciplina teologico fondamentale, dove essa viene proposta, approfondita e articolata in diver-

se prospettive. Dopo una prima ricognizione sui manuali di teologia fondamentale, per recensire i luoghi di maggior rilievo nei quali l'idea di testimonianza appare e per chiarire le istanze che raccomandano l'introduzione della stessa, la ricerca procederà secondo una duplice prospettiva. Innanzitutto, si vuole comprendere se e come, attraverso l'idea di testimonianza, si possano ridiscutere alcuni modelli, paradigmi e categorie che, progressivamente riproposti e consolidati in epoca moderna, sono venuti a costituire un vero e proprio "canone" per il pensiero filosofico-teologico (e – segnatamente – per la teologia fondamentale). La considerazione della conoscenza per testimonianza e fede (a partire dal fenomeno della conoscenza interpersonale) potrebbe infatti aprire la via all'elaborazione di un modello del sapere alternativo a quello razionalistico della modernità (mediante un ripensamento del rapporto fra ragione e fede e del rapporto fra verità e libertà). La seconda linea-guida è invece quella che mira a verificare le potenzialità dell'idea di testimonianza come chiave di rilettura degli snodi principali del percorso teologico fondamentale (rivelazione, fede e Chiesa). Come scrive Paolo Martinelli, questa idea appare «capace di congiungere internamente alcuni tratti tipici del discorso teologico fondamentale; infatti tale categoria pone in relazione il dato scritturistico, come testimonianza normativa, il dato cristologico, di Cristo come testimone fedele, l'istanza antropologica circa il rapporto tra verità e libertà; e infine la realtà della Chiesa, nel suo essere testimone di Cristo». In questa prospettiva, si tratta anche di sondare la forza teorica della categoria con riferimento alla disciplina nel suo complesso, fino all'ipotesi di proporla come principio sistematico e sintetico dell'itinerario teologico fondamentale nel suo insieme.

3. Il corso si svolge prevalentemente con lezioni frontali. Il confronto con gli studenti cercherà di valorizzare i loro eventuali apporti, soprattutto provenienti da conoscenze e studi pregressi. In sede di esame, lo studente è invitato a verificarsi su un triplice livello: capacità di delineare i passaggi fondamentali dell'itinerario proposto; approfondimento specifico di una delle questioni trattate, partendo da qualcuno dei testi indicati; proposta e discussione di eventuali spunti per possibili sviluppi della ricerca.

Bibliografia:

P. MARTINELLI, *La testimonianza. Verità di Dio e libertà dell'uomo*, Paoline, Milano 2002; G. ANGELINI - S. UBBIALI (ed.), *La testimonianza cristiana e testimonianza di Gesù alla verità*, Glossa, Milano 2009; R. BAUCKHAM, *Gesù e i testimoni oculari*, Edizioni GBU, Chieti - Roma 2010; J.M. PRADES LÓPEZ, *Dar testimonio. La presencia de los cristianos en la sociedad plural*, BAC, Madrid 2015; B. MAGGIONI - E. PRATO, *Il Dio capovolto. La novità cristiana: percorso di teologia fondamentale*, Cittadella, Assisi 2020² (nuova edizione aumentata).

1. Nell'adagio del "cambiamento d'epoca" netta è l'indicazione che le mutazioni che stiamo vivendo non hanno la consistenza di meri ritocchi marginali o di aggiustamenti periferici di un quadro consolidato e indiscusso, perché in gioco è una metamorfosi che investe gli elementi strutturanti del nostro orizzonte culturale. Nella ricerca di "nuovi alfabeti della fede", la necessaria conversione kerygmatica sarebbe inadeguata qualora non fosse avvertita della profonda trasformazione culturale in atto, in merito ai fondamentali del vivere umano.

2. Il *Proemio di Veritatis gaudium* prospetta uno stile teologico connotato da (cfr. § 4) un "dialogo a tutto campo" (non come mero atteggiamento tattico, ma come esigenza intrinseca alla fede), volto a promuovere una "cultura dell'incontro", conferendo così agli studi ecclesiastici la fisionomia di un *laboratorio culturale* (§ 3), come a suggerire la costante rivedibilità delle pratiche ed il concorso di una molteplicità di arti e sensibilità.

Non possiamo però presupporre che l'esercizio dell'interdisciplinarietà in teologia sia conveniente all'intelligenza critica della fede. Vi è un modo di intendere la rivelazione che declassa l'interdisciplinarietà a mera strategia ausiliaria, funzionale alla comunicazione di un contenuto definito a priori rispetto alla dinamica storica della sua costituzione e della sua presenza. In quel che si definisce come modello dottrinalistico della verità della fede le mediazioni sono tutte *esterne* alla *res*, configurata in modo soprannaturalistico.

Come dare ragione dell'urgenza del gravoso compito di *intelligere* il nostro tempo al di là del dispositivo di *esteriorità* tra la verità teologica e le realizzazioni storico-effettive dell'umano? *Evangelii Gaudium* ha coniato un adagio programmatico: «la grazia suppone la cultura» (EG 115). "Grazia" è categoria sintetica per dire come Dio si mostra Dio per noi e con noi. Ma come intendere quel "supporre"? Se assumiamo che "cultura" designa le forme concrete mediante le quali comunitariamente e individualmente l'umano prende forma storica reale, non si vede come sarebbe compatibile con l'indole "economica" della grazia l'adozione di un dispositivo di separazione. L'autocomprensione che il Vaticano II ha rimesso in auge a riguardo della rivelazione come *economia* della *condiscendenza* (cfr. *Dei Verbum* 2.13) esige di pensare il rapporto tra fede e cultura non in termini deduttivi, ma ermeneutici, in ragione di una *mutua* relazione (cfr. *Gaudium et Spes* 40-44.53).

3. Per un orientamento e una comprensione delle dimensioni del cambiamento in atto occorre una intelligenza che dia prova di pazienza ed

umiltà, necessarie per cogliere le forme (la *poliedricità*, direbbe *Evangelii gaudium* 236) con il quale il fenomeno si appalesa, e per decodificare i linguaggi nei quali si attesta. Il Seminario si prefigge l'analisi di alcune categorie (*complessità...*) e alcuni specifici "contesti" (*migrazioni, tematica ambientale, squilibri economici, intelligenza artificiale...*). Dopo una introduzione del Docente, gli Studenti sono chiamati ad una esposizione in classe, sulla base di una lettura monografica concordata. Al termine del corso è prevista una ripresa complessiva della ricerca svolta, che ne evidenzii l'interesse metodologico. È richiesta l'elaborazione di un testo, con la presentazione complessiva dell'opera scelta, una analisi critica dei suoi contenuti e una indicazione degli elementi utili per la ripresa teologica del tema. La valutazione finale verterà sulla partecipazione al comune lavoro seminariale e sull'elaborato scritto.

Bibliografia:

L. FLORIDI, *La quarta rivoluzione. Come l'infosfera sta trasformando il mondo*, Cortina, Milano 2017; E. MORIN, *La sfida della complessità*, Le Lettere, Firenze 2017; D. ALBARELLO, *La grazia suppone la cultura. Fede cristiana come agire nella storia*, Queriniana, Brescia 2018; ASSOCIAZIONE TEOLOGICA ITALIANA (ed.), *Ripensare l'umano? Neuroscienze, new-media, economia: sfide per la teologia*, Glossa, Milano 2021; M. CHIODI, *Il dialogo delle culture e l'umanità comune. Come pensare il rapporto tra natura e culture?*, Glossa, Milano 2022; J. WERBICK, *Contro le false alternative. Nulla di umano è estraneo alla fede cristiana* (2024), Queriniana, Brescia 2024.

I-FIL12. FILOSOFIA E SCIENZE UMANE

PROF.SSA INGRID MARINA BASSO

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

F-SIS/06 – ECTS 5

1. Il corso intende introdurre gli studenti alla conoscenza della riflessione filosofica sulle scienze umane, con particolare riguardo al dibattito epistemologico. Gli obiettivi sono l'acquisizione di una competenza storico-teorica relativa ai principali modelli interpretativi, la conoscenza di testi filosofici classici e l'acquisizione critica dei modi e delle forme dell'argomentare filosofico.
2. Il corso si propone come un'indagine filosofica volta a tematizzare lo statuto epistemologico delle cosiddette "scienze umane" nel confronto con le scienze fisico-naturali, accompagnata da un'analisi e discussione di testi. Tra questi testi, i "classici" che hanno segnato le tappe fondamentali del dibattito sullo statuto delle scienze umane tra Ottocento e inizi del Novecento (Comte, Dilthey, Windelband, Weber) e in secondo

luogo alcuni testi emblematici volti a problematizzare il caso di determinate scienze umane quali psicologia e antropologia culturale (critica alla psicoanalisi da parte dei filosofi della scienza – Wittgenstein, Popper, Grünbaum – e da parte della tradizione ermeneutica – Ricoeur e Habermas; critica al metodo dell'antropologia culturale in Wittgenstein).

Non sono richieste conoscenze filosofiche preliminari. Gli studenti saranno fortemente incoraggiati a intervenire, ponendo questioni a partire dai testi che via via verranno analizzati e discussi, ed eventualmente preparando delle presentazioni seminariali su temi specifici, di cui si terrà conto in sede di valutazione finale.

3. La verifica dell'apprendimento prevede una prova orale sui contenuti trattati nel corso. Il voto finale terrà conto: a) della conoscenza degli argomenti affrontati durante il corso; b) della capacità di argomentazione e del rigore analitico relativamente nel trattare temi e concetti; c) della proprietà di linguaggio e delle abilità comunicative mostrate durante il colloquio.

Bibliografia:

A. COMTE, *Corso di filosofia positiva*, tr. it. a cura di F. FERRAROTTI, 2 voll., UTET, Torino 1979 (le parti oggetto di esame e valutazione verranno indicate durante il corso); W. DILTHEY, *Introduzione alle scienze dello spirito*, testo tedesco a fronte, tr. it. di G.A. DE TONI, vol. 1, Bompiani, Milano 2007 (le parti oggetto di esame e valutazione verranno indicate durante il corso); M. WEBER, *Il metodo delle scienze storico-sociali*, tr. it. a cura di P. ROSSI, Einaudi, Torino 2003 (le parti oggetto di esame e valutazione verranno indicate durante il corso); K. POPPER, *Poscritto alla Logica della scoperta scientifica. I. Il realismo e lo scopo della scienza*, a cura di W.W. BARTLEY III, Il Saggiatore, Milano 2009 (solo la parte su Freud); P. RICOEUR, *Ermeneutica e psicoanalisi*, in ID. *Il conflitto delle interpretazioni*, Jaca Book, Milano 2007 (le parti oggetto di esame e valutazione verranno indicate durante il corso); L. WITTGENSTEIN, *Note sul ramo d'oro di Frazer*, tr. it. di S. DE WAAL, Adelphi, Milano 1975.

S-24TPA01.TEOLOGIA PATRISTICA – I

PROF. PIERLUIGI BANNA

«AMBROGIO DI MILANO E LA FEDE NICENA»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/09 – ECTS 3

1. In occasione dell'anniversario dell'assise nicena (325-2025), il corso intende esaminare la percezione dell'evento conciliare nell'opera di Ambrogio di Milano. Non sempre un Concilio, soprattutto quello in esame, gode di immediata ricezione e univoca percezione all'interno

del corpo ecclesiale. A maggior ragione, quando, come nel caso presente, intervengono fattori di intermediazione linguistica e culturale. Il pensiero di Ambrogio si pone a valle di questo complesso processo, raccogliendo il frutto di lunghi dibattiti di interpretazione e, non senza elementi di originalità, canonizza all'interno del pensiero occidentale la ricezione del Concilio di Nicea.

2. Nella prima parte verranno presentate le principali tappe della ricezione dell'evento niceno nel mondo latino, sotto una triplice prospettiva: l'analisi linguistica del simbolo del 325 e le sue traduzioni latine; la percezione della crisi ariana in Occidente, dal sinodo romano (340/341) a quello aquileiano (381), anche attraverso i principali autori latini (Mario Vittorino, Ilario di Poitiers, Febadio di Agen); l'influsso della politica imperiale.

Nella seconda parte, verrà proposta un'ampia antologia dalle opere dogmatiche di Ambrogio (*De fide*; *De Spiritu Sancto*; *De Incarnationis dominicae sacramento*; *Explanatio Symboli*), cercando di mettere in rilievo la figura politica di Ambrogio, l'autorità acquisita dal sinodo niceno, le argomentazioni in favore della consustanzialità del Figlio, il legame tra trinitaria e cristologia e il nesso tra fede nicena e spiritualità ambrosiana.

Nell'ultima parte, verrà proposta una riflessione sulla descrizione della figura dell'eretico, in particolare ariano, al fine di illustrare il rapporto tra eresia, spiritualità e politica nel pensiero del pastore milanese.

3. Il corso si svolgerà attraverso lezioni frontali. Il docente fornirà un'antologia di testi da analizzare nel corso delle lezioni. L'esame consisterà in due domande del docente a partire dalle osservazioni dello studente su due testi selezionati dall'antologia del corso.

Bibliografia:

O. FALLER (cur.) - C. MORESCHINI (trad.), SANT'AMBROGIO, *Opere dogmatiche I. La fede*, (Sancti Ambrosii Episcopi Mediolanensis Opera 15), Ambrosiana - Città Nuova, Milano - Roma 1984; O. FALLER (cur.) - C. MORESCHINI - E. BELLINI (trad.), SANT'AMBROGIO, *Opere dogmatiche II. Il mistero dell'Incarnazione del Signore. Lo Spirito Santo*, (Sancti Ambrosii Episcopi Mediolanensis Opera 16), Ambrosiana - Città Nuova, Milano - Roma 1979; O. FALLER (cur.) - G. BANTERLE (trad.), SANT'AMBROGIO, *Opere dogmatiche III. Spiegazione del Credo. I sacramenti. I misteri. La penitenza*, (Sancti Ambrosii Episcopi Mediolanensis Opera 17), Ambrosiana - Città Nuova, Milano - Roma 1982; R. CANTALAMESSA, *Sant'Ambrogio di fronte ai grandi dibattiti teologici del suo secolo*, in in G. LAZZATI (ed.), *Ambrosius episcopus. Atti del Congresso di studi ambrosiani nel XVI centenario della elevazione di sant'Ambrogio alla cattedra episcopale (Milano, 2-7 luglio 1974)*, vol. I, Vita e Pensiero, Milano 1976

483-539; G. LETTIERI, *Omnipotentia e subiectio: una teologia trinitaria imperiale. Aspetti della polemica anti-ariana nel "De fide" di Ambrogio*, in R. PASSARELLA (ed.), *Ambrogio e l'arianesimo*, Ambrosiana – Bulzoni, Milano – Roma 2013, 47-77; C. MARKSCHIES, *Ambrogio teologo trinitario*, «La Scuola Cattolica» 125/6 (1997), 741-762; M. SIMONETTI, *La crisi ariana nel IV secolo*, Augustinianum, Roma 1975.

S-24TPA02. TEOLOGIA PATRISTICA – II

PROF.SSA CHIARA SOMENZI

«AMBROGIO DI MILANO NEL DIBATTITO

INTORNO AL PERDONO E ALLA PENITENZA»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/09 – ECTS 3

1. Il corso si propone di introdurre gli studenti alla ricerca teologica in ambito patristico, attraverso la lettura di passi tratti dalle opere di Ambrogio, in particolare dal *de paenitentia*, sul tema della penitenza e del perdono, messi a confronto anche con opere di altri autori, a lui contemporanei o precedenti, i quali hanno partecipato al dibattito che tale tema aveva suscitato in particolare dalla metà del III secolo, quando nella Chiesa si era aperta una frattura con Novaziano e i suoi seguaci in relazione alla questione dei *lapsi*, i cristiani che durante le persecuzioni di Decio e Valeriano avevano ceduto, rinnegando la fede. Il corso intende così fornire gli strumenti per andare alle radici di una questione, quella del perdono, cruciale anche per la Chiesa di oggi.

2. Ambrogio: contesto storico, profilo biografico, produzione letteraria.

- Perdono e penitenza nel pensiero e nelle opere di Ambrogio, in particolare nel *de paenitentia*. La riflessione di Ambrogio su giustizia e misericordia; la virtù della *moderatio*. Il confronto con i Novaziani.

- Quadro complessivo sul tema del perdono nel cristianesimo antico.

3. Il corso è realizzato attraverso lezioni frontali in cui vengono presentati i temi e analizzati i testi. Durante la lezione sarà sempre dato spazio agli studenti, alle loro domande e interventi. La verifica prevede un approfondimento scritto, che nel colloquio di esame verrà discusso e messo in relazione all'intero percorso.

Bibliografia:

CH. SOMENZI (cur.), *Ambrogio. La penitenza* (Lecture cristiane del primo millennio 64), Paoline, Milano 2023; le opere di Ambrogio nell'edizione bilingue SAEMO (*Sancti Ambrosii Episcopi Mediolanensis Opera*), Biblioteca Ambrosiana – Città Nuova, Milano – Roma; G. VISONÀ, *Cronologia ambrosiana – Bibliografia ambrosiana* (1900-2000) (SAEMO

25/26), Biblioteca Ambrosiana – Città Nuova, Milano – Roma 2004; H. KARPP, *La penitenza. Fonti sull'origine della penitenza nella Chiesa antica* (Traditio christiana 1), SEI, Torino 1975; S. TARANTO, *Il De paenitentia di Ambrogio: una riflessione storico-teologica*, «Revue Africaine des Sciences de la Mission» 8/14-15 (2001) 22-48; PIZZOLATO L.F., *Il posto di Ambrogio tra i misericordes nostri*, «Aevum» 91/1 (2017) 221-240.

S-24STTH1. STORIA DELLA TEOLOGIA – I

PROFF. CRISTINA SIMONELLI – MATTEO CRIMELLA

«NOTTE DI LUCE. CELEBRARE LA FEDE DI NICEA»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

STO/12 – ECTS 3

1. Obiettivo del corso è offrire un approccio teologico integrale che superi la frammentazione del sapere della fede, attraverso un discorso unitario che partendo dalla celebrazione liturgica metta in luce la portata teologica del mistero celebrato, mostri il suo valore antropologico, ribadisca l'unità dell'Antico e del Nuovo Testamento nella dinamica della proclamazione, recuperi la discussione storica che ha condotto alla professione di fede, nonché la sua storia degli effetti, segnatamente cristologica. Prendendo le mosse dalla liturgia del Natale, si comprenderà come l'eucologia esprime la fede della Chiesa che a Nicea ha visto una sua importante definizione.

2. Il corso vede la partecipazione di una *équipe* di docenti: Alberto Cozzi, Matteo Crimella, Laura Invernizzi, Cristina Simonelli, Paolo Tomatis, Roberto Valli.

Punto di partenza è un'introduzione in cui si presenta il corso interdisciplinare che vede il contributo e il dialogo di docenti di diverse discipline: storico-patristiche, liturgiche, bibliche e sistematiche. Saranno precisati gli ambiti degli interventi dei sei docenti

Presentazione dello *status questionis* degli studi storici e teologici su Nicea.

Dopo la presentazione della relazione *lex orandi e lex credendi*, vi sarà uno sguardo sullo strutturarsi delle diverse celebrazioni, rilette poi al-
legoricamente nel Medioevo. Seguirà un più ampio affondo sull'origine storica della festa del Natale.

Si prenderà in considerazione l'eucologia, ponendo attenzione alla dimensione misterica (consapevolezza sacramentale/memorale), alla relazione luce/tenebre, al collegamento con la dimensione pasquale, alle due nature di Cristo. Un approfondimento riguarderà l'innodia, in particolare quella ambrosiana.

Saranno studiati i testi biblici della liturgia natalizia: la questione del rapporto tra i Testamenti, l'ermeneutica del lezionario, cioè le letture

bibliche non nel contesto dei rispettivi libri biblici ma a partire dal contesto liturgico che crea un nuovo orizzonte letterario (il susseguirsi delle letture) dentro una celebrazione il cui valore è intrinsecamente ermeneutico. Si affronterà lo studio del lezionario: in prima battuta qual è l'attuale ordinamento, poi l'esegesi liturgica delle letture bibliche delle celebrazioni.

Al termine vi sarà una ripresa sistematica circa il nesso *fides quae* – liturgia, con particolare riferimento al Natale e dunque a Nicea. Sarà approfondito il nesso fra teologia trinitaria e predicazione, quindi tra fondamento trinitario della salvezza e sua comprensione catechetica in Cromazio di Aquileia.

3. Il corso prevede una serie di lezioni frontali nelle quali i diversi docenti interverranno secondo le loro competenze. L'esame finale richiede la preparazione di un breve scritto (4-5 pagine) da scrivere in accordo con i coordinatori del corso, che partendo da un testo liturgico ne metta in luce le dinamiche tipologiche e teologiche.

Bibliografia:

BORELLA P., *Appunti sul Natale e l'Epifania a Milano al tempo di S. Ambrogio*, in *Mélanges liturgiques offerts au R.P. Dom Bernard Botte O.S.B. de l'abbaye du Mont César à l'occasion du cinquantième anniversaire de son ordination sacerdotale (4 juin 1972)*, Abbaye du Mont César, Louvain 1972, 49-69; BOSCO D. ET AL., *Dio al limite del silenzio. Il fascino ambiguo della mistica* (Sapientia 69), Glossa, Milano 2015; CULLMANN O., *L'origine della festa del Natale* (Giornale di teologia 223), Queriniana, Brescia 1994²; DE ZAN R.L., *Unius verbi Dei multiplices thesauri. La lettura liturgica della Bibbia: appunti per un metodo* (Bibliotheca Ephemerides Liturgicae. Subsidia 196), Centro Liturgico Vincenziano, Roma 2021; DÜNZL F., *Breve storia del dogma trinitario nella Chiesa antica*, Queriniana, Brescia 2007; FERNÁNDEZ S., *Who Accused Whom of What? The Initial Parameters of the "Arian" Controversy*, «Journal of Early Christian Studies» 32/2 (2024) forthcoming; KIM Y.R. (ed.), *The Cambridge Companion to the Council of Nicaea*, Cambridge University Press, Cambridge 2021; *La Parola di Dio tra Scrittura e rito. Atti della XXVIII Settimana di Studio dell'Associazione Professori di Liturgia. Calambrone, 27 agosto – 1 settembre 2000* (Bibliotheca Ephemerides Liturgicae. Subsidia 122), Edizioni Liturgiche, Roma 2002; MARGUERAT D., *La Bible, bête ou otage de la liturgie ?*, in M. KLÖCKENER – B. BÜRKI – A. JOIN-LAMBERT (ed.), *Présence et rôle de la Bible dans la liturgie*, Academic Press Fribourg, Fribourg 2006, 317-323; MONTANARI A., *Una reticenza diffusa nei confronti dell'allegoria. A proposito dell'esegesi cristiana antica*, «Teologia» 42 (2017) 232-254; NOCENT A., *Il tempo della manifestazione*, in M. Augé et al. (ed.), *L'anno liturgico. Storia, teologia e celebrazione* (Anàmnese 6), Marietti, Genova 1988, 177-202; *Pensare il Figlio di Dio. 1700 anni dopo Nicea. Atti*

del XXVIII Congresso Nazionale dell'Associazione Teologica Italiana, forthcoming; PRINZIVALI E., *Quadro storico-teologico generale di Nicea*, forthcoming; SESBOUÉ B. – WOLINSKI J., *Storia dei dogmi. I. Il Dio della salvezza*, Piemme, Casale Monferrato (AL) 1996; TALLEY T.J., *Le origini dell'anno liturgico*, Queriniana, Brescia 1991, 87-105; TRETTEL G., *Celebrare i misteri in Cromazio di Aquileia*, «Ephemerides Liturgicae» 94 (1980) 27-68; 145-175; TRETTEL G., *Figura e veritas nell'opera oratoria di san Cromazio vescovo di Aquileia*, «La Scuola Cattolica» 102 (1974) 3-23; TRETTEL G., *Mysterium et sacramentum in san Cromazio*, Centro studi storico cristiani, Trieste 1979; TRETTEL G., *Terminologia esegetica nei sermoni di san Cromazio di Aquileia*, «Revue des études augustiniennes» 20 (1974) 55-81; VALLI N., *È apparsa nel mondo la salvezza. Natale ed Epifania nel rito ambrosiano* (Bibliotheca Ephemerides Liturgicae. Subsidia 198), Edizioni Liturgiche, Roma 2021; ZERFASS A., *Mysterium mirabile. Poesie, Theologie und Liturgie in den Hymnen des Ambrosius von Mailand zu den Christusfesten des Kirchenjahres* (Pietas Liturgica Studia 19), Francke, Tübingen – Basel 2008.

S-24STTH2. STORIA DELLA TEOLOGIA – II

PROF. ANGELO MAFFEIS

«COMUNIONE ECCLESIALE E SINODALITÀ.

PERCORSI NELL'ITINERARIO TEOLOGICO DI YVES CONGAR»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

STO/12 – ECTS 3

1. Yves Congar appartiene al novero dei teologi che hanno segnato in modo profondo la teologia del XX secolo e, in particolare, la concezione cattolica della chiesa. Il corso si propone di rintracciare nella vastissima opera del domenicano francese gli aspetti più significativi che, secondo l'autore, possono contribuire a rinnovare la concezione teologica della chiesa, correggendo unilateralità e deviazioni che si sono manifestate nel corso dei secoli.
2. a. Dopo un'introduzione riguardante le matrici del pensiero di Congar e la sua formazione teologica, il corso si propone di presentare i tratti fondamentali della lettura dell'ecclesiologia della *chiesa antica* proposta dal teologo domenicano e di mostrare le ragioni che spingono a cercare in questa eredità storica un efficace fattore di rinnovamento dell'ecclesiologia, valido anche per l'epoca contemporanea.
- b. Con l'opera *Chrétien désunis* nel 1937 Congar è stato tra i primi teologi cattolici a misurarsi con il movimento ecumenico e a mostrare le possibilità offerte dalla teologia

cattolica di rivedere il giudizio sulle altre chiese e comunità ecclesiali e sui cristiani ad essi appartenenti. Da questa riflessione di Congar ha preso forma la teologia degli *elementi ecclesiali* che sarà recepita anche nel decreto sull'ecumenismo del Vaticano II e che consente una valutazione differenziata della consistenza ecclesiale delle chiese e comunità storicamente esistenti.

- c. Tra gli elementi rilevanti della vita della chiesa antica si trova la *pratica conciliare* e la sua estensione al di là del momento propriamente assembleare. Il processo di ricezione assume così valenza ecclesiale e consente di mettere in luce la struttura della comunione tra le chiese.
- d. La sinodalità e la prassi conciliare sono strettamente legate all'esercizio del *ministero primaziale* del vescovo di Roma. Il corso intende presentare la visione proposta da Congar di questo ministero, mettendo in rilievo in particolare il significato dell'elemento giuridico nella definizione e nell'esercizio delle sue funzioni.

3. Il corso prevede lezioni frontali da parte del docente e la lettura di alcuni testi significativi di Y. Congar. La verifica avverrà mediante un esame orale relativo ai contenuti proposti nel corso. Nella prima parte dell'esame lo studente avrà la possibilità di illustrare un tema a sua scelta tra quelli trattati durante il corso o l'approfondimento di una parte del programma eventualmente compiuto.

Bibliografia:

Y. CONGAR, *Chrétiens désunis. Principes d'un "oecuménisme" catholique*, Cerf, Paris 1937; ID., *Vraie et fausse réforme dans l'Église*, Cerf, Paris 1950 (tr. italiana, Milano 1995); ID., *Sainte Église. Études et approches ecclésiologique*, Cerf, Paris 1964; ID., *L'Église. De saint Augustin à l'époque moderne* (Histoire des Dogmes III/3), Cerf, Paris 1970; ID., *Église et Papauté. Regards historiques*, Cerf, Paris 1994.

S-24STTH3. STORIA DELLA TEOLOGIA ORIENTALE

PROF.SSA EMANUELA FOGLIADINI

«LA LETTERATURA APOCRIFA NELLA TRADIZIONE ORIENTALE
CONTESTO STORICO, TEOLOGIA, ICONOGRAFIA»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

STO/12 – ECTS 3

1. Obiettivi espressi in termini di risultati di apprendimento e di competenze: capacità di affrontare il tema attraverso una ricerca e un confron-

to che valorizzino il legame tra i contenuti teologici della letteratura apocrifia e le sue espressioni artistiche.

2. La letteratura apocrifia è parte integrante dell'espressione teologica degli Orientali cristiani. Questi sono stati capaci di integrarla nella liturgia e in particolare nell'iconografia monumentale, valorizzando gli elementi non canonici all'interno di un discorso teologico a tutto tondo, pienamente conforme al racconto salvifico. Il corso vuole prendere in considerazione sia i testi apocrifi più noti, quale il *Protovangelo di Giacomo*, determinante per il ciclo dell'Infanzia della Vergine, sia le molteplici fonti che narrano il soggiorno della Santa Famiglia in Egitto (*Vangelo arabo-siriaco dell'infanzia*, *Vangelo armeno dell'infanzia*, *Visione di Teofilo*), che le diverse versioni relative al Transito della Vergine nella letteratura araba, armena ed etiope. L'analisi di alcuni programmi monumentali, che trascrivono in immagini i racconti apocrifi, permetterà di cogliere l'importanza che la Chiesa ufficiale ha attribuito a tale letteratura.

3. Ricerca multidisciplinare volta a mostrare il legame tra i contenuti teologici della letteratura apocrifia e le sue espressioni artistiche. La verifica dell'assimilazione dei contenuti sarà effettuata attraverso un esame orale.

Bibliografia:

M. ERBETTA (ed), *Gli Apocrifi del Nuovo Testamento*, Marietti, Bologna 2020; P. SACCHI (ed.), *Gli Apocrifi dell'Antico Testamento*, UTET, Milano 2021; D. R. CARLIDGE, J. K. ELLIOT, *Art and the Christian Apocrypha*, Routledge, 2001; M. DE GIORGI, *Il Transito della Vergine. Testi e immagini dall'Oriente al Mezzogiorno medievale*, Fondazione Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, Spoleto 2016.

S-24EBR01. EBRAISMO

PROF. PATRIZIO ALBORGHETTI

«IL PROFETA EZECHIELE. CAPITOLI 25-48»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

STO/06 – ECTS 3

1. Il corso, attraverso la lettura del Libro del profeta Ezechiele, spiegato attraverso i diversi commentari, che gli interpreti ebrei gli hanno dedicato nel corso della storia, vuole presentare la personalità e la missione di questa grande figura biblica.

Le lezioni proseguiranno l'interpretazione iniziata l'anno precedente. In particolare, dopo un breve riepilogo, si prenderanno in considerazione le profezie rivolte alle nazioni e quelle successive alla distruzione del Tempio.

2. La storia di Ezechiele e la storia di Israele sono intimamente intrecciate: basterebbe soffermarsi sugli epiteti coi quali nel libro del profeta sono definiti – «Adam (uomo)» è chiamato Israele e «Ben adam (figlio dell'uomo)» Ezechiele – per comprendere quanto sia profondo il loro legame.

Il profeta fu chiamato a rendere consapevoli i propri fratelli che le loro trasgressioni avevano portato Dio a decidere di allontanarsi dal Tempio, di distruggerlo e di condannarli all'esilio, ma anche a fornire loro una nuova speranza, in quanto, anche se avevano peccato, rimanevano sempre una proprietà speciale di Dio: così l'esilio avrebbe potuto originare una nuova incorrotta nazione ebraica. La sua missione, lontano dalla terra di Israele, avrebbe dovuto risvegliare nella mente dei suoi compagni la coscienza del loro singolare ruolo di testimoni della gloria di Dio, così che il loro forte legame d'amore con il Signore, che li aveva tanto amati, potesse proseguire.

3. Presentazione e spiegazione del testo attraverso il ricorso a *Targum*, all'esegesi classica e ai testi mistici.

Bibliografia:

YECHZKEL. *The Book of Ezekiel*, Mesorah Publication, Brooklyn 2009; *Ezekiel. Volume One*, The Judaica press, New York 2000; *Ezekiel. Volume Two*, The Judaica press, New York 2000

S-24ISL01. INTRODUZIONE ALL'ISLÂM

PROF. PAOLO NICELLI

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

STO/09 – ECTS 3

1. Il corso vuole introdurre gli studenti allo studio della religione islamica attraverso una presentazione sistematica dei diversi aspetti dell'islâm, tenendo conto dei risultati delle più recenti ricerche storiche e islamologiche, presenti nel dibattito contemporaneo tra Islâm e modernità. In questo senso, nell'esposizione in classe verrà data particolare attenzione alla lettura storico critica delle fonti e al problema della loro interpretazione nel mondo contemporaneo, così da rendere ragione a una religione, quella islamica, che è stata ed è tutt'oggi fondamento di una civiltà, di un modo di pensare la realtà, che abbraccia un miliardo e seicento milioni di fedeli nel mondo.

2. Programma

1. BREVE STORIA DELLE ORIGINI DELL'ISLÂM

- L'Arabia e culti pre-islamici.
- Muḥammad alla Mecca: l'uomo di fede e l'ammonitore delle folle

- (Profeta e Messaggero).
- Muḥammad a Medina. L'uomo di stato e il condottiero (Profeta e Messaggero).
 - L'integrazione della società: la Comunità Islamica; i Califfi ben guidati, il concetto di Califfato e di Sultanato.
2. IL CORANO (*Qur'ân*)
- Redazione e stile del testo coranico.
 - Contenuto: i principali temi.
 - Concetti etico-religiosi del Corano.
 - 'Isa e Miriam nel Corano.
3. LA SUNNA E LA LEGGE (*Šarî'a*)
- *Sunna*: il concetto di "Tradizione" nell'Islâm.
 - *Hadîth*: l'origine, le raccolte e la loro autenticità.
 - Le fonti del diritto e le scuole giuridiche.
 - Gli *Huddûd Allâh*.
4. IL CULTO ISLAMICO
- I cinque Pilastrî dell'Islâm (*Arkân al-Islâm*).
 - Concetto di *Islâm*, *Imân*, *Ihsân*.
5. IL CREDO ISLAMICO (*Aqîda*)
- La fede in Dio (*Allâh*), l'unico degno di tutto il culto (*tawhîd*).
 - La fede negli angeli (*malâ'ika*).
 - Fede nei libri (*Kutub*) inviati da Allâh (compreso
 - La fede in tutti i Profeti e Messaggeri inviati da Allâh
 - La fede nel Giorno del Giudizio (*Yawm al-Dîn*, o *Yawm al-qiyâma*) e nella risurrezione (la resurrezione dei corpi dei credenti dopo il Giorno del Giudizio).
 - Fede nel destino (*qadâr*) e la libertà dell'uomo.
6. LA TEOLOGIA (*Kalâm*)
- Le correnti teologiche.
 - La *Mu'tazila*.
 - Gli *aš'arîti* e la "via media".
 - Al-Ghazâlî, pensatore e maestro spirituale.
7. LA MISTICA ISLAMICA (*Taşawwuf*)
- Il percorso storico delle origini.
 - Il Profeta e il Corano.
 - L'esperienza dell'Amore di Dio e l'unità dell'essere.
 - Il riconoscimento dell'esperienza spirituale dei *şūfî*.
8. IL PENSIERO FILOSOFICO, POLITICO E RELIGIOSO DELL'ISLÂM
- Le correnti del pensiero riformista islamico e i suoi pensatori.

- Le tre fasi fondamentali del riformismo islamico.
- Il rinnovamento della tradizione islamica nel dibattito con la modernità.
- Il problema dell'ermeneutica delle fonti islamiche.
- Il dibattito sulla dignità della persona umana nell'Islām.

3. Il corso verrà svolto con lezioni frontali ad opera del docente coadiuvato da un pdf proiettato sullo schermo che riassume i temi salienti del programma, sintetizzandone i contenuti.

Vi sarà spazio per le domande da parte dei partecipanti e le risposte saranno dirette ad aprire un dibattito in classe tra docente e studenti. Potrà essere prevista anche un'attività-lezione finale del Corso, presso una comunità musulmana, individuata nella Comunità Islamica religiosa Italiana (COREIS), residente in Via Meda, Milano. L'esame finale del Corso sarà orale: un argomento a scelta del candidato; una domanda del docente fatta al candidato sul programma del Corso.

Bibliografia:

A. BAUSANI, *Il Corano*, BUR, Pantheon, RCS Libri S.p.A., Milano 2001; P. BRANCA, *Introduzione all'Islām*, Ultima ristampa, Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo-Mi 2020; C. HILLENBRAND, *Islam. Una nuova introduzione storica*, Einaudi, Torino 2016; P. NICELLI, *Al-Ghazālī, pensatore e maestro spirituale*, Jaca Book, Milano 2013; P. NICELLI, *Islām e modernità nel pensiero riformista islamico*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2009; Dispense del docente.

S-24TB01. TEOLOGIA BIBLICA A.T. - I

PROF.SSA LAURA INVERNIZZI

«PADRE DI UNA MOLTIPLICAZIONE E MADRE DELLE NAZIONI

GEN 11,27–25,18: CAMMINO DI FEDE, CAMMINO DI COPPIA»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

BIB/05 – ECTS 3

1. Verranno presentati e messi a profitto nella lettura del ciclo di Abramo (Gen 11,27–25,18) i principali strumenti dell'analisi narrativa nell'orizzonte della teoria narrativa di Meir Sternberg.

Chi parteciperà al corso potrà così conoscere ed apprezzare l'arte narrativa e la teologia del libro del libro della Genesi, imparando ad interpretare teologicamente i risultati dell'analisi.

2. Quando Abram fu chiamato dal Signore (Gen 12,1-3), egli era già «in uscita» e, forse per questo, la chiamata che gli fu rivolta non fu ad *uscire* (yṣ'), ma a *camminare* (blk), ad andare verso se stesso (*lek l'kā*), lasciando il paese, il clan e la casa paterna. Egli fu quindi chiamato a

rendere più radicale quel movimento già iniziato e ad assumerlo personalmente. Si tratterà per Abram di un cammino di pazienza, di un cammino di lento apprendistato che lo porterà ad esplorare lo spazio aperto della relazione con il Dio.

Abram, però, non era solo: c'era con lui Sarai, sua moglie, sebbene la sua presenza talora si noti solo osservando i dettagli.

Che cosa comporta per la coppia la relazione di uno dei due con un Dio che si presenta con forti esigenze di radicalità? Il racconto della Genesi, pur nell'economicità che contraddistingue la narrativa biblica, tratteggia finemente il cammino dell'uno e dell'altra, nelle reciproche lontananze e negli avvicinamenti, nei fraintendimenti e nelle complicità, tra attenzioni e interventi divini, quasi chirurgici, che ridefiniscono le relazioni mediante la parola e aprono alla vita.

Dopo un breve *status quaestionis* che presenterà il ciclo di Abramo nell'ambito degli studi letterari, verranno fornite alcune *Note di metodo* che permettano di avvicinarsi all'analisi narrativa. La parte più consistente del corso sarà dedicata alla *lettura narrativa* di Gen 11,27-25,18 con particolare attenzione all'evoluzione dei personaggi e al loro cammino di fede. La lettura verrà intervallata da ampie soste metodologiche in cui verranno presentati gli strumenti adatti per lo studio dei vari fenomeni incontrati.

3. Il corso sarà condotto mediante lezioni frontali. Per una proficua partecipazione è richiesta la conoscenza dell'ebraico. Sarà cura dello studente approfondire gli argomenti, integrando quanto esposto con lo studio e la ricerca personale, che sarà parte integrante della preparazione.

L'esame sarà orale: ciascuno sceglierà due argomenti del tesario che sarà consegnato a fine corso; prima dell'esame (almeno due giorni), invierà l'indice (la traccia) di ciascun argomento e la bibliografia usata per prepararlo (redatta secondo le norme). Al momento dell'esame il colloquio verterà su uno dei due argomenti, a scelta della docente.

Bibliografia:

Strumentazione essenziale: un'edizione critica della Bibbia ebraica.

R. ALTER, R., *The Art of Biblical Narrative. Revised and Updated*, Basic Books, New York 1981, 2011² (tr. it. della I ed: *L'arte della narrativa biblica*, Biblioteca Biblica 4, Queriniana, Brescia 1990); J. GROSSMAN, *Abram to Abraham: A Literary Analysis of the Abraham Narrative* (ATID 11), Peter Lang, New York (NY) 2016; L. INVERNIZZI, *Sara. «La benedirò e diventerà nazioni»* (Madri della fede 1), San Paolo, Cinisello Balsamo (Milano) 2019; J.G. JANZEN, *Abraham and All the Families of the Earth: A Commentary on the Book of Genesis 12-50*, Eerdmans, Grand Rapids

(MI) 1993; J.-P. SONNET – F. FICCO, «Per narrare alla generazione futura...» (*Sal 48,14*). *Analisi narrativa dei racconti biblici* (Lectio 16), GBPress – San Paolo, Roma – Cinisello Balsamo (MI) 2023; A. WÉNIN, *Abramo e l'educazione divina. Lettura di Genesi 11,27–25,18*, EDB, Bologna 2017.

S-24TB02. TEOLOGIA BIBLICA A.T. – II

PROF. GIANANTONIO BORGONOVO

«LA CONCLUSIONE DEL DRAMMA DI GIOBBE

I DUE DISCORSI DI יָהִי וְעַתָּה E LE DUE RISPOSTE DI GIOBBE (Gb 38,1 – 42,6)»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

BIB/07 – ECTS 3

1. Il corso vorrebbe cogliere l'occasione per tornare a parlare di Giobbe e del suo Dio. La scelta della sezione conclusiva del dramma (Gb 38,1 – 42,6), mi sembra la migliore per rileggere, comprendere e apprezzare l'intero dramma.

L'occasione è anche un'opportunità per leggere una delle pagine poetiche più eccelse dell'Ebraico Biblico, con tutti i suoi problemi filologici e teologici.

2. Lettura filologica del testo ebraico, tenendo presente – quando necessario – la storia della trasmissione del testo nella tradizione ebraica e cristiana (almeno i Lxx, la Vulgata e la Siriaca). E quindi un'attenta analisi testuale, grammaticale-sintattica, poetica, simbolica.

Bibliografia:

- Testi originali in edizione critica: ⁵BHS; e, dal 1° settembre 2024, R. ALTHANN, *Job* (Biblia Ebraica Quinta, 16), German Bible Society, 2024 [isbn: 978-3438052766].
- P. JOÜON - T. MURAOKA, *A grammar of Biblical Hebrew*, One volume edition (SubBi 27), Editrice Pontificio Istituto Biblico, Roma 2006 (o un'altra grammatica scientifica dell'ebraico biblico);
- D.J.A. CLINES (ed.), *The Dictionary of Classical Hebrew*, Volumes I-IX, Academic – Phoenix Press, Sheffield 1993-2016 (o altro dizionario scientifico dell'ebraico Biblico).

Segnalo che questi testi sono abordabili, a prezzo contenuto, nella libreria elettronica di Faithlife Corporation (Bellingham, US-WA), tramite la piattaforma del software *Logos* (www.logos.com).

Nel sito della FTIS, la mia pagina personale «Materiali» avrà una sottocartella «Giobbe/Giobbe 38-42» in cui inserirò i materiali utilizzati durante le lezioni del presente corso.

S-24TB03. TEOLOGIA BIBLICA N.T. – I

PROF. STEFANO ROMANELLO

«LEGGERE LA LETTERA AI GALATI *NEL* GIUDAISMO?»

GUADAGNI E INTERROGATIVI DI UN RECENTE INDIRIZZO DI RICERCA»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

BIB/08 – ECTS 3

1. La lettera ai Galati era considerata un tempo come manifesto della libertà cristiana dal giudaismo legalista. La ricerca recente, tuttavia, ha evidenziato come simile visione del giudaismo non trova riscontro nella lettera, e in alcuni filoni l'ha intesa come espressione di una dialettica tutta interna al giudaismo stesso. Nel contesto di tali interpretazioni in conflitto il corso si prefigge di cogliere il messaggio inteso dalla lettera nel suo contesto originario, le ragioni della sua polemica in detto contesto e la sua rilevanza per il lettore odierno.

2. Il percorso di studio prenderà le mosse dal riconoscere il carattere epistolare dello scritto, quindi le circostanze e le modalità di interlocuzione con i suoi destinatari e, fin dove possibile, l'identità degli oppositori con cui si confronta. Secondariamente l'articolazione retorica della sua argomentazione, cornice formale indispensabile per coglierne il contenuto. Infine affronterà la lettura analitica e dettagliata di passi rilevanti per la comprensione della lettera in generale, e della tematica oggetto di studio in particolare, discutendo criticamente le principali letture esegetiche offerte a loro riguardo.

3. Le lezioni saranno frontali, condotte sul testo biblico greco, con ampio spazio di dibattito tra i partecipanti. La verifica prevede due possibilità:

A) L'allievo, previo accordo con il docente, prepara un dossier scritto, con discussione della letteratura secondaria, su uno dei brani biblici oggetto del corso, e lo fa giungere al docente *cinque giorni prima dell'esame*. L'esame discuterà tale lavoro, non contemplando in aggiunta domande analitiche su altri brani, ma esclusivamente domande sulle tematiche generali.

B) Modalità tradizionale: l'allievo si prepara su tutti i temi, senza redigere nulla di scritto. Le domande saranno a scelta del docente, e verte-ranno sull'intero programma.

Bibliografia:

oltre ai vari commentari sulla lettera ai Galati si segnalano:

J.M.G. BARCLAY, *Paul and the Gift*, Eerdmans, Grand Rapids (MI) - Cambridge 2016, M. NANOS (ed.), *The Galatians Debate - Contemporary Issues in Rhetorical & Historical Interpretation*, Hendrickson, Peabody (Mass) 2012, A. PITTA, *Giustificati per grazia. La giustificazione nelle*

lettere di Paolo (BTC 190), Queriniana, Brescia 2018, S. ROMANELLO, *L'identità dei credenti in Cristo secondo Paolo*, EDB, Bologna 2011.

S-24TB04. TEOLOGIA BIBLICA N.T. – II

PROF. CLAUDIO DOGLIO

«IL SALTERIO DI GIOVANNI. LE CITAZIONI DEI SALMI NEL QUARTO VANGELO»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

BIB/09 – ECTS 3

1. L'intento del corso è abilitare lo studente ad affrontare l'esegesi del Vangelo secondo Giovanni in quanto opera complessa e teologica, mostrando come attraverso una lettura attenta del testo, che valorizzi il substrato anticotestamentario, in particolare l'uso del Salterio, si possa ottenere una soddisfacente teologia biblica. Un importante risultato di apprendimento viene individuato nella capacità di riconoscere i tipici procedimenti letterari e teologici che Giovanni adopera nei riferimenti biblici.

2. Lo studio teologico del Quarto Vangelo concentra l'attenzione sulle citazioni "salmiche" che l'evangelista adopera nella sua trama narrativa e simbolica, con l'intenzione di elaborare una teologia biblica giovannea, in quanto ermeneutica cristiana e attualizzante dei Salmi. L'analisi procede ricostruendo una mappa essenziale delle citazioni esplicite che Giovanni fa di alcuni passi del Salterio: Gv 2,17; 6,31; 7,38.42; 10,34; 13,18; 15,25; 17,12; 19,24.28.36. L'esegesi del contesto in cui tali citazioni sono inserite, nonché lo studio del testo originale da cui sono tratti i versetti citati contribuiranno alla costruzione di un quadro ermeneutico unitario delle Scritture. Dopo aver considerato le poche citazioni implicite (Gv 12,13.34), la ricerca si concentrerà sulle numerose tematiche ed espressioni salmiche che caratterizzano il linguaggio simbolico di Giovanni, quali l'acqua viva e la luce, il pastore e la vite, la verità e la vita; ma anche dettagli minori che, se riportati al contesto del Salterio da cui provengono, assumono un rilievo teologico altrimenti ignorato, quali il torrente e il calice, la messe e la tempesta, retrocedere e pasce. Lo studio dei particolari e l'attenzione all'insieme della narrazione permetteranno una formulazione di teologia giovannea, che vede in Gesù il compimento delle Scritture, le quali rendono a lui una testimonianza decisiva (Gv 5,39).

3. Dopo un esame complessivo del materiale giovanneo da prendere in considerazione, l'analisi particolareggiata dei vari elementi viene condotta con l'impegno di ricercare le ricorrenze, verificare i contatti con la tradizione veterotestamentaria e riconoscere il tessuto narrativo dei vari riferimenti, per giungere ad una sintesi di cristologia testimoniata dalle Scritture. La verifica di apprendimento e competenze consiste in un colloquio col docente, basato su una ricerca specifica, condotta personalmente dallo studente.

Bibliografia:

J.-L. VESCO, *Le Psautier de Jésus. Les citations des Psaumes dans le Nouveau Testament* (Lectio Divina 250-251), I-II, Cerf, Paris 2012; G.K. BEALE, *L'Antico Testamento nel Nuovo. Commento ai testi* (Biblioteca del Commentario Paideia, 5), Paideia, Torino 2017; R.B. HAYS, *La Scrittura nei vangeli. 2. Vangelo di Giovanni* (Studi biblici, 217), Paideia, Torino 2024; J. ZUMSTEIN, *Il Vangelo secondo Giovanni* (Strumenti, Nuovo Testamento, 72-73), 2 voll., Claudiana, Torino 2017; X. LÉON-DUFOUR, *Lettura del Vangelo secondo Giovanni*, San Paolo, Milano 2007.

S-24TBSEM. SEMINARIO DI TEOLOGIA BIBLICA

PROF. ROBERTO PASOLINI

«IL LINGUAGGIO DEI SEGNI NEL QUARTO VANGELO»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

BIB/09 – ECTS 3

1. L'obiettivo del seminario consiste nel condurre i partecipanti a maturare le competenze per interpretare il linguaggio simbolico del Quarto Vangelo. I segni, con cui Giovanni struttura il suo racconto, verranno indagati anzitutto con gli strumenti classici dell'analisi esegetica. Si concederà poi uno spazio privilegiato all'analisi narrativa dei testi e, soprattutto, alla valutazione della loro forza comunicativa, attraverso gli strumenti propri della pragmatica linguistica. Scopo del seminario è anche orientare la ricerca verso una sintesi della ricca portata teologica del Vangelo giovanneo.

2. Attraverso gli incontri del seminario ogni studente riuscirà a maturare la capacità di svolgere un'analisi dei segni con cui il Quarto Vangelo elabora il suo messaggio teologico. A partire dalle interpretazioni dei Padri – per i quali i segni giovannei sono opere che rimandano a qualcosa che è oltre (Origene) o ai misteri della salvezza (Agostino), che esprimono il cuore della vita cristiana (Valafrido) o infondono all'uomo la scienza celeste (Beda) – si cercherà di valutare il moderno approccio esegetico alla teologia dei segni, considerando la criteriologia lessicografica e quella simbolica per il loro reperimento. Secondo il primo criterio si possono considerare segni quei gesti definiti tali dall'evangelista stesso attraverso il termine *sēmeion*. Se ci si apre alla possibilità di interpretare come segno anche ciò che non viene esplicitamente identificato con questo sostantivo, si adotta invece il criterio simbolico. Dopo aver individuato i testi dei segni del Quarto Vangelo, si entrerà in un'attenta analisi della loro struttura letteraria e narrativa. Di ogni segno si cercherà, poi, di mettere in evidenza la complessa e articolata forza comunicativa, attraverso la prospettiva particolare della filosofia pragmatica (teoria degli atti linguistici, teoria della conversazione, presupposizioni, inferenze, massime conversazionali). L'oggetto specifico di questa tappa ermeneutica sarà l'individuazione e la valutazione del

gioco comunicativo ingaggiato da Gesù a livello intradiegetico e, a livello extradiegetico, dall'autore del Vangelo nei confronti del lettore ideale. Lo studio di ogni segno giungerà a compimento con una sintetica rielaborazione teologica dei dati raccolti nelle varie fasi di lavoro.

3. Il seminario inizierà con alcune lezioni introduttive. Verrà poi offerta un'analisi accurata del «principio dei segni» (Gv 2,11), colto sia nella sua dinamica narrativa che nella sua dimensione pragmatica. I restanti segni verranno distribuiti tra gli studenti, che li dovranno analizzare secondo la metodologia proposta. Durante la prima ora, uno o più studenti presenteranno in classe gli elementi salienti del testo assegnato, mettendone in rilievo la struttura narrativa e la forza pragmatica. La seconda ora sarà dedicata al dibattito tra i partecipanti. Al termine del seminario a ogni studente verrà richiesta l'elaborazione di uno scritto con l'analisi del segno evangelico assegnato. La valutazione finale verterà sulla partecipazione alle sedute seminariali e sull'elaborato scritto.

Bibliografia:

J. BEUTLER, *Il Vangelo di Giovanni. Commentario* (Analecta biblica, Studia 8), Gregorian & Biblical Press, Roma 2016; C. BIANCHI, *Pragmatica del linguaggio* (Biblioteca essenziale 59), Laterza, Roma 2005; C. DOGLIO, *La testimonianza del discepolo* (Graphé), Torino, Elledici 2018; G. BIGUZZI, *Il vangelo dei segni* (Studi biblici, 175), Paideia, Brescia 2014; Y. SIMOENS, *Secondo Giovanni. Una traduzione e un'interpretazione* (Testi e commenti) Dehoniane, Bologna 2000; J. ZUMSTEIN, *Il Vangelo secondo Giovanni* (Strumenti, Nuovo Testamento, 72-73), 2 voll., Claudiana, Torino 2017.

S-24TB05. ISTITUZIONI BIBLICHE

PROF. FRANCO MANZI

«IL POPOLO DELL'ALLEANZA: LE ISTITUZIONI DELL'ANTICO TESTAMENTO
E LE LORO REINTERPRETAZIONI CRISTOLOGICHE»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

BIB/12 – ECTS 3

1. Il fine fondamentale del corso semestrale è favorire l'ingresso graduale degli studenti nella conoscenza delle principali istituzioni dell'Antico Testamento, vale a dire di quelle forme di vita sociale che hanno strutturato l'esistenza del popolo d'Israele nella fase anticostamentaria della storia della salvezza. A questo scopo, ai partecipanti al corso sono spiegati i principali passi biblici che trattano di tali istituzioni e della loro rilettura neotestamentaria, nonché una bibliografia specifica per approfondire personalmente gli argomenti spiegati dal docente ed altri ad essi connessi.

2. Nel quadro dell'alleanza tra Dio e il suo popolo, il corso focalizza le principali istituzioni dell'Antico Testamento. In particolare, dopo un'analisi della categoria dell'alleanza, saranno presentate nell'orizzonte anticotestamentario queste cinque istituzioni: la regalità, il profetismo, il tempio, il sacrificio e il sacerdozio.

La prospettiva della trattazione non è soltanto storica e anticotestamentaria, ma è primariamente cristologica e conseguentemente ecclesiologica. Più esattamente: soprattutto alla luce del documento della Pontificia Commissione Biblica, *Il popolo ebraico e le sue Sacre Scritture nella Bibbia cristiana* (Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2001), il corso chiarisce il rapporto di "continuità", di "discontinuità" e di "progressione", con cui le istituzioni anticotestamentarie sono state portate a compimento dalla mediazione storico-salvifica definitiva di Cristo.

Questa tesi, alla quale il documento della Pontificia Commissione Biblica – coerentemente con il suo taglio sintetico – dedica una presentazione piuttosto rapida, è illustrata analiticamente dal corso. Per illuminare il rapporto di compimento definitivo in Cristo della rivelazione anticotestamentaria, esso mostra, attraverso un dettagliato studio storico ed esegetico dei brani dell'Antico e del Nuovo Testamento, in che termini le istituzioni dell'antico Israele e del mediogiudaismo siano state rilette dagli scrittori del Nuovo Testamento in riferimento a Cristo e alla comunità cristiana.

3. Il corso è svolto dal docente, che dedica due lezioni a ciascuno dei sei temi (l'alleanza, la regalità, il profetismo, il tempio, il sacrificio e il sacerdozio), illustrandone prima i dati anticotestamentari e poi la rilettura neotestamentaria. Nell'ultima parte di ogni lezione, il docente mette a disposizione degli studenti un tempo congruo per domande e interventi personali.

L'esame orale prevede due momenti: nel primo, il candidato espone in maniera sintetica il capitolo sul "sacrificio" del libro di F. Manzi, *Memoria del Risorto e testimonianza della Chiesa*, Cittadella, Assisi 2006, 241-342; nel secondo momento, dovrà rispondere alla domanda del docente sul tema di una delle dodici lezioni del corso, riassunte nelle dispense.

Bibliografia:

F. MANZI, *"Hic veri templi adumbratur mysterium". L'adempimento neotestamentario del Tempio alla luce di un recente documento della Pontificia Commissione Biblica*, «Ephemerides Liturgicae» 116 (2002) 129-174; F. MANZI, *Lettera agli Ebrei. Un'omelia per cristiani adulti* (Dabar-Logos-Parola; Lectio divina popolare s.n.), Messaggero, Padova 2001; F. MANZI, *Memoria del Risorto e testimonianza della Chiesa* (Commenti e Studi Biblici; Sezione Studi Biblici s.n.), Cittadella, Assisi

2006, 241-342; F. MANZI, *Le orme di Cristo. Discernimento e profezia* (Le Ancore s.n.), Ancora, Milano 2005; A. VANHOYE, *Salvezza universale nel Cristo e validità dell'Antica Alleanza*, «La Civiltà Cattolica»145/4(1994), 443-455; R. DE VAUX, *Les Institutions de l'Ancien Testament*, vol. I, *Le nomadisme et ses survivances. Institutions familiales. Institutions civiles*, Cerf, Paris 19915, 155-203, tr. it.: *Le Istituzioni dell'Antico Testamento*, Marietti, Casale Monferrato (AL) 1977³, 107-139.

S-24LA01. CORSO SUPERIORE DI GRECO

PROF. MATTEO CRIMELLA

«IL SISTEMA VERBALE GRECO»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ANT-FIL/02 – ECTS 3

1. Presupponendo la conoscenza del greco biblico del Nuovo Testamento, il corso intende approfondire lo studio dei verbi, sottolineando l'*aspetto* che i tempi verbali greci comunicano.
2. Precisazioni a proposito delle edizioni del Nuovo Testamento e dei Settanta, degli strumenti (grammatiche di riferimento) e dei dizionari. Lettura commentata di alcune pagine del Nuovo Testamento e dei Settanta. Approfondimento della sintassi del verbo.
3. Il corso prevede lezioni frontali che chiedono la partecipazione attiva degli studenti, i quali verranno sollecitati costantemente. L'esame orale sarà in due momenti: 1) lettura di un testo del Nuovo Testamento o dei Settanta non studiato in classe; 2) lettura e commento di un testo presentato in classe.

Bibliografia:

Testi: *Novum Testamentum Graece*, Begründet von E. und E. NESTLE, Herausgegeben von B. und K. ALAND - J. KARAVIDOPOULOS - C.M. MARTINI - B.M. METZGER, 28. revidierte Auflage, Herausgegeben vom INSTITUT FÜR NEUTESTAMENTLICHE TEXTFORSCHUNG MÜNSTER/WESTFALEN unter der Leitung von H. STRUTWOLF, Deutsche Bibelgesellschaft, Stuttgart 2012, oppure: *Nuovo Testamento greco – italiano con Appendici e Dizionario*, a cura di M. CIGNONI, Società Biblica in Italia – Claudiana, Roma – Torino 2021. *Septuaginta. Id est Vetus Testamentum graece iuxta LXX interpretes*, edidit A. RAHLFS, Editio altera quam recognovit et emendavit R. HANHART, Duo volumina in uno, Deutsche Bibelgesellschaft, Stuttgart 2006.

Grammatiche: D.P. BÉCHARD, *Sintassi del Greco del Nuovo Testamento. Manuale di studio*, Gregorian & Biblical Press, Roma 2020. F. BLASS – A. DEBRUNNER, *Grammatica del greco del Nuovo Testamento*, Nuova edizione di F. REHKOPF, Edizione italiana a cura di G. PISI (S GLNT 3),

Paideia, Brescia 1982. L. CIGNELLI – R. PIERRI, *Sintassi di greco biblico (LXX e NT). Quaderno II.A. Le diatesi*, Franciscan Printing Press – Terra Santa, Milano 2010. T. MURAOKA, *A Syntax of Septuagint Greek*, Peeters, Leuven – Paris – Bristol, CT 2016. MOULTON J.H. – TURNER N., *A Grammar of New Testament Greek*, 4 voll., Clark, Edinburgh 1976 [online]. F. POGGI, *Corso avanzato di Greco neotestamentario*, 2 voll., San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2009. M. ZERWICK, *Il Greco di Nuovo Testamento*, a cura di G. BOSCOLO, Facoltà Teologica del Triveneto – Gregorian & Biblical Press, Roma 2010.

SEZIONE DI TEOLOGIA MORALE PASTORALE E SPIRITUALE

S-24TM01. TEOLOGIA MORALE FONDAMENTALE – I

PROF. MAURIZIO CHIODI

«LA CURA E LA COSCIENZA: ESPERIENZA, RELAZIONE, PRATICA»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/12 – ECTS 3

Il corso si propone di favorire di approfondire il significato teorico-pratico legato al tema della cura. Nella prima parte, saranno considerati alcuni dei principali modelli teorici elaborati sul tema della cura: si prenderà in considerazione sia la filosofia antica come *cura sui*, identificata come cifra fondamentale della filosofia stessa, sia l'analitica esistenziale heideggeriana del *Dasein* – con la sua ripresa del classico mito della *Cura* –, di cui la cura è la forma fondamentale sia l'etica femminista della cura che, a partire da C. Gilligan ha messo in luce la cura come paradigma tipico della “voce” femminile, *differente* dal pensiero maschile, incentrato sui principi e i diritti, sia lo sviluppo della riflessione bioetica sulla cura, a partire da Hauerwas, Reich e Callahan, che si è soffermata sul modello della cura per caratterizzare la relazione tra medico e paziente.

Nella seconda parte, il corso si sofferma sulla nozione di cura come paradigma etico-antropologico, nel quadro di un approccio fenomenologico-ermeneutico. Dopo un'introduzione dedicata ad una breve ricostruzione del contesto culturale della cura, in un primo momento la riflessione si soffermerà sulla circolarità tra le due grandi prospettive etico-antropologiche entro le quali pensare la cura: la cura *ricevuta*, ove si metterà in luce in modo particolare l'esperienza familiare della filialità, e la cura *donata*, ove si riprenderà soprattutto l'esperienza della fraternità e sororità. La correlazione tra la cura ricevuta e la cura donata permetterà di mettere in rilievo il rapporto costitutivo non solo tra il sé e l'altro, ma anche tra il dono (*Gabe*) e il compito (*Aufgabe*) della dedizione (*Hingabe*) reciproca. In un secondo momento, partendo dalla parabola del samaritano, il corso proporrà una ripresa etico-antropologica della *cura* narrata da Gesù e considerato come la forma paradigmatica del comandamento evangelico dell'amore.

Bibliografia:

M. CHIODI, *L'enigma della sofferenza e la testimonianza della cura*, Glossa, Milano 2003; M. CHIODI, *Modelli teorici in bioetica* (quaderni FAD), FrancoAngeli, Milano 2005; M. FOUCAULT, *Storia della sessualità, 3: La cura di sé*, Feltrinelli, Milano 2007⁹; C. GILLIGAN, *Con voce di donna. Etica e formazione della personalità*, Feltrinelli, Milano 1987; P. HADOT, *Eser-*

cizi spirituali e filosofia antica, Einaudi, Torino 1988; R. MASSARO, *L'etica della cura. Un terreno comune per un'etica pubblica condivisa*, Lateran University Press – Editiones Academiae Alfonsianae, Roma 2016.

S-24TM02. TEOLOGIA MORALE FONDAMENTALE – II

PROF. ARISTIDE FUMAGALLI

«MORALE CRISTIANA E CHIESA CATTOLICA

LA DIMENSIONE ECCLESIALE DELL'AGIRE MORALE»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/12 – ECTS 3

1. Entro una più generale comprensione normativa della morale, anche la morale insegnata dalla Chiesa cattolica è spesso immaginata come un insieme di regole che, imponendo obblighi e divieti, costringono e restringono l'agire libero dei cristiani. A fronte di questa immagine, riduttivamente legalistica, il corso intende riscoprire la Chiesa cattolica quale matrice dell'agire morale, in quanto dotata di quei mezzi – specialmente la proclamazione della Parola, la celebrazione dei Sacramenti e la comunione nella Carità – attraverso i quali lo Spirito dà vita alla libertà cristiana.

2. Benché lo Spirito operi universalmente al di là dei suoi confini visibili, la Chiesa cattolica è per eccellenza il luogo di azione dello Spirito. Irradiando il mondo nel corso della storia, lo Spirito Santo suscita la Chiesa «come un sacramento universale di salvezza» (LG 48). La realtà sacramentale della Chiesa si manifesta in molteplici «contrassegni», essenzialmente riconducibili alla proclamazione della Sacra Scrittura, alla celebrazione dei Sacramenti e alla comunione nella Carità. È in riferimento a ciascuno di questi tre contrassegni che può essere articolato lo studio della dimensione ecclesiale della morale, indagando l'irradiazione dello Spirito che: nella Parola biblica dischiude un modo di essere che gli uditori sono invitati ad agire; rende la liturgia sacramentale fonte e culmine dell'agire morale; distribuisce carismi e ministeri affinché l'agire di ciascuno contribuisca a costituire la realtà comunionale e il cammino sinodale della Chiesa. La comunione dinamica della Chiesa, alimentata dall'esperienza credente, illuminata dalla riflessione teologica e confermata dall'insegnamento magisteriale, è la condizione necessaria affinché essa operi adeguatamente il discernimento, insegni opportunamente la dottrina e moduli convenientemente la disciplina in riferimento alle molteplici e spinose questioni morali che travagliano il mondo e rispetto alle quali i credenti sono chiamati ad «apportare frutto nella carità per la vita del mondo» (OT 16).

3. Il metodo di lavoro prevede lo svolgimento del corso da parte del docente attraverso lezioni frontali, che intenderebbero promuovere la partecipazione attiva degli studenti con domande e osservazioni in or-

dine alle opportune chiarificazioni e agli auspicabili sviluppi della riflessione, e mediante l'indicazione di percorsi tematici e sussidi bibliografici per l'approfondimento personale. L'acquisizione dei contenuti è affidata allo studio personale, che potrà avvalersi della lettura dei testi indicati durante le lezioni. La verifica della competenza appresa durante le lezioni avverrà tramite una prova orale di esame dopo la frequentazione del corso.

Bibliografia:

A. FUMAGALLI, *Spirito e libertà. Fondamenti di teologia morale* (= Biblioteca di Teologia Contemporanea 210), Queriniana, Brescia 2022, 103-141; A. GRILLO, «Sacramenti», in P. BENANTI – F. COMPAGNONI – A. FUMAGALLI – G. PIANA (edd.), *Teologia morale* (= Dizionari San Paolo), San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2019, 910-921; A. ROVELLO (ed.), *La morale ecclesiale tra sensus fidelium e Magistero* (= Comunità cristiana: linee emergenti - Nuova serie), Cittadella, Assisi (PG) 2016; G. DE VIRGILIO, *Bibbia e teologia morale. Paradigmi ermeneutici per il dialogo interdisciplinare* (= Studi di teologia 17), EDUSC, Roma 2013; M. VIDAL, *Nuova morale fondamentale. La dimora teologica dell'etica* (= Trattati di etica teologica), EDB, Bologna 2004, 47-70; *Quale dimora per l'agire? Dimensioni ecclesio-logiche della morale* (= Lezioni e Dispense 3), PUL - Mursia, Roma 2000.

S-24TM03. TEOLOGIA MORALE FONDAMENTALE – III

PROF. MATTEO MARTINO

«IL RITO E LA FORMA MORALE DEL SÉ.

ERMENEUTICA BIBLICA E QUESTIONI TEORICHE»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/12 – ECTS 3

1. Illustrare il nesso che innegabilmente sussiste tra momento rituale della vita e forma morale dell'intenzionalità costitutiva del sé è l'intento che guida la proposta del corso. L'interrogativo critico circa i rapporti tra rito e morale è istruito mediante un'ermeneutica teologica del testo biblico. Obiettivo finale dell'indagine è l'individuazione di categorie concettuali che consentano di rendere ragione dell'insuperabile qualità religiosa dell'esperienza morale.

2. Difficoltà dei processi identificativi e dismissione dell'interpretazione morale della vita si intrecciano nell'attuale temperie civile secolare con la scomparsa dei riti tradizionali cristiani. Tale scomparsa è la dissoluzione del simbolico e della sua attitudine a configurare il tempo dell'agire umano. Proprio questa configurazione del tempo è indispensabile perché possa prendere forma l'identità narrativa e radicalmente morale del sé. Come restituire pregnanza al simbolico e al momento rituale nella società

della ragione calcolante e delle relazioni interpersonali ridotte a scambio mercantile? L'accostamento al testo biblico, nell'ottica dell'indagine dei rapporti tra morale, rito e identità personale, mira a fornire elementi per il chiarimento di un nodo capitale: all'origine dell'articolazione dei significati elementari che consentono di vivere e volere sta il momento culturale della vita. Funzione del rito è infatti di presiedere all'integrazione simbolica del tempo e di dare significato ai vissuti. Esattamente questa integrazione e questa significazione consentono la tessitura e il dipanarsi dell'agire umano, propiziando la decisione del sé per il senso. Le Scritture mettono in luce come la figura del tempo della vita sia contrassegnata da una memoria dell'origine (l'evento esodico di liberazione) e da una promessa di compimento. La convergenza con la struttura dell'esperienza pratica è incontestabile. I primi benefici autorizzano e raccomandano il consenso alla promessa di bene in essi anticipata. Mediante tale consenso il soggetto costruisce la propria identità, rispondendo a quella vocazione che gli è inizialmente trasmessa attraverso le prime esperienze grate. Il suo volere ha i tratti del consenso a una promessa, e il suo atto ha la figura di una testimonianza di fede. La presa in carico del nesso tra azione rituale, agire morale e costruzione dell'identità personale impone un radicale ripensamento dell'antropologia.

3. Lo svolgimento del corso prevede lezioni frontali e la possibilità di interventi seminariali, guidati dal docente. Verranno illustrati i criteri metodologici per l'impostazione del lavoro di ricerca degli studenti. Per propiziare l'acquisizione dei contenuti e l'approfondimento personale saranno indicati percorsi tematici e sussidi bibliografici.

Bibliografia:

A. AGUTI, *Morale e religione. Per una visione teistica*, Morcelliana, Brescia 2021; G. ANGELINI, *Il tempo e il rito alla luce delle Scritture*, Cittadella, Assisi 2006; P. BEAUCHAMP, *L'uno e l'altro Testamento. Saggio di lettura* (1976), Paideia, Brescia 1985; ID., *L'uno e l'altro Testamento. 2: Compiere le Scritture* (1989), Glossa, Milano 2001; R. GUARDINI, *Lo spirito della liturgia* (1918), Morcelliana, Brescia 2022¹²; G. PIANA, *In novità di vita. IV – Morale della religiosità*, Cittadella, Assisi 2016.

S-24TM04. MORALE SPECIALE – I

PROF. PIER DAVIDE GUENZI

«MOBILITÀ UMANA E MIGRAZIONI: UN NUOVO TEMA

E UNA PROSPETTIVA DI ETICA SOCIALE»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/13 – ECTS 3

1. Obiettivo principale del corso è far progredire i partecipanti nella capacità di studio e di analisi interdisciplinare del fenomeno della mobi-

lità umana e delle migrazioni, sia in relazione allo scenario internazionale, che in funzione dei contesti nazionali ed ecclesiali su scala locale. Il corso si propone inoltre di indagare modelli e pratiche di teologia contestuale che siano in grado di includere e integrare le esperienze personali e sociali dei soggetti alle dinamiche di mobilità e migrazione nella stessa riflessività teologica.

2. Nel contesto delle trasformazioni sociali e culturali contemporanee, la mobilità umana ricopre un ruolo centrale per comprendere adeguatamente i cambiamenti in atto nelle comunità civili ed ecclesiali. In modo particolare il fenomeno migratorio genera non solo evidenti e drammatiche questioni di rispetto e tutela della dignità delle persone, ma anche, in chiave costruttiva, nuove forme di convivenza umana e inedite disposizioni socio-esistenziali come *attraversare i confini, padroneggiare lingue e linguaggi differenti, esercitare forme creative e legittime di partecipazione periferica, interpellare le istituzioni pubbliche e civili della cittadinanza, definire inediti spazi di dialogo e convivenza*. Tali prospettive chiedono di essere indagate dischiudendo un campo di studio interdisciplinare in cui le migrazioni non si esauriscono nella mobilitazione di singoli individui, ma si mostrano come un processo di ricomposizione sociale e culturale.

Anche la vita delle chiese e la teologia stessa, nei diversi contesti nazionali e continentali, sono profondamente interpellate dai processi migratori in atto. Occorrerà quindi sviluppare un dibattito teologico ed ecclesiologico muovendo dalla vita concreta di comunità cristiane sempre più multiculturali e arricchite dalla compresenza di lingue e riti differenti.

In questo senso si aprono importanti riflessioni per ampliare le potenzialità del pensiero teologico e quello specifico dell'etica sociale, oltre che di coerenti pratiche pastorali. Non si tratta, pertanto, di aggiungere all'indice tematico della teologia morale un ulteriore capitolo, ma di assumere, attraverso una lettura interpretativa ad ampio spettro, la sua trasversalità rispetto alla riflessione etica nell'ambito dell'economia, della politica e della cultura.

Sulla base di questi presupposti, il corso si propone di offrire, nella prima parte, una serie di *categorie* comprensive attingendo, soprattutto, a una ricerca di teologia biblica in chiave narrativa e fenomenologico-ermeneutica e ad alcune risorse del pensiero filosofico (J. Derrida, P. Ricoeur e altri). Nella seconda parte invece verranno analizzate alcuni *processi* e *dinamiche* storico-sociali che animano le ricerche teologiche e interdisciplinari nel campo dei *migration studies* in vista di una loro possibile valutazione etica.

3. Il corso, sotto la guida del docente, è pensato come un processo di elaborazione di un modello comprensivo e valutativo del suo oggetto. In questo senso, se nella prima parte risulta prevalente il modello della lezione frontale, nella seconda parte ciascun partecipante è sollecitato ad approfondire singole questioni secondo le proprie sensibilità e competenze.

La prova di esame consiste nella presentazione e discussione con il docente di un elaborato finale predisposto dallo studente/dalla studentessa su un tema concordato.

4.4 Bibliografia

D. G. GROODY, *A Theology of Migration: The Bodies of Refugees and the Body of Christ*, Orbis Books, Maryknoll, NY, 2022; G. TULUD CRUZ, *Christianity across borders. Theology and contemporary issues in global migration*, Routledge, London-New York, 2021; R.M. MICALLEF, *Strangers in the Bible. Loved but not embraced*, Paulist Press, New York-Mahwah (NJ) 2024; M. CRIMELLA, *Sono stato straniero. Suggestioni bibliche*, Messaggero, Padova 2023; P. RICOEUR, *Ermeneutica delle migrazioni*, Mimesis, Milano-Udine 2013; M. CHIODI, *Il dialogo delle culture e l'umanità comune. Come pensare il rapporto tra natura e culture?*, Glossa, Milano 2022; P. FERRARI, *Rivalutare Babele. Un'Europa ospitale*, Marietti1820, Bologna 2023, F. KÖRNER, *Religione e politica. Come cristianesimo e islam configurano il mondo*, Queriniana, Brescia 2023.

S-24TM05. MORALE SPECIALE – II

PROF. MARKUS KRIENKE

«UOMO ARTIFICIALE E SFIDA ETICA: IL CONTRIBUTO DELLA DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA AL DIBATTITO INTERDISCIPLINARE»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/13 – ECTS 3

1. Con il principio che «la dignità intrinseca di ogni persona e la fraternità che ci lega come membri dell'unica famiglia umana devono stare alla base dello sviluppo di nuove tecnologie» (Papa Francesco, Giornata mondiale per la pace 2024), il Magistero sociale sancisce l'impiego della Dottrina sociale per l'analisi e la valutazione dell'IA che innanzitutto deve «vedere» cioè comprendere le nuove tecnologie per poi valutarle in chiave antropologica ed etica («giudicare») e di conseguenza contribuire allo sviluppo di prospettive e regole internazionali che gestiscono lo sviluppo e l'impiego di esse nella società del futuro («agire»).

2. Con il *Rome Call for AI Ethics* del 2020, promosso dalla Pontificia Accademia della Vita e firmato in un primo momento da Microsoft, IBM, la FAO e il Governo italiano, e di seguito dalle religioni abramitiche e global player come recentemente Cisco, la Dottrina sociale della Chiesa si è situata al crocevia delle forze internazionali intenzionate a indirizzare l'IA e le nuove tecnologie sui criteri etici di «trasparenza, inclusione, responsabilità, imparzialità, tracciabilità, sicurezza e privacy». Criteri simili si trovano anche in altri documenti come quello dell'UE sull'«IA affidabile»

(2019), confluiti nel recente *AI Act*, e molte altre “carte etiche” promosse da enti pubblici e privati: in che cosa consiste la proposta specifica della Dottrina sociale, identificata ultimamente sempre di più con il termine *algoretica*? Per dare una risposta a questa domanda, il corso affronta nei primi capitoli le questioni in che cosa consiste la sfida delle nuove tecnologie per l’antropologia, l’etica e la società, e si confronta con la sfida del transumanesimo. Di seguito si analizzano le posizioni teologiche finora proposte e si solleva la questione che cosa significa la sfida dell’“uomo artificiale” per i principi classici della Dottrina sociale della Chiesa. Infine, si risponde alla questione dell’*algoretica* non solo in modo generale, ma anche affrontando delle questioni concrete nel campo della politica, dell’economia, del mondo del lavoro, della pastorale ecc.

3. Si espone l’argomento attraverso lezioni frontali e la lettura dei testi più rilevanti per il dibattito, contemporaneamente all’approfondimento dei testi e principi della Dottrina sociale. Si intende inoltre interpellare l’orizzonte di esperienza degli studenti e stimolare il dibattito. Come sempre, si offre un tutoring facoltativo per l’approfondimento di argomenti parziali e per la preparazione all’esame. L’esame orale verrà preparato sulla base di: una scelta di testi originali messi a disposizione in pdf, una scelta di capitoli sulle rispettive tematiche estratte dai più autorevoli manuali, un riassunto autorizzato dal docente, e il materiale power-point utilizzato dal docente durante i corsi.

Bibliografia:

P. BENANTI, *Human in the loop. Decisioni umane e intelligenze artificiali*, Mondadori, Milano 2022; F. FAGGIN, *Irriducibile. La coscienza, la vita, i computer e la nostra natura*, Mondadori, Milano 2022; L. FLORIDI, *Etica dell’intelligenza artificiale. Sviluppi, opportunità, sfide*, a cura di M. Durante, Raffaello Cortina, Milano 2022; G. MANZONE, *Morale artificiale. Nanotecnologie, intelligenza artificiale, robot: sfide e promesse*, EDB, Bologna 2020; A. PESSINA, *L’essere altrove. L’esperienza umana nell’epoca dell’intelligenza artificiale*, Mimesis, Milano-Udine 2023; G. TRIDENTE, *Anima digitale. La Chiesa alla prova dell’Intelligenza Artificiale*, Tau, Todi (PG) 2022.

S-24TMSEM. SEMINARIO DI TEOLOGIA MORALE

PROF. ARISTIDE FUMAGALLI

«L’ARCHITETTURA DELLA BIOETICA. INDAGINE CRITICA DI RECENTI MANUALI»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/13 – ECTS 3

1. Nell’orizzonte complessivo della teologia morale, il campo della bioetica è quello che negli ultimi decenni ha avuto la più consistente evoluzione e attirato la maggiore attenzione. Il seminario, mirando ad offri-

re un panorama dell'etica della vita elaborata all'inizio del XXI secolo, intende fornire la conoscenza diretta della più recente manualistica e promuovere l'approccio adeguatamente critico ad essa.

2. I contenuti del seminario emergeranno dalla lettura critica dei manuali presi in esame. I manuali, più direttamente riferiti all'insegnamento, presentano solitamente la materia trattata in forma complessiva e organica, cosicché l'indagine dei contenuti presterà attenzione ai fondamenti sui quali si costruisce il discorso, ai modelli rispetto ai quali si caratterizza la proposta, al metodo mediante il quale si elabora il percorso riflessivo, alle domande che vengono affrontate, agli argomenti che sono trattati, ai casi che vengono discussi, agli eventuali complementi bibliografici e strumenti metodologici di corredo.

La recensione critica dei manuali si svolgerà quindi lungo due principali binari, l'uno più formale, l'altro più materiale. Lungo il binario più formale, il seminario s'impegnerà nel mettere in luce la struttura architettonica dei manuali recensiti, valutando la solidità dei fondamenti e la connessione logica delle loro parti. Lungo il binario più materiale, il seminario considererà la varietà dei temi trattati e il loro grado di approfondimento. Data la materia, ovvero l'etica della vita, è immaginabile che il percorso seminariale lungo questo secondo binario stazionerà in prossimità delle fasi temporali della vita umana, specialmente ai suoi inizi e alla fine, come pure alle relazioni della vita umana con la tecnologia, l'ambiente, la società.

L'esame delle singole proposte consentirà, progressivamente, il loro confronto, mettendo in luce gli elementi comuni e le differenze specifiche e quindi permettendo di cogliere la tensione tra unità e pluralità che abita, come ogni altro sapere universitario, anche la bioetica.

3. Il seminario prevede una seduta introduttiva a cura del docente, mirante a prospettare l'obiettivo, illustrare la metodologia e assegnare a ciascun partecipante il compito di recensire un manuale. Nelle altre sedute, i partecipanti esporranno di volta in volta una parte dei manuali recensiti, confrontando e discutendo i diversi contenuti. La discussione comune arricchirà il contributo dei singoli partecipanti, che al termine del seminario provvederanno a raccogliere in un elaborato scritto la recensione critica del manuale presentato nel seminario.

Bibliografia:

LARGHERO, E. – G. ZEPPEGNO (edd.), *Manuale di bioetica*, 3 voll., Efatà, Cantalupa (TO) 2024; L. PALAZZANI, *Compendio di bioetica* (= Saggi 154), Scholé, Brescia 2023; M. REICHLIN, *Fondamenti di bioetica* (= Itinerari), Il Mulino, Bologna 2021; S. LEONE, *Bioetica e persona. Manuale di bioetica e Medical Humanities*, Cittadella, Assisi 2020; M. CHIODI – M. REICHLIN, *Morale della vita. Bioetica in prospettiva filosofica e teologica* (= Nuovo Corso di Teologia Morale 2), Queriniana,

Brescia 2014; G. PIANA, *In novità di vita. Il Morale della persona e della vita*, Cittadella, Assisi 2014.

S-24TSP01. TEOLOGIA SPIRITUALE FONDAMENTALE

PROF. LUCA EZIO BOLIS

CORSO ANNUALE: 48 ORE

TH/14 – ECTS 6

1. Il corso si propone di offrire gli elementi essenziali per elaborare una teologia spirituale a partire dall'esperienza della fede cristiana. Questo esige di mettere a fuoco alcune categorie fondamentali, come quelle di "spiritualità", "esperienza", "interiorità", "mistica", ecc. che spesso vengono usate in modo generico, talvolta equivoco e riduttivo. Ciò consente di indicare i criteri per la comprensione teologica dell'esperienza spirituale cristiana e di delineare i tratti dell'"uomo spirituale".

2. L'introduzione si incarica di recensire le molteplici forme del "desiderio di spiritualità" che contrassegna la cultura contemporanea, ma anche di segnalare la forte ambiguità che lo accompagna e che assegna al termine "spiritualità" i significati più vari.

Un primo modulo ricostruisce le principali tappe storiche che hanno portato la teologia spirituale a costituirsi come capitolo autonomo all'interno dell'enciclopedia teologica: la riflessione dei Padri sulla "lettura spirituale" della Bibbia; il dibattito medievale tra teologia monastica e teologia scolastica; il "divorzio" tra teologia e spiritualità nell'età moderna; il senso della distinzione tra "ascetica" e "mistica" e il porsi della "questione mistica" tra Otto e Novecento; la questione del rapporto tra spiritualità e psicologia; la nascita del trattato di Teologia Spirituale nel XX secolo e i manuali contemporanei più diffusi. Chiude questa prima parte la presentazione di alcuni modi di articolare il rapporto tra la teologia spirituale e la storia della spiritualità.

Un secondo modulo si concentra sull'esperienza cristiana in quanto oggetto della teologia spirituale. Dopo alcuni cenni ad autori significativi come J. Mouroux e H. Urs von Balthasar, si presenta soprattutto la proposta di G. Moioli, illustrandone l'impostazione metodologica e l'articolazione dei contenuti e le prospettive aperte per l'elaborazione del trattato di Teologia Spirituale.

Un terzo modulo individua alcuni "temi cristiani maggiori" decisivi della vita spirituale, non dedotti da una teoria predeterminata ma ricavati dall'esperienza effettiva dei santi e dei maestri di spiritualità: la sequela di Gesù e la chiamata alla santità, la lettura spirituale della Parola di Dio, l'Eucaristia e la vita sacramentale, la preghiera, la Croce e il senso della sofferenza, il peccato la conversione e l'ascesi, la docilità allo Spirito e il discernimento spirituale, il senso della Chiesa, la testimonianza e la missione.

3. Il corso prevede lezioni frontali e un lavoro di ricerca personale degli

studenti, sulla scorta delle indicazioni suggerite dal docente. Il colloquio d'esame avverrà verificando l'acquisizione delle tematiche trattate in classe e approfondite nello studio individuale a partire dalle letture suggerite nella bibliografia.

Bibliografia:

G. MOIOLI, *L'esperienza spirituale. Lezioni introduttive*, Glossa, Milano 1992; G. MOIOLI, *Temi cristiani maggiori*, Glossa, Milano 1992; E. BOLIS, «La prospettiva della Teologia Spirituale sulla Teologia Morale», in A. FUMAGALLI (ed.), «Teologia Morale e Teologia Spirituale. Intersezioni e parallelismi», LAS, Roma 2014, 71-102; E. BOLIS, «Storia e storie della spiritualità. Nodi teorici e prospettive di ricerca», *Teologia* 26 (2001) 213-237; E. BOLIS, «Le trasformazioni della santità nell'età moderna», in E. BOLIS – R. FORNARA – G. LOMBARDA – G. TRABUCCO, *La santità*, Lito-stampa Istituto Grafico, Bergamo 2010, 9-42; E. BOLIS, «La preghiera atto della fede e fede in atto. La "lezione" di santa Teresa d'Avila», *Teologia* 30 (2005) 200-219.

S-24TSP02. STORIA DELLA SPIRITUALITÀ ANTICA E MEDIEVALE

PROF. CLAUDIO STERCAL

«MODELLI DI VITA CRISTIANA»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/14 – ECTS 3

1. Tre gli obiettivi principali del corso: a) introdurre alla conoscenza di alcuni degli autori più importanti della spiritualità antica e medievale e del loro modo di interpretare la vita cristiana; b) far maturare negli studenti la capacità di leggere i testi della tradizione cristiana; c) offrire elementi e criteri per la elaborazione di una teologia delle forme della vita cristiana.

2. Per raggiungere questi obiettivi, sarà proposta l'analisi e la valutazione di alcuni tra i testi più significativi della spiritualità antica e medievale. La scelta degli autori potrà tenere conto anche delle preferenze degli studenti e delle competenze – storiche, filosofiche, teologiche e letterarie – eventualmente già in loro possesso. Si cercherà, comunque, di offrire una selezione di testi sufficientemente ampia e articolata. Tra gli autori che saranno presi in considerazione: «A Diogneto», Origene, Agostino, Benedetto, Gregorio Magno, Anselmo d'Aosta, Bernardo di Chiaravalle, Ugo di San Vittore, Francesco d'Assisi, Tommaso d'Aquino, Caterina da Siena, «*L'imitazione di Cristo*».

3. Il metodo di lavoro si caratterizzerà per una costante attenzione all'analisi diretta dei testi, a partire dai quali sarà possibile realizzare un confronto che, in qualche momento, potrà assumere la forma del

lavoro seminariale. Al termine del corso, lo studente potrà scegliere se essere esaminato oralmente sui testi analizzati durante le lezioni o preparare un elaborato su un tema concordato con il docente.

Bibliografia:

Per un primo inquadramento teologico sull'esperienza spirituale: G. MOIOLI, *La teologia spirituale*, a cura di C. STERCAL, Centro Ambrosiano, Milano 2014; ID., *Santità e forme di vita cristiana*, a cura di C. STERCAL, Centro Ambrosiano, Milano 2018.

Tra le storie della spiritualità si segnalano: T. ŠPIDLIK - I. GARGANO, *La spiritualità dei Padri greci e orientali* (Storia della spiritualità, 3A), Borla, Roma 1983; V. GROSSI, *La spiritualità dei Padri latini* (Storia della spiritualità, 3B), Borla, Roma 2002; J. LECLERCQ, *Il Medioevo: VI-XII secolo* (Storia della spiritualità, 4), EDB, Bologna 2013³; F. VANDENBROUCKE, *Il Medioevo: XII-XVI secolo* (Storia della spiritualità, 5), EDB, Bologna 2013³.

S-24TSP03. STORIA DELLA SPIRITUALITÀ MODERNA

PROF. GIUSEPPE COMO

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/14 – ECTS 3

1. Il corso intende introdurre ad una conoscenza non superficiale anche se non specialistica delle principali espressioni – autori e temi – della spiritualità occidentale tra il XIV e il XIX secolo. Il corso intende quindi non solo presentare gli snodi principali del modo di vivere la fede cristiana in un tempo che, a partire dall'eredità medievale, cerca nuovi linguaggi e si misura con un mondo che cambia più velocemente, ma anche abilitare gli studenti ad una lettura più consapevole e attenta dei testi della tradizione cristiana di quest'epoca.

2. Un'attenzione particolare sarà data a quelle esperienze che hanno dato origine a "scuole" di spiritualità e a "stili" di vita cristiana che sono rimasti nel tempo a segnare profondamente il modo di essere cristiani.

Ci si soffermerà in particolare sui seguenti snodi: la *devotio moderna* e in particolare il libro dell'*Imitazione di Cristo*; il "secolo d'oro" spagnolo: Ignazio di Loyola e la proposta degli *Esercizi spirituali*; la grande tradizione carmelitana, incarnata in particolare da Teresa di Gesù e Giovanni della Croce; la "scuola francese" del '600 e in particolare Francesco di Sales; Teresa di Gesù Bambino e il rinnovamento attuato attraverso la "piccola via"; la spiritualità di Nazaret in Charles de Foucauld come avvio ad una nuova stagione spirituale agli albori del XX secolo.

3. Il corso si svolgerà attraverso lezioni frontali ma con uno stile che vuole essere di ricerca e vicino alla modalità laboratoriale, prevedendo per buona parte un lavoro di lettura, commento e approfondimento dei testi degli

autori presi in considerazione. La verifica del corso avverrà attraverso un esame orale, nel quale lo studente sarà chiamato a trattare tematiche trasversali agli autori studiati, e che saranno indicate in un apposito tesario.

Bibliografia:

B. SECONDIN, *Manuale di storia della spiritualità moderna e contemporanea. Secoli XVI-XIX*, Aracne, Roma 2021; C. BROVETTO – L. MEZZADRI – F. FERRARIO – P. RICCA, *La spiritualità cristiana nell'età moderna*, Borla, Roma 1987; L. COGNET, *La scuola francese 1500-1650* (= Storia della Spiritualità 9), EDB, Bologna 2014; L. COGNET, *La scuola spagnola 1500-1650* (= Storia della Spiritualità 10), EDB, Bologna 2014; T. GOFFI – P. ZOVATTO, *Il Settecento. Crisi di identità e nuovi percorsi* (= Storia della Spiritualità 11), EDB, Bologna 2015; T. GOFFI, *L'Ottocento* (= Storia della Spiritualità 12), EDB, Bologna 2015.

S-24TSP04. STORIA DELLA SPIRITUALITÀ CONTEMPORANEA

PROF. GUGLIELMO CAZZULANI

«LA FEDE E LE SFIDE DEL PRESENTE»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/14 – ECTS 3

1. Il corso si prefigge lo scopo di presentare il cammino della spiritualità cristiana nel Novecento, illustrando i suoi passaggi più caratteristici. Più che l'analisi di singoli fenomeni esso tenterà di offrire uno sguardo di sintesi su quelli che sono gli sviluppi più significativi della spiritualità, che sono diventati patrimonio comune dell'intero popolo di Dio. Tra gli scopi del corso vi è quello di accompagnare lo studente perché maturi una propria sintesi personale su alcuni temi fondamentali di vita cristiana.

2. La riscoperta della spiritualità: il movimento mistico. Si illustreranno i principali temi e i protagonisti della "invasione mistica" avvenuta ad inizio Novecento, evidenziando come essa non fu un fenomeno di natura prettamente accademica, destinato a catturare l'interesse solo di pochi cultori, ma un movimento di massa che ha incoraggiato la nascita di un cristianesimo molto più attento all'interiorità. Da qui si prenderanno in esame alcune figure della mistica del secolo ventesimo, mostrando la loro rilevanza e le loro caratteristiche specifiche. Successivamente si affronterà la questione del rapporto tra teologia e spiritualità: la Chiesa del Novecento ha posto il problema di una spiritualità che recuperasse il suo legame con la teologia, qui intesa come scienza della rivelazione; la spiritualità ha così dismesso quell'indole fortemente soggettiva che la esponeva al rischio di essere tacciata di psicologismo. Anche da questo punto di vista si prenderanno in esame alcune figure del Novecento che, per un verso, hanno cercato di produrre una teologia "narrativa" capace di esporsi verso il soggetto e, per l'altro verso, una riflessione spirituale non

più coltivata senza alcun riferimento alla rivelazione cristiana. Si illustrerà inoltre la riscoperta della liturgia come fonte della spiritualità cristiana: il movimento liturgico ha incoraggiato il radicamento della fede su questo dato primario dell'esperienza cristiana, ed è stato propugnatore, dopo secoli di assenza, di una vera e propria teologia della liturgia. Un'ultima parte del corso illustrerà la riscoperta della lectio divina come luogo di incontro del cristiano con Dio che parla a lui attraverso le sacre scritture. All'interno di questo scenario ampio, che cerca di descrivere le caratteristiche più evidenti della spiritualità contemporanea, si avrà modo di riservare approfondimenti su questioni specifiche, come l'insorgenza di nuovi movimenti ecclesiali e un ripensamento della spiritualità sacerdotale.

3. Il corso prevede lezioni frontali tenute dal docente nelle quali si segnaleranno ulteriori sviluppi e letture che non verranno svolte direttamente in aula: sarà lasciato agli studenti il compito di proseguire nella ricerca, questo sia per favorire l'ampliamento delle conoscenze, ma anche per incoraggiare l'acquisizione di un metodo e di una sintesi personale. La verifica del corso avverrà attraverso un esame orale su alcune tematiche segnalate dal docente stesso, che dovranno essere ulteriormente approfondite dal candidato.

Bibliografia:

T. GOFFI, *La spiritualità contemporanea (XX secolo)*, EDB, Bologna 1987; P. ZOVATTO (ed.), *Storia della spiritualità italiana*, Città Nuova, Roma 2002; P.L. GUIDUCCI, *Mibi vivere Christus est. Storia della spiritualità cristiana orientale e occidentale in età moderna e contemporanea*, LAS, Roma 2011; P. CRESPI - G.F. POLI, *Lineamenti di storia della spiritualità e della vita cristiana*, ED, vol. 3. Roma 2000.

S-24TSP05. TEMI DI TEOLOGIA SPIRITUALE

PROF.SSA ANNA MARIA BORGHİ

«LE FORME DELLA VITA CREDENTE»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/14 – ECTS 3

1. Il corso si propone di tracciare un itinerario d'indagine – segnatamente caratterizzato da un approccio biblico – sulle forme della vita credente, ed in particolare della vita consacrata. Gli studenti avranno modo di porsi in ascolto del dialogo, sempre continuamente dischiuso, tra le “parole” della Scrittura e quelle della riflessione teologica.

2. Il percorso si articola in tre passaggi. La prima parte si propone di rintracciare nella configurazione stessa della Scrittura alcuni elementi costitutivi della vita credente come vocazione: l'identità della Scrittura quale Rivelazione attestata ne illumina la sorgente dialogica e storica,

così come la storia di composizione del testo biblico, frutto di continue riletture da parte della comunità credente, asserisce della vita cristiana come dinamica vocazionale nella linea di un processo sempre in fieri. E ancora, nella pluriformità del canone biblico si rispecchia la varietà nonché l'interdipendenza delle molteplici vocazioni nella Chiesa, così come nel carattere ispirato della Parola biblica si rintraccia la sinergia dell'umano all'operare di Dio nel cuore del chiamato.

La seconda parte individua nell'evento-Cristo il fondamento di ogni vita credente e la sua (pre)destinazione come partecipazione e conformazione alla vita del Figlio, in particolare – per quanto non esclusivamente – alla luce della cristologia ed ecclesiologia paolina.

La terza parte propone innanzitutto un excursus storico sintetico della comprensione teologica delle forme della vita credente, con particolare considerazione alla teologia della vita consacrata. A mo' di "assaggio", si sceglieranno poi alcuni testi magisteriali più recenti e testi liturgici (come ad esempio le preghiere di consacrazione della Professione Religiosa) per rinvenire con quali chiavi di lettura bibliche la Chiesa interpreta e celebra tale vocazione.

3. Il corso si svolgerà per lo più in lezioni frontali, anche se sarà lasciato spazio adeguato alla discussione dei contenuti proposti. La verifica del corso è nella forma di esame orale.

Bibliografia:

M. EPIS – V. DI PILATO – L. MAZZINGHI, *Dei Verbum* (Commentario ai Documenti del Vaticano II, 5), EDB, Bologna 2017; R. M. MAGAZ, «Risplenda in loro il candore del Battesimo. Analisi della solenne benedizione del rito della professione religiosa. Linee per una teologia liturgica della vita consacrata», in *Analecta TOR* 204 (2022) 59-117; P. MARTINELLI (ed.), *Custodi dello stupore. La vita consacrata: Vangelo, profezia e speranza* (Sapientia 77), Glossa, Milano 2017; P. MARTINELLI, *Vocazione e forme della vita cristiana. Riflessioni sistematiche*, EDB, Bologna 2018; G. MOIOLI, *Santità e forme della vita cristiana* (Opera Omnia 6), Glossa – Centro Ambrosiano, Milano 2018; J.C.R. GARCIA PAREDES, *Teologia della vita religiosa*, San Paolo, Cinisello Balsamo, 2004; S. ROMANELLO, *L'identità dei credenti in Cristo secondo san Paolo*, EDB, Bologna 2011.

S-24SPSEM. SEMINARIO DI TEOLOGIA SPIRITUALE
PROF. CLAUDIO STERCAL

«I GIOVANI E LA PRATICA RELIGIOSA. UN'INDAGINE RECENTE»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/14 – ECTS 3

1. Tre gli obiettivi fondamentali del seminario: a) approfondire la conoscenza delle esperienze di giovani che hanno abbandonato la pratica

religiosa; b) favorire la comprensione dell'esperienza spirituale, partendo – secondo la metodologia propria della teologia spirituale – dall'analisi del vissuto; c) consentire agli studenti di esercitarsi nello svolgimento di una ricerca personale e nella preparazione di un elaborato scritto, anche in vista dell'elaborazione della tesi per il conseguimento della licenza in teologia.

2. Il “materiale base” del corso è costituito dalla trascrizione di alcune delle interviste realizzate dall'Istituto Toniolo per la ricerca dalla quale è nato il volume *Cerco, dunque credo? I giovani e una nuova spiritualità*, Vita e Pensiero 2024. Guidati dai contributi pubblicati nel volume, sarà possibile approfondire alcune delle tematiche emerse: le dinamiche dell'esperienza ecclesiale; l'accostamento alla Bibbia e la predicazione; la tensione verso una nuova spiritualità; i luoghi della formazione; i motivi dell'abbandono. L'analisi del materiale consentirà di documentare gli orientamenti dei giovani, di valutare l'impatto di attività educative e pastorali a loro rivolte e di fornire criteri e suggerimenti per la progettazione di nuove prospettive di lavoro.

3. Momenti di ricerca e approfondimento personale saranno alternati a momenti di confronto seminariale tra i partecipanti. La valutazione sarà data sull'elaborato scritto che ogni studente preparerà al termine del seminario.

Bibliografia:

G. MOIOLI, *L'esperienza spirituale. Lezioni introduttive*, a cura di C. STERCAL, Glossa, Milano 2014²; F. GARELLI, *Gente di poca fede. Il sentimento religioso nell'Italia incerta di Dio*, Il Mulino, Bologna 2020; *(D)io allo specchio. Giovani e ricerca spirituale*, a cura di BICHI R. – SIMEONE D., Vita e Pensiero, Milano 2022; *Cerco, dunque credo? I giovani e una nuova spiritualità*, a cura di BICHI R. – BIGNARDI P., Vita e Pensiero, Milano 2024.

S-24LIT01. TEOLOGIA DELLA LITURGIA

PROF. PAOLO TOMATIS

«MISTAGOGIE EUCHARISTICHE DI IERI E DI OGGI»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/08 – ECTS 3

1. La tradizione cristiana ha conosciuto diversi modi di interpretare i sacramenti: uno di questi è costituito dalla mistagogia, intesa come comprensione teologica del sacramento attraverso la spiegazione della sua celebrazione. Obiettivo del corso è quello di precisare quali siano gli elementi costitutivi di una mistagogia della celebrazione eucaristica, quali siano le diverse tipologie di commento mistagogico, così da

imparare a distinguere, nelle diverse mistagogie, i diversi modelli interpretativi soggiacenti.

2. Dopo una breve messa a punto dell'utilizzo del concetto di "mistagogia" in teologia e nella teologia liturgica, si procederà alla rilettura di alcuni tra i principali commenti mistagogici della celebrazione eucaristica in occidente e in oriente. Il punto di partenza obbligato è la lettura delle catechesi e omelie mistagogiche del IV- V secolo (Ambrogio, Cirillo/Giovanni di Gerusalemme, Giovanni Crisostomo, Agostino, Teodoro di Mopsuestia), che danno inizio ad un vero e proprio genere letterario che nella stagione medioevale si evolverà in direzioni diverse. La lettura delle principali mistagogie dell'oriente (Dionigi Areopagita, Massimo il Confessore, Germano di Costantinopoli) e dell'occidente medioevale (Amalario, le *Explicationes Missae*, Floro di Lione), degli apporti mistagogici presenti nei primi trattati teologici sul tema dell'Eucaristia (Baldovino di Ford, Alberto Magno) e di alcuni commenti moderni e contemporanei alla celebrazione eucaristica (Olier, Claudel, Zundel, Lafont...) consentirà di attraversare la storia della teologia eucaristica, approfondendo i principali temi che la mistagogia offre alla riflessione teologica: la tipologia e l'applicazione del metodo dei sensi delle Scritture ai sensi del rito; i criteri di un riferimento corretto alle Scritture; il rapporto tra l'Evento salvifico e il rito nell'attualizzazione sacramentale; il rapporto di reciprocità tra forma rituale e senso teologico; il rapporto tra la dimensione storica del memoriale e dimensione escatologica; l'importanza del riferimento alla dimensione antropologica per la comprensione teologica del sacramento.

3. Dopo alcune lezioni frontali, necessarie per entrare nel tema e assumere le principali categorie interpretative del corso, ogni studente sarà invitato a scegliere e commentare, con l'aiuto di una griglia ermeneutica, una mistagogia eucaristica, così da creare nel corso delle lezioni un dossier di testi particolarmente significativi per lo studio della questione. Il testo scelto costituirà il punto di partenza della verifica finale, che si svolgerà nella modalità di un esame orale.

Bibliografia:

E. MAZZA, *La mistagogia. Le catechesi liturgiche della fine del quarto secolo e il loro metodo*, CLV – Edizioni Liturgiche, Roma 1996; 2017;
R. BORNERT, *Les commentaires byzantins de la divine liturgie du VII^e au XV^e siècle*, Institut français d'études byzantines, Paris 1966; H. BRICOUT, *L'evoluzione della mistagogia in occidente. Le expositiones missae medioevali*, in: L. GIRARDI (cur.), *La mistagogia. Attualità di una antica risorsa*, CLV – Edizioni Liturgiche, Roma 2014, 53-73; *Entrare nei misteri di Cristo. Mistagogia della liturgia eucaristica attraverso i testi dei padri greci e bizantini*, Qiqajon – Comunità di Bose, Magnano (BI) 2012; Un solo corpo. *Mistagogia della liturgia eucaristica*

attraverso i testi dei padri latini, Qiqajon – Comunità di Bose, Magnano (BI) 2016.

S-24TP01. TEOLOGIA PASTORALE FONDAMENTALE

PROFF. LUCA BRESSAN – PAOLO CARRARA

«PASTORALE»: L'EVOLUZIONE RECENTE DEL CONCETTO,
MISURA DELLA TRASFORMAZIONE DELLA ESPERIENZA CRISTIANA
E DEL BISOGNO DI UNA SUA LETTURA TEOLOGICA»

CORSO SEMESTRALE: 48 ORE

TH/15 – ECTS 6

1. Il processo sinodale avviato da papa Francesco intende aiutare la Chiesa universale a prendere coscienza delle forti trasformazioni (non soltanto volute ma anche subite) delle forme (riti, riflessioni, organizzazioni rappresentazioni) grazie alle quali il cristianesimo si rende presente nelle culture e nelle società. Il corso vuole essere un laboratorio in cui insegnare agli studenti gli strumenti che la teologia pastorale ha saputo costruire per consentire una lettura, una interpretazione e una rappresentazione di queste trasformazioni. Assumendo come oggetto concreto di analisi l'evoluzione del contenuto e l'arricchimento / modificazione del campo semantico del concetto di "pastorale". Imparare ad essere pastoralisti, praticandone il metodo nello studio del proprio oggetto specifico, nell'analisi del concetto che ne custodisce l'identità.

2. Dopo una prima istruzione della questione, il corso prende avvio da una ricostruzione dei motivi profondi che hanno portato alla nascita della teologia pastorale, per mostrare come la storia si leghi quasi immediatamente alla questione della *forma ecclesiae*, di uno stile e di una figura ecclesiale adeguata al tempo e alla cultura dentro la quale vivere la fede e annunciare la salvezza cristiana.

Durante questa prima ricostruzione agli studenti verranno consegnati alcuni strumenti teologico-pratici grazie ai quali affrontare in prima persona un momento di ricerca: ricostruire il contenuto del concetto di pastorale dentro il magistero di papa Francesco, attraverso uno studio dei suoi testi e dei suoi gesti (del suo stile pastorale).

Mentre si sviluppa il lavoro di ricerca degli studenti, in modo frontale il corso affronterà due capitoli fondamentali della teologia pastorale. In una prima serie di lezioni verrà presentata la questione del metodo, con i suoi sviluppi conosciuti nel XX secolo. In una seconda serie verranno approfonditi quattro episodi che funzionano come matrici culturali (la *Mission de France*, il concilio Vaticano II, l'imporsi della Nuova Evangelizzazione, l'ingresso della logica linguistica e digitale).

Si giunge così a un momento finale di sintesi, in cui gli studenti, condividendo l'esito dei loro lavori di ricerca, sono in grado di fare propri i capitoli fondamentali del metodo teologico-pastorale, legandoli alla comprensione delle trasformazioni in atto nel cristianesimo.

3. Il corso intende utilizzare forme complementari di insegnamento. Ad una base costitutiva di lezioni frontali associa alcune lezioni seminariale, di confronto e dibattito. Viene attivato anche un percorso individuale di analisi delle pratiche, di costruzione degli strumenti per interpretarli, di riconsegna di tutto quanto appreso al resto del gruppo. Ad ogni studente sarà richiesta questa partecipazione attiva. La valutazione non sarà legata al semplice colloquio finale, ma conoscerà più tappe: il grado di coinvolgimento nei momenti seminariali di dibattito; la capacità di assimilazione dei metodi e degli strumenti consegnati durante il corso; la capacità di lettura e di interpretazione delle pratiche; la capacità di riconsegna attraverso gli strumenti della didattica. Il colloquio finale raccoglierà in una valutazione sintetica tutti questi elementi di giudizio.

Bibliografia:

C. THEOBALD, *La fede nell'attuale contesto europeo. Cristianesimo come stile*, Queriniana, Brescia 2021; *La teologia pastorale oggi* (I Laterani), Lateran University Press, Roma 2010; M. MIDALI, *Teologia pratica. Cammino storico di una riflessione fondante e scientifica*, LAS, Roma 2010 (voll. 1 e 5); B. SEVESO, *La pratica della fede*, Glossa, Milano 2010; G. TRENTIN – L. BORDIGNON (edd.), *Teologia pastorale in Europa. Panoramica e approfondimenti*, Il Messaggero, Padova 2002

S-24TP02. TEOLOGIA PASTORALE – I

PROF. UGO LORENZI

«TRA FORME DI CATECHESI E FORME DELLA COMUNITÀ CRISTIANA»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/15 – ECTS 3

1. Il corso vuole allenare lo sguardo a cogliere la relazione tra le diverse proposte di catechesi, e le forme della comunità cristiana, le relazioni tra i suoi membri, i modi di guardare al mondo e alla storia, le esperienze che diventano possibili. Non esiste discorso che non sia enunciato, dentro un campo di relazioni e di istituzioni, e le stesse parole pronunciate tendono a modificare le relazioni, e a lungo andare anche l'intera comunità. In questo gioco incrociato tra parole e relazioni/istituzioni si nasconde forse una delle possibilità rimaste alla catechesi di avere una fecondità per le persone di oggi.

2. Il corso si divide in tre parti. Nella prima viene affrontata la catechesi forse più diffusa, talvolta quasi l'unica che viene praticata: quella relativa all'educazione cristiana dei bambini fino a 11 anni di età. Proviamo ad analizzare la figura che essa ha assunto in Italia, con qualche campionamento in altre situazioni culturali. Emergeranno limiti molto forti, e possibilità di proseguire una riflessione che, portata avanti in modo

assiduo e talvolta estenuante dai primi anni 2000, necessita forse di trovare un'analisi più stringente e poche, coraggiose scelte. Nella seconda parte consideriamo la catechesi rivolta a ragazzi, adolescenti e giovani. Il punto focale qui sembra essere la sostanziale indipendenza dalla vita delle comunità cristiane. Sembra che l'accompagnamento dei giovani possa rilanciarsi, a condizione di prescindere dalle comunità così come sono. Proviamo ad approfondire questa domanda, per intravedere poi esperienze e riflessioni capaci di aprire dei varchi sul legame catechesi-comunità. La terza parte riguarda gli adulti. La catechesi che li riguarda è uno dei fallimenti più evidenti della pastorale del post-concilio. Ci chiediamo anche qui quali possono essere le cause. Poi osserviamo delle situazioni in cui la catechesi con gli adulti sembra fiorire in altri contesti: gruppi, movimenti, o anche situazioni sociali che a priori sembrano improbabili, e invece generano appetito di conoscere e di approfondire.

3. Il corso comprende delle lezioni svolte oralmente, intervallate da liberi interventi degli studenti, su argomenti del corso concordati con il docente. L'esame consiste in due domande sul corso (non per chi ha scelto di intervenire durante il corso), e un approfondimento personale concordato con il docente.

Bibliografia:

U. MONTISCI (ed.), *Fare catechesi oggi in Italia. Tracce e percorsi per la formazione dei catechisti*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2023; C. SCIUTO, *Rinnovare l'iniziazione cristiana: possiamo fare così. I criteri del "cambiamento"*, EDB, Bologna 2016; S. CURRÒ, *Giovani, Chiesa e comune umanità. Percorsi di teologia pratica sulla conversione pastorale*, LDC, Torino 2021

S-24TP03. TEOLOGIA PASTORALE – II

PROF. PAOLO CARRARA

«LA CHIESA AL TEMPO DEI *RELIGIOUS SEEKERS*»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/15 – ECTS 3

1. Il corso intende affrontare un nucleo decisivo per la riflessione teologico-pastorale: quello relativo al rapporto cristianesimo-cultura. Esso viene indagato senza prescindere dalle questioni teologiche più rilevanti che lo caratterizzano, ma mettendosi anzitutto in ascolto della tensione pastorale che si istituisce oggi, a livello italiano ed europeo-occidentale, tra la proposta ecclesiale e la presenza istituzionale della Chiesa, da un lato, e i variegati itinerari spirituali di ricerca di uomini e donne, dall'altro.

2. Il corso prende le mosse da una introduzione che cerca di giustificare la pertinenza della domanda a cui si ispira la riflessione. A tal fine vengono presi in considerazione i risultati di alcune recenti indagini relative alle forme del credere e alle pratiche della fede nel contesto italiano (Cipriani, De Rita, Garelli) con l'obiettivo di trasformarli in provocazioni che la pastorale è chiamata ad assumere. Una sosta teorica sul "principio di pastoraltà" dà fondamento teologico a questa necessaria assunzione. Si entra poi nella prima parte del corso in cui le provocazioni accennate nell'introduzione vengono attraversate con più profondità, privilegiando in particolare tre percorsi. Il primo ha a che fare con le numerose ricerche relative al tema della spiritualità giovanile e al rapporto tra giovani e Chiesa (Bichi-Bignardi e il percorso lombardo *Giovani e vescovi*). Il secondo filone allarga l'indagine ai temi della ricerca spirituale oggi, mostrando la continuità tra quanto viene rilevato in ambito italiano (Palmisano-Pannofino, Giordan) e quanto attestato a livello europeo-occidentale più ampio. La terza provocazione verte attorno al tema del rito e del precetto festivo (Berzano, Diotallevi). La seconda parte del corso si confronta con alcune letture interpretative sintetiche, di taglio sia sociologico che teologico, riconoscendo nei filoni analizzati l'emergere di un mutamento sistemico delle forme del credere e del ruolo della religione, con le sue pratiche, regole e istituzioni. La terza parte si concentra sul livello teologico-pastorale, con l'obiettivo di mettere a fuoco le principali *chances* a cui la testimonianza cristiana, anche in questo contesto, può rifarsi, in una necessaria tensione tra impermeabilità e adattamento acritico, tra indicazioni d'insieme e istanze più particolari.

3. Il corso prevede lezioni frontali e un approfondimento scelto dallo studente, previa consultazione del docente. L'esame orale ha lo scopo di verificare sia l'apprendimento delle singole tematiche che l'acquisizione di uno sguardo pastorale complessivo. Nel suo svolgimento, lo studente dovrà presentare oralmente l'approfondimento compiuto, con l'obiettivo di inserirlo nel percorso delineato attraverso le lezioni.

Bibliografia:

R. BICHI – P. BIGNARDI (ed.), *Cerco, dunque credo? I giovani e una nuova spiritualità*, Vita e pensiero, Milano 2024; P. CARRARA, *La conversione missionaria della parrocchia. Lavori in corso dall'esito non scontato*, in P. CARRARA (ed.), *La missione ecclesiale nello spazio urbano. Percorsi storici, questioni teoriche, ricerche pastorali*, a cura della Scuola di Teologia del Seminario di Bergamo (Quaderni di Studi e Memorie 21), Glossa, Milano 2022, 149-182; M. EPIS (ed.), *La possibilità della fede. Testimoniare il Vangelo nello spazio pubblico* (Disputatio 32), Glossa,

Milano 2023; L. DIOTALLEVI, *La messa è sbiadita. La partecipazione ai riti religiosi in Italia dal 1993 al 2019*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2024; M. KEHL, *Welche „pastorale Strategie“ braucht die deutsche Kirche heute?*, in H.-G. ZIEBERTZ (ed.), *Erosion des christlichen Glaubens? Umfragen, Hintergründe und Stellungnahmen zum „Kulturverlust des Religiösen“*, LIT, Münster 2004, 121-129; S. PALMISANO – N. PANNOFINO, *Religione sotto spirito. Viaggio nelle nuove spiritualità*, Mondadori, Milano 2021.

S-24TPSEM. SEMINARIO DI TEOLOGIA PASTORALE

PROF. UGO LORENZI

«LETTERATURA PASTORALE “GRIGIA”.

QUANDO LE IDEE SI IMMERGONO NELLE PRATICHE»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/15 – ECTS 3

1. Gli studenti sono invitati a scegliere un *corpus* di testi, strumenti, materiali, indicazioni pratiche riguardanti un ambito di esercizio della pastorale e della catechesi. Si tratta di cogliere, dentro questo vasto e talvolta disparato materiale, la risonanza, lo smarrimento, talvolta invece la realizzazione ingegnosa e raffinata, di orientamenti ecclesiali, suggerimenti pedagogici, analisi e apporti delle scienze umane, quadri teologico-fondamentali, biblici, e teologico-pastorali.
2. La posta in gioco è esplorare delle proposte pastorali in modo pratico, cioè partendo da materiali concreti e testimonianze di incontri e percorsi svolti, per andare verso i nodi e i pensieri che vi si trovano. Una parte importante del seminario è costituita dalla raccolta di questi materiali, rivolgendosi a parrocchie, gruppi e movimenti, istituzioni ad esempio per la catechesi con le persone disabili, e via dicendo. Il lavoro di riordino e di scelta dello studente diventa essenziale, ed ha il sapore di un'attività di discernimento, e poi di messa in forma didattica perché tutti possano comprendere. Il dibattito in classe vorrebbe far emergere le domande teologico-pastorali che emergono da un lavoro, non tanto da testi di autori né dall'ascolto in qualche modo già organizzato di pratiche, ma dal provare per così dire a nuotare dentro la letteratura grigia, disparata per definizione, cercando almeno qualche direzione di massima, e forse una saggezza che è incorporata nelle pratiche.
3. Ogni studente dispone di un'ora scolastica per la propria presentazione, seguita da un tempo di dibattito con durata da concordare, a seconda del numero di studenti e di interventi. Al termine del seminario è richiesto un breve documento di due pagine, nel quale ogni studente riassume le acquisizioni raccolte durante il seminario.

Bibliografia:

EQUIPE EUROPEA DI CATECHESI, *Fede e catechesi in Europa: possibili sentieri*, LDC, Torino 2024

ISTITUTO DI CATECHETICA, *Catechesi. Soggetti, età e condizioni di vita*, LDC, Torino 2024

E-PSICREL PSICOLOGIA DELLA RELIGIONE

CORSO PRESSO L'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE DI MILANO

S-PSI/02 – ECTS

E-SOCREL SOCIOLOGIA DELLA RELIGIONE

CORSO PRESSO L'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE DI MILANO

S-SOC/02 – ECTS

CORSI DI LINGUA

(APERTI AGLI STUDENTI DEL CICLO ISTITUZIONALE E DI SPECIALIZZAZIONE)

TEDESCO I

PROF.SSA MANUELA TONELLI

CORSO ANNUALE: 24 ORE

ECTS 3,5

MERCOLEDÌ 13.00-14.00

QUOTA DI ISCRIZIONE: € 130,00

1. Obiettivo del corso è introdurre gli studenti alla conoscenza delle strutture basilari della lingua tedesca, così da permettere loro di orientarsi nella traduzione di testi scritti di media difficoltà (livello B1).
2. Verranno presentati nei loro aspetti essenziali i principali elementi di morfologia e sintassi: declinazione di articoli, sostantivi, aggettivi e pronomi, coniugazione dei verbi all'indicativo, uso delle principali preposizioni, negazione, proposizioni subordinate.
3. Si affronterà sistematicamente la lettura di testi autentici di crescente difficoltà, di argomento prevalentemente religioso, mettendone in evidenza le strutture morfosintattiche e gli elementi lessicali fondamentali. Gli studenti saranno invitati a svolgere autonomamente esercizi di traduzione di testi scritti selezionati in base al livello di difficoltà. La prova finale consisterà nella traduzione scritta di un breve testo autentico con l'ausilio del dizionario bilingue e in un colloquio orale sui testi esaminati durante l'anno.

Bibliografia:

P. BONELLI – R. PAVAN, *Grammatica attiva della lingua tedesca*, Hoepli, Milano 2012.

INSTANT TEDESCO, ed. Gribaudo

TEDESCO – II

PROF.SSA MANUELA TONELLI

CORSO ANNUALE: 24 ORE

ECTS 3,5

MARTEDÌ 13.00-14.00

QUOTA DI ISCRIZIONE: € 130,00

1. Il corso si prefigge di completare la presentazione delle strutture morfosintattiche basilari della lingua tedesca, così da permettere agli studenti di migliorare la loro abilità di comprensione della lingua scritta.
2. Verranno integrati e approfonditi alcuni aspetti della morfologia e

della sintassi già introdotti durante il primo anno di corso, per poi affrontare i nuovi temi del congiuntivo e del discorso indiretto.

3. Lettura e traduzione di testi autentici tratti da giornali, riviste e pubblicazioni di vario tipo, prevalentemente attinenti all'attualità religiosa. La prova finale consisterà nella traduzione scritta di un breve testo di media difficoltà e in un colloquio orale sui testi esaminati durante l'anno.

Bibliografia:

P. BONELLI – R. PAVAN, *Grammatica attiva della lingua tedesca*, Hoepli, Milano 2012.

CORSI ESTIVI A GERUSALEMME

Il progetto, coordinato dal Prof. M. Fidanzio e iniziato nel 2008, è frutto di una collaborazione tra la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, la Facoltà Teologica di Lugano e lo Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme e con la partecipazione della Facoltà Teologica dell'Italia Centrale, la Pontificia Università Gregoriana, la Pontificia Università S. Tommaso d'Aquino, la Pontificia Università Lateranense, la Facoltà Teologica del Triveneto e la Pontificia Università della Santa Croce.

Esso ha lo scopo di offrire agli studenti la possibilità di frequentare corsi biblici in Israele nel periodo estivo e sostenerne i relativi esami. Solitamente i corsi sono costituiti da un corso di "Lettorato di ebraico biblico" e da un corso di "Archeologia e geografia", e si svolgono nei mesi di giugno e luglio.

A fronte della certificazione attestante frequenza ed esame/i, la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale prevede l'omologazione dei corsi nei seguenti termini:

- Corso di "Lettorato di ebraico biblico": omologato al corso opzionale di "Lettorato di ebraico", pari a 3 ECTS.
- Corso di "Archeologia e Geografia": omologato a un corso opzionale del Ciclo di Specializzazione, pari a 3 ECTS.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria della Facoltà Teologica oppure consultare il sito www.archaeojerusalem.org



5. CRONACA E ATTI
DELLA VITA DELLA FACOLTÀ

28 settembre 2023, si è celebrato il centenario della nascita del Prof. Mons. Giuseppe Colombo (don Pino), illustre Preside della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, nonché per molti anni membro della Commissione Teologica Internazionale. Un evento pubblico nel quale è stato presentato il volume commemorativo: *Il venire di Dio nella storia umana. Nuove riflessioni sull'Eucarestia* da parte dei curatori, Prof. Don Alberto Cozzi e Prof. Mons. Sergio Ubbiali. La presentazione del libro è stata preceduta dall'ampia Prolusione di Sua Em.za il Card. Marc Armand Ouillet. Per l'occasione è stato anche pubblicato un inedito di Mons. Pino Colombo: *Esercizi di cristocentrismo* (Glossa).

1 dicembre 2023, in occasione del ventesimo anniversario della morte di Jacques Derrida, si è svolta la prima delle due giornate di studio dedicate alla sua proposta filosofica, con un intervento del Prof. Mario Vergani (*La legge, le lingue, l'avvenire. Derrida e Benjamin*).

14 dicembre 2023, si è svolta l'Inaugurazione dell'Anno Accademico 2023-2024, alla presenza del Gran Cancelliere, Sua Ecc. Mons. Mario Delpini e con la Prolusione della Rettrice del Politecnico di Milano, Prof.ssa Donatella Sciuto: "*La condivisione dei saperi per una Città inclusiva*". In seguito è stata celebrata la Messa nella Basilica di San Simpliciano.

20 febbraio 2024, si è svolto il Convegno annuale della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale dedicato al tema: *Consenso democratico e verità cristiana. Dire la fede in un contesto pluralistico*, con le relazioni dei Professori: Diego Marconi, Florinda Cambria, Alberto Cozzi, Giovanni Rota.

21 febbraio 2024, è stata accolta con grande partecipazione di pubblico la testimonianza di Sua Beatitudine il Card. Pierbattista Pizzaballa, Patriarca latino di Gerusalemme, svolta nella forma di un dialogo con il Preside della Facoltà, Prof. Massimo Epis sul tema: *Tra Croce e Speranza: Il Patriarca di Gerusalemme e le Comunità Cristiane*.

1 marzo 2024, si è svolta in occasione del ventesimo anniversario della morte di Jacques Derrida, la seconda delle due giornate di

studio dedicate alla sua proposta filosofica con un intervento del Prof. Silvano Petrosino (*Filosofia ed ebraismo: l'incontro tra Derrida e Lévinas*).

Nel periodo di quaresima ha avuto luogo, presso la Basilica di San Simpliciano, un ciclo di meditazioni sui Salmi penitenziali, tenuto dai Docenti di area biblica. Tale proposta spirituale è stata accompagnata dalla raccolta di offerte in aiuto agli abitanti di Terra Santa.

8 maggio 2024, si è tenuto l'Open Day presso la Sede centrale, organizzato dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale insieme all'Istituto Superiore di Scienze Religiose, che ha visto una numerosa partecipazione. Dopo una breve introduzione da parte dei Presidi delle due Istituzioni, il Prof. M. Epis e il Prof. E. Conti, gli Studenti hanno offerto una panoramica dei differenti indirizzi di studio, delle opportunità formative e degli sbocchi lavorativi. In seguito, i Partecipanti all'evento hanno visitato i diversi luoghi della Facoltà e hanno potuto assistere alla lezione proposta dal Prof. M. Cairoli. L'incontro ha avuto ampia risonanza sui canali social della Facoltà.

3-4 giugno 2024, si è celebrato il consueto appuntamento di aggiornamento dei Docenti della rete FTIS presso "Villa Cagnola" di Gazzada. Il relatore, Prof. Javier María Prades López (rettore dell'Università Ecclesiastica "San Dámaso", professore ordinario di Teologia dogmatica e membro della Commissione Teologica Internazionale) ha presentato l'argomento relativo a: *«Tendenze e sviluppi della teologia contemporanea in Spagna»*.



6. VARIE

QUOTE SCOLASTICHE

CICLO ISTITUZIONALE

1. Studenti ordinari:
quota annuale (iscrizione al corso ed esami
entro le 3 sessioni relative ad ogni anno) € 1.000,00
Corsi integrativi di Storia della filosofia
e di Latino (ciascun corso) € 100,00

2. Studenti ordinari fuori corso:
iscrizione € 300,00
iscrizione ad ogni singolo esame € 10,00

3. Studenti uditori:
corso semestrale di 24 ore cad. € 90,00
corso semestrale di 36 ore cad. € 110,00
corso annuale di 48 ore cad. € 140,00
corso annuale di latino - 48 ore € 130,00
corso annuale di 60 ore € 150,00
corso di "Storia della filosofia" € 180,00
iscrizione € 65,00
iscrizione ad ogni singolo esame € 10,00

4. Corso di preparazione per il baccalaureato:
esame di ammissione € 60,00
quota annuale (iscrizione al corso ed esami
entro le 3 sessioni relative ad ogni anno) € 550,00

CICLO DI SPECIALIZZAZIONE

LICENZA

1. Studenti ordinari:
quota annuale (iscrizione al corso ed esami
entro le 3 sessioni relative ad ogni anno) € 1.100,00

2. Studenti ordinari fuori corso:
iscrizione € 300,00
iscrizione ad ogni singolo esame € 10,00

3. Studenti uditori:
corso semestrale di 24 ore cad. € 110,00
corso annuale di 48 ore cad. € 160,00
iscrizione € 65,00
iscrizione ad ogni singolo esame € 10,00

DOTTORATO

- Preparazione al Dottorato € 950,00

ESAMI

1. Esame d'ammissione al Ciclo Istituzionale (cad.) € 90,00
2. Esame e Diploma di Baccalaureato € 300,00
3. Difesa della Tesi e Diploma di Licenza
specializzata € 650,00
4. Difesa della Tesi di Dottorato € 700,00
5. Diploma di Dottorato € 90,00
6. Mora per mancato avviso di rinuncia ad esame* € 15,00
7. Iscrizione ad ogni singolo esame sostenuto
oltre la 3ª sessione successiva alla
frequenza del corso (per gli studenti ordinari) € 10,00

* Per non incorrere nell'addebito della mora, gli studenti regolarmente iscritti ad un esame devono notificare il ritiro dallo stesso alla segreteria almeno 48 ore prima del giorno stabilito per l'esame tramite Pagina Personale Studente (PPS), posta elettronica, fax o telefono.

RILASCIO DOCUMENTI E MATERIALE ACCADEMICO

Certificati:

semplici (d'iscrizione o frequenza) o di grado	€ 7,00
con voti parziali o con voti di tutto il corso	€ 15,00
Quota relativa al Tag/badge sostitutivo	€ 5,00
Quota relativa al libretto accademico sostitutivo	€ 30,00

N.B.: Le domande di iscrizione verranno accolte solo se corredate dalla attestazione del pagamento di una prima rata, stabilita dall'Ufficio Amministrazione, effettuato secondo le modalità stabilite dal suddetto Ufficio. La seconda rata (variabile in base alle specifiche di ogni singola iscrizione) a saldo entro il mese di gennaio dell'anno accademico in corso.

Si ricorda che in caso di mancato pagamento della seconda rata verranno invalidati tutti gli atti accademici dell'Anno Accademico in corso.

In caso di rinuncia agli studi (si richiede lettera scritta), successiva all'inizio dell'Anno Accademico, le quote dovranno comunque essere pagate e non potranno essere rimborsate.

L'Ufficio Amministrazione si riserva la facoltà di apportare variazioni al presente regolamento qualora lo ritenesse opportuno.

ORARIO DELLE LEZIONI

1 ^a ora:	9.15 - 10.00	6 ^a ora:	15.15 - 16.00
2 ^a ora:	10.05 - 10.50	7 ^a ora:	16.05 - 16.50
3 ^a ora:	10.55 - 11.40	8 ^a ora:	16.55 - 17.40
4 ^a ora:	11.45 - 12.30	9 ^a ora:	17.45 - 18.30
5 ^a ora:	14.25 - 15.10	10 ^a ora:	18.30 - 19.15

Le lezioni per il Ciclo di Specializzazione si svolgono normalmente il martedì, mercoledì e giovedì.

Le lezioni per il Ciclo Istituzionale si svolgono normalmente nei pomeriggi di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì.

DEL PRESIDE

Il Preside riceve su appuntamento.

DELLA SEGRETERIA

La Segreteria è aperta il martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.30.

DELLA BIBLIOTECA

La Biblioteca è aperta da lunedì a venerdì e in alcuni sabati come da orari e calendario indicati sul sito Internet.

N.B.: Per accedere alla Biblioteca è necessario esibire il tesserino di riconoscimento.



CALENDARIO 2024 - 2025

SETTEMBRE 2024	OTTOBRE 2024	NOVEMBRE 2024
1 D	1 M Inizio Anno Accademico	1 V Tutti i Santi
2 L	2 M Lezione	2 S Comm. Defunti
3 M Inizio iscrizioni A.A.	3 G Lezione	3 D
4 M Sessione Autunnale	4 V Lezione	4 L Riun. Cons. CSS
5 G 1° appello	5 S	5 M Lezione
6 V Esami	6 D	6 M Lezione
7 S	7 L	7 G Lezione
8 D	8 M Lezione	8 V Lezione
9 L	9 M Lezione	9 S
10 M Esami	10 G Lezione	10 D
11 M Esami	11 V Lezione	11 L
12 G Esami	12 S	12 M Lezione
13 V Esami	13 D	13 M Lezione
14 S	14 L	14 G Lezione
15 D	15 M Lezione	15 V Lezione
16 L	16 M Lezione	16 S
17 M 2° appello	17 G Lezione	17 D
18 M Esami	18 V Lezione	18 L Riun. Cons. Facoltà
19 G Esami	19 S	19 M Lezione
20 V Esami	20 D	20 M Lezione
21 S	21 L	21 G Lezione
22 D	22 M Lezione	22 V Lezione
23 L Riun. Dir. PAR-ITA	23 M Lezione	23 S
24 M Esami	24 G Lezione	24 D
25 M (1)	25 V Lezione	25 L
26 G Termine iscriz. A.A.	26 S	26 M Lezione
27 V Esami	27 D	27 M Lezione
28 S	28 L	28 G Lezione
29 D	29 M Lezione	29 V Lezione
30 L Riun. Cons. Professori	30 M Lezione	30 S
	31 G Lezione	

(1) Riun. Dir. Spec. con Ordinari
1°/2° anno Spec.

= Sessioni esami

DICEMBRE 2024	GENNAIO 2025	FEBBRAIO 2025
1 D	1 M S. Madre di Dio	1 S
2 L	2 G	2 D
3 M Lezione	3 V	3 L Riun. Cons. CSS
4 M Lezione	4 S	4 M Esami
5 G Lezione	5 D	5 M Esami
6 V Lezione	6 L Epifania di N.S.	6 G Esami
7 S S. Ambrogio	7 M	7 V Esami
8 D Immacolata	8 M	8 S
9 L	9 G	9 D
10 M Lezione	10 V	10 L
11 M Lezione	11 S	11 M Inizio 2° semestre
12 G Inaugurazione A. A.	12 D Battesimo di Gesù	12 M Lezione
13 V Lezione	13 L	13 G Lezione
14 S	14 M Sessione Invernale	14 V Lezione
15 D	15 M 1° appello	15 S
16 L	16 G Esami	16 D
17 M Lezione	17 V Esami	17 L
18 M Lezione	18 S	18 M Convegno di Studio
19 G Lezione	19 D	19 M Lezione
20 V Lezione	20 L	20 G Lezione
21 S	21 M Esami	21 V Lezione
22 D	22 M Esami	22 S
23 L	23 G Esami	23 D
24 M	24 V Esami	24 L Riun. Dir. ISSR
25 M Natale del Signore	25 S	25 M Lezione
26 G S. Stefano	26 D	26 M Lezione
27 V	27 L	27 G Lezione
28 S	28 M 2° appello	28 V Lezione
29 D	29 M Esami	
30 L	30 G Esami	
31 M	31 V Esami	

MARZO 2025	APRILE 2025	MAGGIO 2025
1 S	1 M Lezione	1 G S. Giuseppe Lav.
2 D	2 M Lezione	2 V
3 L	3 G Lezione	3 S
4 M Lezione	4 V Lezione	4 D
5 M Lezione	5 S	5 L Riun. Cons. CSS
6 G Lezione	6 D V di Quaresima	6 M Sessione Straordinaria
7 V Lezione	7 L	7 M Esami
8 S	8 M Lezione	8 G Esami
9 D I di Quaresima	9 M Lezione	9 V Esami
10 L	10 G Lezione - S. Messa	10 S
11 M Lezione	11 V Lezione	11 D
12 M Lezione	12 S	12 L
13 G Lezione	13 D Le Palme	13 M Lezione
14 V Lezione	14 L Riun. Cons. Facoltà	14 M Lezione
15 S	15 M	15 G Lezione
16 D II di Quaresima	16 M	16 V Lezione
17 L Rin.Cons.Proff + (2)	17 G	17 S
18 M Lezione	18 V	18 D
19 M Lezione	19 S	19 L Riun. Cons. Professori
20 G Lezione	20 D Pasqua di Risurrezione	20 M Lezione
21 V Lezione	21 L dell'Angelo	21 M Lezione - S.Messa concl. AA
22 S	22 M	22 G Lezione
23 D III di Quaresima	23 M	23 V Lezione
24 L	24 G	24 S
25 M	25 V	25 D
26 M	26 S	26 L
27 G	27 D	27 M Lezione
28 V	28 L	28 M Lezione
29 S	29 M	29 G Lezione
30 D IV di Quaresima	30 M	30 V Lezione
31 L		31 S

(2) Riunione area

□ = Sessioni esami

GIUGNO 2025	LUGLIO 2025	SETTEMBRE 2025
1 D Ascensione	1 M Esami	1 L
2 L Inc. Aff./Paral./Issr	2 M Esami	2 M Sessione Autunnale
3 M Inc. Aff./Paral./Issr	3 G Esami	3 M 1° appello
4 M Sessione Estiva	4 V Esami	4 G Esami
5 G 1° appello	5 S	5 V Esami
6 V Esami	6 D	6 S
7 S	7 L	7 D
8 D Pentecoste	8 M Esami	8 L
9 L	9 M Esami	9 M Esami
10 M Esami	10 G Esami	10 M Esami
11 M Esami	11 V Esami	11 G Esami
12 G Esami	12 S	12 V Esami
13 V Esami	13 D	13 S
14 S	14 L	14 D
15 D SS. Trinità	15 M	15 L
16 L	16 M	16 M 2° appello
17 M Esami	17 G	17 M Esami
18 M Esami	18 V	18 G Esami
19 G Esami	19 S	19 V Esami
20 V Esami	20 D	20 S
21 S	21 L	21 D
22 D	22 M	22 L
23 L	23 M	23 M Esami
24 M 2° appello	24 G	24 M Esami
25 M Esami	25 V	25 G Esami
26 G Esami	26 S	26 V Esami
27 V Esami	27 D	27 S
28 S	28 L	28 D
29 D	29 M	29 L
30 L	30 M	30 M
	31 G	

Iscrizioni AA.
dal 2 al 25

SOMMARIO DELLE TESI DISCUSSE

ANNO ACCADEMICO 2023-2024

TESI DI DOTTORATO IN TEOLOGIA

ALLOLIO MONS. MARIO (DIOCESI DI VERCELLI)

LA “RISURREZIONE DELLA CARNE” TRA STORIA ED “ESCHATON”.

L’ESCATOLOGIA CONTEMPORANEA

DI FRONTE AL “MISTERO DELLA TRASFORMAZIONE”»

(RELATORI: PROF. DON GIUSEPPE NOBERASCO, PROF. DON ALBERTO COZZI)

Il rinnovamento della trattazione escatologica nella teologia del '900 ha approfondito l'antico articolo di fede nella risurrezione della carne prospettando l'esistenza risorta come inserimento attivo nella vita stessa di Cristo, ripensando così il Definitivo in quanto compimento, al tempo stesso, della vicenda storica collettiva e di quella del singolo. Muovendo lungo tale traiettoria ideale, la ricerca si è prefissa di mettere in luce la parabola evolutiva della nozione presso alcune figure paradigmatiche della teologia novecentesca: prendendo le mosse, nel primo capitolo, da K. Barth, con l'originale ripresa critica operata da R. Bultmann, e proseguendo, nel secondo, con alcuni autori rappresentativi della teologia cattolica contemporanea, quali H.U. von Balthasar, G. Greshake e G. Lohfink, e A. Torres Queiruga. Il terzo capitolo dedica una speciale attenzione all'originale prospettiva entro cui si muove J. Wohlmuth, il quale coglie il linguaggio escatologico come «metaforismo escato-estetico», al fine di evidenziare il «mistero della trasformazione», profeticamente intravisto da Paolo in 1Cor 15,51, indicando il nesso irriducibile tra la sfera dell'escatologia e la dinamica storica dell'esperienza umana. Il profilo della risurrezione in quanto “trasformazione”, da corporeità «psichica» a «pneumatica», viene quindi approfondito alla luce dei contributi provenienti da alcuni autori scandinavi e da M.-E. Boismard. Attraverso questo percorso selettivo, sono emersi snodi tematici particolarmente significativi al fine di esplorare il possibile rimando dell'escatologia del '900, nel suo complesso, a un approdo, almeno parzialmente, unificante. In particolare evidenza risultano: il nesso tra la risurrezione di Cristo quale archetipo e la risurrezione generale dei morti; il superamento di un'antropologia dualistica consolidata, della dicotomia tra eschaton individuale e collettivo, e della nozione ordinaria del tempo, nel suo rapporto con l'eternità; il collegamento istituito tra rivelazione e risurrezione, particolarmente perspicuo in Barth, e la controversa tesi della “risurrezione nella morte”, sconfessata dal magistero ecclesiale.

FENAROLI STEFANO (PISOGNE - BS)

«LA TEOLOGIA DELLA *DEEP INCARNATION*.
INDAGINE, DIALOGO E PROSPETTIVE»

(RELATORI: PROF. DON ALBERTO COZZI, PROF. DON DUILIO ALBARELLO)

Questo lavoro di ricerca intende indagare la teologia della *deep incarnation*, ovvero dell'«incarnazione profonda», una corrente teologica sviluppatasi in anni recenti grazie ai lavori del teologo danese Niels Gregersen e che, col tempo, ha trovato diversi apprezzamenti nella riflessione di teologi e teologhe di diverse parti del mondo (in particolare, citiamo i lavori di Elizabeth Johnson, Denis Edwards, Christopher Southgate e Celia Deane-Drummond). Che rapporto sussiste tra la carne di Gesù e la carne creaturale di tutto ciò che esiste? Qual è il significato salvifico dell'incarnazione del Verbo per ogni creatura, umana e non umana? È possibile istruire un nuovo discorso eco-teologico a partire non solo dalla fede in un Dio creatore ma dal mistero dell'incarnazione, del Figlio che si è fatto «carne»? Sono queste le domande che costellano il lavoro della teologia dell'incarnazione profonda, che radica il valore di tutte le creature a partire dal mistero dell'incarnazione, da quella «duplice assunzione» per cui il *Logos* ha assunto la carne della creazione come essere umano, e l'uomo Gesù, *Logos* incarnato, è assunto nella vita trinitaria con la risurrezione. Dopo averne richiamato le origini e le finalità, la ricerca si sofferma, nella prima parte, su tre istanze decisive per delineare la proposta dell'incarnazione profonda: il fondamento biblico e in particolare evangelico a partire da *Gv* 1,14; il rimando alla testimonianza storico-patristica; il ripensamento di trascendenza e immanenza in dialogo con le moderne scienze fisiche e biologico-evolutive. Nella seconda parte, invece, si è messo a confronto l'incarnazione profonda con la teologia di Paolo Gamberini, mettendo in luce la radicale contrapposizione tra i due progetti teologici, pur partendo da domande di fondo tra loro simili. Abbiamo voluto, infine, offrire una personale rielaborazione dell'intuizione della *deep incarnation*, tratteggiando una teologia del «mondo del Figlio incarnato», cercando così di dare rilievo a tutta la storia relazionale (mondo) di colui che in sé dischiude il mistero del Dio Trinità (Figlio).

FERRENTINO ANTONIO (USMATE VELATE - MB)

«LA LINGUA DELL'UOMO PER DIRE LA FEDE. UN DIALOGO
TRA JULIA KRISTEVA, PAUL BEAUCHAMP E PIERANGELO SEQUERI»

(RELATORI: PROF. DON DARIO CORNATI, PROF.SSA LUCIA VANTINI)

Nel tentativo di rimediare a forme razionalistiche di una visione esoterica del mondo e dell'uomo, il lavoro di ricerca si propone due

obiettivi. In prima istanza, considerando come inevitabile e propizio il dialogo onesto e aperto con il mondo contemporaneo, si dispone ad un ri-pensamento delle fattive modalità di annuncio della fede. L'attuale contesto socioculturale, infatti, caratterizzato, in modo originale e mai visto prima, da un orizzonte a-religioso, non solo suggerisce ai credenti di ri-prendere a cuore l'interesse per la qualità e la comprensibilità di un linguaggio (teologico) capace di raggiungere ogni uomo. Ma anche, e soprattutto, invita la teologia, e quella fondamentale in specie, a considerare l'epoca attuale come un *kairos* in cui, abbandonati schematismi oppositivi, ad essere incoraggiata è una ri-valutazione positiva del dato antropologico-culturale in ordine allo stesso dire della fede. Il secondo obiettivo consiste nel recupero del carattere referenziale del linguaggio che inaugura la ricerca del senso percepito dalla composità spirituale dell'uomo e ad essa immanente. Il duplice obiettivo bene si ataglia all'intuizione di un felice dialogo fra tre autori che, pur nella loro vasta, poliedrica e diversa produzione accademica, hanno fatto del linguaggio e della sensibile composità dello spirito un punto d'onore e un inaggrabile guadagno. Essi sono: la psicanalista, scrittrice e linguista bulgara Julia Kristeva; l'esegeta e biblista francese Paul Beauchamp; il noto teologo milanese Pierangelo Sequeri. Nella ricostruzione del loro pensiero, limitatamente all'ambito della ricerca, si disporranno le possibilità di inventire un linguaggio (teologico) disposto ad allentare le spire centripete del semantico per ospitare gli spazi e i tempi di una coscienza che, aperta da e ad una relazione simbolico-generativa, non senza il segno/traccia, si conforma responsabilmente e liberamente al dono della Verità, percepita e patita dai sensi quale ingiunzione ad abitare pienamente la propria corporeità, nella fiducia di trovare, già lì, quel con-tatto teologale che salva la vita.

GIULIANI CHIARA (VALCHIUSA - TO)

«L'IMPIANTO TEOLOGICO DEGLI INQUISITORI DELLE STREGHE.

IL "MALLEUS MALEFICARUM"»

(RELATORI: PROF. MONS. SAVERIO XERES, PROF. DON ALBERTO COZZI)

L'obiettivo della tesi è indagare in chiave teologica il fenomeno della repressione delle streghe. In particolare, la nostra attenzione si è concentrata sul *Malleus maleficarum* di Heinrich Kramer e Jacob Sprenger, il più famoso manuale inquisitoriale della storia, pubblicato per la prima volta a Strasburgo nel 1486. Dopo una ricognizione storiografica (capitolo I) e un'analisi storica del fenomeno della "caccia alle streghe" (capitolo II), abbiamo ripercorso la genesi della concezione tardo-medievale della stregoneria, partendo dalla Scrittura, quindi nei Padri della Chiesa, fino alla Scolastica e ai tratta-

ti inquisitoriali e demonologici dei secoli XIV e XV (capitolo III). Seguire lo sviluppo della concezione di stregoneria ha favorito la successiva analisi critica della prima parte del *Malleus* (quella teologica), che ha ripercorso le diciotto *quaestiones* che la compongono, decodificandone il linguaggio tardo-scolastico e ricostruendone il senso (capitolo IV). Ciò ha permesso di proporre un'ermeneutica teologica del trattato a riguardo dell'idea di Dio, di uomo e di donna a esso sottese, avviando una riflessione sulla «radice squisitamente teologica dell'Inquisizione», come auspicato da Giovanni Paolo II nel *Discorso ai partecipanti del Simposio internazionale di studio sul tema dell'Inquisizione* (31 ottobre 1998). Nelle conclusioni si prospetta una sostanziale inconciliabilità tra la *mens theologica* degli autori del *Malleus* e quella emersa in seno alla Chiesa dopo la svolta antropologico-kerigmatica del XX secolo. Esse, tuttavia, non possono dirsi definitive ma aprono piuttosto nuove piste d'indagine che meriterebbero di trovare spazio nell'attuale riflessione teologica e, in particolare, nell'ambito della storia della teologia, al cui interno introdurre una nuova area di studio denominata "teologia inquisitoriale" (capitolo V).

MASOLO PADRE PIERO ALFONSO CARLO (P.I.ME.)

«SARAI BEATO PERCHÉ NON HANNO DA RICAMBIARTI» (Lc 14,14). DAL SIMPOSIO (Lc 14,1-24) ALLA CONVIVIALITÀ NELLA DUPLICE OPERA LUCANA» (RELATORI: PROF. DON MATTEO CRIMELLA, PROF. DON ISACCO PAGANI)

La convivialità potrebbe essere un motivo teologico del dittico lucano? L'ipotesi di partenza è stata la quadruplici osservazione: della ricchezza del vocabolario legato al cibo; dell'abbondanza di scene di mensa (implicite ed esplicite) in Luca ed Atti; della pregnanza delle tredici scene di convivialità esplicita in rapporto al messaggio di Gesù ai discepoli, ai farisei e alle folle da un lato e di Luca ai suoi lettori dall'altro; e della peculiarità del simposio lucano (14,1-24) grazie non solo ai temi che emergono dal testo (ribaltamento, beatitudine, regno di Dio) ma anche alla tecnica narrativa della *mise en abyme*. È nel corso dei pasti festivi che Gesù annuncia le sue scelte fondamentali e la loro fondatezza: il banchetto a casa di Levi (Lc 5,29-39), il pasto a casa di Simone il fariseo (Lc 7,36-50), la moltiplicazione del pane e dei pesci per i cinquemila (Lc 9,10-17), il pasto da un fariseo (Lc 11,37-54), il pasto a casa di un capo dei farisei (Lc 14,1-24), la festa per il figlio minore che ritorna dal padre misericordioso (Lc 15,23-32), la mensa del ricco con il povero Lazzaro (Lc 16,19-21), il pasto pasquale con i discepoli (22,14-38), il pasto con i discepoli di Emmaus (24,28-32), il pasto con i discepoli (24,41-43). Negli Atti troviamo la cena di Paolo e Sila dal carceriere di Filippi (At

16,34), lo spezzare il pane da parte di Paolo a Troade (At 20,7-11) ed il prendere cibo durante la tempesta (At 27,33-38). Siamo convinti che il motivo teologico della convivialità sia un *fil rouge* dell'opera lucana, capace di nutrirci in una molteplicità di prospettive: quella umana dell'incontro, anche e soprattutto tra diversi; quella sociale, nel seme del ribaltamento, cioè del capovolgimento di personaggi e situazioni proposto da Gesù; quella escatologica del Regno di Dio che si mostra nella beatitudine di coloro che condividono il pasto con il Signore.

PAULUCCI DON PAOLO (SALESIANI DI DON BOSCO)

«ERMENEUTICA TEOLOGICA DELLA TESTIMONIANZA.

UNA PROPOSTA TEOLOGICO-FONDAMENTALE IN DIALOGO
CON C. THEOBALD, P. RICOEUR E M. MERLEAU-PONTY»

(RELATORI: PROF. DON MASSIMO EPIS, PROF. DON GIUSEPPE NOBERASCO)

Il noto saggio di P. Ricoeur *Herméneutique du témoignage* (1972) viene citato nella quasi totalità delle produzioni teologiche che negli ultimi decenni hanno scavato la categoria di testimonianza. A fronte del rilievo concesso al saggio, le intuizioni di cui esso è portatore sembrano ancora non essere state adeguatamente raccolte. Giustificare la centralità della testimonianza in riferimento alla figura della verità cristiana richiede di tracciarne una nozione ellittica, in cui i due fuochi sono costituiti dal versante antropologico e da quello ontologico. La testimonianza ha ottimi motivi per accreditarsi come forma del sapere del senso che, in quanto sapere di una differenza la cui struttura è ternaria perché si pone nell'intreccio tra trascendenza della verità e trascendenza della coscienza, richiede una filosofia dell'assoluto che superi i limiti dell'agnosticismo filosofico di Ricoeur: l'ermeneutica della testimonianza non può che essere ermeneutica teologica, perché non si può pensare la nominazione dell'assoluto a monte dell'effettività dell'atto credente. Si è scelto come punto di partenza la teologia narrativa segnata dal primato del pratico di C. Theobald, a motivo del rilievo che essa concede alla singolarità pratica del darsi testimoniale della verità. Dopo lo scavo della proposta ricoeuriana, l'ontologia della carne di M. Merleau-Ponty ha offerto, attraverso la categoria di "reversibilità", il principio ermeneutico-prattico adeguato al versante ontologico della testimonianza: il suo sforzo teoretico, volto al superamento del dualismo coscienza – mondo, si raccomanda ad un pensiero che voglia dare forma alla duplice interpretazione di sé e dell'assoluto che costituisce lo specifico della testimonianza. La conclusione del lavoro vorrebbe fornire uno sguardo complessivo attraverso la formulazione di una ermeneutica teologica della testi-

monianza che tenta di evidenziare l'interazione tra etico, narrativo e teologico così come appare nella dialettica tra manifestazione della verità divina e autorizzazione al compimento della libertà storica.

TOWADA TOWADA PADRE PIERRE MICHEL (PAVONIANI)
«ÉTUDE COMPARÉE DE L'“EXISTENTIAL” DE K. RAHNER,
DU “LOGOCENTRISME PNEUMATOLOGIQUE” DE J. DUPUIS ET DU
“COSMOTHEANDRIC EXPERIENCE” DE R. PANIKKAR. APPLICATIONS
ET INCIDENCES THÉOLOGICO-PASTORALES
DANS LE CONTEXTE SOCIOCULTUREL ACTUEL»
(RELATORE: PROF. DON ALBERTO COZZI)

La salvezza mediante le religioni è il problema della nostra tesi. La sua soluzione si declina in diversi momenti, di cui il primo, *contestuale* (introduzione), è formato dai quesiti inerenti principalmente lo *status quaestionis* della teologia *religionis*. Tali quesiti riguardano il problema del rapporto tra la mediazione singolare di Gesù Cristo e la questione del pluralismo religioso. Di fatto, a partire dal Concilio Vaticano II, la teologia delle religioni si è imposta al centro della riflessione teologica. Anche il problema delle ricadute del Concilio si è evoluto. Oggi, conduce alla ricerca del significato, a livello divino, della pluralità religiosa odierna. In questo contesto, le intuizioni di K. Rahner, J. Dupuis e R. Panikkar potrebbero dare un giudizio cristiano plausibile sulle esperienze religiose nel regime pluralista. In questa prospettiva, i momenti ricognitivi, interpretativi e critici costituiti dai *theologumena* dei tre autori (disposti nei capitoli e nella conclusione) ci hanno concesso, da una parte, di scoprire le loro rispettive soluzioni e d'altra parte, di identificare gli aspetti problematici della *theologia religionis*. Le loro intuizioni permettono di rivedere lo *status quaestionis* della *theologia religionis* in base al suo impatto sul *mysterium Christi* che comprende applicazioni e incidenze teologico-pastorali, come la promozione della pace, e di cogliere le dimensioni della svolta dell'epoca del pluralismo, da cui riceviamo due domande cruciali: il significato della mediazione unica e definitiva di Gesù Cristo e il problema dell'unità-unicità del piano salvifico, le cui incidenze socio-culturali ci interpellano.

TESI DI LICENZA IN TEOLOGIA

ADEBISI DON LAWRENCE ADEMOLA (DIOCESI DI OSOGBO - NIGERIA)

«A THEOLOGICAL STUDY OF THE MESSAGE
OF HOPE IN TIMES OF SUFFERING IN ROMANS 8:18-30»

(RELATORE: PROF. DON STEFANO ROMANELLO)

No mystery assails the heart of the human person so immediately or scandalizes one's faith in God and oneself as does the mystery of suffering. Nothing casts more doubt upon the nature of salvation or the value of this world as does the mystery of suffering. It is thrust upon every person. It is carved into the marrow of one's bones and spirit. If one is pastorally inclined, one confronts it even more fearfully in the lives of others. The "sufferings" Paul refers to in Rom 18:18 include things like tribulation, distress, persecution, famine, nakedness, and being put to death because of one's faith (cfr. vv. 35-36). Suffering in Rom 8:18 is in the plural (*παθήματα*) which is an indication of the multiplicity of sufferings. It is not an isolated, one-time trial. These sufferings are part of "this present time" which refers not only to the entirety of life but also the entirety of this present age until the *parousia*. In the Pericope, therefore, Paul provides a theological framework for understanding God's purpose with regard to human beings and the entire creation. There is a deep longing at the core of human existence and for the whole of nature. This longing is to ultimately fulfill the divine purpose for which we are created. Hence, severe and prolonged the suffering might be, it cannot thwart the future glory. This project, therefore, examines the themes of Hope and Suffering in Rom 8:18-30. It shall also identify the strategies for coping with this existential reality called suffering. To achieve this goal, the thesis shall be divided into four chapters. Chapter one is an overview of the Letter to the Romans. The second chapter focuses on the Literary and Rhetorical structure of the pericope (8:18-30). Chapter three is a verse-by-verse analysis of the pericope, and finally, the fourth chapter is the evaluation and conclusion of the thesis.

AKINBINU DON JOSEPH KAYODE (DIOCESI DI IBADAN - NIGERIA)

«THE PASTORAL CARE OF CHRISTIAN FAMILIES IN THE LIFE OF
THE CHURCH: A STUDY AND SUGGESTION FOR IBADAN ARCHDIOCESE»

(RELATORE: PROF. DON UGO LORENZI)

Al momento della creazione, Dio creò l'uomo e la donna a sua immagine e somiglianza, e disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi». La fecondità dell'uomo lo rende co-creatore con Dio. Pertanto, ovunque si trovi, l'uomo continua ad esprimersi nella sua cultura e nel suo

modo di vivere. Proprio come una persona nasce biologicamente in una famiglia, nasce anche in una particolare cultura e quindi diventa un rappresentante della sua famiglia, e sicuramente porta con sé la sua cultura ovunque vada. Una famiglia cristiana non può esistere senza matrimonio. Pertanto, il matrimonio precede la formazione di una famiglia. Al matrimonio due adulti si scambiano il consenso davanti a Dio e alla chiesa. Divenuti marito e moglie, iniziano ad avere figli e così la popolazione umana aumenta. La storia della salvezza non può essere completa senza fare riferimento alla famiglia. La Chiesa attribuisce un'importanza significativa alla cura pastorale del matrimonio e della vita familiare. Quindi, attraverso il Santo Padre Papa Giovanni Paolo II, la preparazione al matrimonio ha tre tappe: remota, prossima e immediata. Coloro che cercano di sposarsi nella Chiesa e di costituire una famiglia, attraversano queste fasi. L'arcidiocesi di Ibadan come Chiesa segue la Chiesa universale e prende sul serio la cura pastorale del matrimonio e della vita familiare. Tuttavia, è una Chiesa in via di sviluppo situata all'interno del contesto culturale yoruba e circondata da altre religioni. Sebbene la chiesa cattolica di Ibadan assorba alcuni valori etici, morali e culturali del popolo yoruba, non diminuisce nei suoi doveri primari di cura pastorale come raccomandato dalla chiesa universale. Quindi, entrambi devono andare di pari passo mentre nessuno deve diminuire di valore e qualità. Anche il matrimonio culturale yoruba ha fasi. Ci sono quattro fasi che indicano che il popolo Yoruba apprezza il matrimonio e la vita familiare. Questi includono: "ifojusona" cioè "tempo di ricerca" coinvolge un "alarena" cioè un "intermediario" che viene impiegato dai genitori dello sposo per collegare insieme le due famiglie, una volta che loro hanno reso nota la loro intenzione. Segue "isihun" - "rilascio della voce", "idana" - pagamento della dote, fatto con fidanzamento e presentazione delle due famiglie prima dell'ultima fase, "igbeyawo" - matrimonio vero e proprio. Igbeyawo si traduce letteralmente in "portare la moglie". Questo spiega ciò che Dio ha istituito alla creazione dell'uomo e della donna per diventare marito e moglie; procreare e formare una famiglia.

BARONI LUCA (PAULLO - MI)

«PER UNA TEOLOGIA DELLA CITTÀ.

RIFLESSIONI SULL'ABITARE COME ESPERIENZA»

(RELATORE: PROF. MONS. SERGIO UBBIALI)

La riflessione sulla città riguarda il pensiero teologico poiché la questione dell'*abitare* è inscritta nel modo in cui Dio si fa carne e decide di venire nel mondo (Gv 1,14). Il corpo principale del discorso affronta il pensiero di Martin Heidegger, Emmanuel Lévinas e Silvano

Petrosino. Dei tre autori sono messi in luce i temi che più riguardano l'abitare letto nella chiave del *cultivare e custodire* biblico. Il pensiero di Martin Heidegger viene preso in considerazione a partire dal fatto che *l'uomo abita costruendo*: il *ponte* come metafora. La tecnica, che riflette sui mezzi del costruire, e quella forma del costruire *poetico* ispirata da un racconto del poeta Friedrich Hölderlin. Il capitolo che riguarda Emmanuel Lévinas ha come snodo centrale il tema della *dimora*, che rappresenta un passo successivo e in qualche modo più introspettivo rispetto al pensiero heideggeriano. A partire dall'esperienza della dimora verrà introdotto il discorso sull'*altro* che apre al tema della comunità e dell'accoglienza. Silvano Petrosino, sulla scorta di temi heideggeriani e levinassiani, introduce ulteriori riflessioni tra cui il senso della *casa* in antitesi alla *tana*, mette a tema quello che definisce *l'abitante abitato*, poiché *la tana*, del racconto di Franz Kafka, diventa la prospettiva in cui l'abitante è abitato da una inquietudine incessante. Nei capitoli successivi alcune riflessioni sul testo biblico in relazione al costruire e alla città affrontano i racconti della torre di Babele e della città fondata da Caino, mettendo in luce aspetti dell'abitare che si rivelano istitutivi. In conclusione sono messe in evidenza due istanze: una più propriamente estetica affronta il tema della *forma*, attraverso il pensiero di Hans Urs von Balthasar tramite l'esperienza di sorpresa dell'uomo nei confronti del mostrarsi del mondo come un mondo già *costruito* dall'origine. L'altra entra nel merito delle teorie di Paul Ricœur sulla città per vedere come l'esperienza teologico-filosofica possa entrare in dialogo con le istanze dell'architettura e della città contemporanee.

BONANNO DON GIANPAOLO (DIOCESI DI ACIREALE)
«CONTINUITÀ CULTURALE E NOVITÀ "GRAZIOSA"
NELLA VICENDA SPIRITUALE DI DON GIUSEPPE PUGLISI»
(RELATORE: PROF. DON GIUSEPPE COMO)

L'esortazione apostolica di papa Francesco *Gaudete et exsultate*, ha rimesso al centro della riflessione ecclesiale la chiamata alla santità propria di ciascun battezzato. Il presbitero Giuseppe Puglisi si pone come esemplare figura sacerdotale nel cammino tracciato dal Concilio Vaticano II. Don Pino con la sua scelta di abitare in pienezza il territorio e di vivere in piena comunione con la gente a cui è stato inviato, ha incarnato inconsapevolmente l'immagine del pastore "con l'odore delle pecore" (Papa Francesco). All'uccisione di don Puglisi sono state riconosciute tutte le caratteristiche della morte in *odium fidei*. Nel seguente lavoro di ricerca e studio si è analizzata la figura di questo testimone a partire da una sua presentazione biografica, si è data una lettura del contesto territoriale e storico entro cui col-

locare la figura del parroco martire, senza tralasciare di analizzare il contesto ecclesiale, considerando il passaggio tra i due Concili e focalizzando l'attenzione sulla Sicilia e su Palermo. Uno degli elementi centrali della riflessione nasce dalla consapevolezza che, quando ci troviamo davanti ad un uomo, sacerdote, martire dunque un "uomo spirituale" bisogna prendersi carico della particolare dialettica che coinvolge la vita di quest'ultimo: quella tra "continuità" e "discontinuità". Successivamente si è rilevato ciò che di "grazioso", carismatico, pneumatico e quindi radicalmente nuovo emerge nel suo modo di lasciarsi visitare da Dio: la discontinuità. Si è cercato di cogliere, cioè, quella capacità, in obbedienza a Dio, di andare oltre un comune ambiente di riferimento, una stessa comunità di appartenenza. Lo scopo che questa ricerca si è prefisso è di scorgere dentro le pieghe della vita interiore e le dinamiche della storia di don Pino gli elementi di continuità con la cultura, il territorio e l'umanità e quelli di discontinuità che costituiscono l'espressione della Grazia operante nella vita del Beato: componendole entrambe come tessere di un mosaico in cui emerge il chiaro scuro di un'umanità reale e lo spessore spirituale di don Puglisi, un'esistenza sacerdotale illuminata dalla Luce pasquale.

CANTON FABIO (TEOLO - PD)

«IL DISPOSITIVO DELLA "SIMBOLOGIA SPONSALE" IN IS 54
UNA METAFORA PROFETICA DI (RI-)NASCITA DELL'ISRAELE DELLA FEDE»
(RELATORE: PROF. MONS. PATRIZIO ROTA SCALABRINI)

Lo studio intende approfondire il ricorso alla "simbologia sponsale" nel testo profetico di *Is 54*, stimato un poema nuziale fra i più belli della Bibbia ebraica. *Is 54* è visto per lo più come testo di alleanza, pertanto, sollecitato dai contributi di Alonso Schökel che giudica il simbolo matrimoniale autonomo rispetto al simbolo dell'alleanza, lo studio esamina la metafora sponsale in *Is 54* circa le peculiarità del dispositivo e riguardo la sua funzione nel tempo e luogo della sua origine, ovvero per rapporto alla riforma neemiana nell'immediato post-esilio. Sin dalla prima parte del lavoro emergono le potenzialità della metafora sponsale in ordine ad esprimere emozioni e sentimenti, riattivati dal recupero memoriale dell'amore dello "sposo-YHWH" per la "giovane sposa-Israele". Emergono altresì i due *Leitwörter* nel *climax* della sequenza, *rahām* e *bésed*, che esprimono quei tratti della natura dello "sposo" per cui egli è in grado di "generare" e "rigenerare", caratteristica di assoluto rilievo rispetto alla "sterilità" della "sposa". Lo studio del rapporto testo-storia e il confronto intertestuale nella seconda parte del lavoro, evidenziano altre peculiarità di *Is 54*: emerge un volto di Dio profondamente e personalmente coinvolto, un Dio che, *hapax* nella Scrittura, "si sposa"

e riabilita quella “sposa” che non ha più in sé alcuna risorsa per tener fede all’alleanza, un Dio emotivo, mutevole, che si irrita e si pente, che giunge persino a trasgredire la sua stessa *tôrāh* se la compassione lo richiede. La relazione “sposo”-“sposa” si pone qui non più a livello del “patto”, bensì del “*pāthos*”, originario rispetto al “patto”. La metafora sponsale può ancora essere intesa come alleanza, ma solo in quanto ne rappresenta i tratti “patetico” e “drammatico”. I figli che lo “sposo-YHWH” “genera” alla “sposa-Israele” sono paradossalmente frutto del “grembo” dello “sposo” e non della “sposa”: fuori metafora, essi sono quei discepoli di YHWH che, disponibili a lasciarsi “istruire” nell’ascolto della Parola, saranno in grado di “costruire” Israele, fautori della (ri)nascita dell’Israele della fede.

CHELLADURAI DON KAMAL (DIOCESI DI IVREA)

«I “DIRIGENTI” NELLA LETTERA AGLI EBREI. SACERDOZIO MINISTERIALE E PRESIDENZA EUCHARISTICA NELLA CHIESA DELLE ORIGINI»

(RELATORE: PROF. DON FRANCO MANZI)

Questa ricerca è relativa ai ministri dirigenti, al sacerdozio ministeriale e alla presidenza eucaristica nella Lettera agli Ebrei. La Lettera agli Ebrei è un testo inviato alla comunità dei primi cristiani, vittime di persecuzioni e bisognosi di consolazione, per rafforzare la fede della comunità in Cristo (cfr. Eb 12,2). Infatti, l’autore presenta alla comunità Cristo come sommo sacerdote degno di fede (2,17; 3,1) e misericordioso (3,1-5,10). Questo annuncio proprio per far perseverare la comunità nella fede in Cristo senza far ritornare alla mentalità dell’Antico Testamento (cfr. 10,36). Questa missione è presentata ampiamente nel primo capitolo della tesi. La comunità è esortata dall’autore anche a vivere nella solidarietà fraterna, perché essere solidale è il carattere del sommo sacerdote Cristo (5,6; 5,10). Cristo è consacrato come i sacerdoti dell’Antico Testamento (cfr. Es 35,2; Lv 8,1-13), però ha anche una certa superiorità (Eb 1,4; 7,7). Cristo offre se stesso una volta per sempre. La presenza dei dirigenti e del loro ministero sarà trattata nel secondo capitolo, evidenziando la loro vita testimoniale nella preghiera, nella carità e nella fede. I dirigenti fanno avvicinare la comunità a Cristo, pioniere della fede (cfr. 10,22) e, per svolgere questo servizio alla Chiesa, molto importante la loro vigilanza, la dedizione e una vita cristianamente sacrificale. Il terzo capitolo tratta dei riferimenti, impliciti ed espliciti, all’eucaristia che è il nucleo centrale della vita della comunità, perché è l’anticipazione del banchetto finale, da celebrare nella fede e nella vita della comunità (cfr. 11,13). Nell’ultimo capitolo saranno trattate le presidenze eucaristiche svolte dalle guide ecclesiali della comunità nella Lettera agli Ebrei, per celebrare l’Eucaristia (cfr. 4,16; 10,22; 12,22-24). Alla

fine è presentato il culto dei cristiani secondo l'insegnamento dei dirigenti (cfr. 10,22-23).

KATEMBO MALENGERA DON ANSELME (SOCIETÀ DI SAN PAOLO)
«IL FUTURO DELLA SOCIETÀ AFRICANA: DAL CONCETTO TRADIZIONALE
AL CONCETTO DI FAMIGLIA.
IL CASO DELLA REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO»
(RELATORE: PROF. DON PIER DAVIDE GUENZI)

A fronte dell'importanza della famiglia, più volte espressa anche dal magistero e dalla riflessione ecclesiale, si evidenziano varie ragioni per cui i giovani di oggi sono riluttanti a sposarsi sia nella forma sacramentale, sia in quella civile. Questa riluttanza al matrimonio, presente in modo significativo nel contesto europeo e nord-americano, si ritrova anche nei paesi dell'Africa, sia per l'influsso della cultura occidentale, sia per problematiche socio-economiche tipiche di questo continente. Le scarse opportunità d'istruzione provviste dal governo, la disoccupazione, la povertà, la mancanza di lavoro, l'ozio e il disorientamento spingono la maggioranza dei giovani congolese a contrarre matrimoni tardivi, trascurando il patrimonio culturale della tradizione africana e della fede cristiana. La tesi sviluppa un quadro generale sull'importanza capitale della famiglia, a partire dalle forme tradizionali e dalle trasformazioni nel tempo della stessa cogliendone i valori e anche le criticità. Nel primo capitolo sono offerti alcuni concetti e categorie per inquadrare la questione. Nel secondo capitolo sono messi a confronto la concezione tradizionale di famiglia e quella moderna per individuare quello che è essenziale e caratterizzante la famiglia come sistema di relazioni. Il terzo capitolo propone una sintetica recensione di alcuni elementi proposti nel magistero recente con riferimento alla famiglia e alla formazione dei giovani. Nel quarto e conclusivo capitolo si introducono alcuni punti di vista per affrontare le questioni attuali relative alla famiglia e le difficoltà inerenti alla sua formazione nelle giovani generazioni con stretto riferimento alla situazione della Repubblica Democratica Congolese, tenendo conto anche del difficile contesto locale segnato da conflitti e violenze, oltre che da influssi sui costumi di stampo neo-colonialistico.

LUCCA DON SIMONE (ARCIDIOCESI DI MILANO)
«LA "UITA SPIRITUALIS" NELLE "COLLATIONES IN DECEM PRECEPTIS"
DI SAN TOMMASO D'AQUINO»
(RELATORE: PROF. DON GIUSEPPE COMO)

La tesi analizza un ciclo di omelie sul decalogo che riporta la trascrizione della viva voce del santo: troviamo una lettura dei dieci comandamenti come una serie di passi che tracciano il cammino

della carità attraverso pensieri, parole e opere del soggetto e un dilatarsi dell'oggetto dell'amore, da Dio al prossimo, dalla persona del prossimo al congiunto, alle sue cose, alla sua fama. Premesso all'esposizione sul decalogo, vi è un importante discorso sulla carità e sul suo sviluppo come virtù e come legge, attraverso il duplice precetto evangelico e le due tavole della legge mosaica. L'obiettivo della tesi è di raccogliere una definizione della vita spirituale così come è descritta da Tommaso in rapporto alla dinamica della carità, e in rapporto alle componenti antropologiche del soggetto umano coinvolto, secondo il dinamismo degli atti umani e delle virtù, per il raggiungimento del suo fine ultimo beatifico: è una descrizione della vita biologica, sensibile, affettiva e intellettuale in relazione con Dio, relazione segnata da quella carità che per Tommaso è *amicitia*. Tutte le componenti della vita devono essere sottomesse a questo rapporto con Dio, fine ultimo dell'uomo, e quindi ciascuna delle componenti umane diventa un elemento della via verso la beatitudine, non solo le facoltà superiori dell'anima ma anche le passioni e gli appetiti sensibili. Il percorso di ricerca parte dalla struttura del testo, con i suoi rimandi interni e con lo schema che ne emerge, continua con l'analisi della vita spirituale e dei dinamismi della carità, con la descrizione dell'uomo in rapporto al suo fine ultimo e alle dinamiche delle altre due virtù teologali, nel confronto con la *Summa* e con gli altri due cosiddetti *opuscula spiritualia*, le omelie del santo a commento del credo (fede) e del Padre nostro (speranza). Nell'impressionante parallelo con i testi teologici dell'Angelico, in questa trascrizione omiletica della sua visione dell'uomo, delle sue virtù e del suo fine, troviamo una vera e propria teologia della vita spirituale.

LUPPI FRANCESCO (PIACENZA)

«LA PROSPETTIVA ANTROPOLOGICA DI CHARLES TAYLOR

NEL CONTESTO SECOLARE ODIERNO»

(RELATORE: PROF. DON DUILIO ALBARELLO)

Questa tesi attraversa il percorso filosofico di Charles M. Taylor per coglierne il contributo in ordine alla domanda: "Chi siamo noi?". Nella prima parte si indaga su come Taylor legge il soggetto: come "agente" e come "valutatore", secondo una gerarchia di valori in continua "articolazione". Il dialogo con altri self permette la formazione di comunità all'interno di un contesto sociale, che è oggi rappresentato dalla secolarizzazione. Nel confronto con le indagini di Gauchet, Joas, Habermas, Taylor prospetta l'esperienza religiosa come una opzione tra le altre. Siamo nell'epoca dell'autenticità, in cui ciò che è autentico diviene appetibile e condivisibile. Il cam-

biamento di paradigma è partito dalla Riforma e può essere letto come l'avvento di un tempo favorevole. Nell'ultimo capitolo, ho cercato di mettere in luce come l'analisi dell'antropologico fornita da Taylor possa essere feconda per la teologia: il confronto con tre maestri della teologia contemporanea (Salmann, Theobald e Sequeri) invita a perseguire nuovi paradigmi con cui leggere e vivere l'esperienza Cristiana oggi. La ricerca di nuovi linguaggi (linguaggi sottili), in cui la capacità critica non può essere staccata da quella affettiva, è un'indubbia sfida per il pensare teologico. La necessità di attingere dall'esperienza comune (come il nascere e il morire) è la via immaginata come feconda per provare a dire l'uomo e Dio oggi. Il modo ospitale di abitare il mondo diviene segno concreto della santità richiesta al credente. Infine, occorre produrre un modo di argomentare che possa immettere in un circolo virtuoso le categorie di Vero e Giusto unite a quella di Bello, e aprire un cammino da vivere all'interno della "comunità", trasformandolo in una "risorsa". La vera risorsa del cristianesimo oggi, per Charles Taylor, è la forma particolare e unica di Agape, quel "bene costitutivo" capace di dialogare ed essere compreso da tutti gli esseri umani, dono liberante in grado di coinvolgere creativamente. Ciò permette uno sguardo epifanico, suggerito da Taylor con il suo linguaggio discreto.

MAGNAGHI MARCO (MILANO)

«IL KANT FENOMENOLOGO EMERGENTE DALLA LETTURA GOETHEANA DELLA
"CRITICA DELLA CAPACITÀ DI GIUDIZIO" E DELLA "CRITICA DELLA RAGION
PURA". UN PUNTO DI SVOLTA ERMENEUTICO NELL'AMBITO DEL RITORNO
A KANT OPERATO DALLA FENOMENOLOGIA EUROPEA DEL XX SECOLO
IN UNA PROSPETTIVA FILOSOFICO-TEOLOGICA»

(RELATORE: PROF. DON GIUSEPPE NOBERASCO)

Dopo una prima indagine sui risvolti fenomenologici presenti nelle opere di Goethe e di Kant, vengono proposte le indagini di Geza von Molnár, sulle sottolineature di Goethe nei testi della *Critica della capacità di giudizio* e della *Critica della ragion pura*, cercando di ricondurre i risvolti fenomenologici di Goethe e di Kant alle loro implicazioni sul piano morale e teologico. Da un lato vengono analizzate le principali obiezioni del mondo teologico, sia protestante che cattolico, circa la compatibilità della visione religiosa di Kant con la storicità del cristianesimo e la credibilità dei suoi dogmi, dall'altro vengono messe in luce le circostanze per cui le teorie religiose di Kant si situano storicamente all'interno del movimento pietista, e quindi della teologia protestante, al punto che, a partite dalla seconda metà del diciannovesimo secolo, nell'ambito culturale tedesco si perviene

alla ricezione di Kant come «filosofo del protestantesimo». Nella seconda metà del ventesimo secolo, grazie all'influenza di Heidegger, mediata da Jean Beaufret, molti fenomenologi francesi, hanno intrapreso una rilettura di Kant in chiave fenomenologica, riprendendone anche i risvolti religiosi, testimoniando l'estensione dell'interesse per le tematiche teologiche nel pensiero di Kant dall'area culturale tedesca di matrice protestante all'area culturale francese, anche di matrice cattolica. La ripresa di temi fenomenologici in Kant, ha favorito in alcuni autori, come Maurice Merleau-Ponty, una ripresa del pensiero di Goethe, sottolineando l'affinità della sua morfologia con la teoria del genio esposta da Kant nella *Critica della capacità di Giudizio*. Questi temi saranno ripresi quarant'anni dopo da Jean Yves Lacoste e dal filosofo belga Laurent Van Eynde, che definisce esplicitamente Kant come fenomenologo, paragonando l'astensione da un qualsiasi interesse per l'oggetto contemplato, nel giudizio estetico del bello, ad una vera e propria *epoché*. In conclusione, si valuta il contributo di Goethe in riferimento a futuri possibili sviluppi di una teologia «critica» di ispirazione fenomenologico-esperienziale.

MANELLI DON ALBERTO (DIOCESI DI PAVIA)

«LA SPIRITUALITÀ COME DIMENSIONE
DELLA CURA NELLA RELAZIONE COL MALATO»
(RELATORE: PROF. MONS. LUCA BRESSAN)

La presente tesi di licenza ha avuto come obiettivo quello di descrivere la tematica della spiritualità come elemento essenziale nella cura del malato. Ho cercato di sottolineare le dinamiche che caratterizzano il rapporto con il soggetto sofferente considerandolo nel suo insieme e non solamente dal punto di vista della malattia. In questo contesto la spiritualità assume un ruolo molto rilevante in quanto il soggetto è accolto, accompagnato e sostenuto non solo dal punto di vista medico-scientifico ma, soprattutto, dal punto di vista umano. Nella relazione con un malato l'attenzione posta dalla medicina non verte solamente sulla "fisicità" della persona analizzando e studiando sintomi, cause della sofferenza, terapie farmacologiche ma, potremmo dire, sulla totalità dell'individuo come sinergia di corpo e spirito soffermandosi soprattutto su quella serie di domande ed emozioni che emergono nell'individuo. Eclissare tali questioni per soffermarsi unicamente sulla cura fisica del soggetto significa dimenticare che l'uomo, come già accennato, è fatto di carne e spirito e che la cura di questi due ambiti risulta indispensabile per la sua salute. Tutto ciò, tra l'altro, in un contesto storico-sociale in cui la visione della vita, il rapporto con la fede e

la religione è notevolmente cambiato rispetto ad alcuni decenni fa. Viviamo, infatti, in un tempo in cui, per quanto riguarda la cultura occidentale, sussiste una generale indifferenza soprattutto nei giovani verso tematiche quali la Fede, Dio, la Tradizione, la Chiesa. La stessa idea di Salvezza è spogliata di qualsiasi significato religioso. La tesi è costituita da tre capitoli che descrivono la tematica della spiritualità dal punto di vista di tre Pontefici, San Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e Francesco, secondo la riflessione di Guy Jobin e in base alla mia personale esperienza in ambito ospedaliero. Ho cercato di elaborare codesto lavoro di licenza in modo che quest'ultimo possa diventare strumento e aiuto per chi come me si occupa di Pastorale della Salute e ha a cuore la salute fisica e spirituale delle persone.

MARIA ALPHONSE DON TITUS MOHAN
(DIOCESI DI KUZHITHURAI - INDIA)

«REVIVING MORALITY: THE BASIS
FOR AUTHENTIC CATHOLIC FAMILIES»

(RELATORE: PROF. DON PIER DAVIDE GUENZI)

La citazione, "Il benessere della famiglia è decisivo per il futuro del mondo e della Chiesa" (AL 31), sottolinea che la famiglia svolge un ruolo cruciale nel plasmare il futuro del mondo e della Chiesa stessa. In sostanza, la famiglia è considerata una pietra angolare sia della società che della Chiesa. In questa prospettiva, i legami tra i membri della famiglia, le esperienze quotidiane e le decisioni morali all'interno di essa plasmano profondamente la comprensione dei membri che la compongono e della loro fede. Pertanto, c'è bisogno di colmare il divario tra i concetti cristiani astratti e le realtà vissute dalle famiglie, in particolare nel campo della moralità. Il panorama culturale contemporaneo sfida il legame tra verità e libertà, ed esige un esame riflessivo della mediazione sociale nella nostra visione del mondo e nel significato di tutte le cose. In questo complesso contesto, la tesi si confronta con le dinamiche in evoluzione nella vita matrimoniale e familiare, per adottare approcci creativi e pratici. Gli spunti di Giuseppe Angelini sulla coscienza morale, che enfatizzano una visione più ampia della natura umana e il ruolo di mediazione della coscienza, sono stati ammirevoli. Questo cambiamento promuove l'umiltà nell'affrontare le questioni morali, perché comprendiamo che le scelte spesso derivano da esperienze passate e valori familiari. Si considerano vari modelli etici, riconoscendo che gli obblighi morali vanno oltre il mero rispetto delle regole. Il modello di responsabilità-relazionalità, basato sull'amore legato da un patto, enfatizza l'importanza delle relazioni e della responsabi-

lità personale nelle nostre scelte morali. La discussione si estende alle implicazioni pratiche per la vita familiare, sottolineando che le azioni all'interno della famiglia sono espressioni di convinzioni e virtù. Il coltivare empatia, gentilezza e responsabilità dovrebbe essere incoraggiato anziché imposto rigidamente. Allineare la fede con le azioni quotidiane, dando priorità all'amore, è un principio fondamentale dell'etica cristiana. Infine, questa tesi sottolinea che la coscienza morale non è astratta ma plasmata dall'educazione e dalle esperienze, esortando a una prospettiva più ampia che tenga conto della cultura, delle relazioni e della responsabilità personale nelle scelte morali. Per comprendere veramente il ruolo delle famiglie e delle coppie nella storia della salvezza, occorre superare le idealizzate concezioni di matrimonio e famiglia.

MORANA LORENZO (ORBASSANO - TO)

«NELL'UNITÀ DELLO SPIRITO SANTO. UNA PNEUMATOLOGIA

ALLA LUCE DI UNA ONTOLOGIA TRINITARIA IN DIALOGO CON PIERO CODA»

(RELATORE: PROF. DON ALBERTO COZZI)

Le linee di un progetto di pneumatologia alla luce di una ontologia trinitaria verranno disegnate a partire dal legame tra la Pasqua del Cristo e la Trinità come principio ermeneutico di tutto il mistero cristiano. Il primo capitolo andrà a mettere in luce l'intuizione teologica della filosofia di Hegel, la radice carismatica della coscienza di Coda di tale centralità a partire dall'accoglienza intellettuale del dono dell'Unità di Chiara Lubich e infine uno scavo di teologia biblico-sistemica. Presenteremo la prospettiva di Coda rappresentata dall'ontologia trinitaria, attraverso tre direttrici di ricerca, cioè la reciprocità, il non essere e la libertà. La reciprocità reciprocante si offre come possibilità per riformulare in modo nuovo la verità dell'Unità e Trinità del Dio di Gesù Cristo. D'altra parte, ripensare le relazioni intratrinitarie secondo la prospettiva della reciprocità significa riconoscere che esse sono informate da una dimensione di non-essere che è intrinseca all'Essere-Agape del Dio Trinità. Questa prospettiva spalanca un orizzonte piuttosto inedito, ossia quello della libertà di Dio in Dio. Coda propone una "narrazione ontologica" dell'evento di Dio in Dio come Dio, mettendo in luce il ruolo dello Spirito come l'Ipostasi della Libertà nella vita intratrinitaria. Nel terzo capitolo verificheremo la nostra lettura dell'identità dello Spirito Santo nello spazio del profilo mariale della Chiesa. In particolare, nell'evento di sinergia tra lo Spirito Santo e la libertà di Maria approfondiremo la trinitarietà del Darsi/Dirsi di Dio in Gesù Cristo attraverso la madre, prendendo in esame alcuni nodi fondamentali della sua vicenda.

Infine, approfondiremo la questione dell'analogia e del ruolo dello Spirito nella dinamica dell'evento del Darsi/Dirsi di Dio nel Cristo risorto nelle relazioni intrasoggettive, cioè la trinitizzazione dei legami. Intesseremo un fecondo dialogo tra Coda e tre teologi scelti in quanto li possiamo considerare "discepoli" che si sono formati alla sua "scuola": Stefano Mazzer, Alessandro Clemenzia e Antonio Bergamo.

OSUNA POZO SUOR ÚRSULA (SERVITORI DEL VANGELO DELLA MISERICORDIA)

«VER O PERECER», «VEDERE O PERIRE».

UNA RILETTURA DELL'OPERA DI BENJAMÍN GONZÁLEZ BUELTA S.J.

ALLA LUCE DELLA «MISTICA DEGLI OCCHI APERTI»

(RELATORE: PROF. DON GIUSEPPE COMO)

La tesi nasce dalla domanda: è possibile vivere interiormente unificati in una realtà che minaccia continue rotture e separazioni? E si sviluppa, inoltre, a partire da un autore, Benjamín González Buelta, padre gesuita spagnolo attualmente residente in Repubblica Dominicana, permettendoci di vivere un movimento dal presente al passato per proiettarci nel futuro. Il primo capitolo studia il «presente» nell'approccio alla corrente spirituale odierna, chiamata «spiritualità del quotidiano», e all'interno di essa, si focalizza sulla cosiddetta «mistica degli occhi aperti», nella quale collochiamo la prospettiva del nostro autore. Il secondo capitolo ci porta verso il «passato» e permette di ritornare alle intuizioni fondanti di Sant'Ignazio di Loyola nel XVI secolo, che proseguono nel XX secolo con il grande rinnovamento ecclesiale operato dal Concilio Vaticano II. La spiritualità gesuita, infatti, trova conferma e nuove prospettive dal Concilio. Infine il terzo capitolo permette la proiezione al «futuro» cercando di delineare proposte di integrazione personale nella epoca postmoderna e transumana. B. González Buelta, spiegando come siamo immersi in un mare di sensazioni, dove i sensi ricevono continuamente e a tutti i livelli input che non permettono di agire con libertà, apre ad una prospettiva di unione armonica di tutta la persona nel vissuto quotidiano, invitando a vivere un percorso per plasmare una sensibilità rinnovata che permetta tale unificazione. La società postmoderna nasconde un grido e un desiderio nel cuore degli uomini e delle donne di oggi ed è «l'unità». «Ver o perecer», «guardare o perire», questo è il dilemma nel quale ci imbattiamo. Insieme a B. González Buelta potremo scoprire vie di integrazione e possibilità per un vissuto nuovo che ci permetterà di scoprire la realtà divina operante nella vita quotidiana e di unirici nel suo dinamismo vitale.

POLISETTY PADRE JOSEPH KIRAN (P.I.M.E.)

«IL DESIDERIO. FENOMENOLOGIA, TRA OCCIDENTE E INDUISMO,
E ANTROPOLOGIA BIBLICA»

(RELATORE: PROF. DON MAURIZIO CHIODI)

La tesi si propone di esplorare il fenomeno del “desiderio”, attraverso una riflessione che, partendo dalle tradizioni occidentali e orientali, indagherà le questioni etico-antropologiche sottese al tema. In particolare, ci si concentrerà sulla tradizione occidentale di matrice cristiana e su quella orientale, rappresentata dall’induismo in India, con le sue diverse correnti e filosofie. Si inizia analizzando l’uso contemporaneo del termine nel linguaggio ordinario e si procede approfondendo brevemente le teorie che hanno plasmato e indagato il concetto nell’ambito morale e antropologico. L’obiettivo è evidenziare come esso venga impiegato per indicare la dimensione emotivo-personale della persona umana al fine di promuovere un confronto e cercare di elaborare una teoria nell’ambito teologico-morale. L’attenzione sarà posta sulla complessità intrinseca del desiderio, esplorando alcuni nodi significativi nella storia del pensiero, specialmente nel suo tratto antropologico qualificante. La sintesi finale si concentrerà sulle implicazioni che derivano dalla comprensione del desiderio come elemento costitutivo dell’essere umano, riprendendo i nodi culturali e teologici emersi dall’approfondimento storico delle due culture-religioni analizzate. L’obiettivo principale è riconoscere, distinguere, identificare, connessioni e differenze significative nel modo in cui il concetto di “desiderio” è concepito e interpretato in contesti culturali e religiosi distinti. Questa ricerca si sviluppa attraverso uno studio retrospettivo, adottando un approccio fenomenologico-ermeneutico.

POLLONE DON PAOLO (SALESIANI DI DON BOSCO)

«NOMINARE IL *PROPRIUM* DELL’UMANO. DALLA “PERSONA” ROSMINIANA
ALLA “COSCIENZA” FENOMENOLOGICO-ERMENEUTICA»

(RELATORE: PROF. DON MAURIZIO CHIODI)

L’indagine si colloca, all’interno del dibattito contemporaneo sullo statuto dell’umano, come un contributo volto a mostrare il *proprium* dell’esperienza antropologica. Il campo di ricerca è delimitato inizialmente dalla scelta d’indagare il contributo di pensatori che valorizzino come originaria la forma morale dell’*anthropos*. In tale prospettiva si opera un confronto tra due nominazioni puntuali dell’umano: la *persona*, come intesa nel pensiero filosofico-teologico di A. Rosmini, e la figura di *coscienza* emergente dalla riflessione

teologico morale di G. Angelini. Per quanto riguarda Rosmini, si illustra come la sua concezione di *persona* si inserisca all'interno di un complesso sistema di pensiero teso a ripensare le categorie del dibattito filosofico e teologico in dialogo critico con l'istanza moderna del soggetto. Si intraprende una valutazione critica di tale tentativo per verificarne l'incompiuto congedo dai dispositivi teorici intellettualistici riconducibili ad un pensiero di stampo metafisico-essenzialista e il possibile "rilievo ermeneutico" della *persona* rispetto al *ri-conoscimento* dell'*ordine dell'essere* che essa è chiamata ad operare. Per quanto concerne Angelini, si tratteggiano le linee essenziali della sua proposta di un'*antropologia drammatica* che, superando il razionalismo ascrivibile alla tradizione di pensiero occidentale, recuperi l'originaria mediazione pratica della coscienza morale. La valutazione critica riconosce come promettente tale tentativo e si interroga sulle questioni teoriche che da esso scaturiscono. Nella ripresa sintetica finale si identifica nella *coscienza* – piuttosto che nella *persona* – una nominazione dell'umano maggiormente rispondente alla sua effettività e si indagano le possibilità della correlazione anticipazione-compimento in ordine all'articolazione del rapporto tra l'umano universale (morale) e la singolarità dell'esperienza cristiana (fede). Si valuta infine la possibilità di assumere in teologia morale la categoria di *filialità*.

POTHIREDDY PADRE PRASHANTH KUMAR (P.I.M.E.)

«LE TAPPE DEL CAMMINO SPIRITUALE

NELLA VITA DI MONS. ARISTIDE PIROVANO, PIME»

(RELATORE: PROF. DON LUCA EZIO BOLIS)

L'obiettivo primario della tesi è un'analisi degli aspetti ritenuti più caratteristici della spiritualità di Mons. Aristide Pirovano, missionario del PIME, nelle diverse fasi della sua vita. Essa è stata caratterizzata da un cammino con Dio, anche attraverso fasi storiche diverse, segnate a volte da eventi drammatici e tempi duri: ha mantenuto sempre la concentrazione su Dio e cercato di compiere sempre la sua volontà. Nella biografia si sono rintracciati gli aspetti che hanno contribuito alla genesi delle sue attitudini spirituali. Nella parte seconda sono raccolti gli scritti che permettono di analizzare gli aspetti spirituali: il diario spirituale raccoglie i pensieri della giovinezza, nelle lettere scritte ai suoi amici e parenti è possibile inquadrare il periodo della missione in Brasile. Le lettere ai confratelli e i documenti ufficiali durante il periodo in cui era Superiore Generale dell'Istituto, le lettere ai parenti ed amici nel periodo in cui si trova a portare il suo servizio ai lebbrosi a Marituba, aiutano a capire questi due periodi della sua vita. È stato possibile creare

collegamenti tra i contenuti delle testimonianze con gli elementi spirituali, emersi nei suoi scritti. Importanti lezioni emergono dalla spiritualità di Mons. Aristide Pirovano, per i missionari contemporanei, in particolare la disponibilità spirituale centrata saldamente in Cristo, la sua forza interiore e la sua convinzione. Era profondamente ispirato dal Vangelo e aveva una capacità singolare di vivere la Croce quale partecipazione a quella di Cristo. Questi orientamenti ricordano all'autore della tesi che uno spirito missionario autentico nasce dall'umiltà, dalla fedeltà incrollabile alla Chiesa, da un atteggiamento di compassione e di dedizione per le comunità, dall'incarnare la Parola. L'autore si rende tuttavia conto che alcune caratteristiche di Mons. Pirovano, tipiche nel contesto del secolo scorso, oggi sarebbero da rivedere. Quello che è stato presentato è un primo approccio alla spiritualità di Mons. Pirovano, che richiederebbe un ulteriore approfondimento.

RUPIL DON MATTEO (SALESIANI DI DON BOSCO)

«UNA PIETRA D'INCIAMPO PER IL RINNOVAMENTO DELLA SACRAMENTARIA?
CASEL, RAHNER E CHAUVET A CONFRONTO CON TOMMASO»

(RELATORE: PROF. DON ANDREA LUIGI BOZZOLO)

Il lavoro intende approfondire alcune delle questioni teoriche che hanno animato il dibattito della sacramentaria contemporanea. La ricerca prende avvio dal riconoscere la presenza di un riferimento, riconoscibile e rilevante, al pensiero di Tommaso entro la sacramentaria di Odo Casel, Karl Rahner e Louis-Marie Chauvet, annoverati tra i protagonisti del rinnovamento della disciplina nel Novecento. A tale riguardo la tesi non si propone di offrire una ricostruzione completa della sacramentaria dei tre autori e non intende impegnarsi nel valutare la pertinenza interpretativa della loro lettura del pensiero dell'Aquinate. L'indagine invece mira a mettere in luce il carattere ineludibile che il confronto con l'Angelico continua a rappresentare anche per progetti di sacramentaria che, come quelli considerati, risultano distanti dal modello scolastico e dalle opzioni teoriche tommasiane. La ricognizione del confronto che i tre autori hanno intrattenuto con l'Aquinate permette pertanto di cogliere alcune questioni che emergono come centrali nel dibattito sacramentario contemporaneo, costituendo altrettante "pietre d'inciampo" con cui ogni seria riflessione sul sacramento, che non intenda rinunciare al rigore del pensiero ed al confronto con la tradizione, è chiamata a confrontarsi. I primi tre capitoli della tesi illustrano le linee generali della sacramentaria dei tre autori e il profilo del loro confronto con Tommaso, condotto in chiave apologetica per il recupero dei padri da Casel, in chiave ontologica per l'accoglienza delle istanze della

modernità da Rahner e in chiave antitetica per accedere alla svolta postmoderna da Chauvet. Nell'ultimo capitolo verranno infine messe a tema, mediante la categoria sintetica del simbolico, le tre istanze teoriche emerse dall'analisi e dal confronto tra gli autori, ossia quella rituale, quella ontologica e quella antropologica, proponendo alcune aperture per sviluppare ulteriormente la ricerca.

SPREAFICO DON ROBERTO (ARCIDIOCESI DI MILANO)

«LA PAROLA ILLUMINANTE E VIVIFICANTE.

IL DINAMISMO DELLA PAROLA DI DIO NEGLI ESERCIZI DATI
DA PADRE CARLO MARIA MARTINI SUL IV VANGELO»

(RELATORE: PROF. DON LUCA EZIO BOLIS)

I numerosi corsi di esercizi dati da padre Carlo Maria Martini hanno accompagnato l'esperienza spirituale di molti presbiteri, consacrati, laici, ben oltre i confini della Diocesi di Milano di cui è stato stimato Arcivescovo per oltre venti anni, e al di là dell'occasione degli esercizi, come testimonia anche il loro grande successo editoriale. La tesi ipotizza che tale successo sia dovuto non soltanto alla personalità del Cardinale, ma soprattutto alla sua personale intuizione, che è andata maturando nel tempo, di innestare la pratica della *lectio divina* sull'impianto degli *Esercizi Spirituali* ignaziani. Il percorso parte da una presentazione degli attori in gioco: la figura di Martini, di cui viene dimostrata la passione per la Parola di Dio, come studioso e come pastore; la pratica della *lectio divina*, delineata nel suo sviluppo storico e nell'appropriazione del biblista Martini; gli esercizi spirituali, di cui – simmetricamente – si ricostruisce l'evoluzione e quindi l'interpretazione del gesuita Martini. La dettagliata e puntuale analisi si concentra sui tre corsi di esercizi sul IV Vangelo, predicati in momenti significativamente diversi della vita di Martini, alla ricerca degli elementi fondamentali e peculiari e di una linea evolutiva della proposta martiniana. Oltre alla sapienza esegetica di Martini e alla sua familiarità con la pedagogia degli *Esercizi* emerge significativo un terzo elemento: l'originale modalità di conduzione. È questo il contesto vitale fertile affinché lo stesso Spirito Santo che ha ispirato la Parola di Dio possa nuovamente manifestarsi con potenza ed efficacia e operare nella coscienza credente degli uditori, per orientarne e plasmarne la vita cristiana. Valutata la consistenza della dinamica della Parola di Dio nella felice combinazione tra *lectio divina* ed *Esercizi* ignaziani, finalmente si raccolgono e apprezzano alcuni frutti spirituali della predicazione sul IV vangelo: rispetto all'intelligenza teologica («Parola illuminante») e rispetto alla crescita spirituale in ordine alle scelte di vita e alla conversione («Parola vivificante»).

TOLOMELLI DON MATTEO (DIOCESI DI REGGIO EMILIA - GUASTALLA)

«TECNICA E RIPRESA DEL “VALORE SPIRITO”.

LA RIFLESSIONE DI BERNARD STIEGLER»

(RELATORE: PROF. DON GIUSEPPE NOBERASCO)

L'interrogativo sulla tecnica è una domanda epocale che appartiene all'uomo di oggi, ma contraddistingue l'uomo da sempre, perché determina ogni stagione dell'umana vicenda, fin dal suo sorgere. Dunque, la tecnica è fenomeno *epocale* ed *originario*. Posto che *antropogenesi* e *tecnogenesi* sono *coestensive* – e quindi, che avversione alla tecnica è avversione all'umano – Stiegler definisce l'artefatto come la prosecuzione della vita con altri mezzi oltre la vita: l'uomo è legato a un inorganico che continuamente rielabora e il suo corpo è volto tecnicamente all'esteriorità. All'eso-somatizzazione protesica del corpo che “esplode” davanti all'uomo (primo *shock*) può seguire un'interiorizzazione di ritorno (contro-*shock*) che rende consapevole l'uomo del proprio gesto, attraverso il *valore spirito* incorporato nell'oggetto tecnico. In altri termini, l'artefatto è un *quid pluris* di un mero strumento, perché nel suo impiego dota l'uomo di una riflessione categoriale nuova, abilita ad un agire non previsto e iscrive su di sé la trama sociale che lo avvicenda. Inoltre, Stiegler definisce la tecnica come *farmaco* per la sua radicale ambivalenza potendo essere tanto tossica quanto curativa. Nella cosiddetta società iper-industriale la tecnica è tossica, perché tutto è automatizzato: non solo il lavoro, ma ogni ambito dell'umana esistenza. Come si esegue un *software*, così anche la vita è eseguita automaticamente. Ciò comporta la proletarizzazione dei saperi, la miseria simbolica e un generale depauperamento dell'esistenza. Come *pars costruens* Stiegler propone il *re-incanto del mondo* attraverso la valenza curativa della tecnica. L'industrializzazione è resa un'*Ars Industrialis*, cioè un modello di sviluppo volto alla crescita del valore spirito: non si tratta di una de-crescita improntata al valore “meno”, ma di una crescita qualitativa, improntata al valore “meglio”. In questo quadro, la teologia è coinvolta circa l'unità del sapere e la portata dell'agire dell'uomo, secondo un assunto di fondo: se la tecnica è luogo antropologicamente denso, allora è anche cristologicamente promettente.

XAVIER MALEY FRANCIS ASOCK BRITTO (MISSIONARI CLARETTIANI)

«LA FAMIGLIA EDUCATRICE NELLA FEDE. EDUCARE ALLO STILE DI MINORANZA»

(RELATORE: PROF. DON UGO LORENZI)

La tesi intende promuovere la fiducia nella famiglia e nelle sue potenzialità perché possa riscoprire il suo ruolo educativo nella fede.

La ricerca si concentra sulla famiglia di oggi inserita nel contesto sociale italiano. Nel primo capitolo si presenta, a grandi linee, il tema dell'educazione. Si evidenzia come i cambiamenti nella famiglia e nella società s'influenzino reciprocamente. Si afferma che l'emergenza educativa è una sfida: coglierla potrà far emergere il meglio da tutti e da ciascuno. Nel secondo si riconosce che la Chiesa Universale affronta le sfide come un'opportunità per camminare insieme alla chiesa domestica. Sono stati raccolti pensieri sul ruolo educativo della famiglia facendo riferimento ad *Amoris Laetitia* di Papa Francesco. Con il terzo capitolo si espone in quale modo la Chiesa locale accompagni e collabori con la famiglia nella sua vocazione: far scoprire e sperimentare l'amore di Dio e far crescere i fanciulli come figli di Dio, creati a sua immagine e somiglianza. Nel quarto si presentano alcuni elementi del processo educativo per dare rilievo al ruolo e alla responsabilità educativa della famiglia. Ed infine, nel quinto, si illustrano alcune proposte già suggerite da esperti teologi. Si sottolinea che è possibile, nella esperienza pastorale, cogliere l'importanza della testimonianza, dei legami familiari e delle occasioni offerte dalla quotidianità al fine di stimolare la famiglia nell'educare i figli orientandoli nella fede. Questo lavoro raccoglie sia i pensieri tratti da documenti e scritti di vari autori sia quanto emerso dalle conversazioni, dal confronto e dagli scambi personali con le famiglie e con i collaboratori incontrati dal sacerdote durante l'attività pastorale. La cooperazione e la condivisione con i laici nella progettazione e nello svolgimento delle attività parrocchiali sono stati elementi di riflessione e di arricchimento nello sviluppo e nella stesura di questo scritto. Questa tesi è pertanto il risultato di una ricerca di tipo bibliografico che intreccia un'esperienza di vita concreta tra le persone e le famiglie di una comunità

BACCALAUREATI IN TEOLOGIA

ARIZZI ASIA (ALBINO - BG)

CASERINI CHIARA (GALGAGNANO - LO)

KERVELLA CAROLINE (MILANO)

NATY RICCARDO (ACIREALE - CT)

PALMIERI GIUSEPPE (MILANO)

PAOLILLO NICOLA (BUSTO ARSIZIO - VA)

PEREGO LORENZO (MONZA - MB)



ANNUARIO ACCADEMICO
2024-2025

CENTRO STUDI DI SPIRITUALITÀ



Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale
Piazza Paolo VI, 6 - 20121 Milano
tel. 02 86.31 81 - fax 02 72.003 162
e-mail: segreteria@ftis.it - www.ftismilano.it

FINALITÀ DEL CENTRO

Dal 1995 il «Centro Studi di Spiritualità» – fondato dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale in collaborazione con la Conferenza Episcopale Lombarda, la CISM, il GIS (ora CIIS, Conferenza Italiana Istituti Secolari) e l'USMI – opera per «favorire il confronto tra teologi e operatori pastorali sui temi relativi alla formazione spirituale del cristiano».

Esso ha sviluppato la propria attività su una duplice linea: da una parte l'offerta di una solida formazione nel campo della spiritualità, dall'altra il confronto e l'approfondimento teorico.

Per l'anno accademico 2024-2025, l'offerta formativa si propone come un corso biennale di studi (ad anni alterni) – aperto a laici, religiosi e sacerdoti – che mira a fornire una formazione di base nel campo teologico-spirituale, al termine del quale può essere conseguito un «Diploma in spiritualità».

Il confronto e l'approfondimento teorico trovano realizzazione in:

- a) incontri di studio aperti a tutti;
- b) una collana di testi – pubblicata dalla editrice Glossa – che si propone di offrire a un pubblico più vasto i frutti del lavoro di ricerca e di insegnamento del «Centro».

AUTORITÀ

PRESIDE

DR. DON ANGELO MAFFEIS

DIRETTORE

DR. MONS. CLAUDIO STERCAL

MEMBRI DEL CONSIGLIO DI DIREZIONE

DR. DON ANGELO MAFFEIS, Preside

DR. MONS. CLAUDIO STERCAL, Direttore

SR. GERMANA CONTERI, Rappresentante USMI Lombardia

FRA PIER ANGELO MANENTI, Rappresentante CISM Lombardia

SIG. PIETRO SANGALLI, Rappresentante CIIS Lombardia

DON WALTER MAGNI, Delegato della C.E.L.

DON DAVIDE BONAZZOLI, Segretario

PROFESSORI

BOLIS DON LUCA EZIO

Svolge il corso di «Teologia spirituale fondamentale»
donezio@tiscalinet.it

BORGHI SR ANNA MARIA

Svolge il corso di «Temi di teologia spirituale»
srannaborghi@gmail.com

CAZZULANI DON GUGLIELMO

Svolge il corso di «Storia della spiritualità contemporanea»
donguglielmo@alice.it

COMO DON GIUSEPPE

Svolge il corso di «Storia della spiritualità moderna»
gcomo@diocesi.milano.it

STERCAL MONS. CLAUDIO

Svolge il corso di «Storia della spiritualità antica e medievale»
stercalc@ftis.it

NORME PER GLI STUDENTI DEL BIENNIO DI SPIRITUALITÀ

CATEGORIA DI ISCRITTI:

Sono ammessi come Studenti del «Centro Studi di Spiritualità» chierici, religiosi e laici.

Gli studenti possono essere ordinari o uditori.

Gli studenti ordinari sono coloro che, in possesso di un diploma di scuola media superiore, frequentano tutti i corsi per conseguire il diploma rilasciato dal «Centro».

Gli studenti uditori sono coloro che non intendono frequentare tutti i corsi previsti dal programma o che non possiedono i titoli necessari per l'iscrizione come Studenti ordinari. Con il consenso dei docenti interessati, sono ammessi dal Preside, sentito il Direttore del «Centro», a frequentare uno o più corsi (per un massimo di 144 ore).

Inoltre, gli studenti fuori corso sono coloro che, terminata la frequenza del biennio di studi, devono ancora sostenere alcuni esami e consegnare l'«elaborato» scritto finale.

CONDIZIONI E DOCUMENTI PER L'ISCRIZIONE:

Per essere ammessi al Centro Studi all'atto dell'iscrizione deve essere compilato un modulo consegnato dalla Segreteria e si devono presentare i seguenti documenti:

- a) fotocopia di un documento di identità personale;
- b) fotocopia del codice fiscale;
- c) fotocopia del diploma di scuola media superiore;
- d) il permesso scritto dell'Ordinario o del Superiore per i religiosi, i laici consacrati e per i sacerdoti;
- e) la prima parte della quota d'iscrizione da versare contestualmente all'iscrizione stessa secondo le modalità indicate dalla Segreteria. La seconda rata a saldo entro il mese di gennaio dell'anno accademico in corso. In caso di rinuncia agli studi, successiva all'inizio dell'anno accademico, l'intera quota dovrà comunque essere versata e non potrà essere rimborsata.

Le iscrizioni al «Centro» devono essere fatte prima dell'inizio dell'anno scolastico. Trascorsi quindici giorni dall'inizio delle lezioni nessuna iscrizione potrà essere accettata dalla Segreteria se non in casi assolutamente eccezionali, previa richiesta scritta, e con l'autorizzazione del Preside o del Direttore del «Centro».

NORME PER GLI ESAMI

1. Le sessioni d'esame sono tre: giugno, ottobre, febbraio, con un solo appello per ogni sessione.
2. a) Per potersi iscrivere alla sessione d'esame è richiesta la frequenza ai corsi nella misura dei due terzi.
b) La Segreteria esercita il controllo della regolare frequenza, mentre rimane al Professore il giudizio ultimo circa la materia.
3. a) L'iscrizione agli esami si fa nei giorni prestabiliti utilizzando le Pagine Personali Studente (PPS).
b) Chi, regolarmente iscritto ad un esame, intenda poi ritirarsi, deve notificarlo alla Segreteria almeno 48 ore prima del giorno fissato per l'esame tramite la propria PPS, comunicazione telefonica, e-mail o fax. In caso di inadempienza verrà addebitata dalla Segreteria una mora.
c) L'ordine e l'orario degli esami verrà stabilito ed opportunamente notificato dalla Segreteria.
d) Ogni esaminando deve trovarsi nell'aula d'esame mezz'ora prima che abbia inizio il proprio esame.
4. a) Lo studente può ritirarsi nel primo tempo dell'esame.
b) Lo studente non può ritirarsi più di due volte dallo stesso esame.
5. a) I voti (espressi in trentesimi) sono formulati dal Docente durante l'esame e comunicati all'alunno.
b) Nel caso in cui lo studente, iniziato l'esame, preferisca non condurlo a termine, si scriverà sul verbale «ritirato». Nel caso in cui il docente valuti insufficiente la prova d'esame, si scriverà sul verbale «non approvato». In questi due casi lo studente ha il diritto di sostenere l'esame a partire dalla sessione successiva. Nel caso in cui l'alunno non superi l'esame per tre volte, è tenuto a rifrequentare il corso.
6. Gli studenti hanno due anni di tempo, successivi a quello in cui i corsi sono stati frequentati, per sostenere gli esami. Trascorso detto periodo di tempo, l'esame dei singoli corsi non potrà più essere dato e pertanto lo studente dovrà rifrequentare il corso.

NORME PER IL CONSEGUIMENTO DEL DIPLOMA IN SPIRITUALITÀ

I requisiti per ottenere il Diploma in Spiritualità sono:

- a) avere frequentato presso il «Centro» tutti i corsi prescritti ed avere superato i corrispondenti esami;

b) avere composto un «elaborato» scritto finale, di almeno 20-50 pagine dattiloscritte (2000 batture per pagina) esclusa la bibliografia. Tale «elaborato» è svolto sotto la direzione di un docente del «Centro», il quale guiderà l'alunno nella ricerca e valuterà in trentesimi l'«elaborato».

c) La valutazione finale sarà espressa in trentesimi secondo le seguenti percentuali:

- la media delle votazioni riportate dal candidato negli esami del biennio con incidenza dell'80%;
- la votazione conseguita nell'«elaborato» scritto, con incidenza del 20%.

d) Il Diploma in Spiritualità potrà essere conseguito entro cinque anni dalla frequenza, come studente ordinario, del secondo anno di corso.

NORME RIGUARDANTI L'«ELABORATO»

1. A conclusione dei corsi previsti dal piano di studi si richiede la preparazione di un elaborato finale, che ha lo scopo di documentare una reale attitudine alla riflessione teologica nell'ambito della spiritualità, attraverso la comprensione del pensiero di un autore o di un tema.

2. L'argomento deve essere scelto in accordo con un docente del «Centro Studi di Spiritualità». Lo studente può proporre alcuni temi che saranno valutati, precisati ed eventualmente corretti di comune accordo. A tale proposito si suggerisce di tenere conto dei propri interessi, della disponibilità di tempo, della conoscenza delle lingue e degli strumenti tecnici di cui si dispone, di eventuali competenze già acquisite. Una volta definito il tema è necessario comunicare ufficialmente alla Segreteria il nome del docente e il tema scelto, compilando l'apposito modulo, controfirmato dal docente interessato.

3. Il momento dell'elaborazione può iniziare verso la fine del primo anno.

4. Terminato il lavoro, se ne devono consegnare in Segreteria due copie, ben rilegate e una copia in formato digitale (CD o USB contenente il file PDF). La Segreteria provvederà a trasmettere al docente interessato e al Direttore del «Centro» una copia del lavoro. Sarà poi il docente a comunicare direttamente alla Segreteria, entro due mesi dalla consegna, la votazione conseguita.

PROSPETTO DEI CORSI DEL BIENNIO CICLICO

2024 - 2025 (ANNO A)

CSS-24.1	TH/14	Teologia spirituale fondamentale Prof. L.E. Bolis
CSS-24.2	TH/14	Storia della spiritualità antica e medievale Prof. C. Stercal
CSS-24.3	TH/14	Storia della spiritualità moderna Prof. G. Como
CSS-24.4	TH/14	Storia della spiritualità contemporanea Prof. G. Cazzulani
CSS-24.5	TH/14	Temi di Teologia spirituale Prof.ssa A.M. Borghi

2025 - 2026 (ANNO B)

- Storia della spiritualità antica e medievale
- Storia della spiritualità moderna
- Storia della spiritualità contemporanea
- Temi di Teologia spirituale I
- Temi di Teologia spirituale II
- Corso biblico a scelta

PROGRAMMA DEI CORSI

PER L'ANNO ACCADEMICO 2024-2025

PRIMO E SECONDO ANNO

CSS-24.1. TEOLOGIA SPIRITUALE FONDAMENTALE

PROF. LUCA EZIO BOLIS

CORSO ANNUALE: 48 ORE

TH/14 – ECTS 6

1. Il corso si propone di offrire gli elementi essenziali per elaborare una teologia spirituale a partire dall'esperienza della fede cristiana. Questo esige di mettere a fuoco alcune categorie fondamentali, come quelle di "spiritualità", "esperienza", "interiorità", "mistica", ecc. che spesso vengono usate in modo generico, talvolta equivoco e riduttivo. Ciò consente di indicare i criteri per la comprensione teologica dell'esperienza spirituale cristiana e di delineare i tratti dell'"uomo spirituale".

2. L'introduzione si incarica di recensire le molteplici forme del "desiderio di spiritualità" che contrassegna la cultura contemporanea, ma anche di segnalare la forte ambiguità che lo accompagna e che assegna al termine "spiritualità" i significati più vari.

Un primo modulo ricostruisce le principali tappe storiche che hanno portato la teologia spirituale a costituirsi come capitolo autonomo all'interno dell'enciclopedia teologica: la riflessione dei Padri sulla "lettura spirituale" della Bibbia; il dibattito medievale tra teologia monastica e teologia scolastica; il "divorzio" tra teologia e spiritualità nell'età moderna; il senso della distinzione tra "ascetica" e "mistica" e il porsi della "questione mistica" tra Otto e Novecento; la questione del rapporto tra spiritualità e psicologia; la nascita del trattato di Teologia Spirituale nel XX secolo e i manuali contemporanei più diffusi. Chiude questa prima parte la presentazione di alcuni modi di articolare il rapporto tra la teologia spirituale e la storia della spiritualità.

Un secondo modulo si concentra sull'esperienza cristiana in quanto oggetto della teologia spirituale. Dopo alcuni cenni ad autori significativi come J. Mouroux e H. Urs von Balthasar, si presenta soprattutto la proposta di G. Moioli, illustrandone l'impostazione metodologica e l'articolazione dei contenuti e le prospettive aperte per l'elaborazione del trattato di Teologia Spirituale.

Un terzo modulo individua alcuni "temi cristiani maggiori" decisivi della vita spirituale, non dedotti da una teoria predeterminata ma

ricavati dall'esperienza effettiva dei santi e dei maestri di spiritualità: la sequela di Gesù e la chiamata alla santità, la lettura spirituale della Parola di Dio, l'Eucaristia e la vita sacramentale, la preghiera, la Croce e il senso della sofferenza, il peccato la conversione e l'ascesi, la docilità allo Spirito e il discernimento spirituale, il senso della Chiesa, la testimonianza e la missione.

3. Il corso prevede lezioni frontali e un lavoro di ricerca personale degli studenti, sulla scorta delle indicazioni suggerite dal docente. Il colloquio d'esame avverrà verificando l'acquisizione delle tematiche trattate in classe e approfondite nello studio individuale a partire dalle letture suggerite nella bibliografia.

Bibliografia:

G. MOIOLI, *L'esperienza spirituale. Lezioni introduttive*, Glossa, Milano 1992; G. MOIOLI, *Temi cristiani maggiori*, Glossa, Milano 1992; E. BOLIS, «La prospettiva della Teologia Spirituale sulla Teologia Morale», in A. FUMAGALLI (ed.), «Teologia Morale e Teologia Spirituale. Intersezioni e parallelismi», LAS, Roma 2014, 71-102; E. BOLIS, «Storia e storie della spiritualità. Nodi teorici e prospettive di ricerca», *Teologia* 26 (2001) 213-237; E. BOLIS, «Le trasformazioni della santità nell'età moderna», in E. BOLIS – R. FORNARA – G. LOMBARDA – G. TRABUCCO, *La santità*, Litostampa Istituto Grafico, Bergamo 2010, 9-42; E. BOLIS, «La preghiera atto della fede e fede in atto. La "lezione" di santa Teresa d'Avila», *Teologia* 30 (2005) 200-219.

CSS-24.2 STORIA DELLA SPIRITUALITÀ ANTICA E MEDIEVALE

PROF. CLAUDIO STERCAL

«MODELLI DI VITA CRISTIANA»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/14 – ECTS 3

1. Tre gli obiettivi principali del corso: a) introdurre alla conoscenza di alcuni degli autori più importanti della spiritualità antica e medievale e del loro modo di interpretare la vita cristiana; b) far maturare negli studenti la capacità di leggere i testi della tradizione cristiana; c) offrire elementi e criteri per la elaborazione di una teologia delle forme della vita cristiana.

2. Per raggiungere questi obiettivi, sarà proposta l'analisi e la valutazione di alcuni tra i testi più significativi della spiritualità antica e medievale. La scelta degli autori potrà tenere conto anche delle preferenze degli studenti e delle competenze – storiche, filosofiche, teologiche e letterarie – eventualmente già in loro possesso. Si cercherà, comunque, di offrire una selezione di testi sufficiente-

mente ampia e articolata. Tra gli autori che saranno presi in considerazione: “A Diogneto”, Origene, Agostino, Benedetto, Gregorio Magno, Anselmo d’Aosta, Bernardo di Chiaravalle, Ugo di San Vittore, Francesco d’Assisi, Tommaso d’Aquino, Caterina da Siena, “*L’imitazione di Cristo*”.

3. Il metodo di lavoro si caratterizzerà per una costante attenzione all’analisi diretta dei testi, a partire dai quali sarà possibile realizzare un confronto che, in qualche momento, potrà assumere la forma del lavoro seminariale. Al termine del corso, lo studente potrà scegliere se essere esaminato oralmente sui testi analizzati durante le lezioni o preparare un elaborato su un tema concordato con il docente.

Bibliografia:

Per un primo inquadramento teologico sull’esperienza spirituale: G. MOIOLI, *La teologia spirituale*, a cura di C. STERCAL, Centro Ambrosiano, Milano 2014; ID., *Santità e forme di vita cristiana*, a cura di C. STERCAL, Centro Ambrosiano, Milano 2018.

Tra le storie della spiritualità si segnalano: T. ŠPIDLIK - I. GARGANO, *La spiritualità dei Padri greci e orientali* (Storia della spiritualità, 3A), Borla, Roma 1983; V. GROSSI, *La spiritualità dei Padri latini* (Storia della spiritualità, 3B), Borla, Roma 2002; J. LECLERCQ, *Il Medioevo: VI-XII secolo* (Storia della spiritualità, 4), EDB, Bologna 2013³; F. VANDENBROUCKE, *Il Medioevo: XII-XVI secolo* (Storia della spiritualità, 5), EDB, Bologna 2013³.

CSS-24.3. STORIA DELLA SPIRITUALITÀ MODERNA

PROF. GIUSEPPE COMO

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/14 – ECTS 3

1. Il corso intende introdurre ad una conoscenza non superficiale anche se non specialistica delle principali espressioni – autori e temi – della spiritualità occidentale tra il XIV e il XIX secolo. Il corso intende quindi non solo presentare gli snodi principali del modo di vivere la fede cristiana in un tempo che, a partire dall’eredità medievale, cerca nuovi linguaggi e si misura con un mondo che cambia più velocemente, ma anche abilitare gli studenti ad una lettura più consapevole e attenta dei testi della tradizione cristiana di quest’epoca.

2. Un’attenzione particolare sarà data a quelle esperienze che hanno dato origine a “scuole” di spiritualità e a “stili” di vita cristiana che sono rimasti nel tempo a segnare profondamente il modo di essere cristiani.

Ci si soffermerà in particolare sui seguenti snodi: la *devotio moderna* e in particolare il libro dell'*Imitazione di Cristo*; il “secolo d’oro” spagnolo: Ignazio di Loyola e la proposta degli *Esercizi spirituali*; la grande tradizione carmelitana, incarnata in particolare da Teresa di Gesù e Giovanni della Croce; la “scuola francese” del ‘600 e in particolare Francesco di Sales; Teresa di Gesù Bambino e il rinnovamento attuato attraverso la “piccola via”; la spiritualità di Nazaret in Charles de Foucauld come avvio ad una nuova stagione spirituale agli albori del XX secolo.

3. Il corso si svolgerà attraverso lezioni frontali ma con uno stile che vuole essere di ricerca e vicino alla modalità laboratoriale, prevedendo per buona parte un lavoro di lettura, commento e approfondimento dei testi degli autori presi in considerazione. La verifica del corso avverrà attraverso un esame orale, nel quale lo studente sarà chiamato a trattare tematiche trasversali agli autori studiati, e che saranno indicate in un apposito tesario.

Bibliografia:

B. SECONDIN, *Manuale di storia della spiritualità moderna e contemporanea. Secoli XVI-XIX*, Aracne, Roma 2021; C. BROVETTO – L. MEZZADRI – F. FERRARIO – P. RICCA, *La spiritualità cristiana nell’età moderna*, Borla, Roma 1987; L. COGNET, *La scuola francese 1500-1650* (= Storia della Spiritualità 9), EDB, Bologna 2014; L. COGNET, *La scuola spagnola 1500-1650* (= Storia della Spiritualità 10), EDB, Bologna 2014; T. GOFFI – P. ZOVATTO, *Il Settecento. Crisi di identità e nuovi percorsi* (= Storia della Spiritualità 11), EDB, Bologna 2015; T. GOFFI, *L'Ottocento* (= Storia della Spiritualità 12), EDB, Bologna 2015.

CSS-24.4. STORIA DELLA SPIRITUALITÀ CONTEMPORANEA

PROF. GUGLIELMO CAZZULANI

«LA FEDE E LE SFIDE DEL PRESENTE»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/14 – ECTS 3

1. Il corso si prefigge lo scopo di presentare il cammino della spiritualità cristiana nel Novecento, illustrando i suoi passaggi più caratteristici. Più che l’analisi di singoli fenomeni esso tenderà di offrire uno sguardo di sintesi su quelli che sono gli sviluppi più significativi della spiritualità, che sono diventati patrimonio comune dell’intero popolo di Dio. Tra gli scopi del corso vi è quello di accompagnare lo studente perché maturi una propria sintesi personale su alcuni temi fondamentali di vita cristiana.

2. La riscoperta della spiritualità: il movimento mistico. Si illustre-

ranno i principali temi e i protagonisti della “invasione mistica” avvenuta ad inizio Novecento, evidenziando come essa non fu un fenomeno di natura prettamente accademica, destinato a catturare l’interesse solo di pochi cultori, ma un movimento di massa che ha incoraggiato la nascita di un cristianesimo molto più attento all’interiorità. Da qui si prenderanno in esame alcune figure della mistica del secolo ventesimo, mostrando la loro rilevanza e le loro caratteristiche specifiche. Successivamente si affronterà la questione del rapporto tra teologia e spiritualità: la Chiesa del Novecento ha posto il problema di una spiritualità che recuperasse il suo legame con la teologia, qui intesa come scienza della rivelazione; la spiritualità ha così dismesso quell’indole fortemente soggettiva che la esponeva al rischio di essere tacciata di psicologismo. Anche da questo punto di vista si prenderanno in esame alcune figure del Novecento che, per un verso, hanno cercato di produrre una teologia “narrativa” capace di esporsi verso il soggetto e, per l’altro verso, una riflessione spirituale non più coltivata senza alcun riferimento alla rivelazione cristiana. Si illustrerà inoltre la riscoperta della liturgia come fonte della spiritualità cristiana: il movimento liturgico ha incoraggiato il radicamento della fede su questo dato primario dell’esperienza cristiana, ed è stato propugnatore, dopo secoli di assenza, di una vera e propria teologia della liturgia. Un’ultima parte del corso illustrerà la riscoperta della lectio divina come luogo di incontro del cristiano con Dio che parla a lui attraverso le sacre scritture. All’interno di questo scenario ampio, che cerca di descrivere le caratteristiche più evidenti della spiritualità contemporanea, si avrà modo di riservare approfondimenti su questioni specifiche, come l’insorgenza di nuovi movimenti ecclesiali e un ripensamento della spiritualità sacerdotale.

3. Il corso prevede lezioni frontali tenute dal docente nelle quali si segneranno ulteriori sviluppi e letture che non verranno svolte direttamente in aula: sarà lasciato agli studenti il compito di proseguire nella ricerca, questo sia per favorire l’ampliamento delle conoscenze, ma anche per incoraggiare l’acquisizione di un metodo e di una sintesi personale. La verifica del corso avverrà attraverso un esame orale su alcune tematiche segnalate dal docente stesso, che dovranno essere ulteriormente approfondite dal candidato.

Bibliografia:

T. GOFFI, *La spiritualità contemporanea (XX secolo)*, EDB, Bologna 1987; P. ZOVATTO (ed.), *Storia della spiritualità italiana*, Città Nuova, Roma 2002; P.L. GUIDUCCI, *Mibi vivere Christus est. Storia della spiritualità cristiana orientale e occidentale in età moderna e contemporanea*, LAS, Roma 2011; P. CRESPI - G.F. POLI, *Lineamenti*

di storia della spiritualità e della vita cristiana, ED, vol. 3. Roma 2000.

CSS-24.5. TEMI DI TEOLOGIA SPIRITUALE

PROF.SSA ANNA MARIA BORGHI

«LE FORME DELLA VITA CREDENTE»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/14 – ECTS 3

1. Il corso si propone di tracciare un itinerario d'indagine – segnatamente caratterizzato da un approccio biblico – sulle forme della vita credente, ed in particolare della vita consacrata. Gli studenti avranno modo di porsi in ascolto del dialogo, sempre continuamente dischiuso, tra le “parole” della Scrittura e quelle della riflessione teologica.

2. Il percorso si articola in tre passaggi. La prima parte si propone di rintracciare nella configurazione stessa della Scrittura alcuni elementi costitutivi della vita credente come vocazione: l'identità della Scrittura quale Rivelazione attestata ne illumina la sorgente dialogica e storica, così come la storia di composizione del testo biblico, frutto di continue riletture da parte della comunità credente, asserisce della vita cristiana come dinamica vocazionale nella linea di un processo sempre in fieri. E ancora, nella pluriformità del canone biblico si rispecchia la varietà nonché l'interdipendenza delle molteplici vocazioni nella Chiesa, così come nel carattere ispirato della Parola biblica si rintraccia la sinergia dell'umano all'operare di Dio nel cuore del chiamato.

La seconda parte individua nell'evento-Cristo il fondamento di ogni vita credente e la sua (pre)destinazione come partecipazione e conformazione alla vita del Figlio, in particolare – per quanto non esclusivamente – alla luce della cristologia ed ecclesiologia paolina.

La terza parte propone innanzitutto un excursus storico sintetico della comprensione teologica delle forme della vita credente, con particolare considerazione alla teologia della vita consacrata. A mo' di “assaggio”, si sceglieranno poi alcuni testi magisteriali più recenti e testi liturgici (come ad esempio le preghiere di consacrazione della Professione Religiosa) per rinvenire con quali chiavi di lettura bibliche la Chiesa interpreta e celebra tale vocazione.

3. Il corso si svolgerà per lo più in lezioni frontali, anche se sarà lasciato spazio adeguato alla discussione dei contenuti proposti. La verifica del corso è nella forma di esame orale.

Bibliografia:

M. EPIS – V. DI PILATO – L. MAZZINGHI, *Dei Verbum* (Commentario

ai Documenti del Vaticano II, 5), EDB, Bologna 2017; R. M. MAGAZ, «Risplenda in loro il candore del Battesimo. Analisi della solenne benedizione del rito della professione religiosa. Linee per una teologia liturgica della vita consacrata», in *Analecta TOR* 204 (2022) 59-117; P. MARTINELLI (ed.), *Custodi dello stupore. La vita consacrata: Vangelo, profezia e speranza* (Sapientia 77), Glossa, Milano 2017; P. MARTINELLI, *Vocazione e forme della vita cristiana. Riflessioni sistematiche*, EDB, Bologna 2018; G. MOIOLI, *Sanità e forme della vita cristiana* (Opera Omnia 6), Glossa – Centro Ambrosiano, Milano 2018; J.C.R. GARCIA PAREDES, *Teologia della vita religiosa*, San Paolo, Cinisello Balsamo, 2004; S. ROMANELLO, *L'identità dei credenti in Cristo secondo san Paolo*, EDB, Bologna 2011.

QUOTE SCOLASTICHE

-	Studenti ordinari	€	400,00
-	Studenti uditori:		
	per ogni corso semestrale (fino a 3 corsi)	€	100,00
	per il corso annuale	€	160,00
	iscrizione	€	45,00
	iscrizione ad ogni singolo esame	€	10,00
-	Studenti fuori corso	€	120,00
-	Mora per mancato preavviso di rinuncia ad esame*	€	15,00

* Per non incorrere nell'addebito della mora, gli studenti regolarmente iscritti ad un esame devono notificare il ritiro dallo stesso alla segreteria almeno 48 ore prima del giorno stabilito per l'esame tramite Pagina Personale Studente (PPS), posta elettronica, fax o telefono.

RILASCIO DOCUMENTI E MATERIALE ACCADEMICO

- Certificati:		
semplici (d'iscrizione o frequenza)	€	7,00
di grado o con voti	€	10,0
- Diploma in Spiritualità	€	30,00
- Quota relativa al Tag/badge sostitutivo	€	5,00

N.B.: Le domande di iscrizione verranno accolte solo se corredate dalla attestazione del pagamento di una prima rata effettuato secondo le indicazioni della Segreteria. La seconda rata (variabile in base alle specifiche di ogni singola iscrizione) a saldo entro il mese di gennaio dell'anno accademico in corso. Si ricorda che in caso di mancato pagamento della seconda rata verranno invalidati tutti gli atti accademici dell'Anno Accademico in corso.

In caso di rinuncia agli studi (si richiede lettera scritta), successiva all'inizio dell'anno accademico, le quote dovranno comunque essere pagate e non potranno essere rimborsate.

L'Ufficio Amministrazione si riserva la facoltà di apportare variazioni al presente regolamento qualora lo ritenesse opportuno

ORARIO DELLE LEZIONI

GIOVEDÌ

1ª ora:	9.15 - 10.00	4ª ora:	11.45 - 12.30
2ª ora:	10.05 - 10.50	5ª ora:	14.25 - 15.10
3ª ora:	10.55 - 11.40	6ª ora:	15.15 - 16.00

DEL PRESIDE - DEL DIRETTORE

Il Preside e il Direttore ricevono su appuntamento.

DELLA SEGRETERIA

La Segreteria è aperta il giovedì dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e dalle ore 14.00 alle ore 16.30.

DELLA BIBLIOTECA

La Biblioteca è aperta da lunedì a venerdì e in alcuni sabati come da orari e calendario indicati sul sito Internet.

N.B.: Per accedere alla Biblioteca è necessario esibire il tesserino di riconoscimento.



CALENDARIO 2024 - 2025

SETTEMBRE 2024	OTTOBRE 2024	NOVEMBRE 2024
1 D	1 M	1 V Tutti i Santi
2 L	2 M	2 S Comm. Defunti
3 M Inizio iscrizioni A.A.	3 G Lezione - Inizio Anno Acc.	3 D
4 M Sessione Autunnale	4 V	4 L Riun. Cons. CSS
5 G 1° appello	5 S	5 M
6 V Esami	6 D	6 M
7 S	7 L	7 G Lezione
8 D	8 M	8 V
9 L	9 M	9 S
10 M Esami	10 G Lezione	10 D
11 M Esami	11 V	11 L
12 G Esami	12 S	12 M
13 V Esami	13 D	13 M
14 S	14 L	14 G Lezione
15 D	15 M	15 V
16 L	16 M	16 S
17 M 2° appello	17 G Lezione	17 D
18 M Esami	18 V	18 L
19 G Esami	19 S	19 M
20 V Esami	20 D	20 M
21 S	21 L	21 G Lezione
22 D	22 M	22 V
23 L	23 M	23 S
24 M Esami	24 G Lezione	24 D
25 M Esami	25 V	25 L
26 G Termine iscriz. A.A.	26 S	26 M
27 V Esami	27 D	27 M
28 S	28 L	28 G Lezione
29 D	29 M	29 V
30 L	30 M	30 S
	31 G Lezione	

□ = Sessioni esami

DICEMBRE 2024	GENNAIO 2025	FEBBRAIO 2025
1 D	1 M S. Madre di Dio	1 S
2 L	2 G	2 D
3 M	3 V	3 L Riun. Cons. CSS
4 M	4 S	4 M Esami
5 G Lezione	5 D	5 M Esami
6 V	6 L Epifania di N.S.	6 G Esami
7 S S. Ambrogio	7 M	7 V Esami
8 D Immacolata	8 M	8 S
9 L	9 G	9 D
10 M	10 V	10 L
11 M	11 S	11 M
12 G Inaugurazione A. A.	12 D Battesimo di Gesù	12 M
13 V	13 L	13 G Lezione - Inizio 2° sem.
14 S	14 M Sessione Invernale	14 V
15 D	15 M 1° appello	15 S
16 L	16 G Esami	16 D
17 M	17 V Esami	17 L
18 M	18 S	18 M
19 G Lezione	19 D	19 M
20 V	20 L	20 G Lezione
21 S	21 M Esami	21 V
22 D	22 M Esami	22 S
23 L	23 G Esami	23 D
24 M	24 V Esami	24 L
25 M Natale del Signore	25 S	25 M
26 G S. Stefano	26 D	26 M
27 V	27 L	27 G Lezione
28 S	28 M 2° appello	28 V
29 D	29 M Esami	
30 L	30 G Esami	
31 M	31 V Esami	

MARZO 2025	APRILE 2025	MAGGIO 2025
1 S	1 M	1 G S. Giuseppe Lav.
2 D	2 M	2 V
3 L	3 G Lezione	3 S
4 M	4 V	4 D
5 M	5 S	5 L Riun. Cons. CSS
6 G Lezione	6 D V di Quaresima	6 M
7 V	7 L	7 M
8 S	8 M	8 G
9 D I di Quaresima	9 M	9 V
10 L	10 G Lezione - S. Messa	10 S
11 M	11 V	11 D
12 M	12 S	12 L
13 G Lezione	13 D Le Palme	13 M
14 V	14 L	14 M
15 S	15 M	15 G Lezione
16 D II di Quaresima	16 M	16 V
17 L	17 G	17 S
18 M	18 V	18 D
19 M	19 S	19 L
20 G Lezione	20 D Pasqua di Risurrezione	20 M
21 V	21 L dell'Angelo	21 M S. Messa conclusione A. A.
22 S	22 M	22 G Lezione
23 D III di Quaresima	23 M	23 V
24 L	24 G	24 S
25 M	25 V	25 D
26 M	26 S	26 L
27 G	27 D	27 M
28 V	28 L	28 M
29 S	29 M	29 G Lezione
30 D IV di Quaresima	30 M	30 V
31 L		31 S

□ = Sessioni esami

GIUGNO 2025	LUGLIO 2025	SETTEMBRE 2025
1 D Ascensione	1 M Esami	1 L
2 L	2 M Esami	2 M Sessione Autunnale
3 M	3 G Esami	3 M 1° appello
4 M Sessione Estiva	4 V Esami	4 G Esami
5 G 1° appello	5 S	5 V Esami
6 V Esami	6 D	6 S
7 S	7 L	7 D
8 D Pentecoste	8 M Esami	8 L
9 L	9 M Esami	9 M Esami
10 M Esami	10 G Esami	10 M Esami
11 M Esami	11 V Esami	11 G Esami
12 G Esami	12 S	12 V Esami
13 V Esami	13 D	13 S
14 S	14 L	14 D
15 D SS. Trinità	15 M	15 L
16 L	16 M	16 M 2° appello
17 M Esami	17 G	17 M Esami
18 M Esami	18 V	18 G Esami
19 G Esami	19 S	19 V Esami
20 V Esami	20 D	20 S
21 S	21 L	21 D
22 D	22 M	22 L
23 L	23 M	23 M Esami
24 M 2° appello	24 G	24 M Esami
25 M Esami	25 V	25 G Esami
26 G Esami	26 S	26 V Esami
27 V Esami	27 D	27 S
28 S	28 L	28 D
29 D	29 M	29 L
30 L	30 M	30 M
	31 G	

Iscrizioni AA.
dal 2 al 25

Finito di stampare nel mese di settembre 2024
da Mediagraf SpA
Noventa Padovana - Padova
Impaginazione: Graficar – Gigi Brandazza
Edizioni Glossa s.r.l. - Milano